www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

27 gennaio 2017

Anno XXXI - n. 2 (525) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

SOGNI CHE SI FANNO ALI

Aristea Canini

Posso scivolare per terra e sporcarmi di vita, poi ritrovo sempre qualcosa da far rinascere, da far nascere, da lasciare andare, da veder correre, come Mattia, che compie gli anni e diventa un ometto, e infila i suoi sogni nel suo zainetto del Sassuolo, se li carica sulle spalle e scopre che diventano ali, lo vedo volare, io da una parte, lui dall'altra, ma un filo invisibile rimane, sempre. Che è sempre così, quando senti l'asfalto che ti

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita
VENERDÌ 10 FEBBRAIO

LA NEVICATA DEL '29

Anna Carissoni

Le immagini tragiche che ci arrivano in questi giorni dal Centro Italia tormentato dal terremoto e dalla neve mi hanno fatto ricordare una nevicata che anche qui da noi aveva fatto storia, quella del '29, quand'erano caduti in un paio di giorni quasi due metri di neve. Mio padre, classe 1912, ce la raccontava spesso quand'ero bambina. Parlava degli uomini che salivano a spalare sui tetti per scongiurarne il crollo, mentre le donne e i bambini si davano da fare con pale, vanghe, scope di saggina e quanto altro potesse servire a pulire l'ingresso delle abitazioni e i passaggi tra le case. In azione giorno e notte, ovviamente, anche la *càla* del Comune tirata dai muli, mentre mio

» *segue a pag. 55*

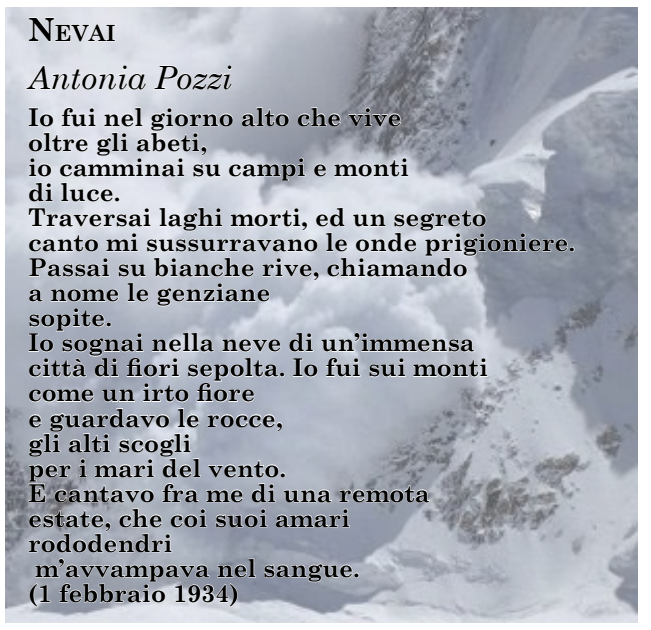
UN FICO SECCO FA FUOCO

Annibale Carlessi

Un fico secco non produce che legna da ardere, che lo stesso serve alla vita. Il fuoco è vita, come l'acqua, il vento, la folgore, il sole, la luna e le stelle. Quando ci si sente un fico secco che non dà più frutti, ci si rialza, sapendo che puoi ancora 'ardere', e la speranza è indispensabile condimento perché tutto avvenga. Ci si 'rialza'

a pag. 55

9 771723 188405 00525



Nevai

Antonia Pozzi

Io fui nel giorno alto che vive
oltre gli abeti,
io camminai su campi e monti
di luce.
Traversai laghi morti, ed un segreto
canto mi sussurravano le onde prigioniere.
Passai su bianche rive, chiamando
a nome le genziane
sopite.
Io sognai nella neve di un'immensa
città di fiori sepolta. Io fui sui monti
come un irto fiore
e guardavo le rocce,
gli alti scogli
per i mari del vento.
E cantavo fra me di una remota
estate, che coi suoi amari
rododendri
m'avvampava nel sangue.
(1 febbraio 1934)

Benedetta gente

(p.b.) Non facciamo in tempo, guardando le immagini dei disastri, a dire "poverini" che subito ti strozzano in gola la compassione con la notizia di indagini aperte per omicidi colposi, per abusi edilizi ignorati, per quella funzionaria che credeva a un falso allarme e dava dell'imbecille a chi gridava aiuto, per quell'elicottero troppo carico di… volontari, precipitato. Leggo gli sms che passano sottopancia in tv, gli entusiasmi degli ascoltatori per gli "eroi" del momento. Se abbiamo bisogno di eroi siamo messi male, direbbe Brecht. Li creiamo e li distruggiamo. Un quotidiano titola: "Va tutto male". Le cose che funzionano non fanno notizia. Un altro titolo: "la montagna maledetta". Dai, scarichiamo sul pianeta le nostre responsabilità, non l'abbiamo rovinato noi, si è rovinato da solo, diamo colpa alla montagna che tanto non se la prende a male se cade la valanga in un canalone invece di scaricarsi magari risalendo il pendio ripido a fianco. Tutto perché

» *segue a pag. 55*

IL PERSONAGGIO

DAVIDE, DA CLUSONE AL VILLAREAL

Il bomber che da bambino si allenava in cortile con la nonna

a pag. 20

L'INTERVISTA

MARCO ZANNI DOPO L'ABBANDONO DEI 5 STELLE

L'europarlamentare di Lovere racconta perché ha lasciato Grillo e Casaleggio: *"Tradiscono gli elettori. Chi critica viene espulso"*

alle pagg. 2-3

SOVERE

GLI EBREI KRON IN CASA CAMANINI

Eugenio Kron "internato libero" a Sovere. "Erano brava gente, quella mattina sfuggirono all'arresto per un pelo"

a pag. 5

GORNO
Miniere: e se gli australiani fossero un bluff? Ecco il perchè

a pag. 17

MONASTEROLO
La Porchet fest va a processo. Gli organizzatori chiedono i danni agli animalisti

a pag. 41

SARNICO
Le minoranze: *"Nessuna risposta dal sindaco. Assemblea sulla Casa di Riposo"*

a pag. 33

BERGAMO
La Lega: *"Sulla svendita del 3,20% dell'aeroporto, faremo ricorso alla Corte dei Conti"*

alle pagg. 8-9

CENE - IL PARROCO

"Niente Comunione a conviventi, risposati o sposati in Comune"

a pag. 7

ALBINO

Viaggio al villaggio Honegger

"Quando, di ritorno dalle ferie, trovai il cancello chiuso perché il lavoro era morto"

alle pagg. 48-49

ESCLUSIVO

MARCO ZANNI dopo l'abbandono dei 5 Stelle

L'europarlamentare di Lovere racconta perché ha lasciato Grillo e Casaleggio: *"Tradiscono gli elettori. Ecco come il Movimento è passato dalla democrazia diretta a una gestione verticistica. L'inversione a U sull'euro. Il ritorno a Canossa e la figuraccia apocalittica. Chi critica viene espulso"*

Piero Bonicelli

E' uscito dal firmamento dei 5 Stelle. Sbattendo la porta. Accusando il Movimento di aver tradito gli elettori. E' un europarlamentare, mica uno che passa per caso dalla via lattea grillesca. Marco Zanni passa il weekend in famiglia, nella sua casa di Lovere, poco sopra il santuario delle due Sante. Ha 30 anni, un giovane lanciato nel cielo politico europeo da una votazione (allora sorprendente) nel web.

Cominciamo dal suo (breve) passato. Liceo classico al Celeri di Lovere, laurea in Economia e Commercio alla prestigiosa università Bocconi, master in economia all'Università di Barcellona (fondata dai Gesuiti, tanto per far capire il "peso" nel panorama universitario del settore).

E' un giovane con solide basi culturali, si direbbe con frase fatta. E si interessa di politica, partendo da zero, niente movimentismi alle spalle, "curioso e critico" che però non vuole incasellarsi nelle categorie storiche di destra e sinistra, in cui non si riconosce (tenete a mente questo passaggio perché adesso la sua collocazione ha destato scalpore).

Gli inizi del V-day

Il panorama politico italiano presenta una novità. Nel 2008 il primo "V-day", nel 2009 viene fondato il Movimento 5 Stelle che si presenta alle elezioni regionali lombarde per la prima volta con candidato Vito Crimi, bresciano, adesso senatore. Non fu eletto non avendo il Movimento superato la soglia minima del 3% per accedere ai seggi regionali. Marco Zanni sta vivendo la sua esperienza universitaria a Barcellona ma tiene d'occhio quello che succede in Italia, è "incuriosito" da quella novità grillesca, dalla sua "struttura piatta" (anche qui tenete a mente la definizione) che lancia candidati "non raccomandati da nessuno". *"Un metodo interessante, come anche le campagne elettorali fatte a bassissimo costo: ma soprattutto i cavalli di battaglia, i costi esorbitanti della politica , la battaglia per la legalità con il Parlamento pieno di indagati e addirittura condannati, e l'obiettivo della semplificazione politica, politica aperta a tutti senza discriminazioni, tutti hanno la possibilità di assumere un ruolo politico..."*.

Anche gli incapaci? *"Guarda, se il sistema politico tradizionale ha eletto i Razzi e le Zanicchi allora la selezione dal basso è meno rischiosa..."*.

Racconta come è nata la tua candidatura. *"Per la Circoscrizione Nord-Ovest il Movimento è partito con 8 mila candidature possibili. Tutti hanno messo sul web il loro curriculum e la rosa alla fine si è ristretta a 20 nomi, tanti quanti erano in totale i seggi da eleggere nella Circoscrizione. Tra quei 20 c'era anche il mio nome, con 1.100 preferenze. Il Movimento 5 Stelle ha avuto diritto a 4 seggi nel Parlamento europeo. Io sono risultato il 4° con 17 mila preferenze. E' stata una campagna elettorale faticosa quella di due anni e mezzo fa, lunga e faticosa, ma mi sono limitato alla Lombardia, pur ricevendo moltissime preferenze anche in Piemonte"*.

La democrazia via Web

Tu sai benissimo che c'è un dibattito piuttosto articolato sul valore della "democrazia diretta" e sul suo funzionamento. Insomma non è che affidandoci a internet tutto diventa limpido, prima di tutto per l'esclusione di una massa che internet non sa usarlo, e poi per un possibile controllo della rete da parte dei gestori dei blog e dei siti. *"Che ci siano problematiche è indubbio, ma comunque è un sistema interessante quando sia chiarito chi controlla la piattaforma, ovviamente. E qui sono nati i problemi. Da un sistema 'piatto', orizzontale, si è passati nel Movimento a un controllo sempre più verticistico. Il cambiamento è stato graduale man mano che il consenso verso i 5 Stelle cresceva e questo comportava assegnazioni di posti e poltrone. Restavamo autonomi i gruppi locali i Meet-up, che tuttavia per l'utilizzo del simbolo doveva sempre… chiedere il permesso, perché il simbolo è di proprietà di Beppe Grillo"*.

L'altra faccia di Grillo

Lo hai conosciuto bene? *"Ci siamo incontrati molte volte"*. E che tipo è? *"Non quello che appare all'esterno. Come succede spesso ai comici costretti per professione a far ridere, nel privato è molto serio, spesso scorbutico. Gli va dato atto di aver creato una struttura politica che ha intercettato un grande consenso"*. Un consenso indifferenziato.

Vale a dire che c'è dentro di tutto, il malcontento somma diverse cause e a volte opposte motivazioni. Rischia, chi ne fa una 'raccolta indifferenziata' di farne una cloaca… *"Certo, si è creato oggettivamente un miscuglio eterogeneo. Da qui nasce il messaggio 'ecumenico' di Grillo, nel tentativo di cucire insieme esperienze e provenienze diverse. E questa è a mio parere la paura nel prendere posizioni su diversi temi, negli ultimi tempi, pensa all'Unione Europea, all'Euro, ai matrimoni civili, all'aborto, all'emergenza immigrazione… su questi si è dato una botta al cerchio e una alla botte, a volte in modo contraddittorio tra una dichiarazione e l'altra"*.

17 deputati M5Stelle

Torniamo a te. Vieni eletto europarlamentare nel 2014. Sei uno dei 17 deputati dei 5 Stelle nel parlamento europeo. Come vi siete collocati nei Gruppi?

"Abbiamo aderito all'EFDD (che in italiano sta per Europa della Libertà e della Democrazia Diretta, in inglese Europe of Freedom and Direct Democracy – n.d.r.) *fortemente euroscettico, con una forte componente inglese, quella dell'UKIP guidato da Nigel Farage con 24 deputati, con il Movimento % Stelle secondo gruppo per consistenza con 17 deputati. Con il presidente Farage abbiamo avuto diretto a una co-presidenza, affidata a David Borrelli, che si è rivelato poi la longa manus di Grillo e della Casaleggio Associati. Il Gruppo si caratterizza per alcuni obiettivi, il rifiuto dell'euro come moneta unica, il rifiuto del fiscal compact e dei vincoli di bilancio"*.

Svolta moderata

Arriviamo ai mesi scorsi e alle vicende che hanno portato al tuo abbandono del Movimento.

"Semplicemente c'è stata, a nostra insaputa, e lo dico per tutti gli europarlamentari tranne Borrelli, una tacita svolta moderata, sia a Roma che in Europa. La genesi deriva dai sondaggi che davano, con il sistema elettorale dell'Italicum, favorito alle future elezioni italiane, proprio il Movimento 5 Stelle. Evidentemente i vertici, in maniera autoritaria, si sono voluti accreditare come partito di governo credibile nel contesto internazionale.

Fatto sta che a nostra insaputa la struttura piatta si è trasformata in struttura verticistica sempre più accentuata, un controllo serrato su chi doveva fare dichiarazioni, su chi doveva andare in Tv e chi no, chi era autorizzato a parlare, privilegiando chi faceva semplicemente da altoparlante di opinioni preconfezionate, tutto in mano alla Casaleggio Associati Srl. Insomma sono state abbandonate le battaglie sull'euro, siamo usciti dall'euroscetticismo e il tutto è culminato con la dichiarazione di Luigi Di Maio agli ambasciatori in cui ha detto che 'sull'euro siamo stati troppo duri'. Era un'inversione a U senza consultare nessuno".

I diktat di Casalino

La decisione era di Grillo? *"Grillo in realtà non è mai stata la mente politica del Movimento, era una sorta di parafulmine. Il suo torto è stato fidarsi di persone sbagliate ma di accentrare su di sé ogni decisione, e addio struttura orizzontale. Gianroberto Casaleggio era la vera mente politica, con dei lati oscuri ma politicamente capace.*

Il figlio Davide è per successione dinastica ma non ha le capacità del padre. Fatto sta che la scelta di abbandonare l'euroscetticismo avviene nel momento sbagliato: proprio quando trionfa la Brexit, arriva il diktat di Rocco Casalino, su spinta della Casaleggio Associati e dei vertici, responsabile per la comunicazione del Movimento, di 'non parlare più di euro'. Una situazione paradossale che sconfessava tutto il nostro operato e il programma con cui ci eravamo impegnati davanti ai cittadini nel 2014. Cosa andavo a dire al Gruppo dei 5 Stelle che avevamo fondato nell'AltoSebino e Valcamonica nel 2012 per lavorare sul territorio con le nostre parole d'ordine euroscettiche da sempre?".

Inversione a U

Voi parlamentari eravate tagliati fuori. Non avete reagito? *"Certo, io personalmente, supportato da alcuni colleghi, ho chiesto di discutere su questa inversione a U. Era il giugno scorso, nel 2016. La richiesta di discutere la nuova linea è stata bocciata. Sul Blog. A quel punto mi sono sentito isolato e ostracizzato, con un metodo para-fascista. Chiedevo solo che si tornasse agli impegni presi in campagna elettorale. Non ero io che cambiavo e tradivo gli elettori ma i vertici che facevano un voltafaccia, ho girato per le Regioni a spiegare perché l'euro è sbagliato per l'Italia, ma ero sempre più solo".*

Ma perché un'inversione a U proprio nel momento del trionfo dell'euroscetticismo e della Brexit?

"Questo non me lo spiego e nessuno se lo spiega. E' come saltare da un treno che sta andando a 200 all'ora. Tutto a Bruxelles era deciso da Borrelli, l'uomo di Casaleggio e Grillo".

E arriviamo ai fatti o ai fattacci. Grillo (o chi per lui) tenta di uscire dall'EFDD guidato da Farage per entrare nell'ALDE (che sta per *Alliance del Libéraux et des Démocrates pour L'Europe*, vale a dire il gruppo liberale più europeista che ci sia a Bruxelles).

Il gran rifiuto

"Nel dicembre scorso c'è il tentativo di creare un nuovo Gruppo, le divergenze con gli inglesi (forzate in maniera autonoma dal Co-presidente David Borrelli dopo la morte di Gianroberto Casaleggio) si accentuano, poi ci comunicano, a metà mese, che le divergenze sono appianate, che si va avanti nel gruppo EFDD. Tutto risolto all'apparenza.

Arriva la pausa natalizia. Domenica 8 gennaio scopriamo che c'è una votazione indetta sul blog per aderire all'ALDE, appunto il gruppo più europeista che ci sia. Il quesito è molto 'guidato', vale a dire che è fatto in modo che chi vota dica sì.

Chi ha deciso quella votazione, chi ha formulato il quesito? Io faccio un post su facebook molto critico in cui esprimo il mio disagio di dover andare in giro a dire il contrario di quello che ho detto fino al giorno prima, tradendo gli elettori che su quelle opinioni ci hanno votato.

Dico chiaramente che non siamo stati informati di nulla di quello che sta succedendo e invito a votare per rimanere con gli inglesi e quindi con l'EFDD di Farage. Il quesito era manipolato, votano in 40 mila e il 78% vota Sì per andare con l'AIDE dei liberali".

Come è stato detto e scritto a seconda di come è formulata la domanda, la risposta segue come le salmerie seguono l'esercito. E' il pericolo di certa democrazia diretta. Ma torniamo a te.

"Sono io il Capo"

"A votazione ancora aperta c'è finalmente un incontro con Grillo e Casaleggio. Nell'incontro ci dicono chiaramente che non c'è niente da spiegare, era una decisione presa a tre (con i due anche Borrelli) e Grillo a un certo punto sbotta dicendoci che è lui il 'capo politico' del Movimento e lui solo ha il 'potere di decidere'.

A quel punto mi sono alzato, ho abbandonato la riunione e sono andato nel mio ufficio, mi sembrava una mancanza di rispetto e di fiducia nei nostri confronti e nei confronti di chi ci aveva votato.

Passano pochi minuti e arriva la notizia che l'ALDE rifiuta di accettare il Movimento 5 Stelle nel suo gruppo parlamentare. Puro dilettantismo politico, una figuraccia che si è tentato poi di far passare come un complotto di chissà chi. Martedì 10 gennaio Grillo e Casaleggio decidono di fare dietrofront.

Dunque si torna a Farage con la coda tra le gambe e se ne pagano le conseguenze con la perdita della co-presidenza del gruppo e gli incarichi di coordinatori nelle varie commissioni. Mi aspettavo che almeno ci fossero le dimissioni di Borrelli, essendo il primo responsabile della figuraccia. Niente, piena 'fiducia' a Borrelli. Dopo il disastro apocalittico nulla sarebbe cambiato. A quel punto decido di andarmene, non vale più la pena di andare avanti così, non sarei credibile".

Destra e Sinistra

Esci dal Gruppo, esci dal Movimento 5 Stelle. E vai con la Lega Nord?

"No, non sono andato con la Lega Nord, ho aderito come indipendente all'ENF in cui ci sono diversi movimenti di diverse nazioni".

Dove c'è Marine Le Pen, dove c'è la Lega di Salvini, insomma la destra estrema. *"Vado in un Gruppo euroscettico, l'unico rimasto tale, è un gruppo di 40 deputati che rappresenta 9 delegazioni. Destra? Senti, non ho mai creduto, anche per la mia età, nella distinzione tra destra e sinistra, cose del passato che non ho vissuto, credo in quello che dico e non amo i voltafaccia. Sia chiaro, non sono io che ho tradito gli elettori, ma i vertici di un Movimento, i 5 Stelle, nato euroscettico e adesso ondivago, nato 'piatto' e adesso verticistico. E poi ho saputo, da un deputato belga dei Verdi, il co-presidente del Gruppo Philippe Lamberts, che erano stati contattati da Borrelli per fare un nuovo Gruppo insieme e i Verdi avevano risposto che non avevano le stesse idee.*

Mi ha confidato: come fate con un tipo anti-euro come Zanni? E Borrelli gli ha risposto: 'Non preoccuparti, tanto nel 2019 non lo ricandidiamo'. Alla faccia della scelta democratica dei candidati attraverso votazioni libere. Altro che democrazia diretta! Chi osa criticare, viene espulso".

La penale fantasma

Si è detto che chi esce dal Movimento 5 Stelle, per contratto, deve pagare una penale e a quanto pare dovrebbe essere piuttosto consistente...

"Guarda, i primi a non aver rispettato quel contratto sono stati proprio Grillo e Casaleggio...".

Quindi non devi pagare nulla? *"Assolutamente nulla"*. Come hanno reagito sul territorio i tuoi (ex) amici dei 5 Stelle? *"Ci sono rapporti personali che restano anche se si imboccano strade diverse. Il mio lavoro sul territorio e le mie battaglie rimangono le stesse. Io esco da un Movimento con le idee professate dal Movimento e per le quali sono stato eletto. Chi sia più coerente e chi in realtà abbia tradito gli elettori lo lascio giudicare ai lettori".*

BEPPE GRILLO

DAVIDE CASALEGGIO

ROCCO CASALINO

DAVID BORRELLI

NIGEL FARAGE

OFFERTA

TOP DI GAMMA

SOLO A GENNAIO

308 SW Allure BlueHDi 120
Euro 6 EAT6

- Cerchi in lega da 17"
- Keyless System
  (accesso/accensione senza chiave)
- Proiettori Full Led con DRL integrati
- Sensori di parcheggio
- Sedili anteriori sportivi
- Interni in TEP/Alcantara

a 199 € al mese
con finanziamento Peugeot i-Move

Provala anche Domenica 29 gennaio

Garanzia estesa a 3 anni
+ 3 anni di manutenzione inclusi
+ 3 anni di antifurto
con polizza furto e incendio

PureTech | 130 CV 1.2 Turbo benzina

BlueHDi | 85g di CO2/Km 3,2 l/100 km

Prezzo promozionale riferito a: Peugeot 308 SW Allure BlueHDi 120 Euro 6 EAT6 con Keyless, cerchi in lega 17" e fendinebbia Full LED statici. Prezzo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, escluse le spese di trascrizione al PRA e di passaggio di proprietà. Prezzo valido per ordini effettuati entro il 31/01/2019 e immatricolazioni entro il 28/02/2019. Anticipo 4.000,00 €. Importo totale del credito 16.000,00 €. Spese di incasso mensili 4,95 €. Importo totale del credito 16.000,00 €. Spese pratica 250,00 €. Importo totale dovuto 18.034,20 €. 36 rate mensili da 199,00 € ed una rata finale denominata Valore Futuro garantito di 11.014,20 €. TAN (fisso) 3,99%, TAEG 4,79%. La rata mensile comprende il servizio facoltativo efficacy garanzia e il costo a mia disposizione ordinaria programmata (manutenzione, imposta sostitutiva, spese di incasso mensili e servizio di allerta) e resta quindi esclusa la polizza furto e incendio – RCVM, l'importo mensile del servizio è 29,90 €, offerta promozionale riservata a clienti non assicurati. Informazioni disponibili presso la rete di concessionari e sul sito. Salvo approvazione da parte di Peugeot Motocycles Italia S.p.A.. Offerta valida per vetture con consegna entro il 31/01/2019 e limitata alle vetture in stock.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI DRIVE
BETTONI SERVICE

www.bettonlauto.com
COSTA VOLPINO • via Pio XI 20
SERIATE • via Nazionale 101

LA STORIA - SOVERE

GLI EBREI KRON IN CASA CAMANINI

"Scapparono una mattina, appena in tempo. Li avrebbero deportati in Germania..."

Caterina Camanini racconta: Eugenio Kron "internato libero" a Sovere. "Erano brava gente, lui era un artista famoso. Quella mattina sfuggirono all'arresto per un pelo"

(p.b.) Ha 95 anni, **Caterina Camanini**. Adesso abita a Castro, in una bella palazzina restaurata di fronte alla chiesa. Era la maggiore di tre figli di papà Mariano e mamma Teresa. Nel 1942, quando la famiglia Kron fu "assegnata" alla sua famiglia, aveva 21 anni (è del 1921), il fratello Mario era del '29 e la sorella Margherita del 1931, entrambi sono morti. A conservare la memoria di quell'evento è lei, Caterina, che fruga faticosamente nella sua memoria, anche se poi, a poco a poco i ricordi si fanno precisi. *"Venne il Podestà a dirci che dovevano ospitare questa famiglia. A quel tempo non si poteva dire di no. Mio padre non era certo un simpatizzante del fascismo, anzi, in realtà era socialista, ma in quel periodo non è che uno poteva sbandierare le proprie idee, se non erano quelle fasciste. In casa c'era posto, assegnammo ai tre ospiti due stanze".*

Per capire la situazione bisogna fare un passo indietro. Nel 1938 il regime emana il Decreto sulla "Difesa della razza". Gli ebrei furono censiti paese per paese e internati in campi di concentramento. Nel giugno 1941, forse su pressione vaticana, molti furono trasferiti in vari paesi come "Internati liberi". Non erano liberi però di uscire dal paese. A Clusone dal settembre 1941 arrivarono intere famiglie. Il 28 settembre arrivò la famiglia di Eugenio Kron con la moglie Maria Feldmann e la suocera Adele Lindner. Erano originari di Sobrance, una città prima ungherese poi diventata cecoslovacca dopo la prima guerra mondiale e poi di nuovo ungherese. Eugenio Kron era un pittore e incisore di vaglia ed era emigrato in Italia nel 1928 (sue opere sono in grandi musei in tutto il mondo). Eugenio Kron era stato arrestato a Milano nel 1940 e inviato al campo di internamento di Ferramonti (in provincia di Cosenza). Proprio a Ferramonti aveva sposato Maria Feldmann che era anche lei internata con la madre. E a Clusone arrivò anche un altro "internato libero", Israel Szafran con la moglie Lilly Bratspiess, ambedue molto giovani, lui era un veterinario originario della Polonia. Era fuggito in Italia dopo l'invasione nazista del suo paese e aveva studiato all'università di Pisa. Anche lui arriverà a Sovere nel 1942. Perché nel marzo 1942 le autorità fasciste di Clusone intensificarono le proteste per "liberarsi" di quegli internati, rivendicando la qualifica di "comune turistico". E ottennero di distribuire tutti gli "internati" in vari paesi.

Fu così che anche la famiglia dell'artista Eugenio Kron arrivò a Sovere il 1 maggio 1942, in casa Camanini, in Via S. Rocco.

"Io allora lavoravo al filatoio. La mamma e il papà li ospitarono volentieri, erano brave persone, parlavano poco, non volevano dare fastidio. I carabinieri arrivavano in casa ogni giorno a controllare, perché non potevano uscire dal paese senza un permesso speciale. Abbiamo fatto amicizia con loro".

Poi succede quello che la grande storia racconta. La destituzione di Mussolini il 25 luglio del '43, la proclamazione della Repubblica Sociale, la dichiarazione di Verona che definiva tutti gli ebrei "nemici della patria". Il 30 novembre si ordina la cattura di tutti gli ebrei, la confisca dei loro beni, la

SEGUE A PAG. 25

MARIANO CAMANINI

CATERINA CAMANINI

FRANCESCA GIURINI

MARGHERITA CAMANINI

TERESA ZANNI

SCHEDA/1

Eugenio Kron

Nato a Budapest il 1 maggio 1882, arrivò nel campo di concentramento Ferramonti l'11 settembre 1940 e fu poi trasferito a Clusone (BG) il 3 settembre 1941. Kron era un pittore ed incisore già noto, alcune sue opere (si firmava Eugenio (Jeno) Kron) si conservavano a Genova nelle collezioni del Comune, a Firenze nella Galleria degli Uffizi, a Milano nel Castello Sforzesco e a Roma nel Palazzo Corsini.

L'8 novembre 1940, durante gli anni di internamento, si sposò con Maria Feldmann. Il matrimonio fu registrato nel Comune di Tarsia il 6 aprile 1947.

SCHEDA/2

GLI EBREI A SOVERE

Gli alunni della Scuola Media di Sovere, due anni fa, anno scolastico 2014-2015, hanno fatto un lavoro di ricerca eccezionale. Riportiamo qui la parte riferita alla presenza di ebrei sul territorio soverese.

* * *

Nel 1936 Mussolini introduce anche in Italia la persecuzione antiebraica e nel 1938, dopo un censimento generale degli ebrei, emana le leggi razziali che prevedono l'espulsione degli ebrei da scuole, impieghi pubblici e dal partito fascista; la limitazione del diritto di proprietà; l'emarginazione dal complesso delle attività culturali e delle altre attribuzioni lavorative e professionali.

Nel 1940 vengono internati gli ebrei italiani e stranieri giudicati "pericolosi".

Dopo l'8 settembre 1943 i tedeschi attuano anche agli ebrei italiani la politica nazista di arresto- concentramento-deportazione-eliminazione. Il 16 settembre vengono deportati cittadini israeliti di Merano e dell'Alto Adige e vengono rapinati ed uccisi gli ebrei della sponda piemontese del Lago Maggiore. I fascisti elaborano una nuova politica antiebraica e il 30 novembre decretano l'arresto degli ebrei. Il governo tedesco e quello italiano concludono un accordo in base al quale ai tedeschi vengono affidate le vite degli ebrei che gli italiani vanno trasferendo nel campo nazionale di Fossoli di Carpi, nel modenese. Dall'Italia sono stati deportati 6746 ebrei identificati (5916 morti), e circa mille non identificati e in gran parte uccisi.

Nei territori dell'Adriatisches Kunstenland, dove risiedevano migliaia di ebrei, i nazisti attuano un concentramento autonomo degli ebrei a Trieste. prima nelle carceri, poi nel campo Polizeihaftlager (campo misto:di transito).

Questo campo era dotato di un forno crematorio, unico caso in Italia e nell'Europa occidentale. Secondo le stime vi sono state uccise e bruciate dalle tremila alle quattromila persone.

SZAFRAN ISRAEL

Oltre alla famiglia Kron, di cui parliamo in questa pagina, un altro internato a Sovere fu Szafran Israel. Dagli atti della questura di Cosenza risulta che Szafran Israel fu internato a Ferramonti di Tarsia (Cosenza) il giorno 8 luglio 1940, meno di un mese dall'entrata in guerra dell'Italia e dunque tra i primi internamenti di ebrei stranieri. Poi fu trasferito a Clusone il 2 dicembre 1941. Quindi fu internato a Sovere, probabilmente dal luglio del 1943 sino a novembre 1943, quando si nascose sui monti tra Clusone, Gandino, Rovetta e Sovere con i partigiani della Brigata Camozzi, per sfuggire alle retate e alla deportazione nei lager fatta dai nazi-fascisti. E' molto probabile che la famiglia di Szafran abbia lasciato Clusone nell'aprile del 1946, per recarsi a La Spezia ed imbarcarsi su una nave dell'emigrazione clandestina diretta in Palestina.

Vedi immagine schermata 1

Oggetto/ebrei 4.11.43
Alla prefettura della provincia di Bergamo
Si fornisce l'elenco degli ebrei residenti in questo comune, perché internati.
1- Kron Eugenio fu Osear – ebreo cecoslovacco
2- Feldmann Maria fu Max – ebrea ungherese
3- Lindner Adele ved. Feldmann - idem
4- Szafran Israele di Isaak – ebreo polacco
Non risulta a questo ufficio vi siano altri ebrei oltre i suddetti nell'ufficio del comune
Il podestà (di Sovere).

iperal

SCONTO 50%
GRANDI MARCHE

CEREALI SPECIAL K KELLOGG'S
g 750

da € 5,59
-50%
€ 2,79
al kg € 3,72

KIT KAT NESTLÈ
g 41,5x3

da € 2,19
-50%
€ 1,09
al kg € 8,76

Da GIOVEDÌ 2 a MERCOLEDÌ 15 febbraio 2017

IL CASO - CENE

"NIENTE COMUNIONE A CONVIVENTI, RISPOSATI O SPOSATI IN COMUNE"

Don Guido Sibella, neo parroco di Cene, e quell'interpretazione (un po' troppo) letterale delle leggi della Chiesa "Non sono cambiate, c'è una riflessione generale che coinvolge Papa, Vescovi e sacerdoti, ma a oggi nulla è cambiato. Non è una mia invenzione, ma si tratta degli insegnamenti della Chiesa"

(AN-ZA) – Quando ha fatto il suo solenne ingresso a Cene, lo scorso ottobre, **don Guido Sibella** era stato accolto da centinaia di fedeli festanti e da uno striscione profetico: "*Don Guido, guidaci tu!*". E, infatti, il sacerdote (che era stato in precedenza per 12 anni parroco di Barzizza, frazione di Gandino) ha ben presto mostrato un piglio da decisionista, da prete che non si limita ai sorrisi o ad organizzare gite parrocchiali, ma che sa prendere per mano i suoi parrocchiani indirizzandoli lungo il sentiero della fede.

Don Guido, nato il 6 aprile 1967 a Rota Imagna e ordinato sacerdote il 12 giugno 1993, è un prete giovane (quantomeno tenendo conto dell'età media dei suoi colleghi sacerdoti), ma in alcune sue recenti prese di posizione fa un po' pensare a quei vecchi preti d'altri tempi. Al parroco di Cene sta molto a cuore (ed è logico) la santa Comunione.

Nella rubrica "*Don Guido dice che…*" presente tra gli avvisi settimanali dal 18 al 25 dicembre 2016, il sacerdote ricorda giustamente l'importanza di prepararsi bene, anche spiritualmente, al Natale con una confessione (ammette anche che se uno non la può fare sacramentalmente, cioè davanti ad un sacerdote, non si deve preoccupare, ma *"preghi Gesù perchè possa entrare spiritualmente nel suo cuore e Gesù lo farà di certo"*).

"*Carissimi* – scrive don Guido - *vedo tanti fare la Comunione, ma siamo tutti confessati? Siamo tutti in grazia di Dio? Ricordo che per fare la Santa Comunione dobbiamo essere confessati, dobbiamo condurre una buona vita di fede, dobbiamo* (e qui parte la frase 'politicamente scorretta' - ndr) *avere una vita matrimoniale regolare (se sono convivente, o risposato o sposato in comune... non posso ricevere la Comunione).*

So che questo può creare sofferenza in noi, ma cerchiamo di non far soffrire il piccolo Gesù che nasce per noi, anche e soprattutto per chi vive in queste situazioni di sofferenza!".*"Ma come?* - si sono dette molte persone – *ma Papa Francesco non aveva cambiato tutto? Non aveva stabilito che i divorziati risposati possono avere accesso alla Comunione?*".

Lo stesso parroco era ben conscio di poter scatenare un putiferio con questo suo scritto.

"*Sì, mi aspettavo che qualcuno mi dicesse qualcosa e infatti alcuni parrocchiani lo hanno fatto. E, per essere sicuro di quello che stavo scrivendo, ho telefonato in Curia… anzi lo può fare anche lei per sapere con esattezza com'è la situazione. Ebbene, in Curia mi hanno confermato che su questo argomento, cioè sul tema del matrimonio e della Comunione a chi è convivente o divorziato e risposato in Comune, la legge della Chiesa non è assolutamente cambiata*".

Ma non è cambiato qualcosa con l'esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco? Non si era stabilito che sul tema della Comunione ai divorziati risposati si sarebbe dovuto agire caso per caso, "con discernimento"?

"*Su questo tema ci sono state e ci sono ancora molte discussioni all'interno della Chiesa. A oggi, però* – sottolinea don Guido - *nulla è cambiato, le leggi sono ancora quelle di prima. Ci sono diverse interpretazioni e una riflessione generale che coinvolge il Papa, i Vescovi ed i sacerdoti; sono allo studio documenti magisteriali, ma non c'è nulla che dica che fra un mese, fra un anno o fra dieci anni cambierà la legge*".

E, in effetti, anche nei piani alti della Chiesa e del Vaticano le posizioni non coincidono. Il Papa è certamente per una interpretazione non letterale e ristretta nelle norme canoniche; sostiene che si debba puntare più sulla misericordia che sulla rigidità delle norme. Ma, al tempo stesso, ci sono fior di Vescovi e di Cardinali che la pensano in modo opposto e temono che venga aperto uno squarcio nella bimillenaria dottrina cattolica. Ci sono prelati che ricordano come sia stato Gesù stesso a parlare dell'indissolubilità del matrimonio e nessuno, nemmeno il Papa, può cambiare il Vangelo!

Anche su "Amoris Laetitia", il documento bergogliano sul matrimonio e la famiglia, le interpretazioni sono diverse. C'è chi dice che abbia cambiato tutto e chi afferma che non ha cambiato niente.

Don Guido, non teme di far arrabbiare molti fedeli che vivono una situazione del genere (conviventi, separati, sposati civilmente)? "*Vorrei innanzitutto chiarire che a me spiace non poter dare la Comunione ad una persona, non è che mi diverto! Questa è però, lo ripeto, la legge della Chiesa , tuttora vigente e io non posso far finta di niente. Io, anche se è scomoda, dico la verità, quelli che sono gli insegnamenti della Chiesa, non è una mia invenzione. Io devo rispettare la legge e la legge dice questo.*

Se poi uno si arrabbia, spero che lo faccia con se stesso, perché le sue scelte lo hanno portato a non poter ricevere la Comunione. Comunque, visto che la Chiesa non esclude nessuno, c'è un'altra opportunità per chi non può ricevere la Comunione sacramentale. Si tratta della Comunione spirituale. In questi casi io consegno alle persone la bella preghiera di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, destinata a chi non può ricevere la Comunione sacramentale. E' sufficiente recitarla con fede ed è come aver ricevuto la Comunione. Dio, ce lo dice sempre il Papa, è misericordioso".

Lei, don Guido, prende alla lettera le norme sulla Comunione; capitava però anche in passato che una persona, non potendo magari ricevere la Comunione dal suo parroco, se ne andava nella Parrocchia vicina trovando un prete più largo di maniche. "*Certo che capitava, ma in questo caso la mia coscienza mi dice che sto dando scandalo. Ecco, è vero che non è simpatico essere, come dire, troppo rigidi nell'applicazione delle norme, ma non si può nemmeno dire: 'ognuno faccia quel che vuole', perché così saremmo nel mondo del caos.*

Le faccio un esempio. Se c'è il semaforo rosso, io passo comunque e mi trovo di fronte un vigile che mi dà la multa, non posso prendermela col vigile, che fa il suo dovere, ma solo con me stesso!".

Leggendo questo articolo qualcuno si sarà fatto l'idea che a Cene c'è un parroco tradizionalista e ultraconservatore, di destra. In realtà, don Guido non è così e lo si è visto nei giorni in cui alcune decine di richiedenti asilo hanno fatto il loro ingresso a Cene, nel "*primo Comune leghista d'Italia*". In quell'occasione don Guido aveva ribadito il dovere all'accoglienza da parte dei cristiani.

Rigoroso nel rispetto della legge della Chiesa e rigoroso nel rispetto del Vangelo dell'amore, don Guido è severo anche sulla partecipazione alla Messa domenicale.

Dagli avvisi settimanali dall'8 al 15 gennaio 2017: "*Dico un grande grazie a tutti quelli che hanno lavorato e hanno aiutato tantissimo per il Magico S. Natale: quanta gente, quanto lavoro e quanto sforzo nello svolgere tutto ciò che dovevamo fare. Ho solo un pensiero: avete lavorato tanto, ma in chiesa vi ho visto pochissimo, anzi tanti non li ho proprio visti, né per le Messe, né per le Confessioni… come mai??? Tutto quello che facciamo deve essere finalizzato alla nostra Parrocchia e quindi al buon Gesù, ma se non ci siamo fatti vedere da Lui neanche a Natale, non so per che cosa lavoriamo. Questo pensiero l'ho dentro già da tempo, perché anche alla domenica vedo pochi volontari alla Messa e ciò mi rende triste*".

Insomma, con don Guido, integerrimo e rigido (forse troppo) interprete delle leggi della Chiesa, non si scherza, ma non si può negare il suo coraggio (che manca a molti preti) di dire anche ciò che è "politicamente scorretto".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 24 GENNAIO 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

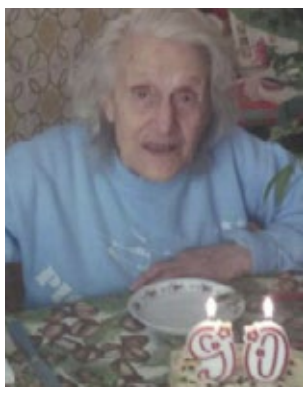
CONSIGLIO COMUNALE

Arriva in Consiglio la... palestra

Il 31 gennaio approda in Consiglio comunale il punto all'ordine del giorno che prevede la nuova destinazione della palestra. No, non cambia posto di nuovo, anche quest'opera come una Madonna Pellegrina, no, questa volta il Consiglio decide definitivamente che la palestra verrà costruita in Via don Bepo Vavassori (zona campo sportivo). C'è un progetto preliminare. Anche in questo caso si tratta di un piccolo passo avanti.

CLUSONE

I 90 anni di Rita Dellamico



"...Sei una fonte di saggezza/ sei una leggera carezza/ che si appoggia su ogni cuore/ e trasmette gioia e amore..."

Alla nostra carissima ed insostituibile Rita i migliori auguri di Buon Compleanno ed ancora tanta GIOIA, SALUTE e FELICITA' da tutti i Condomini del Residence Castello.

Clusone 21 gennaio 2017

L'Assessore Regionale Olini batte cassa: Ospec

(p.b.) Non è arrivato in alta valle il Presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**, indisposto e quindi indisponibile per una sciata al Pora.

Ma in valle c'è stato quello che tiene i cordoni della borsa dei soldi in Regione, l'assessore al bilancio **Massimo Garavaglia.** Il sindaco di Clusone ha preso la palla al balzo e l'ha portato in giro come la Madonna Pellegrina per fargli vedere le opere in programma a Clusone e dintorni. Naturalmente il primo problema sottoposto all'assessore è stato quello dell'Ospedale. Il trio (con i due citati il sindaco di Piario **Pietro Visini**) ha visitato il complesso di Groppino. Non si è parlato solo della deroga sul punto nascite, deroga che si può ottenere e anche a breve (anche perché nel frattempo il reparto natalità è in funzione, mica è stato chiuso). Su questo punto l'assessore si è detto disponibile. La preoccupazione principale è sull'intera struttura, sull'Ospedale in se stesso e non parliamo di sola manutenzione ovviamente dell'edificio ma soprattutto della struttura con dei reparti che non rispettano i parametri regionali. Insomma, come scrivevamo sull'ultimo numero, il pericolo è che si chiuda l'Ospedale, non solo il punto nascita. Per far questo bisognerebbe forse parlare con un altro assessore regionale, quello della Sanità, **Giulio Gallera** che dal 28 giugno 2016 guida il settore più importante della Regione. Perché? Perché per salvare l'Ospedale di Piario bisogna "fidelizzare" i medici, far restare in alta valle i migliori in modo che Piario riacquisti l'attrattiva (brutto termine se riferito ai malati) perduta in questi anni in cui evidentemente è stato un mordi e fuggi.

Quindi il problema è di personale, e non sarà facile risolverlo. Ma bisogna affrontarlo, altrimenti davvero l'Ospedale va verso la chiusura totale. Non ci crede nessuno, e anche questo è un problema, come sottolineava il sindaco di Piario sul numero scorso, perché se non si è consapevoli del pericolo, non lo si affronta con le forze sufficienti.

Dopo l'Ospedale, nel "pellegrinaggio" seriano, l'assessore Garavaglia è stato portato da Olini a visitare il Chiostro dell'Angelo Maj. "Bellissimo", ha commentato sinteticamente l'assesso-

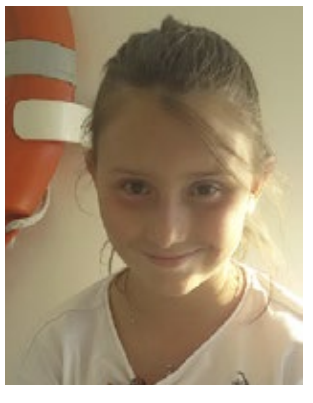
CLUSONE

60 anni insieme

GIUSEPPE TRUSSARDI e AGNESE VERZEROLI festeggiano i loro 60 anni di matrimonio insieme alle figlie, generi nipoti e pronipoti (OROBIE FOTO - CLUSONE)

CLUSONE

Giorgia Persico



Augurissimi per i tuoi 11 anni da Ilaria, Mario, nonni, cugini e parenti tutti (OROBIE FOTO - CLUSONE)

ISITA

Garavaglia a Clusone dale, Caserma, Chiostro

re. Già, ma non si sa che farne solo perché tanto non ci sono i soldi e quindi non si perde nemmeno tempo per pensare al che farne. L'assessore si è detto disponibile a frugare nel bilancio regionale, caso mai resti qualcosa da destinare anche a quest'opera. Che poi se non si trovano i soldi si resta amici come prima.

Ma l'opera maggiore è quella della nuova Caserma dei Carabinieri. E' arrivato il progetto dell'ing. Egizi con il primo conto economico che si aggira sui 2 milioni e mezzo, mica paglia, per ristrutturare l'edificio attuale che ospita la Comunità Montana. Quanti soldi è disposta a versare la Regione per quest'opera? Ovviamente l'assessore Garavaglia è rimasto nel vago, come deve succedergli spesso girando per il territorio regionale quando tutti gli tirano la giacca per vedere se in tasca l'assessore ha ancora qualche soldo. Ma già avere la disponibilità della regione almeno a valutare l'ipotesi di finanziamento fa fare a questo progetto un piccolo passo avanti. Che magari diventerà un passo importante nella riunione prevista a Milano per il 20 febbraio prossimo.

Poi la parte ludica della giornata con la sciata collettiva (il sindaco Olini si è piazzato a metà classifica, ma questa è già cronaca... sportiva). (vedi foto)

PISTA DI FONDO

A La Spessa i campionati studenteschi

Successo organizzativo delle gare a La Spessa di Venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 gennaio per la prima edizione di Bergamo Ski Tour, gara di sci nordico a tappe che si è svolta sulle piste di Clusone, Abeti di Schilpario e Spiazzi di Gromo. La manifestazione, novità mai sperimentata prima nel panorama del fondismo nazionale, nasce dallo spirito di squadra degli Sci Club 13 Clusone, Schilpario e Gromo con la preziosa collaborazione di Fisi Bergamo.

Arriva un'altra gara importante nella stessa località, con il supporto dello Sci Club 13 di Clusone, si svolgerà la fase provinciale dei Campionati Studenteschi che mette in palio il "Trofeo F. Gatti" di sci di fondo a tecnica classica. I campionati si terranno mercoledì 8 febbraio con inizio delle gare alle 9.30 per gli alunni delle scuole medie e alle 10.30 per le scuole superiori e ci sarà anche una gara per disabili. Ogni Istituto scolastico iscritto potrà portare a Clusone 3 alunni per squadra, infatti la gara è a squadre, sia maschi sia femmine mentre per gli juniores (nati 1998 e 1999) la partecipazione è individuale. Le iscrizioni si ricevono entro domenica 5 febbraio on line all'indirizzo http://www.olimpya.it/iscrizioni_scuole/LOGIN/ utilizzando Nome Utente e Password personale assegnata in esclusiva ad ogni Scuola.

Diversa la lunghezza del percorso a secondo delle categorie. Le premiazioni saranno effettuate mezzora dopo le gare.

Clusone

CLUSONE

IDICA: lunga vita (e lunga storia) per un Coro nato il 19 marzo 1957

Venerdì 27 gennaio alle 18.00, presso la Scuola Alberghiera di Clusone (ex Seminario) si aprono i festeggiamenti dei 60 anni di fondazione del Coro Idica di Clusone con la presentazione del volume "Uno spartito lungo sessant'anni". Partiamo dalla data di nascita, il 19 marzo 1957 e dal nome: Idica sta per **I**taliano **di** **C**anti **A**lpini. Nato spontaneamente da un gruppo di "cantori di strada" che nel Natale 1956 avevano percorso le strade di Clusone cantando. Prima il M° Kurt Dubiensky, che ha dato un carattere quasi professionistico al Coro con un repertorio tutto suo. La sua opera è proseguita con il M° Gian Luigi Bigoni (dal 1995 al 2005) e adesso dal M° Marco Rovaris. Il Coro diventa famoso e le sue tournée all'esterno si infittiscono con riconoscimenti anche internazionali, quattro festival in Israele, in Messico, negli Stati Uniti, in Brasile, perfino in Thainlandia, Russia e Argentina. E poi Belgio, Spagna, Germania, Olanda, Grecia, Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera, Bulgaria, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Lussemburgo, Liechtenstein, Croazia e Slovenia. E poi ovviamente l'Italia. A Clusone il prestigioso quinquennale Festival dei Cori e l'annuale Rassegna Corale "Città di Clusone". Il Coro si è esibito anche in... Parlamento. Poi quelli che si chiamavano un tempo i "dischi" e poi i Cd che raccolgono oltre 250 brani di repertorio. I cantori si esibiscono per passione, con un impegno continuo nelle prove e nelle esibizioni. Lunga vita al Coro Idica.

IL CASO

Yvan il terribile "prorogato" al Parco: ma con... riserva

YVAN CACCIA

(p.b.) E venne il giorno della proroga di un anno per **Yvan Caccia** a presidente del Parco delle Orobie Bergamasche su cui pende la minaccia (regionale) di aggregazione in un unico ente con il gemello Parco delle Orobie Valtellinesi. C'è in pratica un braccio di ferro tra il Presidente della Provincia **Matteo Rossi** e i tre rappresentanti delle tre Comunità Montane, vale a dire **Alberto Mazzoleni** per la Val Brembana, **Danilo Cominelli** per la Val Seriana e (in sostituzione del presidente Pierantonio Piccini) il sindaco di Schilpario **Claudio Agoni.** I tre sarebbero per prorogare l'incarico a Caccia per un solo anno, così come del resto ha già stabilito di fare la Regione. Le dimissioni "irrevocabili" di Caccia avevano spiazzato tutti, anche una parte della Lega bergamasca dove **Daniele Belotti** viene descritto come "irritato" (ma il termine giusto per uno ruspante come lui sarebbe "incazzato") per la presa di posizione di Caccia, visto che Belotti ha da tempo avviato una politica dello "stare da soli" e "non rincorrere poltrone". Ma Caccia ha dalla sua un'altra parte della Lega, molto più movimentista, che fa riferimento al senatore **Nunziante Consiglio** e che è favorevole invece ad assumere cariche e incarichi là dove è possibile farlo. Le dimissioni di Caccia avevano una motivazione nobile da un lato (una sorta di protesta contro il progetto di unificazione dei due Parchi) e una più politica, vale a dire il tentativo di farsi rieleggere non più per un anno ma per cinque anni, perché un'eventuale rielezione avrebbe la durata quinquennale, scavalcando di fatto la proroga regionale di un anno.

Mentre Matteo Rossi vorrebbe che ci fosse un cambio alla Presidenza e, secondo indiscrezioni, avrebbe un nome "brembano" da proporre, in sintonia (ma solo parziale) con la rivendicazione di Mazzoleni che la presidenza sia a rotazione e tocchi alla Val Brembana. Il problema è che Mazzoleni ha in mente un altro nome rispetto a quello di Rossi.

La seconda mossa di Caccia (quella di farsi rieleggere per 5 anni) è andata comunque a vuoto, la proroga che l'assemblea delibera a maggioranza è di un solo anno. Ma la situazione è più complicata. Si vota per quote, non per nomi, anche se in questo caso le quote sono del 25% per ognuno delle quattro componenti, pur rivendicando la Provincia il fatto di essere la maggiore contribuente dei fondi (Regione esclusa) tra i quattro enti rappresentanti. Questo non cambia niente, come si vede, 3 a 1 e palla al centro, la proroga è passata.

Ma è legittima? Nei giorni scorsi i cellulari sono stati bollenti, si chiedeva in pratica alla regione di rispondere a uno, anzi, a tre quesiti fondamentali: 1) Le dimissioni "irrevocabili" sono "revocabili" dall'assemblea, al netto del fatto che il dimissionario sia d'accordo nel ritirarle? 2) E se le dimissioni sono "irrevocabili" si possono ritirare? 3) E l'assemblea è legittimata a respingere le dimissioni o non può, come da normativa, che "prenderne atto", come avviene anche nei consigli comunali, senza poterle discutere e tanto meno respingerle?

Così la deliberazione dell'assemblea di giovedì 26 gennaio, in serata, qualunque sia stata (il nostro giornale ha chiuso ed è andato in stampa mercoledì 25 nel primo pomeriggio) potrebbe essere annullata su ricorso di uno dei quattro contendenti.

LETTERA - VALBONDIONE

"Scritte sui muri contro l'amministrazione? Per forza, boriosità e incuria"

WALTER SEMPERBONI

Gradirei fare alcune considerazioni sulle scritte apparse sui muri dell'Ostello di Casa Corti a Valbondione.

Partendo dal presupposto che imbrattare muri non sia la cosa più civile per esternare la propria insoddisfazione sull'operato di questa amministrazione, ritengo altrettanto verosimile che visto l'esiguo danno sia sempre meglio che rimanere in silenzio per paura di possibili ritorsioni che alcuni componenti dell'attuale amministrazione sono solerti adottare. Detto questo passate amministrazioni avevano chiaramente ammonito sul come costruire strutture enormi, le stesse sarebbero divenute troppo onerose da mantenere e quindi inesorabilmente destinate a rimanere "cattedrali nel deserto"; È pur vero che il primo gestore dell'Ostello abbia fatto funzionare al meglio sia la struttura che l'attigua pista di fondo, con umiltà e voglia di lavorare. Non ci si può certo lamentare con l'amministrazione comunale se si cacciano Sci Club e si hanno continue divergenze con Campioni Olimpici e responsabili di federazione di Sci Nordico. Non accetto poi come fantomatiche cooperative vogliano accaparrarsi a costi risibili l'affitto di strutture comunali.

Proprio perché strutture comunali, quindi di tutta la popolazione, andrebbero e vanno affittati a gente capace ed al loro congruo prezzo. Terminando sottolineo come ci sia stata imperizia, incuria nel gestire questa situazione ed in tutto questo marasma troppa boriosità da parte di personaggi ed amministratori che usano la parola Turismo come fosse un toccasana per le Nostre Vallate, ma che poi nulla fanno se non poltrire invece che recarsi giornalmente in Comune, vista la decisione di percepire l'indennità piena, o guadagnare sulla pelle di esseri umani parcheggiati da ben due anni in quel di Lizzola... Sarebbe utile chiarire se si voglia fare Turismo o centri di smistamento clandestini!!

Semperboni Walter

VALGOGLIO

Acqua: la Provincia in soccorso del Comitato

"Adesso il Sindaco non ha più scuse..."

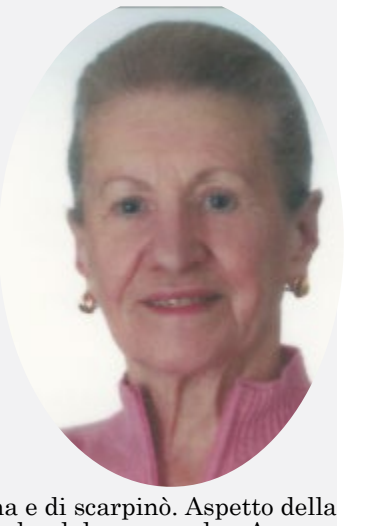
(An. Ca.) Guerra dell'acqua: dov'eravamo rimasti? Eravamo rimasti al sindaco **Eli Pedretti** che temporeggiava senza prendere iniziative ed al Comitato per la gestione in autonomia del Servizio Idrico deciso a continuare la sua battaglia, rinfrancato dalla nomina a presidente della Comunità Montana di Scalve di **Pierantonio Piccini,** già sindaco di Azzone, strenuo difensore dell'autonomia idrica dei piccoli Comuni. C'era di mezzo la spinosa questione dell'adeguamento del sistema di depurazione di Colarete, cui l'Amministrazione aveva risposto finora solo cercando di dimostrare l'illegittimità della richiesta del Comitato, agitando lo spauracchio di multe salatissime nonostante il Comune fosse in regola con tutti i permessi di scarico (come dimostrato dal verbale dell'Arpa dell'agosto scorso che dichiarava le acque reflue di Valgoglio in conformità con i limiti imposti dalla normativa vigente, accertando tuttavia una violazione amministrativa legata al mancato rinnovo dell'autorizzazione allo scarico. compito non onorato dall'Amministrazione stessa).

Ora però le cose sembrano cambiate, perché la Provincia ha rinnovato le concessioni per gli scarichi fino a quattro anni. "*Dunque non ci sono più scuse per non stare fuori da Uniacque, e le nostre speranze sono aumentate* – commenta **Augusto Bonardo** del Comitato stesso che, ricordiamolo, ha dalla sua parte la maggioranza della popolazione - *Perciò, se il sindaco e i suoi quattro consiglieri rimasti in carica (gli altri si sono dimessi da tempo) pensano di rivedere la loro posizione, come ci sembrerebbe logico ed opportuno alla luce della nuova norma provinciale, siamo dispostissimi a collaborare ed a deporre l'ascia di guerra".*

Una guerra che, per la verità, il Comitato non ha mai voluto ed alla quale sarebbe felicissimo di mettere finalmente la parola fine: *"Abbiamo sollecitato un nuovo incontro col primo cittadino, che ci ha risposto chiedendo tempo per raccogliere ulteriori informazioni. Aspettiamo con fiducia di conoscere la sua posizione, e saremmo lieti se finalmente prendesse atto della volontà popolare, più volte manifestata anche attraverso una raccolta-firme ed assemblee pubbliche, nell'esclusivo interesse della nostra gente".*

MEMORIA - PARRE

SANTINA PALAMINI



Chiesa strapiena, sabato 21 gennaio scorso, per l'ultimo saluto a Santina Palamini, classe 1931, che ha "seguito" il marito Carlo Palamini a nemmeno un anno dalla sua scomparsa. Insieme da quasi 70 anni, avevano gestito l'Albergo "Parre", attività che la famiglia conduceva da generazioni, nell'abito della quale la signora Santina era una cuoca molto apprezzata soprattutto per i suoi piatti di selvaggina e di scarpinò. Aspetto della sua vita sottolineato anche dal parroco don Armando all'Omelia, quando l'ha proposta ai giovani come esempio di dedizione alla famiglia ed al lavoro e di spirito di accoglienza al servizio della comunità, perché della struttura alberghiera aveva fatto, insieme al marito,un punto di riferimento per la comunità, un luogo in cui le persone potevano ritrovarsi in un clima sereno e cordiale.

Durante il rito funebre il figlio Roberto, noto tenore, le ha dedicato un' "Ave Maria" di Schubert particolarmente struggente, tra la profonda commozione di tutti i presenti.

Ai figli Enrica e Roberto, ai nipoti ed a tutti i parenti anche la nostra Redazione porge le più vive condoglianze. (A. C.)

PONTE NOSSA – CERETE

Soldi per la Tangenziale di Cerete? Non è vero! Per la variante Ponte Nossa-Clusone? Non è vero!

I *malintesi* sui fondi per **tangenziale** e **rotonda** I sindaci di **Ponte Nossa e Cerete** irritati con il consigliere regionale **Anelli** che... "destina" soldi senza fondamento

(Fr. Fe.) "*Regione Lombardia stanzia 80 milioni di euro per interventi in campo infrastrutturale e ambientale; si tratta di operazioni che verranno finanziate con risorse proprie e parte integrale del bilancio triennale. Su mia richiesta parte di questi fondi verranno utilizzati specificatamente per il territorio bergamasco: (...) per l'esecuzione del progetto 'Variante in Cerete' in alta Valle Seriana; per il progetto preliminare 'Variante di Ponte Nossa-Clusone*".

Le dichiarazioni sono del consigliere regionale della Lega Nord **Roberto Anelli**, da un comunicato diramato a fine dicembre 2016, dopo l'approvazione del bilancio di previsione della Regione.

Tangenziale di Cerete e Variante Clusone-Ponte Nossa, due grandi opere per bypassare i punti critici della viabilità della valle, il centro storico di Cerete Basso e le curve della Selva, a servizio dell'intera valle, non solo dei comuni su cui sorgerebbero.

Ma le dichiarazioni di Anelli non sono state prese per niente bene dai sindaci di Cerete e Ponte Nossa. **Cinzia Locatelli** e **Stefano Mazzoleni** sono due primi cittadini che non amano fare proclami o promesse che non riescono a mantenere. Preferiscono tenere i toni bassi e lanciare annunci solo quando hanno ottenuto i risultati cercati. Come spiegato da Locatelli (cfr numero scorso di Araberara), che la Regione abbia destinato i fondi per queste opere non sta scritto da nessuna parte.

Nel caso di Ponte Nossa, il malinteso è doppio. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale guidata da Mazzoleni aveva tolto dal piano delle opere pubbliche la rotatoria e il ponte di Ponte Selva, che avrebbero dovuto rappresentare la prima parte della variante Clusone-Nossa, ritenendo l'opera non più prioritaria, e decidendo, invece, di puntare tutto sulla realizzazione della rotatoria all'incrocio della stazione dei pullman, punto critico dove si sono verificati diversi incidenti in questi anni. E per quest'opera Mazzoleni e i suoi si sono attivati per cercare di reperire i fondi necessari, riuscendo anche a farla inserire nell'elenco delle opere prioritarie indicate dalla Comunità Montana Valle Seriana. Insomma, un documento condiviso da tutti i sindaci della valle in cui si indicano le priorità per il territorio (e in cui compare, appunto, anche la tangenziale di Cerete).

La recente uscita di Anelli va nella direzione opposta, parlando di finanziamento della variante Clusone-Ponte, un'opera che l'amministrazione comunale di Nossa aveva accantonato dai suoi progetti.

I sindaci di Ponte Nossa e Cerete non rilasciano dichiarazioni in merito per non surriscaldare il clima delle polemiche, ma sono al lavoro insieme. E nelle prossime settimane potrebbero annunciare novità importanti.

PARRE

Grazie allo sblocco delle assunzioni arriva un nuovo operaio

(FR. FE.) Lo sblocco delle assunzioni per i comuni porta notizie positive anche per il comune di Parre. "*Assumeremo un operaio* – spiega il sindaco **Danilo Cominelli** -, *grazie ad una convenzione con il comune di Sovere attingeremo ad una loro graduatoria e da lì prenderemo l'operaio che verrà a lavorare da noi a tempo pieno, probabilmente a fine febbraio. I servizi di manutenzione prima erano affidati a Setco, che ha svolto questo incarico in modo ottimale: adesso avremo la possibilità di avere un organico di un operaio da noi assunto, in aggiunta al servizio di Setco. Il nostro obiettivo, se possibile, è riuscire ad avere una situazione di almeno 2 operai e stiamo creando la sinergia per averli: il territorio del comune è vasto, crediamo fortemente che l'ordine del paese e le manutenzioni siano fondamentali. 2 operai di Setco ci sarebbero costati troppo; potendo assumere noi, abbiamo un risparmio economico*".

Ma le notizie positive generate dallo sblocco delle assunzioni per il comune di Parre non si fermano qui. "*Dal 1 gennaio 2017* – aggiunge Cominelli - *la bibliotecaria è passata dal part-time al tempo pieno. In aggiunta al suo precedente impiego andrà a svolgere l'impiego per Cultura, Turismo, Sport e Tempo libero. Nei prossimi mesi, inoltre, capiremo se attraverso qualche risparmio economico eventualmente nel 2018 potremo assumere un altro operaio o qualche altro impiegato per mansioni di ufficio*".

ROVETTA – CERETE

Il Comitato del No alla fusione rilancia

Le minoranze di Rovetta e Cerete non demordono. Sull'onda di quella che ritengono una loro vittoria (quella del No al referendum di Fusione tra i Comuni) continuano la collaborazione. Ma non solo i due rappresentanti delle opposizioni, vale a dire **Muro Bertocchi** per Rovetta e **Paola Rossi** per Cerete. A dare continuità politica e amministrativa alla campagna antireferendaria è il presidente del Comitato che fu fondato in occasione del referendu, appunto il Comitato del No alla Fusione: si tratta dell'ex sindaco di Rovetta **Mauro Marinoni**, il vero ex deus ex machina di quel periodo. E allora ecco che sabato 28 gennaio alle 10.30 hanno organizzato una conferenza stampa (presso la sede dell'Unione dei Comuni della Presolana a Rovetta) "per la presentazione delle iniziative che verranno organizzate dal Comitato del No e dai due gruppi consiliari di minoranza. E siccome si fa appello ai cittadini perché si interessino della "organizzazione e della vita dei nostri paesi" in prospettiva si consolida l'alleanza tra le opposizioni nei due paesi. C'è un'Unione da rilanciare ed evidentemente Il Comitato non farà mancare le critiche verso i 5 sindaci in carica che, sconfitti sul campo, sembrano non battere ciglio, avendo ripreso tranquillamente da dove si erano interrotti prima del referendum.

Alta Valle

CERETE

Dalla pagina facebook "ESCILEAUTO" al comitato per la tangenziale di Cerete?

(FR. FE.) Una pagina facebook per riportare l'attenzione sul tema della tangenziale di Cerete, opera di cui si parla da anni, pensata per bypassare le strettoie del centro storico di Cerete Basso, forche caudine della viabilità di collegamento tra Clusone e Lovere.

L'idea era stata di **Matteo Ghitti**, cittadino di Cerete che nel novembre 2015 aveva lanciato la pagina "ESCILEAUTO da Cerete Basso. "*Attraverso il social network abbiamo avuto contatti con diversi politici regionali* – spiega Matteo -.

Si erano interessati ad un problema che è sotto gli occhi di tutti. Non essendo di nessun gruppo politico, noi non abbiamo grandi poteri, ma siamo soddisfatti di aver smosso le acque. L'obiettivo era che si tornasse a parlare di un argomento che pareva passato un po' in secondo piano".

Una pagina che ha attirato le attenzioni di molti. "*Le visualizzazioni dei video sono altissime, riceviamo parecchi messaggi, anche di disperazione: gente che ci racconta di scene cui ha assistito nel centro di Cerete Basso e si dice incredula che nel 2017 possa esserci una situazione cosi*".

Dopo le notizie uscite nei giorni scorsi, gli amministratori della pagina stanno pensando di rilanciare la propria azione promuovendo la costituzione di un comitato. "*Abbiamo già avuto contatti con gruppi politici della zona che avevano dato la propria disponibilità* – continua Matteo -. *Forse adesso è davvero il momento di formare un comitato, appoggiandoci a chi ci dà un sostegno politico, che per ora è stato solo informale.*

Vedremo di rimettere assieme i contatti avuti in questi mesi per dare una scossa nella speranza che la realizzazione dell'opera venga messa a bilancio dalla Regione".

Rapporti con l'amministrazione comunale guidata da **Cinzia Locatelli**?

"*Noi non facciamo parte dell'amministrazione, ma siamo sempre disponibili a collaborare. L'unico fine è il raggiungimento della tangenziale*".

Alla pagina facebook pro-tangenziale erano pervenuti anche messaggi di chi si lamentava che, in caso di deviazione del traffico Clusone-Lovere sulla tangenziale, i bar di Cerete Basso non avrebbero più lavorato. Nel frattempo tutti i bar di Cerete hanno chiuso, non certo per colpa di una tangenziale di cui non si vede nemmeno l'ombra. "*Si tratta di un discorso delicato: è facile pensare che se molte persone transitano davanti ad un negozio, questo lavora tanto.*

A Cerete, però, è l'opposto: vedrei bene il centro di Cerete Basso libero da macchine e mezzi pesanti, con la gente interessata che si ferma ed in modo tranquillo entra nelle attività".

PRIMI SCREZI TRA MAGGIORANZA E MINORANZA

FINITA LA LUNA DI MIELE CON IL FAFO

Dalla mancanza di assessori al bando del centro sportivo: *"Dov'è il cambiamento?"* Indiscrezioni sulla formazione della Giunta: manovre per escludere la Lega, in attesa delle dimissioni?

(FR.FE.) *"E' cambiato tutto affinché tutto restasse come era"*. Il commento è del Fafo, **Fabio Ferrari**, candidato sindaco sconfitto alle elezioni del giugno 2016 e ora in minoranza insieme ad **Andrea Sorlini** (capogruppo).

E' finita a Castione la luna di miele tra il sindaco **Angelo Migliorati** e il gruppo di minoranza Castione Unita: nei primi mesi l'apertura al dialogo da parte del primo cittadino e un atteggiamento propositivo e collaborativo da parte della minoranza avevano portato l'instaurarsi di buoni rapporti tra i due gruppi, lasciando di fatto il ruolo di opposizione solo alla maggioranza uscente, capeggiata in consiglio comunale dall'ex sindaco **Mauro Pezzoli**. Nessuna rottura sul piano umano: il Fafo ci tiene a far sapere che da questo punto di vista i rapporti con il sindaco restano buoni e corretti ma sulle scelte che contano dell'amministrazione arrivano le prime critiche del gruppo Castione Unita.

Il fatto che sia cambiato tutto… affinché tutto restasse come era fa riferimento alla nomina dei Responsabili di servizio recentemente decretata dal sindaco: confermati tutti quelli dell'amministrazione Pezzoli. E secondo la minoranza questo, unito alla mancanza di assessori (compongono la Giunta solo **Guerino Ferrari**, vicesindaco, e **Maria Luisa Tomasoni**, assessore al bilancio), non scalfisce lo strapotere dei funzionari comunali rispetto agli amministratori: *"Aldilà dei proclami di grandi cambiamenti, senza assessori e con gli stessi responsabili di servizio non è cambiato nulla"*.

Sulla scelta di Angelo di nominare solo due assessori pesa probabilmente la questione delle quote rosa: in una giunta a cinque devono essere presenti due donne. E qui si scatenano le indiscrezioni secondo cui Angelo non vorrebbe in Giunta nessun esponente della Lega Nord, mentre l'unica donna in maggioranza che potrebbe ancora diventare assessore è **Simona Bona**, vicesegretario della sezione della Lega Nord di Castione. Sempre secondo indiscrezioni, Angelo non disdegnerebbe le dimissioni di un consigliere del suo gruppo che aprirebbero la pista all'ingresso in consiglio comunale della prima dei non eletti, **Paola Bettineschi** (capolista di Impegno democratico): a questo punto Angelo potrebbe nominare assessore la neoentrata Paola e un altro uomo. Ma sono scenari solo ipotizzabili, perché il gruppo di maggioranza al suo interno resta per ora unito e compatto.

Poi c'è la questione della gestione del centro sportivo Bons-en-Chablais. Una struttura su cui il Fafo aveva portato l'attenzione in campagna elettorale, sottolineando l'importanza di avere un tribuna nel campo di pallavolo e puntando sul turismo sportivo come strategia di rilancio della Conca. Il bando lanciato dall'amministrazione alla fine dello scorso anno dà in gestione il centro sportivo fino a settembre 2017, nemmeno un anno. *"Si parla tanto di coinvolgimento attraverso consulte e commissioni – continua Fabio Ferrari -: se la Consulta dello sport rilancia il centro sportivo producendo un bando di 9 mesi per fare le pulizie, evidentemente non serve a nulla"*.

Critiche anche sul fronte opere pubbliche: *"Il costo del progetto per la nuova pensilina fuori dalle scuole ammonta a 280 mila euro: ci sembra troppo caro, l'abbiamo sottolineato ma non abbiamo ricevuto risposte"*.

Insomma, l'intesa che si respirava tra i due gruppi nei primissimi mesi di mandato è ormai svanita. *"Anche se sottolineo che come gruppo siamo sempre disponibili a collaborare: certo, come minoranza abbiamo il dovere verso gli elettori di far presente cosa non va e al momento non vediamo il cambiamento di cui parlano…"*

IMPIANTI SCIISTICI – LORENZO PASINETTI

Gli effetti del laghetto? Dall'anno prossimo. Illuminazione notturna al Valzelli. Anche in Presolana servirà un laghetto

(FR. FE.) Mentre nel Centro-sud Italia nevicate inattese e assolutamente nuove causano disagi ed emergenze, le stazioni sciistiche del Nord Italia sono in affanno per il problema opposto: l'assenza di neve. Così a Castione della Presolana. Vacanze di Natale senza nemmeno una spruzzata di neve naturale. Una sola precipitazione degna di nota a metà gennaio. Aldilà degli scenari atipici (sino a poco tempo fa piste bianche solo nei tratti garantiti dall'innevamento artificiale, a lato il verde della vegetazione) ci sono i problemi di un'economia turistica che nel periodo invernale si basa solo sugli sport legati alla neve.

In Pora e Presolana si scia da dicembre grazie alla neve artificiale, pur con le difficoltà inevitabili. *"Compatibilmente con la situazione presente, siamo abbastanza soddisfatti* – spiega **Lorenzo Pasinetti**, di IRTA, la società proprietaria degli impianti - *L'affluenza nei finesettimana è stata buona, considerando la poco neve che è venuta. In Pora siamo già oltre le 26 mila presenze"*.

Al Pora a metà dicembre è stato inaugurato il nuovo bacino idrico, realizzato in autunno, con una capienza quadrupla rispetto al laghetto già precedentemente presente nella zona del pian del Termen. Laghetto che dovrebbe garantire l'innevamento anche in assenza di neve naturale. Si è già sentito l'effetto positivo? *"Sicuramente lo vedremo la prossima stagione invernale. Abbiamo ultimato i lavori a novembre, il riempimento del laghetto avviene grazie alle acque piovane, quindi quest'anno era riempito solo parzialmente. L'effetto lo vedremo dalla prossima stagione, quando il laghetto sarà pieno, ci sarà una maggiore capacità di innevamento e dovremmo riuscire a garantire anche l'innevamento delle piste di Cima Pora"*.

Gli impianti attualmente aperti in Pora sono la seggiovia del Termen, quella di Valzelli, il tappeto del campo scuola e la seggiovia di Cima Pora.

Dopo il laghetto realizzato nell'autunno 2016, ci sono altri investimenti in vista? *"Già da quest'anno c'è l'illuminazione della pista Valzelli: a partire dal 20 gennaio si scia in notturna non solo sulla pista del Termen, ma anche su quest'altra pista. La pista è aperta per il pubblico il venerdì sera, condizioni meteo permettendo; in altre serate per gli Sci Club. In futuro è previsto un ampliamento dell'impianto di innevamento, con nuovi cannoni sparaneve"*.

Si scia anche al Passo della Presolana presso la sciovia e la seggiovia Donico e il tappeto del campo scuola. Ma l'affanno per la mancanza di neve naturale si fa sentire. Alla luce dei trend degli ultimi inverni, la stazione del Donico ha ancora prospettive?

"Anche in Presolana servirà investire in un laghetto per aumentare la capacità idrica e l'innevamento artificiale".

La nuova

Sono tornati a Castione i Vigili. Ed è stata inaugurata la nuova sede posizionata in Via Manzoni, al piano di strada del complesso che ospita anche la Biblioteca e dove un tempo c'erano gli amulatori. Sono tre i Vigili castionesi. Il vicecommissario Salvatore Police e i due agenti, quello storico, vale a dire Giampiero Fieni e il terzo, Claudio Ottoboni già da cinque anni in servizio quando i Vigili erano accorpati a Rovetta.

La cerimonia ha visto la presenza, oltre che del sindaco di Castione Angelo Migliorati, anche di molti sindaci della zona e autorità. A tagliare il nastro è stato il senatore Giacomo Stucchi.

ROVETTA

Lavori alle scuole (che restano di Rovetta...) in estate altri 350 mila euro di investimento

(p.b.) I cinque sindaci dell'altopiano si sono ritrovati, non fosse che per elaborare il lutto della sconfitta referendaria. Una sconfitta da dividere in cinque è già meno pesante, un quinto per uno. Adesso c'è l'Unione da salvare, anzi, da rilanciare. Ci si era un po' persi, nella prospettiva che fosse una formula a tempo, in attesa della Fusione. E c'è stata, non confessata, la tentazione di smarcarsi, soprattutto a Rovetta, il Comune che non ha obblighi di mettere in rete i suoi servizi (che poi, anche per gli altri Comuni, è arrivata l'ennesima proroga a quest'obbligo al dicembre di quest'anno, per cui anche i Comuni sotto i 3 mila abitanti possono rimandare le "funzioni associate"). Ma l'Unione dell'altopiano è "storica", indietro non si torna, intanto le "funzioni associate" sono 6 (su un totale di 11). Presidente è il sindaco di Songavazzo **Giuliano Covelli.** A lui tocca il compito di rilanciarla.

Castione è uscita dal gruppo (dall'Unione: il riferimento è a "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" il romanzo di Enrico Brizzi) e non rientrerà, come si è visto il sindaco **Angelo Migliorati** ha riportato sul suo territorio i "suoi" vigili. Il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** non ne fa un dramma: *"Sì, Castione è fuori da tutto ma i rapporti sono buoni e quindi non escludiamo in futuro delle collaborazioni".*

Ma a Rovetta si torna a parlare di opere pubbliche. Il pericolo, sollevato dalla minoranza in campagna referendaria, che il Sindaco stesse investendo soldi "rovettesi" per opere che sarebbero andate nel calderone delle proprietà del Comune unico, è scongiurato. Si stanno completando i lavori alle Scuole elementari: sistemato il piano terra (già entrati gli alunni nei locali ristrutturati), questo mese si sta lavorando al secondo piano, tinteggiatura pareti, infissi, messa in sicurezza, luci a Led... insomma 270 mila euro di investimento. Ma si tratta solo del primo lotto. Infatti in estate, a scuole chiuse, si interverrà per altri 350 mila euro per i muri esterni e tutti gli infissi.

ROVETTA

Municipio e Chiesa tinti di rosa per il Giro d'Italia

Piazza rosa, che rosa sta per Giro d'Italia, meno di 100 giorni al passaggio in Alta Val Seriana, per la sedicesima tappa che parte da Piazza Ferrari, il Municipio e la Chiesa parrocchiale si sono tinti di rosa. La tappa di Rovetta si terrà martedì 23 maggio e transiterà per Songavazzo e Cerete verso la Val Camonica per concludersi dopo più di 220 km a Bormio.

PONTE NOSSA

I sindacati si trasferiscono in... municipio

CGIL e CISL avranno un ufficio gratuitamente nel piano interrato del municipio. Mazzoleni: "*Così manteniamo i servizi in paese*"

(FR. FE.) I sindacati trovano casa in... municipio. CISL e CGIL a Ponte Nossa avranno presto uno spazio in comune: l'amministrazione guidata da **Stefano Mazzoleni** è venuta incontro, infatti, alla richiesta dei sindacati, che ultimamente si trovavano in difficoltà con il pagamento dell'affitto delle loro sedi e rischiavano di dover chiudere le proprie sedi a Nossa.

"*Qualche mese fa un rappresentante della CISL è venuto in comune portando avanti questa richiesta* – spiega il primo cittadino – *Abbiamo pensato di concedere loro un ufficio nel piano interrato del municipio, dove già è presente il punto erogativo ASL: anche nel caso dell'ASL grazie ad un accordo con i dirigente dell'azienda eravamo riusciti a mantenere il servizio in paese, con l'apertura del punto al martedì mattina. La CISL a Nossa aveva sede in via San Bernardino; noi abbiamo accolto positivamente la loro richiesta e dal vecchio ufficio tecnico abbiamo ricavato gli spazio non solo per loro, ma anche per la CIGL, che prima aveva sede presso la Residenza Frua. I nuovi uffici garantiranno riservatezza e privacy, oltre ai comfort del municipio: posizione centrale, numerosi parcheggi, presenza dell'ascensore. Loro sono soddisfatti per la disponibilità del comune, noi siamo contenti in quanto convinti che sia importante mantenere i servizi in paese, soprattutto come in questo caso i servizi per gli anziani. La CISL utilizzerà lo spazio il martedì, la CGIL il lunedì*".

Ai sindacati, grazie alla disponibilità del comune, sarà garantito un risparmio economico. "*Gli spazi, gli arredi e le utenze di riscaldamento ed elettricità li fornisce il comune in comodato gratuito. A loro carico saranno solo le utenze telefoniche ed eventuali strumenti informatici*".

Il servizio sarà attivo da lunedì 6 febbraio. "*Il comune in questo modo* – aggiunge Mazzoleni – *si configura sempre più come centro di attività e servizi per i cittadini: così si crea un circuito che dà la possibilità a chi viene da fuori il martedì mattina di trovare il mercato settimanale, il punto ASL e il sindacato. Come previsto nel PGT, vogliamo sempre più che Ponte Nossa rimanga un paese che, pur avendo poco più di 2.000 abitanti, eroga servizi tarabili su un bacino di 7.000/8.000 persone, offrendo servizi anche per i paesi vicini*".

CASTIONE

a sede dei Vigili

L'ASSESSORE MARIO COMINELLI

Parre sempre più sicuro:

arrivano altre 5 telecamere Tutto pronto per i lavori alla palestra

(FR. FE.) L'amministrazione comunale guidata da **Danilo Cominelli** è al lavoro sul fronte opere pubbliche. Inizio d'anno all'insegna della pianificazione dei cantieri che si apriranno nei prossimi mesi. "*Abbiamo terminato alla fine del 2016 la sistemazione di un sentiero che conduce da una località di media montagna fino al Cornel* – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Mario Cominelli** -, *in parte grazie ai fondi ottenuti dal bando sentieri della Comunità Montana.*

Altro intervento in montagna sarà sulla strada agro-silvo-pastorale che collega due alpeggi in località Forcella: abbiamo fatto l'inizio lavori nel 2016, ma a causa della rigidità del freddo di dicembre si sono interrotti e riprenderanno verso metà aprile per essere completati prima della stagione di utilizzo dei monti. Il costo del primo lotto di lavori ammonta a 80 mila euro: anche per questo intervento abbiamo ricevuto un contributo dal Parco delle Orobie".

Via, nel frattempo, al secondo lotto di implementazione della videosorveglianza. "*I lavori hanno già avuto decorso per quanto riguarda le installazioni fisiche* – continua l'assessore -*; manca la questione del software e in queste settimane sono in corso i test, prima di dare il via effettivo al servizio. Questo secondo lotto porterà a Parre altre 5 telecamere, che saranno collocate nella zona del centro sportivo Piccinali, all'accesso del paese e in cima a via Campella*". Secondo lotto finanziato da quanto rimasto dalle spese previste per il primo lotto svolto l'estate scorsa. "*Abbiamo utilizzato tutto quando era stato scontato del primo lotto (circa 17 mila euro): praticamente con la cifra di 52 mila euro, che era quanto avevamo preventivato per fare un solo lotto di lavori, ne abbiamo completati due. Abbiamo potenziato anche la parte infrastrutturale, con dei server per la raccolta dati che permettono di incamerare più dati e in modo più stabile. Nel giro di un mese circa il servizio sarò effettivo*".

Novità in arrivo anche per il grande progetto di riqualificazione della palestra comunale, per cui il comune di Parre ha ottenuto dalla Regione un contributo di 99.500 euro, pari alla metà del costo complessivo dei lavori, che, comprensivo delle spesi di progettazione, ammonta a 199 mila euro. "*Venerdì 13 gennaio abbiamo deliberato in giunta l'approvazione del progetto esecutivo; siamo pronti per l'affidamento lavori; dopo la manifestazione d'interesse, a breve ci sarà il sorteggio per selezionare le aziende che parteciperanno al bando. Il via ai lavori dovrà essere obbligatoriamente entro il 28 febbraio, come previsto dalla Regione*".

PIARIO

Parrocchiale a nuovo entro fine mese. Don Eros e quell'apocalittico "foris canes"

(An. Ca.) Non ce l'hanno fatta per un pelo a completare i restauri per la festa del patrono S. Antonio Abate. *"Eh sì, proprio per un pelo, perché per la fine di questo mese i lavori saranno finiti* – dice **Michele Verzeri**, responsabile dei restauri – *non ci resta che terminare il lavoro sull'organo, dopo che ne abbiamo recuperato la tinta originale, un bel marrone con riflessi bronzei che sembrano accendersi sotto l'azione della luce, e poi 'ripassare' i fregi e le altre decorazioni dorate. Dopo di che potremo mettere la parola fine a questo lungo lavoro".*

Lavoro di grande soddisfazione, anche se le sorprese "in itinere" non sono mancate ed hanno spesso richiesto un supplemento di interventi e di spese.

Una di queste sorprese è stata senz'altro la scoperta del cartiglio originario di dedicazione della chiesa, che è riapparso in testa all'arco che delimita il presbiterio. Il cartiglio, che risale al '700, recita tra l'altro la frase, "FORIS CANES", parole che possono sembrare banali dal momento che non si usava nemmeno nei secoli scorsi portare in chiesa dei cani….

Di qui l'idea del parroco don **Eros Acconigi** di spiegare ai fedeli il senso profondo di questa scritta: *"La scritta, in latino con le abbreviazioni d'uso, reca la dedicazione della chiesa a Dio, abbreviata in D.O.M. (Deo Optimo Maximo); poi c'è ET che ovviamente in latino sta per 'e', la dedicazione della chiesa al nostro santo patrono Antonio Abate (Divus Antonio Abbas abbreviato in D. Antonio Abb.) e infine la scritta che era stata coperta nell'ultimo restauro o in quelli precedenti, FORIS CANES, che letteralmente sta per FUORI I CANI. E perché non sia fraintesa, viene specificato che sono due parole tratte dal libro dell'Apocalisse al capitolo 22 (Ap. C.22). Dunque, per cogliere il significato della scritta riemersa bisogna leggere questo capitolo, che, descrivendo la città di Dio, dice tra l'altro 'Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!".*

Si tratta di una citazione dell'ultimo capitolo dell'Apocalisse: l'angelo mostra a Giovanni la Gerusalemme nuova, quella celeste, in cui potranno entrare solo coloro che si sono lasciati rinnovare dalla testimonianza a Dio che Gesù Cristo ha offerto all'umanità con la sua vita, morte e resurrezione.

"Chi non si è lasciato rinnovare da questa testimonianza sono i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna, che perciò saranno lasciati fuori dalla città santa – conclude il parroco - . *Dunque, la scritta è uno sguardo di speranza sulla storia umana che la chiesa, anche con il suo rinnovato decoro, vuole suggerire a tutti coloro che vi entrano. I cristiani, anche se devono momentaneamente soffrire in un mondo dove a volte le persone con cui hanno a che fare si comportano da cani rabbiosi, da omicidi,immorali, da idolatri e menzogneri, non devono perdere la speranza in Gesù Signore: alla fine il Crocifisso Risorto farà cieli nuovi e terra nuova dove avrà stabile dimora la giustizia! Ma i cristiani, con il loro modo di vivere ispirato dalla fede in Gesù Cristo, sono chiamati a far già intravedere questa giustizia.E' questo il messaggio, il testamento spirituale che i nostri padri del '700 ci consegnano e che, con il restauro, risplende più che mai in tutta la sua forza e bellezza. A noi il compito di custodirlo e di farlo nostro!".*

EDIL B.M
via Botta, 29
Premolo 24020 (BG)
cell 3496827455
marcobresciannini@hotmail.it
n.p.iva 04149050165

GANDELLINO

Strada dei Tezzi: Flora Fiorina aspetta la… Comunità Montana

(FR. FE.) Strada dei Tezzi. A Gandellino fioccano le lamentele di cittadini e villeggianti per le condizioni della strada. La prima cittadina **Flora Fiorina** spera che in primavera arrivi l'intervento tanto atteso della Comunità Montana.

"*Siamo in attesa dell'intervento già programmato* – spiega Fiorina -, *che doveva essere effettuato nell'autunno scorso ma per problemi tecnici era stato rinviato. Presupponiamo che in primavera (non chiaramente adesso, visto le temperature e le condizioni meteo) venga affrontato e portato a termine*".

La strada si trova in condizioni ammalorate a seguito di alcuni lavori svolti l'estate scorsa. "*In conseguenza dei lavori alla galleria e di completamento del piazzale la strada aveva subito danni per il passaggio di automezzi molto pesanti. Negli accordi si prevedeva che l'asfaltatura e la sistemazione dei danni (un intervento di circa 60 mila euro) fossero a carico della Comunità Montana, nel contesto dei finanziamenti ottenuti per la galleria. Già nell'agosto scorso avevamo segnalato i punti da sistemare, poi per problemi che, ad essere onesti, non riguardano nemmeno la Comunità Montana, ci sono stati impedimenti oggettivi per cui non è stato possibile portarli a termine prima dell'inverno. Abbiamo l'impegno, però, che l'intervento risolutivo venga fatto in primavera*".

Nei prossimi mesi partirà anche l'intervento di regimazione idraulica della Val Pesel, pianificato dall'amministrazione comunale per risolvere i problemi degli scorsi anni. "*Adesso è tutto fermo per le condizioni climatiche* – continua Fiorina -, *abbiamo già completato tutto l'iter e aspettiamo la primavera per realizzare l'intervento. Si tratta di opere in dirittura d'arrivo, che non dovrebbero avere più intoppi, anche se siamo costretti ad usare sempre il condizionale*".

PARRE

Riprendono gli incontri de "Il primo lunedì del mese". Protagonista, il 6 febbraio, il dialetto bergamasco

(An. Ca.) Col mese di febbraio riprendono gli appuntamenti de "Il primo lunedì del mese" organizzati dalla Biblioteca comunale e dall'associazione IL TESTIMONE.

La serata del 6 febbraio prossimo vedrà protagonista **Umberto Zanetti**, poeta, prosatore e saggista, col suo libro BERGAMASCANDO che raccoglie ben cinquecento modi di dire in dialetto bergamasco. Un patrimonio linguistico complesso, quello dei modi di dire, in cui si colgono non solo lo spirito comunitario di una gente, ma anche le caratteristiche di ordine spirituale, etico, sociale, civile e culturale.

"Per il lettore – dice l'Autore spiegando il titolo della sua recente fatica – *sarà come passeggiare per i borghi e le contrade della Bergamasca e risentire il sincero ed icastico dialetto della gente orobica".*

La corposa raccolta consta inoltre di altre due parti dedicate rispettivamente ai "paragoni spontanei" (del tipo, per esemplificare, di *cargàt comè ön àsen*) ed ai "blasoni popolari", cioè i soprannomi, o *scötöm, o scolmégne* con i quali si usava denominare tutti gli appartenenti ad una comunità locale: una raccolta, quest'ultima, particolarmente colorita e divertente, in cui le popolazioni dei nostri paesi vengono "battezzate" coi nomi più fantasiosi e stravaganti. Qualche esempio? *I rebólda plòch* di Villa di Serio, *i fèra galìne* del Dosso di Azzone, *i bèca lècc* di Fiorano al Serio, *i sbògia rane* di Bueggio, *i castra lóch* di Barzana e tanti altri.

L'incontro, che vede anche la collaborazione dell'Associazione culturale "Costöm de Par", avrà luogo presso la Biblioteca, in via Roma, alle ore 20,30.

GROMO

Niente fondi dalla Regione: l'amministrazione in primavera mette mano all'incrocio della chiesa

(FR. FE.) Nell'attesa del sogno di rifare la palazzina che ospita la biblioteca, l'amministrazione comunale di Gromo resta al lavoro sul fronte opere pubbliche. Dalla Regione non arrivano i fondi sperati ma **Sara Riva** e i suoi non demordono.

"Nell'ottobre 2016 – spiega il vicesindaco **Marco Paganessi** - *abbiamo partecipato al bando di Regione Lombardia per la messa in sicurezza dei tratti stradali pericolosi, promuovendo il progetto di sistemazione dell'incrocio in corrispondenza della chiesa parrocchiale, nodo viabilistico di particolare sensibilità in quanto è un'intersezione tra due strade comunali e la strada provinciale. Nonostante i requisiti progettuali fossero soddisfatti, non è stato possibile ottenere il finanziamento in quanto il tratto ha una bassa incidentalità.*

Riteniamo comunque, come avevamo indicato anche nel nostro programma elettorale, che l'opera sia di importanza fondamentale per la sicurezza di auto e pedoni e pertanto abbiamo provveduto comunque all'acquisto dell'impianto semaforico con le risorse stanziate nell'anno precedente, mentre provvederemo con risorse nostre ad appaltare i lavori edili quest'anno. I lavori quindi dovrebbero essere eseguiti questa primavera".

Nei prossimi mesi vedrà la luce anche un nuovo marciapiede. *"Stiamo ultimando le procedure per la creazione di un marciapiede* – continua Paganessi - *per un tratto di circa 300m lungo la provinciale per Bergamo, in località Prenzera, partendo dalla Piazza Pertini fino all'incrocio di Via Alpini. Quest'opera permetterà il transito pedonale in sicurezza costeggiando la strada provinciale".*

GORNO

Aurora Borlini

Per i tuoi meravigliosi 9 anni. Sei una bambina molto speciale, ti vogliamo tanto bene. Mamma, papà e tuo fratello Michele. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

GORNO

Dalla Regione un contributo per i prodotti locali. Arriva il bando per la strada della Ripa. Miniere: proseguono gli incontri

(FR. FE.) Giampiero Calegari inizia l'anno con diverse buone notizie.

A partire dal contributo di 45.500 euro che il comune di Gorno ha ottenuto da Regione Lombardia per un progetto di valorizzazione dei prodotti tipici locali.

"*Abbiamo fatto domanda alla Regione e ottenuto un contributo di 45.500 euro su un progetto di 70.000 euro* – spiega il primo cittadino -: *il progetto di valorizzazione dei prodotti tipici fa seguito a quello che io ho sempre fatto. I nostri prodotti non sempre sono valorizzati appieno: con questo progetto cercheremo di far capire alle scolaresche e ai visitatori come si producono i nostri formaggi: non sarà una semplice esposizione, ma qualcosa di dinamico. Adesso faremo diventare realtà il progetto: tutto deve essere rendicontato entro agosto*".

GIAMPIERO CALEGARI

Sul fronte dei lavori pubblici è partito in questi giorni il cantiere in via Cornello, dove Uniacque sta provvedendo al completamento di un tratto fognario.

"*Durante i 20 giorni di lavori, per 3 giorni ci sarà la chiusura totale della strada, negli altri si transiterà con senso unico alternato regolato da un semaforo. Questo causerà un po' di disagio, ma sono certo che gli abitanti capiranno che il disagio sarà compensato dal risultato*".

Procedono anche le pratiche per i lavori in via Fondo Ripa, strada che negli scorsi anni aveva registrato cedimenti: la sistemazione sarà consentita da un contributo di 350 mila euro proveniente da Regione Lombardia. "*Alla manifestazione d'interesse hanno partecipato 128 ditte; a sorte vengono estratte le 15 che parteciperanno al bando che uscirà a breve. In primavera partiranno i lavori*".

Nelle prossime settimana è attesa anche la risposta di Energia Minerals, la società australiana interessata alla riapertura delle miniere della val del Riso.

"*Adesso stiamo facendo altri incontri per capire l'eventuale influenza di altri enti, ma siamo fiduciosi* – continua Calegari -.

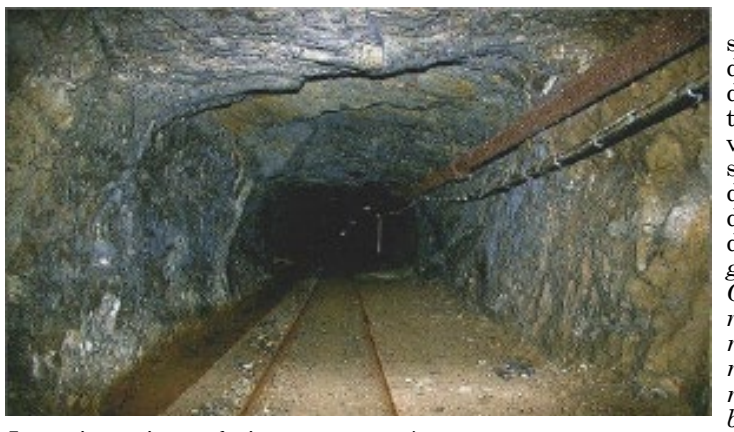
Per noi al primo posto sta l'ambiente, al secondo l'occupazione: queste sono le nostre priorità. Aspettiamo febbraio per vedere se decidono di fare l'investimento ed andare avanti oppure no. Se decidessero di farlo, si partirebbe subito con i lavori alla galleria che va verso Oltre il colle e con tutte le pratiche per le nuove costruzioni".

GORNO

E se gli australiani fossero un bluff? *"Hanno già investito troppi soldi..."*

(p.b.) Arriva da un esperto di finanza il dubbio: *"Ma siete sicuri che gli australiani riaprano davvero le miniere in Val del Riso?"*. Una domanda che mette in allarme. Basata su che cosa? *"Il Gruppo australiano è in mano a un grosso Fondo di Investimento, insomma quelli che fanno finanza, non impresa. La strategia è questa: acquistano concessioni minerarie di siti chiusi da anni. Oltre a quella di Gorno hanno acquisito concessioni in Valle Anzasca* (una valle trasversale della Val d'Ossola n.d.r.), *della Pestarena* (Comune di Macugnaga in provincia di Verbano-Cusio-Ossola – n.d.r.), *in Valsesia* (provincia di Vercelli – n.d.r.) *e di recente stanno trattando anche per una concessione in Sicilia. Spaziano da ex miniere di piombo, argento, zinco e oro, ma stanno premendo per miniere di uranio che in Italia non possono essere concesse, ma le pressioni economiche e politiche potrebbero magari aprire prospettive anche in questo settore..."*. E in tal caso entrerebbero in ballo anche le miniere di Novazza.

Va bene, se chiedono concessioni significa che investono nel settore minerario. *"Qui sta il problema, il Fondo di Investimenti non fa impresa, non è una Società mineraria"*. Ma se ci mette i soldi per ottenere concessioni fa impresa, almeno in futuro. *"In realtà gli investimenti sono già stati ampiamente coperti. Perché il titolo alla Borsa di Sidney ogni volta che il Fondo annuncia di aver ottenuto concessioni, schizza in alto e fa guadagnare. Poi che le miniere aprano o meno non importa, la speculazione ha ampiamente coperto le spese, fatto guadagnare"*.



Luigi Furia, ex sindaco di Gorno ma da sempre studioso del settore, ha seguito e sta seguendo la vicenda della prospettata riapertura delle miniere in Val del Riso, precisando comunque che *"I giornali parlano di Oltre Il Colle ma la realtà è che da che mondo è mondo il minerale non… sale, ma scende e che l'imbocco delle miniere è a Gorno"*.

In merito ai dubbi sollevati sopra è perplesso: *"Da quello che sappiamo questa è gente seria, ha già investito 5 milioni di euro, non bruscolini e sta per investirne altri 50-60 milioni per la messa in sicurezza della galleria Riso Parina (più di 10 km, una vera autostrada della miniera) e sta progettando la nuova Laveria di Riso.*

Questi sono fatti e soldi e progetti veri. Quanto alla proprietà, sarà anche un Fondo di Investimento ma ha creato delle società specifiche per il settore, La Energia Minerals Limided con sede a Perth (Western Australia) che già nel nome ha un indirizzo specifico di settore. E la subordinata è la Energia Minerals Italia.

E l'intervento in Val del Riso è denominato Gorno Zinc Project".

Il fatto che le miniere siano state chiuse e adesso qualcuno le voglia riaprire, in un mercato globale che azzera i confini, sembra perlomeno sorprendente. *"Per quanto riguarda lo zinco c'è la spiegazione: quando nell'82 furono chiuse le miniere di Gorno la causa non era certo perché mancasse il minerale e il giacimento fosse esaurito.*

Tutt'altro, come è emerso dai sondaggi fatti dalla società australiana. Il fatto è che in quegli anni l'Italia aveva sottoscritto un accordo con l'Algeria che era più remunerativo. Attualmente a livello mondiale stanno chiudendo i più grandi siti di estrazione di zinco, quindi diventa di nuovo molto remunerativo riaprire miniere come quelle della Val del Riso. Ecco perché agli australiani conviene e perché ci mettono i soldi. Soldi veri".

Alta Valle

FINO DEL MONTE, GORNO E PONTE NOSSA SUI TRE GRADINI DEL PODIO

MELONCELLI, FURIA e ROCCA fanno l'en plein a "Lo Scarpone"

Nella sera di sabato 14 gennaio presso la palestra degli impianti sportivi comunali di Pedrengo si sono tenute le premiazioni dell'11ª edizione del concorso di poesia dialettale bergamasca "Lo Scarpone". L'iniziativa, promossa dal gruppo Alpini di Pedrengo, ha avuto il patrocinio della Sezione ANA di Bergamo, dell'Assessorato allo spettacolo, cultura e tradizioni della Provincia, del comune di Pedrengo, del Credito Cooperativo Banca della Bergamasca e del Ducato di Piazza Pontida.

La serata, presentata da Francesco Brighenti, è stata accompagnata dal canto del coro Alpini di Ardesio, diretto da Marco Pedrana, che ha proposto un concerto di canti alpini molto gradito e applaudito dai numerosi spettatori presenti. Nell'intervallo ci sono state le premiazioni. Prima sono stati consegnati dei diplomi a don Alessandro Barcella e Sergio Fezzoli per le poesie a soggetto alpino, quindi una targa d'onore del Ducato di Piazza Pontida alla poetessa Elena Gamba Aimi di Bergamo per poi giungere al clou della serata, la proclamazione dei vincitori del concorso.

L'Alta Valle Seriana era presente con tre poeti e si è subito capito che il primo premio avrebbe preso la via dei monti. Si è cominciato a chiamare **Renato Rocca** di Ponte Nossa, classificato terzo con "Öna brachina de nissöle" (Una manciata di nocciole). Poi **Luigi Furia** di Gorno, secondo con "Barba" (Vecchio scapolo). Infine **Germano Meloncelli** di Fino del Monte, primo con "Ol léber de la mé éta" (Il libro della mia vita). Così i tre poeti dell'Alta Valle Seriana hanno occupato l'intero podio, un risultato che li ha resi felici più che per altre vittorie, per loro numerose, perché sono grandi amici. La serata si è conclusa con un ricco buffet offerto dal Gruppo Alpini di Pedrengo.

POESIA PRIMA CLASSIFICATA

Ol léber de la mé éta

Cóme ritài de giornàl,
scrécc co l'inciòster di agn,
tòch de la mé éta
i è 'nculàcc sö 'l léber di regórcc.

Léber che ògne tat
tire fò da scafàl de la memòria
e che turne a lès ontéra,
per scödìm la òia de göstà pröföm
che fò sèmper piö fadiga a regordà.

Sö i pàgine piö sbiadìde,
da la calösen del tép,
tróe scàmpoi de zoentü
'ndo momèncc bèi e bröcc del mé campà
i se cór dré 'n del mar di pensér.

Ü fil de malinconéa 'l ma 'ngreméss ol cör
ma la speransa de püdì 'ndà 'nàcc amò
a scrìv sto léber,
co l' inciòster di agn,
al ma öta a capì
che i pàgine piö bèle
i sarà chi che scrieró a la fi.

TRADUZIONE: IL LIBRO DELLA MIA VITA

Come ritagli di giornale, /scritti con l'inchiostro degli anni, /pezzi della mia vita / sono incollati sul libro dei ricordi.

Libro che ogni tanto /tiro fuori dallo scaffale della memoria /e che torno a leggere volentieri /per soddisfare la voglia di gustare profumi /che faccio sempre più fatica a ricordare.

Sulle pagine più sbiadite /dalla fuliggine dal tempo /trovo scampoli di gioventù /dove momenti belli e brutti del mio vivere /si rincorrono nel mare dei pensieri.

Un filo di malinconia mi affligge il cuore /ma la speranza di poter continuare ancora /a scrivere questo libro, / con l'inchiostro degli anni, /mi aiuta a capire /che le pagine più belle /saranno quelle che scriverò alla fine.

Germano Meloncelli

Alta Valle

VALBONDIONE

Quel pasticciaccio della pista di fondo e dell'ostello: *"Due bandi deserti perché hanno alzato troppo il prezzo. L'unica zona del paese con la neve garantita. Tutto chiuso"*

ARISTEA CANINI

"L'unica cosa che poteva funzionare non l'hanno fatta partire", **Romina Riccardi** capogruppo di minoranza scuote il capo, la pista di fondo e l'Ostello, tra l'altro nella zona più fredda, quindi dove la neve 'sparata' rimane non è aperto. E la questione ha scatenato le polemiche. Pinuccia Pisoni, ad esempio, che da anni viene a Valbondione e che ha a cuore da sempre temi sociali e ambientali non le manda a dire alla sindaca: "*Brava Sonia Simoncelli, la pista e l'Ostello dovevate darli in comodato gratuito, almeno per un anno. L'ostello è tutto da sistemare, siete stati ciucci, perdere 1 anno di fondo significa far perdere valore al paese, Brava* ***Sonia Simoncelli****! e con la piazza del paese col porfido che salta? perché non l'avete asfaltata almeno? Perchè siete dei dilettanti allo sbaraglio e state riuscendo nell'impresa di far fallire TUTTA Valbondione*". Ma cosa è successo: "*Sono stati fatti due bandi* – spiega Romina Riccardi – *per la gestione dell'ostello e della pista, tutti e due andati deserti, ma per forza, leggetevi le condizioni, sono impossibili, una gestione vincolata per anni, con un prezzo va alzandosi di anno in anno, da 18.000 euro in su sino ad arrivare a 24.000 euro, una cifra sproporzionata per lavorare pochi mesi l'anno. Inoltre l'ostello fu costruito l'archè, con un contributo in modo che potesse essere utilizzato dalla gente a prezzi calmierati e in estate venivano gli oratori, l'Archè era una cooperativa legata alla Chiesa. E adesso che succede? che mandano tutto a monte, tra l'altro l'amministrazione nel 2015 aveva deciso di ritirare l'impianto di innevamento artificiale per la pista di fondo pagando in tutto qualcosa come 19.9000 euro, e adesso nemmeno lo usa. Inoltre lo scorso anno la pista di fondo è stata anche omologata, quindi una pista con tutte le carte in regola per funzionare ma ora hanno buttato la stagione, e questa era l'ultima risorsa che rimaneva a Valbondione".*

ARDESIO

SMANTELLATO L'AMIANTO DAI MAGAZZINI COMUNALI. E sul bilancio l'attacco della minoranza: *"Mancano tre interventi fondamentali: il parcheggio a Valcanale, il recupero del Pià Spiss e le barriere architettoniche al cimitero"*

Ar.Ca.

Si riparte. E mentre si pensa e si parla molto di quello che riguarda Ardesio ma fuori dalle…mura comunali, e cioè uscita dall'Unione dei Comuni, dimissioni e poi proroghe sulla presidenza del parco delle Orobie del sindaco **Yvan Caccia**, in paese si lavora e si discute. Nelle scorse settimane è stata rimossa la copertura in amianto presso il magazzino comunale in via I maggio. "*Da parecchi anni* – spiega l'amministrazione - *si pensava a come intervenire in quell'area, dato anche l'obbligo di legge di rimuovere questo tipo di coperture, ma ancora nulla era stato fatto. Abbiamo quindi stanziato le risorse necessarie al fine di smantellare questo pericoloso materiale, realizzando una nuova copertura in lamiera. Da alcuni giorni è terminato questo intervento: le lastre sono state incapsulate, smontate, accatastate e successivamente smaltite. L'importo complessivo dei lavori è stato di 28.000 €.*" E intanto è stato approvato il bilancio di previsione che ha visto il voto contrario delle minoranze. Il capogruppo **Simone Bergamini**: "*Nel Bilancio di programmazione 2017-2019 mancano ben 3 interventi che riteniamo fondamentali: non si parla della realizzazione del parcheggio a Valcanale, non vi è un Euro sulla questione del Pià Spiss e del relativo recupero, non è indicato l'intervento di abbattimento delle barriere architettoniche del cimitero del capoluogo. Il sindaco ha dichiarato che sul primo tema, il parcheggio, intende chiedere una* **modifica della convenzione** *con la Comunità Montana Valle Seriana per allungare i tempi di attuazione e variare i termini del diritto di proprietà del terreno; per il Pià Spiss a gennaio 2017 intende nuovamente incontrare la società, insieme al legale del Comune fino ad oggi incaricato, avv. Paola Brambilla, per capire come meglio muoversi, rinviando la questione di qualche settimana rispetto ai termini di scadenza del* **procedimento emesso** *dalla precedente amministrazione; l'intervento al cimitero del capoluogo è rinviato all'attuazione del piano di estumulazioni in programma in primavera".*

La Scasada del Zenerù

Scacciato l'inverno in attesa della primavera

Come ogni anno, Ardesio si prepara a scacciare l'inverno con la tradizionale **"Scasada del Zenerù",** evento molto atteso e partecipato, organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune, Comunità Montana e Parco Orobie.

Martedi' 31 gennaio, in migliaia si ritroveranno a scacciare l'inverno con un gran baccano, con l'ausilio di campanacci, raganelle e ferri vecchi, in corteo per le vie del paese, al seguito del famoso fantoccio che simboleggia la fredda stagione e che verrà bruciato con un suggestivo falò.

Quest'anno ci sarà un'interessante novità: Zenerù cercherà di produrre carbone con l'antica tecnica del **pojat**, conosciuta ed ampiamente utilizzata anche in questa vallata.

Domenica 29 gennaio, si anticipa l'evento con "Aspettando la Scasada": in Oratorio, per i più giovani, laboratorio, gustosa merenda, mini corteo e rogo del piccolo fantoccio.

Ardesio

18° Fiera delle capre e 16° dell'asinello

Domenica 5 febbraio, il centro storico di Ardesio accoglierà un numero sempre crescente di allevatori e appassionati del settore, provenienti da tutta la bergamasca e zone limitrofe. La **Fiera delle capre** di Ardesio, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è diventata negli anni un punto di riferimento per allevatori, hobbisti, appassionati del settore.

Organizzata con cura e attenzione, fortemente legata al territorio e alle tradizioni, vede ogni anno migliaia di visitatori che, oltre ad ammirare le varie razze in esposizione, potranno scoprire il centro storico di Ardesio, visitare i numerosi stand con tutti i prodotti in esposizione e vendita, partecipare ai vari eventi programmati.

Simone Bonetti, vulcanico **Presidente della Pro Loco**, rinnova l'invito a visitare la Fiera e tra le novità di quest'anno ricorda la vasta area espositiva di macchinari agricoli e per i più piccoli, il battesimo della sella,la mungitura per bambini e, presso l'Oratorio, **lo spettacolo acrobatico con mucca,capra,cavallo e quad "Eric Show"**.

LINEA VITA SICURA EN 795:1996
rothoblaas
PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE
DANILO RANZA
Specializzato in FORNITURA E POSA DI LINEE VITA
SOLUZIONI PER OGNI TIPO DI COPERTURA
La sicurezza costa meno di quanto pensi
CONTATTACI PER UN PREVENTIVO
www.lineavitasicura.it

PUNTO GOMME
di Zanoletti Emanuele
il Tuo GOMMISTA di Fiducia
Pneumatici di tutte le marche e servizio sostituzione
Convenzionato con le varie società di leasing per sostituzione pneumatici
Tagliandi Freni Ammortizzatori
Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

IL PERSONAGGIO

DAVIDE, DA CLUSONE AL VILLAREAL

Il bomber clusonese da bambino si allenava in cortile con la nonna

Mamma **Monica**: *"Sono la prima tifosa di mio figlio, qualunque sia la sua squadra"*

Papà **Carlo**: *"Giocavo anch'io nella serie A sudafricana"*

(AN-ZA) - Dai tiri in porta con nonna **Francesca** che faceva da portiere a un futuro da bomber al fianco di Sansone (ex Sassuolo) e Pato (ex Milan)?

La notizia di calciomercato che ha fatto sobbalzare e inorgoglire tutta la città di Clusone (e dintorni) riguarda un giovanissimo clusonese, un baradello nato sul finire del secondo millennio, il 30 agosto 1999.

Davide Castelli, studente dell'Istituto Fantoni di Clusone, calciatore dell'Albinoleffe, che viene preso da una delle più prestigiose squadre di calcio spagnole, il Villareal.

Nella città baradella non si parla d'altro. Chi invece mantiene un certo riserbo è la famiglia Castelli; Davide è un ragazzo riservato e i suoi genitori non sono da meno.

Li incontro nel bar sotto casa, ma a differenza di giornali, siti internet e programmi televisivi che danno per fatto il passaggio, mamma **Monica** e papà **Carlo** sono molto prudenti.

E, infatti, più che del futuro del loro primogenito preferiscono parlare del suo passato, del Davide bambino, del Davide ragazzino, di quell'adolescente che sta facendo il suo balzo nel mondo degli adulti.

"*Davide ha sempre avuto il pallone attaccato ai suoi piedi* – racconta mamma Monica – *fin da bambino, ma anche adesso, gioca sempre… sempre a calcio, non può farne a meno!*".

E, del resto, il calcio scorre nelle vene della famiglia Castelli.

Papà Carlo, infatti, aveva giocato nella serie A del campionato sudafricano, ma anche nonno **Alfredo** giocava a calcio.

"*Mio padre* – spiega Carlo – *era un difensore a tutto tondo. E' nato a Gandino, ma è ben presto andato a vivere a Clusone. I miei genitori sono poi emigrati in Sudafrica, dove sono nato io. In Sudafrica ho trascorso la mia infanzia e la mia giovinezza. Anche a me piaceva il calcio, ero attaccante, proprio come Davide. A 18 anni ho esordito in serie A, ho fatto anche due presenze nella nazionale 'scuole' sudafricana, ma qualche mese dopo ho fatto il militare ed a 21 anni sono tornato in Italia*".

Carlo incontra Monica, i due si innamorano e si sposano a Johannesburg .

"*E dopo un anno è arrivato Davide* – interviene mamma Monica – *e qualche anno dopo anche l'altra figlia, Alice, che ha 13 anni. Lei però non gioca a calcio, ma a pallavolo*".

In Italia Carlo gioca nel Leffe, nell'Interregionale e la passione per il calcio viene trasmessa al figlio. E qui spunta un simpatico aneddoto.

"*Quando Davide era bambino* – spiega Carlo – *giocava sempre a calcio con la nonna, mia madre. Lei era in porta e lui tirava il pallone*". "*La nonna* – sorride Monica – *doveva stare in cortile ore e ore per giocare con Davide*".

E' quindi merito anche di nonna **Francesca** se Davide è diventato un giovane campione.

"*Ed è una grande appassionata di calcio, conosce tutti i calciatori. E' juventina* – spiega Carlo – *come Davide e come tutta la mia famiglia*".

"*Dalla mia parte, invece* – sottolinea Monica – *sono interisti. Io sono neutra, sono la prima tifosa di mio figlio, qualunque sia la sua squadra!*".

Torniamo indietro nel tempo, al Davide bambino. A sei anni gioca per alcuni mesi nell'Onore-Parre; l'anno dopo entra nei Pulcini del Clusone, ma a metà anno arriva la chiamata dell'AlbinoLeffe.

"*L'avevano osservato, era piaciuto e l'hanno preso a gennaio ed è entrato in squadra con quelli del 1998*".

In pratica, a soli sette anni giocava nell'AlbinoLeffe e lì è rimasto per un decennio, facendosi apprezzare come attaccante e capocannoniere.

"*Ha sempre avuto il fiuto del gol* – spiega il papà – *fin da quando era piccolo*". La nonna ne sa qualcosa...

Come avete accolto il bombardamento di notizie dei giorni scorsi su vostro figlio?

"*Non ne sapevamo niente. E' successo che* – spiega Carlo – *un amico di mia figlia stava guardando un programma di calcio su Sky e un giornalista* (l'esperto di calciomercato Gianluca di Marzio – ndr) *ha detto che Davide sarebbe passato al Villareal. Ha mandato il video ad Alice e lei mi ha telefonato e poi ha girato il video anche a me*".

"*Eravamo increduli* – dice Monica – *non sapevamo nulla. Davide è un ragazzo che parla poco, pochissimo, bisogna faticare per tirargli fuori le parole dalla bocca!*".

E, infatti, a differenza di altri ragazzi (ma anche adulti) bravi a giocare a calcio che fanno i "bulletti" sbandierando a destra e a manca i loro gol e le loro vittorie, Davide non è così. E' un ragazzo calmo, umile, riservato, che parla poco e che non si vanta dei suoi successi. E' anche un ragazzo che piace molto alle coetanee, ma di morose non se ne parla… almeno per il momento.

Nel frattempo, si unisce a noi anche Alice, orgogliosa del suo fratellone. E anche lei conferma l'interesse delle sue amiche, che quando vedono Davide si voltano dicendo "*guarda, sta passando Davide Castelli, com'è bello!*".

Siete sempre andati a veder giocare Davide? "*Sì, quando possiamo. Io, ad esempio* – spiega il papà – *sono spesso impegnato all'estero per il mio lavoro. C'è però mio fratello Luigi che segue sempre mio figlio*".

"*Sì* – conferma Monica – *per Davide lo zio Luigi è un secondo padre*".

E i nonni? "*Fino a qualche tempo fa andavano a seguire le partite per vedere Davide, ma adesso hanno 89 e 85 anni…*". Cosa vi augurate per vostro figlio? Notorietà, successo, soldi?

"*A me* – sottolinea Monica - *interessa che sia felice, solo questo e nient'altro*".

"*Spero* – risponde Carlo – *che possa realizzare i suoi sogni. Del resto, quand'era bambino e gli si chiedeva: ' che cosa vuoi fare da grande?', lui rispondeva: 'il calciatore'. E così è stato*".

DAVIDE E ARABERARA

Lo stagista timido e riservato

Davide Castelli è stato per alcune settimane nella nostra redazione di Araberara per uno stage come grafico. Silenzioso, un sorriso appena accennato, modesto anche nel dare conto della partita settimanale e dei suoi gol, mai una volta che si sia vantato dei suoi successi sportivi.

Ogni pomeriggio partiva per l'allenamento quotidiano con l'Albinoleffe e il mattino seguente tornava in redazione col suo sorriso timido.

In campo, però, Davide non mostra nessuna timidezza ed è un rapace del gol.

Le battute con lui non mancavano; gli dicevamo "*ricordati di noi quando sarai un campione e andrai in giro in Ferrari e con una modella al fianco*". La parte juventina della redazione gli chiedeva di non andare all'Inter (tra l'altro, Davide è bianconero), la parte interista lo invitava a non andare alla "Vecchia Signora". Lui adesso se ne va in Spagna e poi… chissà!

Davide Castelli, 18 anni tra pochi mesi, di Clusone. 1.82 di altezza. Sbarca nel mondo dei professionisti il ragazzo clusonese che frequentava l'Istituto Fantoni (indirizzo operatore grafico). Ma la sua vocazione era segnata. Era già nella rosa dei 25 giocatori scelti per la nazionale Under 16. C'erano stati quattro stage di convocazione in tutta Italia: Pistoia, Benevento, Cremona e Roma. E il ragazzo baradello li aveva frequentati, scelto da osservatori e allenatori che selezionavano i migliori talenti in circolazione. E Davide era stato scelto tra i migliori, dopo la stage a Roma. L'allenatore selezionatore dell'Under 16 era Mister Daniele Arrigoni (ex allenatore del Sassuolo, Cagliari, Torino, Cesena, Livorno, Bologna). Erano stati selezionati più di 150 ragazzi in tutta Italia. Sfoltita, la rosa si era ridotta a 25.

Davide è attaccante, prima punta.

Ha cominciato a giocare a 6 anni ma dopo pochi mesi passati nell'U.S. Clusone è stato notato da un osservatore dell'Albinoleffe che lo ha portato nella società e da allora ha giocato nella squadra seriana, dove disputava il Campionato nazionale "Beretti" con una valanga di gol, score da record. Davide è juventino. Il giocatore cui si ispira è Lewandowski del Borussia Dortmund. Interessi? Calcio e basta. Ah, sì, la musica rap, ma non quella commerciale. Carattere riservato, niente esaltazioni, testa sulle spalle. Il suo futuro sembra segnato: dal calcio.

Un esordio nel calcio professionistico proprio con l'AlbinoLeffe. Poi… poi qualcuno lo ha "osservato" meglio e da qui il contratto con la squadra spagnola, il Villareal che, mentre scriviamo, è sesto in classifica con 31 punti (Real Madrid in testa con 43, seguono Sevilla (42), Barcellona (41), Atletico Madrid (35) e Real Sociedad (35). Villareal è una cittadina di poco più di 50 mila abitanti.

Una squadra d'alta classifica che ha vincolato Davide Castelli con una clausola rescissoria di ben 20 milioni, avendo acquistato (si fa per dire, visto la squadra seriana ha dovuto prendere atto della "fuga" del suo gioiellino) per 160 mila euro, il minimo previsto a compenso per chi ha avuto il ragazzo nelle giovanili. Il problema è che l'AlbinoLeffe non aveva ancora fatto un contratto, non sospettando certamente l'interesse di una squadra importante come il Villareal che in questo modo si prende un giocatore praticamente a parametro zero. E se ha messo una clausola rescissoria di 20 milioni vuol dire che il club spagnolo crede fortemente nelle qualità di Davide.

VILMINORE

Orrù: "Una scossa giovanile al paese. Mandateci un messaggio e rispondiamo"

Da quando la nuova Amministrazione si è insediata non ha perso un secondo e si è dedicata esclusivamente al ringiovanimento del proprio Comune (non solamente dal punto di vista anagrafico degli amministratori). Come era stato annunciato in campagna elettorale la "banda" del Sindaco **Pietro Orrù** ha iniziato un'operazione volta ad ottenere un sempre maggiore coinvolgimento della cittadinanza alla vita amministrativa, posizionando – prima della fine dell'anno 2016, al costo di circa 7.500 Euro – un nuovo tabellone luminoso nella Piazza del paese (era l'unico Comune Scalvino a non esserne dotato), e soprattutto con interventi a costo zero "*certamente i più graditi ai cittadini*" continuando a convocare i Pre-Consigli Comunali nelle Frazioni "*sicuramente molto più seguiti dei Consigli Comunali, in quanto c'è meno formalità e si discute con la popolazione dei problemi di tutti i giorni, che giustamente devono essere presi in carico dagli Amministratori*", afferma il Sindaco. Infine attivando un numero di cellulare +39 328 009 2150 con cui gli utenti di Whatsapp possono restare in contatto con la stessa Amministrazione ed essere informati sulle ultime novità: "*Abbiamo pensato a tutte le persone che non utilizzano i social network – a tal proposito segnalo, per chi già non lo sapesse, che abbiamo una pagina Facebook dove veicoliamo le informazioni utili – ma che giustamente vorrebbero essere coinvolte nelle scelte, specifico che per registrarsi al servizio di messaggistica gratuito, basta salvare il numero in rubrica e scriverci un messaggio indicando nome e cognome. Ovviamente tutti possono farlo, non solamente i cittadini di Vilminore*".

PIETRO ORRÙ

Insomma sembra veramente che il paese abbia ingranato la quinta ed il Sindaco non ha nessuna voglia di fermarsi: "*Chi ha avuto modo di incontrarci, o anche solamente gli stessi dipendenti, potrà sicuramente certificare la bontà delle nostre azioni e soprattutto l'impegno che ci stiamo mettendo tutti! Io stesso sono spesso in Comune la mattina prima di andare in ufficio o la sera tardi (weekend compreso). Stiamo cercando di affrontare tutti i problemi che sono rimasti insoluti per troppi anni, senza mancare di introdurre qualche novità significativa per stare al passo dei tempi – mi riferisco ovviamente alla raccolta differenziata, per l'appunto abbiamo fissato un incontro con il direttivo G.ECO per studiare i prossimi passi che ci condurranno a produrre sempre meno rifiuto indifferenziato.*

Al contempo mi sto prodigando anche al di fuori dei confini Scalvini per stringere nuovi rapporti e consolidare quelli esistenti affinché si possa instaurare una collaborazione con i Comuni limitrofi, soprattutto al fine della partecipazione ai bandi di finanziamento che sempre più spesso richiedono la compartecipazione fra più Amministrazioni".

COMUNITÀ MONTANA

Telecamere in rete e terzo vigile

Si è perso il conto delle telecamere installate in valle.

A parte quelle posizionate al Castello che fanno parte delle telecamere che registrano la targa e in base a quella se hai l'assicurazione scaduta ti arriva a casa direttamente la multa, ogni Comune faceva da sé.

Il progetto è accentrare in Comunità Montana a Vilminore la "gestione" e quindi il controllo di tutte le telecamere installate e funzionanti in valle. Nel frattempo uno dei tre Vigili (Polizia Locale) della valle, **Elena Bettoni**, è stata assunta in organico dal Comune di Colere nell'ufficio di ragioneria, quindi i vigili si sono ridotti di una unità.

I quattro sindaci hanno deciso che va assunto comunque un terzo vigile. Prima non si poteva fare, adesso con il parziale sblocco per i Comuni delle assunzioni si può procedere.

Prima si verifica che c'è disponibilità tra il personale posto in mobilità da altri enti, se questa disponibilità non ci fosse, si procederebbe ad emettere un bando apposito per l'assunzione.

Attualmente quindi restano in servizio solo due Vigili, vale a dire **Gianmaria Pizio** e **Gianluca Zanotti.**

IL CASO

Per il Parco, Scalve vota per la proroga

(p.b.) Questa è una storia intricata che trovate meglio spiegata in altra parte del giornale.

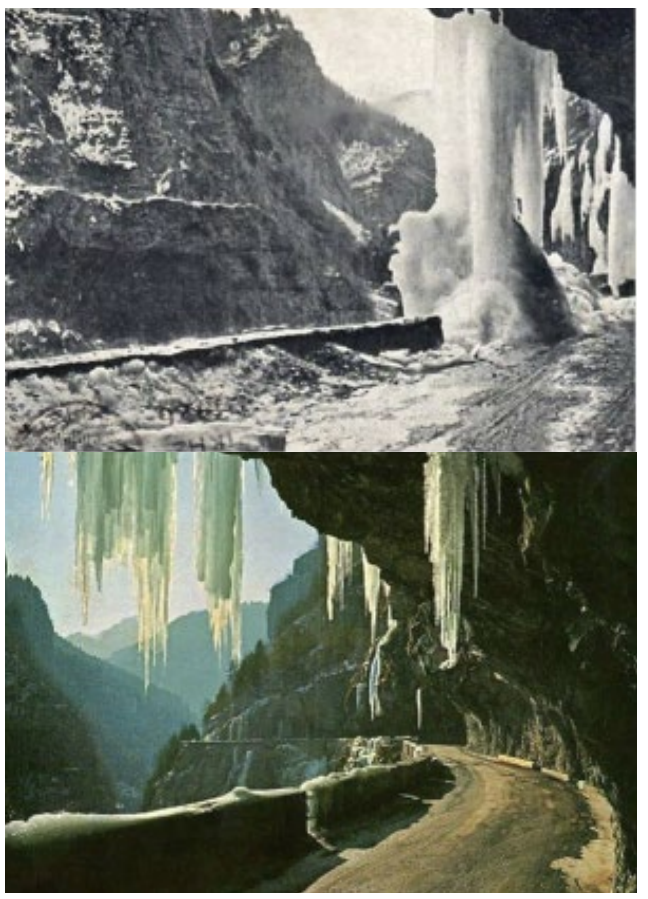
Si tratta in sintesi di valutare che fare dopo che il Presidente in carica del Parco delle Orobie Bergamasche **Yvan Caccia** (sindaco di Ardesio) si è dimesso. Perché lo abbia fatto è spiegato in quell'articolo. Ma adesso cosa è successo? Che giovedì 26 gennaio nel tardo pomeriggio era convocata l'assemblea che poi è un nome ridondante, perché in pratica si tratta di 4 persone, i tre presidenti delle tre Comunità Montane (Seriana, Brembana e Scalve) e del Presidente della Provincia.

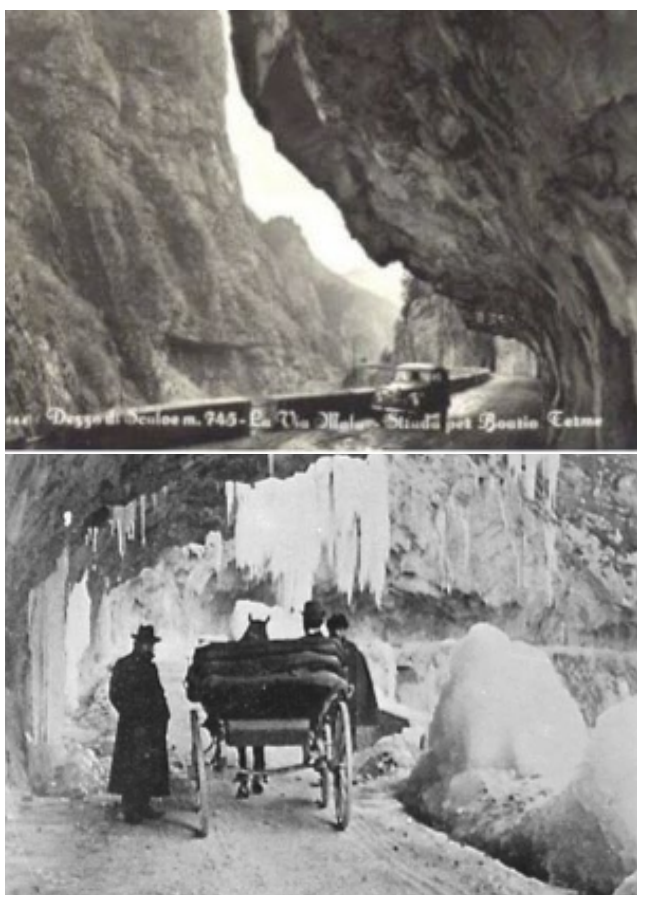
Per la valle di Scalve a rappresentare la Comunità Montana non sarà comunque il Presidente in carica **Pierantonio Piccini** ma, come già stabilito da tempo, il sindaco di Schilpario **Claudio Agoni.** Il quale, concordando con gli altri due presidenti delle Comunità Montane, si è detto orientato a chiedere a **Yvan Caccia** che ha dato le dimissioni "irrevocabili", di accettare di restare in carica un altro anno, come già stabilito del resto dalla Regione che aveva prorogato le cariche fino al gennaio 2018, quando appunto si voterà anche per il nuovo Consiglio Regionale.

Ma la situazione è ingarbugliata… (vedi pag. 13)

VAL DI SCALVE

Via Mala: doni di ghiaccio. Veli di meraviglie





(Ar.Ca.) Suggestioni. Di quelle che lasciano il segno. All'occhio, al cuore, all'anima. Suggestioni vive, di montagna e anima. Dove senti l'anima battere. Dietro il silenzio. Come un filo vivo di vento. Dietro un velo di ghiaccio. Che protegge. E regala meraviglie. Via Mala, che poi così… mala non è. Alle Capanne meraviglie della natura. Lì si passava con i carretti prima (il ricordo di una disgrazia, il mulo impazzito e il precipizio), con le prime auto, con le corriere arrivate in valle da Boario quando la strada fu scavata nella roccia alla fine dell'altro secolo. Ancora negli anni 50 e 60 gli autisti della "Fagioli-Visinoni" partendo da Angolo spegnevano le luci interne della corriera, dovevano concentrarsi alla guida, Erano le vecchie corriere con i bagagli sul… tetto. E capitava che fossero messi male e sfiorando la roccia qualche valigia precipitasse nell'orrido sottostante. Poi l'avvento delle gallerie che hanno tagliato fuori il tratto più pericoloso ma anche più suggestivo che dava il nome alla stessa Via Mala, denominazione ripresa da quella dei Grigioni. Anche gennaio regala doni. Di quelli che fanno bene agli occhi. Foto fornite da **Renza Morandi.**

LA CRISI

LO IAT RISCHIA DI SALTARE
Dal rilancio alla tomba del turismo

Lo Iat Alto Sebino: l'ufficio turistico a Lovere e l'isolamento di Guizzetti. Gli altri sindaci se ne vanno?

Aristea Canini

Trema lo Iat. Anzi. Di più. Crolla. Nel senso che chiuderà. E la notizia per ora è top secret ma l'ufficialità corre sul filo del telefono che bolle in questi giorni. Il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** è ormai solo. E se prima, quando ci sono state le elezioni del presidente della Comunità Montana, poteva contare sull'appoggio del sindaco di Rogno, di quello di Castro, di quello di Pianico e Solto, mentre Sovere era neutro, insomma se prima su dieci Comuni, l'Alto Sebino era spaccato a metà, adesso invece Guizzetti sembra sempre più solo. E lo Iat è la punta dell'iceberg di un disagio culminato con la candidatura del comandante dei vigili di Lovere **Michele Lorandi** a Costa Volpino, anche se qui Guizzetti si è sempre chiamato fuori.

Qualche giorno fa la rottura definitiva passa proprio dal settore a cui Guizzetti tiene di più, il turismo. La sindaca di Bossico **Daria Schiavi** prende carta e penna e scrive (lo aveva fatto anche lo scorso anno, ma allora la lettera era indirizzata al solo sindaco di

Lovere), una lettera dove Daria non le manda a dire a Guizzetti: "*E' arrivata in Comune* – spiega la sindaca di Bossico – *la richiesta da parte di Lovere della compartecipazione delle spese per il 2016, e a questo punto voglio che si faccia un incontro, non ci sono riunioni da un anno. Il protocollo risale al 2014, lo scorso anno quando è arrivata la richiesta di compartecipazione per il 2015 ho scritto al Comune di Lovere che non ha neanche risposto, quindi quest'anno ho scritto a tutti e dieci i Comuni chiedendo un incontro, la programmazione deve essere condivisa, chiedo che venga convocata una riunione prima di chiedere i soldi ai Comuni e chiedo che venga rivisto il protocollo che è scaduto nel 2014*".

Questo il tenore della lettera che avevamo anticipato nel numero scorso ma ora la notizia è che i sindaci sono intenzionati a non sborsare più un euro per lo Iat, che quindi salterà: "*Interessa solo Lovere* – commenta un sindaco che vuole rimanere anonimo – *ma i soldi dobbiamo sborsarli tutti, non ha senso andare avanti così*".

Lo **Iat Alto Sebino** si trova a Lovere nella centralissima Piazza 13 Martiri, se si va a leggere il sito sul fronte servizi offerti c'è scritto: "*Informazioni e distribuzione di materiale relativo agli aspetti storici, naturalistici, culturali, artistici e sportivi del territorio di competenza e dell'intera provincia di Bergamo; distribuzione di cartine panoramiche dei sentieri e delle escursioni alla scoperta del patrimonio ambientale dell'Alto Sebino; informazioni sulle strutture ricettive e di ristorazione dell'alto lago d'Iseo; informazioni su trasporti e viabilità; informazioni e consegna dei contrassegni adesivi per le imbarcazioni ormeggiate nei porti gestiti dal Consorzio Gestione Associata Laghi d'Iseo, Endine e Moro*".

Gli altri paesi però sostengono che Lovere è troppo 'Loverecentrica' ma la risposta dell'amministrazione loverese è secca: "*Si sceglie sempre un paese centrale che fa da riferimento, si parla tanto di unione e poi si distruggono le cose per mere questioni personali*".

Il rilancio dell'ospedale di Lovere: reparti a pieno regime e pazienti da Val Seriana e Val Camonica.

La rabbia di Piario che rischia la chiusura

Ar.Ca.

L'Ospedale di Piario in apnea, prima lo scandalo delle strane morti in corsia e la conseguente fuga di pazienti verso altre strutture, poi l'allarme del calo nascite e il rischio sempre più concreto della chiusura del punto nascite. L'ospedale di Lovere invece in ripresa, una ripresa di quelle che nessuno sino a dieci anni fa si aspettava.

Ospedale che ha visto chiudere anni fa la maternità, che ha superato ridimensionamenti e scossoni, fughe di professionalità importanti ma che ha saputo riemergere e rilanciarsi. Investimenti mirati, ristrutturazioni, personale qualificato, un nuovo Pronto Soccorso e ora Lovere fa il pieno. E gli ultimi dati parlano chiaro, sempre più residenti della Val Seriana (che sulla carta sono molto più vicini a Piario) e della Val Camonica (dove vicino c'è l'ospedale di Esine), scelgono invece Lovere. "*Un rilancio che è merito di tutti* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *territorio, Comuni, gente, medici. Nel 2006 avevamo cominciato un lavoro con la Comunità Montana di rilancio della struttura, un lavoro che ha dato i suoi frutti. E negli ultimi anni tutti i reparti stanno lavorando a pieno regime. Non voglio però creare contrapposizioni con Piario, ognuno vive le sue difficoltà, le abbiamo attraversate anche noi*".

Guizzetti non crea contrapposizioni ma qualche sindaco dell'Alta Valle non vede di buon occhio Lovere: "*Troppi si stanno spostando a Lovere* – ha spiegato un sindaco – *bisogna puntare sulla professionalità dei medici, e poi quello che è successo lo scorso anno con la storia della presunta infermiera killer ci ha danneggiati e ha fatto si che anche alcuni medici hanno scelto destinazioni diverse*".

SCHEDA

OSPEDALE DI LOVERE

Posti letto: 132, DH/DS: 7. Direttore Medico: **Bianca Ricciardella** (responsabile provvisorio)

Reparti: Chirurgia generale, Medicina generale, Ortopedia traumatologia, Riabilitazione generale geriatrica, Urologia.

~~Servizi~~: ambulatori, anestesia-blocco operatorio, dipartimento di salute mentale, gastrienterologia e endoscopia digestiva, laboratorio analisi, neuropsichiatria infantile, pronto soccorso, radiologia.

Incontro tra Guizzetti e il presidente della Provincia Matteo Rossi per il Liceo sportivo: boom di iscrizioni

Incontro in Provincia tra il Presidente Matteo Rossi e il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** per parlare di offerta formativa e discutere sul nuovo Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo al Liceo Decio Celeri di Lovere. In questi giorni le iscrizioni stanno arrivando numerose da tutta la provincia. L'indirizzo partirà dal prossimo anno scolastico 2017/2018 e sarà la seconda sezione nella provincia bergamasca che offre questo percorso di studi, dopo quella attivata 4 anni fa presso il liceo scientifico Amaldi di Alzano Lombardo.

Matteo Rossi

Una novità molto attesa tanto dalla scuola quanto dall'amministrazione comunale, i quali anche negli anni scorsi con l'appoggio della Provincia hanno tentato di introdurre il liceo sportivo scontrandosi però con l'iniziale orientamento del Miur di autorizzare un solo indirizzo per ciascuna Provincia. "*Una bella conferma di un lavoro che è iniziato nel 2013* - spiega il sindaco Guizzetti - *sulla scorta di alcune importanti realtà sportive che vanta il nostro territorio, dalla presenza di una società Canottieri plurisecolare alla possibilità di praticare vela, windsurf e nuoto.*

Ora vorremmo lavorare sull'introduzione di un percorso di formazione post diploma per gli Istituti tecnici focalizzato sull'inserimento nel mondo del lavoro e in particolare nelle prestigiose realtà aziendali presenti sul territorio". "*Siamo contenti per la novità del liceo sportivo ma non ci fermiamo qui, e continueremo a lavorare specialmente sul rapporto tra scuola e lavoro che consideriamo prioritario*" ha detto il presidente Rossi.

E le iscrizioni di questi giorni sembrano dare ragione alla scelta.

Vicolo Caserma: lavori in corso. Si rifà tutto

Vicolo Caserma. Che il nome suona un po' austero ma in realtà è uno dei vicoli più suggestivi di Lovere, quello tra la farmacia Rillosi e il Bar Moleri, che collega il lago al centro storico, lavori in corso, per rifare il fondo: "*Metteremo il porfido* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *grazie a una convenzione tra privati e Comune, andremo così a rifare completamente il passaggio e ridargli lustro*".

UFFICIO IAT: RISPOSTA ALLA SINDACA DI BOSSICO

IAT: *"Fino al 2009 (gestione Daria Schiavi) era il meno efficiente della Provincia. Lovere l'ha rilanciato e ampliato a sue spese"*

Giovanni Guizzetti*

La dichiarazione pubblicata sul numero di *Araberara* del 13 gennaio u.s. mi obbliga a fare alcune precisazioni in merito alla gestione dell'Ufficio IAT Alto Sebino.

L'Amministrazione comunale di Lovere, dal 2009 capofila dello IAT, ha trovato, al subentro della gestione (2004-2008) dell'allora Assessore al Turismo **Daria Schiavi** della Comunità Montana Alto Sebino, una situazione non in linea con gli standard previsti dalla Provincia e dalla Regione sia per quanto riguarda i giorni e gli orari di apertura, sia per la pressoché assoluta mancanza di materiale informativo e divulgativo, sia soprattutto per la qualità del servizio offerto con conseguente insoddisfazione degli utenti.

Negli anni precedenti il 2009 l'Ufficio è stato infatti gestito in modo autonomo dalla Comunità Montana che, agli atti, non risulta aver mai convocato i Sindaci e gli Assessori al turismo dei 10 Comuni per condividere i programmi e gli obiettivi dell'ufficio.

Per questo motivo invece la nostra scelta è stata fin dall'inizio orientata alla condivisione del cammino progettuale e gestionale dell'Ufficio considerandolo quale servizio veramente territoriale nel quale fosse strategica la presenza di ogni Comune dell'Alto Sebino, indipendentemente dalla rilevanza turistica di ciascuno, soprattutto nella convinzione che ogni paese abbia valenze ambientali, naturalistiche, culturali ed artistiche in grado di portare, in un clima di sussidiarietà, nuovo impulso turistico a tutto il territorio e non solo ai paesi turisticamente più attrezzati, contribuendo anche alla sua crescita economica.

Giovanni Guizzetti

Daria Schiavi

Come tutti ben sanno all'inizio non è stato facile condividere questa visione proprio per la novità di un approccio territoriale, ma gradualmente attraverso numerosi incontri, che hanno visto sempre la presenza anche dei funzionari della Provincia di Bergamo con i quali si sono legati da subito stretti rapporti, si è arrivati nel 2013 alla firma di un Protocollo nel quale venivano previsti le funzioni ed i compiti dell'Ufficio IAT ed i criteri di compartecipazione economica, proporzionalmente suddivisi in base alla reale rilevanza turistica di ciascun Comune (15% in base al numero degli abitanti, 20% arrivi nelle strutture ricettive, 30% pernottamenti, 35% pubblici esercizi).

Dal 2009 al 2012 il Comune di Lovere ha sostenuto direttamente una spesa di oltre 45.000,00 euro per garantire il servizio di informazione ed accoglienza turistica a favore di tutto il territorio dell'Alto Sebino; dal 2013 ad oggi inoltre il Comune di Lovere ha sostenuto, oltre alla propria quota pari a circa il 40-45% del totale, le spese integrative e/o spettanti di alcuni Comuni che non erano in grado di farvi fronte nella sua interezza.

Nel 2012 l'Amministrazione comunale di Lovere si è fatta altresì carico delle spese degli arredi del nuovo locale IAT, le spese per la tinteggiatura esterna di una parte dello stabile e per le pellicole oscuranti sui vetri, per l'insegna esterna e per il sistema informatico per un totale di circa 8.000 euro senza chiedere alcuna compartecipazione agli altri Comuni.

Naturalmente la condivisione non si è limitata solo all'aspetto economico-finanziario, ma ha compreso una programmazione generale con indicazioni precise date all'Ente gestore, provvedendo alla sua formazione ed aggiornamento; si è creata una rete con gli altri Uffici IAT, come previsto dai piani di sviluppo della Provincia e si è avviato un continuo rapporto con le Pro loco del territorio costruendo, in pochi anni, contrariamente alle previsioni di esperti del settore turistico che nel 2009 avevano definito l'Ufficio IAT Alto Sebino il meno efficiente della Provincia, una fitta rete di rapporti anche con gli altri paesi del lago e della Valle Camonica, che ha consentito di raggiungere risultati di assoluto risalto.

Anche il trasferimento della sede in un locale più ampio ed idoneo, promosso e sostenuto dal Comune di Lovere nel 2012 e condiviso con gli altri Comuni, ha contribuito a dare quel senso di accoglienza ed ospitalità che l'angusta sede precedente negava, già al suo ingresso, all'ignaro turista.

E' solo grazie a questa nuova programmazione, sempre preliminarmente discussa ed approvata in incontri ufficialmente convocati, che l'ufficio IAT Alto Sebino in questi anni ha raggiunto un'efficienza tale che la Provincia lo ha riconosciuto tra i più attivi e funzionali fra gli 11 IAT bergamaschi; la Regione Lombardia inoltre, durante l'iter procedurale per la predisposizione della nuova legge regionale sul Turismo, approvata nel 2016, ha ritenuto importante convocare il coordinatore per una audizione ufficiale a Milano per acquisire pareri, esperienze e buone prassi adottate nella gestione quotidiana dell' ufficio.

E' grazie a questo nuovo approccio al turista che l'Ufficio IAT Alto Sebino si è aggiudicato la massima votazione in indagini sul grado di soddisfazione degli utenti nel 2012 e nel 2015, mentre nel 2013 la Provincia ha premiato lo IAT con il finanziamento più alto.

Questa innovativa concezione della gestione di un ufficio turistico ha portato ad un forte incremento degli ingressi nello IAT nel periodo 2009-2016 rispetto al periodo 2004-2008 quando alla guida vi era l'attuale Sindaco di Bossico:

Ingressi IAT Alto Sebino anni 2004-2008

anno	2004	2005	2006	2007	2008
n. visitatori	12.771	10.787	9.552	10.890	13.289

Ingressi IAT Alto Sebino anni 2009-2016

anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. visitatori	18.693	18.768	20.490	18.243	24.509	26.488	24.080	31.570

Flussi turistici nelle strutture ricettive dei 10 Comuni dell'Alto Sebino nel periodo 2006-2008 (*)

anno	2006	2007	2008
n. arrivi	15.141	17.007	17.756
n. presenze	39.520	51.525	47.655

Segue a pag. 55

SOLTO COLLINA

Consegnate le Borse di Studio: pioggia di assegni per gli studenti meritevoli. L'assessore Pasinelli: "Incentiviamo i ragazzi allo studio"

Anche quest'anno suggestiva e sentita partecipazione alla seduta del consiglio comunale che ha visto la consegna delle Borse di Studio per merito agli alunni che hanno frequentato le classi superiori, a quelli che hanno conseguito un diploma di scuola superiore, a quelli che hanno concluso la scuola secondaria di primo grado e agli studenti universitari laureati negli anni scolastici 2015/2016. Durante la seduta ha relazionato l'Assessore all'Istruzione **Donatella Pasinelli**: *"Assegniamo, come consuetudine, le borse di studio a n. 16 studenti meritevoli di Solto Collina per l'anno scolastico 2015-2016, in presenza del Consiglio Comunale qui riunito.*

Preciso che, la finalità delle borse di studio, erogate dalla nostra amministrazione è sempre quella di incentivare i nostri ragazzi nello studio, nella formazione e nella crescita personale e professionale, premiando il merito ottenuto durante il corso di studi o al termine di un percorso di studio formativo che li immetterà nel mondo del lavoro.

Concludo citando un pensiero del Dalai Lama: 'Lo studio è come la luce che illumina la tenebra dell'ignoranza, e la conoscenza che ne risulta è il supremo possesso, perché non potrà esserci tolto neanche dal piu' abile dei ladri. Lo studio è l'arma che elimina quel nemico che è l'ignoranza. E' anche il miglior amico che ci guida attraverso tutti i nostri momenti difficili". A consegnare l'assegno circolare agli studenti è stato il sindaco **Maurizio Esti** congratulandosi per gli ottimi risultati conseguiti frutto di impegno e di forte volontà di apprendere ai seguenti studenti: Nr. 6 studenti frequentanti le scuole superiori: ZANINI SIMONE, BIANCHI BEATRICE, CASSARINO FILIPPOMARIA, GAIONI LORENZO, MINELLI FEDERICA, PARIS VERONICA. Nr. 1 studente che ha conseguito la maturità: CAFFI NICOLA Nr. 5 studenti frequentanti le classi I^ scuole superiori: GUIZZETTI LORENZO, CERVONE MICHELLE, GAIONI ANNA, GRAZIOLI GIOVANNI, PEZZOTTI VICTORIA. Nr. 4 studenti che hanno conseguito la laurea: POLINI ELENA, PEDRETTI FRANCESCA, POLINI ERICA, PEDEMONTI ANDREA

PIANICO

Tripla inaugurazione: nuova palazzina, nuovo parco giochi e bretella. Ed è arrivato il nuovo vigile

Tripla inaugurazione. Amministrazione al lavoro per tagliare il nastro fra un mese e mezzo, della nuova palazzina realizzata con i fondi dei 6000 campanili, del nuovo parco giochi e della bretella che permette l'entrata e l'uscita in sicurezza degli alunni della Primaria (per la verità la bretella è già aperta e funzionante). "*Faremo un'inaugurazione unica per tutte e tre le opere* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *aspettiamo che cresca l'erba del parco e che venga la bella stagione, in modo di festeggiare tutti insieme con la gente del paese*".

E intanto è arrivato finalmente il nuovo vigile: "*E' di Lovere ma lavora in un Comune lontano ma ha dato la disponibilità per alcune ore, insomma, siamo finalmente partiti con un nuovo vigile atteso da tempo*".

CASTRO

In pensione l'autista del pulmino, si cerca come sostituirlo. Ecco la nuova raccolta rifiuti. Sconto per chi compra appartamenti comunali e già li abita

Senza autista del pulmino e senza operaio. Fra pochi mesi arriva all'età della pensione l'unico autista del pulmino della scuola di Castro che è anche operaio del Comune e così l'amministrazione è alle prese coi conti per cercare di capire se ci sono i fondi e la possibilità di assumere un sostituto. "*Stiamo facendo le verifiche con il segretario* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *cercando spazi all'interno del bilancio*". Intanto nei giorni scorsi riunione con l'amministratore unico di Valcavallina Servizi, con i consiglieri comunali, con i rappresentanti di Legambiente e con la Protezione Civile per capire come sarà la nuova raccolta rifiuti: "*Perché per giugno* – continua Foresti – *vogliamo cominciare. Spiegheremo alla gente le nuove modalità di raccolta, verranno introdotti contenitori per lattine e vetro, ora noi abbiamo ancora la classica campana verde per la raccolta del vetro, e poi andremo a distribuire kit completi per famiglia, kit contingentati*". E intanto è

scattato il piano B per la vendita degli appartamenti comunali dopo che le due aste sono andate deserte: "*Andremo a incontrare i residenti dei cosiddetti blocchi di appartamenti comunali, faremo incontri con loro per capire se qualcuno è interessato ad acquisirli, il prezzo è buono perché il regolamento regionale prevede tra l'altro uno sconto per gli inquilini che già abitano appartamenti comunali. E con la vendita utilizzeremo i soldi per sistemare gli altri*".

ELEZIONI

Una ‘Farfalla’ che allarga le… ali, gruppo più numeroso, nuovi ruoli: *“Nessun esponente politico in lista”*

Una ‘Farfalla’ che si allarga, apre le ali e vola dappertutto, tranne in tane… politiche.
Il gruppo guidato da **Francesco Filippini** si allarga, nuovi volti, soprattutto femminili, per la verità un po’ difficili da trovare, ma questo riguarda tutti i Comuni al voto, e nuovo rimescolamento delle cariche interne, ma siamo ancora agli inizi, nei giorni scorsi si era parlato di un’entrata di **Elio Moschini**, responsabile del PD dell’Alto

Sebino: “*Non è così* – spiega Filippini – *le voci che circolano non sono esatte, nulla contro Moschini ma è chiaro che noi siamo una lista civica e continueremo ad esserlo, quindi nessun rappresentante politico o identificabile con la politica entrerà in lista con noi, su questo siamo chiari*”. E lo stesso Moschini si chiama fuori: “*Ho stima di questa amministrazione, ha lavorato bene ed è giusto che vadano avanti così, io mi occupo del PD, cose separate, ognuno fa la sua strada, dico solo che Filippini & c. stanno facendo bene*”. E cominciano a circolare voci sui nuovi ruoli in giunta, **Danilo Carrara** potrebbe diventare il nuovo assessore ai lavori pubblici, sempre naturalmente in caso di vittoria. Intanto l’altra lista antagonista si sta organizzando, qualche nome nuovo è cominciato a circolare, le riunioni si intensificano e salvo imprevisti la corsa sarà a due.

IL RICORDO

BATTISTA ZAMBETTI “Ciò che si sa conta più di quello che si ha”

Ar.Ca.

Battista Zambetti se ne è andato così come aveva vissuto, con discrezione, in un giorno di gennaio, quando la luce comincia a scaldare tiepidamente il buio dell’inverno. Questa intervista l’avevamo fatta quasi 12 anni fa, era il 2005 e Battista si raccontò, un viaggio in una vita fatta di passioni per la famiglia e il lavoro, per quei valori che Battista portava dentro, trasmetteva a chi incontrava, quell’essere protagonisti del proprio futuro, di una vita da vivere e donare e possedere la dote dell’intensità: saper guardare lontano, creare e aiutare. Battista era questo. E molto altro.

* * *

DA UN CHILO DI PANE BIANCO A… MILIONI DI FATTURATO

Battista Zambetti ha la voce bassa, lo sguardo pulito che guarda fuori dalla vetrata dove ci stanno i macchinari e gli uomini che hanno fatto grande la Zambetti & Lumina, un gruppo che fattura 75 milioni di euro l’anno, 280 dipendenti divisi su più settori. Sono passati un mucchio di anni da quando Battista Zambetti e Vittorio Lumina si alzavano all’alba per andare alla Baldini di Lovere a fare i fabbri, un mucchio di anni che però sembrano ieri. Battista ha cominciato che aveva appena finito le scuole d’obbligo, che allora non erano mica lunghe come adesso, classe 1931: “*Ho fatto un anno e mezzo di ‘avviamento’ dopo le elementari, poi ho smesso, mia madre aveva finito i soldi*”. Battista a 14 anni comincia a lavorare: “*Dai tedeschi pagavano tutte le settimane, 500 lire, 1 kg di riso, 30 grammi di sale, per farsi un’idea il pane bianco costava 1.000 lire al chilo. Mi ricordo che ogni settimana andavamo al Casinò di Boario, tutti in fila, c’erano i tedeschi con il rotolo delle 500 lire, ne staccavano uno per volta e ce li davano, mi impressionava quel grande rotolo*”.

La mamma di Battista faceva la cuoca per la ‘Ragazzi’, una ditta con sede a Milano, ma con filiali anche a Pian Camuno, nel bresciano. Battista lascia i… tedeschi, e comincia a lavorare a Pian Camuno. “*Mi ricordo la prima paga, 980 lire dopo 15 giorni. Corsi a casa da mia madre con la paga; mamma mi diede altri 200 lire e mi mandò in bicicletta a Pisogne a comprare un chilo di pane bianco, allora costava poco*

più di mille lire, me lo mangiai tutto al ritorno sulla bicicletta”. Altri tempi, tempi in cui Battista cominciò a conoscere il lavoro, mica inteso solo come manodopera; macchè, cominciò a pensarlo, a pesarlo. Intanto Battista cominciava a girare l’Italia. “*Per la ditta andavano ovunque, Sicilia, Tirolo, un po’ dappertutto*”. Poi il militare a Verona. “*Quando sono tornato, mia madre non ha più voluto che andassi in giro, mi voleva a casa, e allora ho cominciato a lavorare a Lovere, alla Baldini, come carpentiere*”.

La svolta è vicina, Battista ormai ha l’età giusta, alla Baldini conosce Vittorio Lumina, classe 1938, anche lui lì a fare il carpentiere. Il mestiere sta stretto ai due, si può fare di più, si può creare, pensare, realizzare. Detto fatto. “*Dopo qualche anno ci siamo messi in proprio*”. Battista sorride: “*Il primo anno eravamo in una specie di garage in centro al paese, ci hanno mandato via dopo poco perché... facevamo rumore*”. La volontà c’è, la voglia anche, Battista e Vittorio si spostano. “*Un’officina un po’ più grande, prendevamo il lavoro dalla Baldini, eravamo terzisti*”. La Baldini intanto va in crisi, alcuni ragazzi che lavoravano lì trovano occupazione con Battista e Vittorio, che cominciano a prendere piede: “*All’inizio degli anni ’60 si poteva intuire che il boom economico era nel suo pieno, si trattava di avere l’intuizione giusta, di capire come ottenere i lavori giusti*”. Intuito e caparbietà a volte bastano più degli investimenti economici, perché si sa, le idee non hanno prezzo ma mercato sì. Da un sottoscala di 200 metri all’apertura dell’ufficio a Milano, “*cuore dell’imprenditoria italiana*”, il passo è breve.

In quegli anni arriva anche l’officina nuova a Sovere e l’entrata all’Alfa di Arese:. “*Sempre terzisti, rigorosamente terzisti, facevamo pezzi e montaggi per l’Alfa all’interno dello stabilimento, come noi altre ditte, poi è arrivata la Fiat, ci ha fatto gentilmente sgombrare, abbiamo continuato a lavorare per l’Alfa ma al di fuori dello stabilimento, a Mazzo di Rho, una distanza minima, due chilometri in linea d’aria, ma pur sempre fuori dalla sede. Stesso discorso a Napoli, a Pomigliano, dove c’era l’AlfaSud, anche lì siamo durati all’interno dello stabilimento sino al 1985, poi è arrivata anche lì la Fiat*”.

Vittorio Lumina racconta, Battista Zambetti annuisce, sono passati un sacco di anni, la ditta ormai è un biglietto da visita che conta in tutta Italia, mai uno screzio fra voi due? “*Con lui è impossibile litigare* – spiega Lumina – *quindi niente da fare*”.

Battista non muove nemmeno la testa, lui è così, poche parole ma quando servono. La Zambetti & Lumina si è consolidata, è cresciuta e ha provato anche altre strade, tutte vincenti, perché nonostante la crisi quello che conta sono le idee, Battista e Vittorio lo sanno da sempre. “*Qui c’è il punto di riferimento, ma poi a Milano in Via Fatebenefratelli abbiamo un altro punto di approdo importante*”.

Vittorio è quasi sempre a Milano, Battista a Endine, divisi ma uniti su tutto. “*Abbiamo aperto anche due finanziarie, ci siamo buttati anche nell’immobiliare quando era il momento di farlo, abbiamo realizzato anche 90 appartamenti a Bratto, poi quando è finito il boom delle seconde case ci siamo spostati nel leasing e nella costruzione di capannoni per impianti industriali, abbiamo realizzato la nuova Kraft, la Domopack e molte altre ditte. Insomma, diversifichiamo*”.

Una diversificazione che tradotta vuol dire 75 milioni di euro di fatturato. “*A Endine abbiamo 55 persone, 4 ingegneri, 10 diplomati e 20 milioni di fatturato*”. Il lavoro che vi ha dato più soddisfazione? “*E’ quello di ieri, quello che verrà e quello che pensiamo di fare*”, come a dire che la filosofia applicata all’industria a volte funziona.

Battista Zambetti ci porta nel grande capannone: “*Questo va in Iran*”. In Iran? “*Non abbiamo problemi, lavoriamo da tanti anni in Iran, no, non abbiamo avuto problemi e speriamo di non averne. Questo invece va in Arabia…*”. Grandi macchine, grandi progetti, grandi opere. Vittorio Lumina la ricetta ce l’ha . “*In una realtà imprenditoriale in continua evoluzione come la nostra, le sinergie sono importanti ma l’intuizione è indispensabile. Occorre lungimiranza, è importante il sodalizio con aziende specialistiche in settori differenti.*

Per noi è importantissima la soddisfazione del cliente e le risorse umane dell’azienda, per rimanere 45 anni sul mercato e con un mercato in continua e veloce evoluzione occorre mantenere uno standard qualificato, noi cerchiamo di farlo sempre, tenendo ben presente che l’azienda non è nostra ma di chi ci lavora dentro, dei nostri dipendenti, loro sono i primi che devono essere contenti di lavorare qui e noi cerchiamo sempre di fare in modo che i migliori giovani, le migliori risorse sul mercato vengano a lavorare da noi.

E’ con l’etica e la valorizzazione dei dipendenti che si raggiungono i risultati migliori, non con altri mezzi”.

Il segreto di Battista sono le persone: “*Con le persone giuste si affrontano tutte le sfide. Anche noi abbiamo risentito della crisi ma il futuro aldilà dell’assestamento generale di un mercato frenetico sta nella collaudata filosofia manageriale e nella forza lavoro motivata e contenta. Noi cerchiamo sempre di rispettare i tempi di consegna, di soddisfare i clienti, di trovare innovazioni tecnologiche che portino vantaggi, di essere trasparenti sui costi e i risultati poi ci sono. L’affidabilità del nostro gruppo sta proprio nella qualità che ci identifica*”.

Quella qualità che ha portato il gruppo in tutto il mondo, ma che ha mantenuto le radici ben salde nel posto dove è nato. Una ditta che è cresciuta col paese, in contatto diretto con la realtà sociale, beneficenza quando serve e a chi serve, anche se a Battista guai a dirglielo: “*La destra non deve sapere quello che fa la sinistra*”, che non è politica, ma Vangelo. C’è anche una Onlus a cui il gruppo Zambetti e Lumina ha aderito da tempo e “*fra poco metteremo a disposizione un’altra ingente somma per un’opera sociale*” spiega Vittorio, che però non entra nei particolari: “*Ci teniamo a queste cose e soprattutto ci teniamo all’etica. Senza etica non si va da nessuna parte. Per noi viene prima la persona, poi il cliente e poi gli azionisti. La persona è al centro dell’azienda in quanto è la persona che dà un servizio al cliente, chiaro poi che deve esserci un ritorno. Perché un’impresa sopravviva devono esserci 3 componenti: 1) la soddisfazione dei dipendenti, 2) dei clienti 3) un ritorno economico per l’azienda. Le tre cose devono andare di pari passo e in armonia, senza quelle non si va da nessuna parte*”.

Una nuova economia, sintetizzata da una frase che forse sarebbe andata bene all’ultimo convegno di Confindustria con la platea piena di politici ‘infarinati’ di numeri. “*Ciò che si sa conta più di quello che si ha. Quello che si sa è la vera fonte di sviluppo futuro di ogni cosa*”. Battista e Vittorio la pensano così, perché per fare i numeri ci vogliono le idee.

E aldilà di numeri e cifre resta il marchio indelebile di un’azienda ‘diversa’ fatta dalla gente che vi lavora, da un paese che cresce attorno, da due famiglie che non si fanno colpire da quei numeri ma preferiscono i valori.

Battista di figlie ne ha quattro; una, Nadia Maria, fa… la suora di clausura a Lovere, ‘clarissa… povera’, che fa un certo effetto con tutti quei numeri che snocciola la ditta del padre, ma i numeri contano fino ad un certo punto, a durare per sempre sono i valori. Lui, Battista, quando può, si rifugia nella chiesetta di Lovere, va a trovare sua figlia, un’oasi diversa, un’oasi di pace, e quando arriva lì tutto sparisce, numeri, cifre, e business. “*Mi siedo con mia figlia, bevo un caffè e la pace mi arriva addosso, dappertutto*”. Perché per essere grandi imprenditori non bastano i numeri…

COSTA VOLPINO

Strada di Volpino: a giugno lavori terminati. Zona Bersaglio: *"Si punta all'estate per dare in gestione spiaggia e bar"*

Ci siamo quasi. Per giugno dovrebbe essere finita.
La strada attesa da anni, quella di Volpino: "*I lavori procedono spediti* – commenta l'assessore **Federico Baiguini** – *a parte qualche rallentamento fisiologico dovuto alla stagione invernale ma per giugno dovremmo esserci, poi si deciderà quando aprirla. Una strada attesa da tutti che per il Comune non è costata praticamente nulla, realizzata a scomputo delle opere della convenzione con una ditta quindi a parte la manutenzione per noi non ci sono altri costi*".

In questi giorni aperte le buste per la seconda parte del cantiere del nuovo polo scolastico: "*Si vanno a completare le opere edili del secondo piano*". E si pensa all'estate, nel senso che dopo l'apertura della nuova area del Bersaglio, la zona a lago di Costa Volpino, adesso si pensa al lancio con una zona estiva, spiaggia, barettino e gestione completa di tutta l'area: "*Stiamo pensando* – continua Baiguini – *di dare in gestione il tutto a un operatore privato, che dovrebbe occuparsi di tutta la zona, dal barettino sulla spiaggia all'intera zona lago*" uno spazio estivo per prendere il sole, svagarsi e rilassarsi: "*Adesso ci confronteremo con il mercato e cercheremo una soluzione, poi prepareremo il bando di gestione*".
E si pensa alle piste ciclabili annunciate già da tempo da Baiguini, ora prendono forma: "*Quella su Via Cesare Battisti che continua al bar delle Rose e alla zona Bersaglio, stiamo lavorando per riuscire a reperire i finanziamenti. Stiamo lavorando per il miglioramento della viabilità agrosilvopastorale*".

PIANICO - LETTERA

Il papà di Marco risponde al Comune:

"Ho pagato il loculo due volte, non ho chiesto sconti, Il Comune ha sbagliato e alza anche la voce"

"Gentile redazione, con questa lettera rispondo a quanto scritto dall'impiegata comunale di Pianico, sig.ra Carizzoni. Premetto che se mi fosse stato comunicato l'importo corretto prima di aver apposto la lapide avrei valutato e poi io avrei deciso cosa fare. Vorrei precisare che il loculo di mio figlio Zana Marco **è stato pagato 2 volte**. Mi sono recato in banca una **prima volta** per il bonifico del contratto stipulato il 18 agosto 2016 e poi il 21 novembre 2016.

Dopo qualche giorno si presenta il vigile a casa mia dicendomi di dover andare in comune. Quando sono arrivato lì dalla sig.ra Carizzoni mi son sentito dire che il contratto era sbagliato e che Marco era stato scambiato per un altro Zana Marco. Mi chiedo se sia possibile fare un'affermazione di questo tipo.

Il certificato di morte è stato trasmesso dal comune di Pianico a quello di Castione dove viveva mio figlio. Questa incapacità nella gestione mi ha portato ad andare in banca per la **seconda volta** il..... per pagare l'integrazione dato che la lapide era stata apposta. Come cittadino di Pianico ritengo che questo regolamento cimiteriale sia stato fatto in modo superficiale non considerando che il paese di Pianico non ha l'ospedale e neppure la casa di riposo per gli anziani.

Certe "sterili polemiche" come vengono chiamate dalla sig.ra Carizzoni, che non sono ovviamente relative al nostro caso visto il refuso iniziale, fanno intendere al cittadino che sarebbe meglio non esprimere la propria opinione in merito a questo regolamento, quando ci sono certe persone che, dopo aver commesso l'errore, hanno anche la presunzione di dare specifiche in merito.

Alla sig.ra Carizzoni ricordo che il sottoscritto non ha mai chiesto sussidi o sconti al comune di Pianico né tantomeno li chiede adesso e le ricordo che ci sono regolamenti cimiteriali peggiori, ma **ce ne sono parecchi anche migliori**. Riguardo al discorso risoluzione contratto previsto per un privato cittadino andrebbe spiegato che, in autotutela, risulta essere complesso per noi che non siamo istituzioni in presenza di un principio che vieta ai privati di farsi giustizia da sé medesimi (art. 392-393 Codice Penale). Rimando alla lettura degli articoli 1460/1461/2756/2761/1515/1516 del Codice Civile al fine di evitare eventuali chiarimenti asettici futuri.

Le informazioni tecniche sulle tariffe bisognerebbe darle prima di ritrovarsi in queste situazioni perché successivamente quello che resta da fare è pagare. E per avere Pianico nel cuore si dovrebbero trattare i propri cittadini **come persone e non come utenti"**.

Luigi Zana

SOVERE

I 101 anni di Cecilia Baglio

Il 28 gennaio Cecilia Baglio raggiungerà l'importante traguardo dei 101 anni. Il figlio Giancarlo la nuora Carmen, i nipoti Simone e Alessandra, insieme a tutti gli altri nipoti, agli ospiti ed al personale della RSA di Sovere augurano alla nonna Cecilia un felice Buon Compleanno!

SOVERE

"Oratorio nuovo...di nuovo oratorio": ora tocca a noi. *"Abitiamo l'oratorio insieme"*

don Michele Lievore

Perchè vivere l 'oratorio solo quando c'è qualcosa di organizzato?
Certo è piacevole vedere l'oratorio pieno e brulicante di persone che giocano. Di solito si trovano solo bambini o ragazzi.
Pensiamo che l'oratorio sia un posto in cui possano trovare spazio un po' tutti. Anche adolescenti, adulti e anziani.
Il tema della festa di San Giovanni Bosco quest'anno riprende lo slogan dell'anno scorso "ORATORIO NUOVO... DI NUOVO ORATORIO".
In attesa che il cantiere finisca vogliamo ricominciare ad abitare l'oratorio fin da subito.
Quindi ci siamo inventati il titolo "Missione Oratorio".
Un adolescente ha realizzato un video che riprende il modello del famoso film Mission Impossible, e l'ha sostituito con il tema di quest'anno.
Questi tre giorni di festa servono proprio a quello. Dalla Fiaccolata di Don Bosco, che vivremo rileggendo testi di san Giovanni Bosco che parlano dei 5 ambiti del Convegno di Firenze.
Sabato la cena e la Tombolata.
Domenica la grande Festa con la messa con i ragazzi della catechesi alle 10.30, a seguire il pranzo per loro e nel pomeriggio, dalle 14.00 vorremmo che l'oratorio si riempisse di tutte le fasce d'età.
Proponiamo a genitori, zii e nonni di venire a giocare in oratorio. Chi a carte chi a calciobalilla, chi a ping pong e i ragazzi con il Grande Gioco preparato dagli adolescenti che si baserà su dei giochi a stand e le carte, (tipo Pokemon, Yu-gi-oh) per la seconda parte del gioco in cui attraverso una storia raccontata loro cercheranno di mantenere in vita l'oratorio di San Giovanni Bosco. Ora "tocca a noi" come dice il poster dei tifosi dell'Atalanta che ho visto appeso un po' dappertutto nelle nostre strade. Quindi, concludendo, non è un miracolo che chiediamo ma qualcosa di possibile, abitare l'oratorio già da subito.
Vi aspettiamo.

Alto Sebino

SOVERE

I 90 anni di Giacomo

"Grazie per ogni tuo sorriso, per ogni tuo sguardo e per ogni tuo consiglio, grazie per la tua forza, per il tuo entusiasmo e per i tuoi insegnamenti.
Grazie per il bene che ogni giorno ci doni e per la dolce carezza che hai saputo riservarci in ogni momento della nostra vita. Buon 90° compleanno nonno!"
Ti vogliamo bene

La tua famiglia

MEMORIA - 11° ANNIVERSARIO

TINO BERTONI

29/1/2006
29/1/2017

Il tuo sorriso e il tuo sguardo amorevole sono impressi in maniera indelebile nei nostri cuori. Sei un angelo di luce e di bontà che ci accompagna in ogni istante. Come il sole splende nel cielo il tuo ricordo splenderà sempre. Tu vivi in noi, non ti dimenticheremo mai. Con amore. Tue Carla, Betty e Silvia.

segue da pag 5

SOVERE

Gli ebrei Kron in casa Camanini

deportazione e il loro internamento nei campi di concentramento tedeschi.
Ognuno cerca di mettersi in salvo.
"Era una mattina presto. Le due signore che avevamo in casa hanno fatto le valigie e hanno preso la prima corriera per Milano. Non ci hanno detto niente, sono partite in fretta, di buonora. A mezzogiorno arriva il brigadiere dei carabinieri, con l'ordine di cattura. Chiede a mia mamma dove sono i prigionieri. La mamma risponde che non lo sa, non ha sentito niente, forse sono uscite a fare la spesa. Il brigadiere era furibondo. Mancava però Eugenio. Infatti poco dopo è arrivato ma mia mamma non l'ha nemmeno lasciato entrare, scappi, se ne vada, sono stati qui i carabinieri e cercarvi. Non se l'è fatto ripetere, è andato via subito, non so che corriera abbia preso, ma anche lui è partito per Milano".
Avete avuto contatti dopo la Liberazione? *"Erano persone gentili, Eugenio ci aveva fatto anche i ritratti. Come aveva fatto il ritratto a Francesca Giurini, che abitava lì vicino a noi, era una bambina bellissima, con i capelli rossi e il pittore l'aveva presa come modella"*. Infatti il suo ritratto è esposto nella Galleria del Museo più importante di Budapest.
Parlavate mai di religione? *"No, che io ricordi non abbiamo mai avuto discussione. Ma è anche vero che io lavoravo al Filatoio e quindi in casa tornavo tardi. Ma nel dopoguerra siamo andati a Milano, in piazza Repubblica, dove c'era un circolo artistico ed Eugenio era lì. Una volta mia sorella è stata anche a Budapest a trovarli e un'altra volta sono tornati a Sovere per due o tre giorni a casa nostra"*.

SOLTO COLLINA

Sentenza rinviata a marzo per il sindaco Esti

"Qualcuno aspetta la sentenza per mettere zizzania, ma noi siamo tranquilli"

Ar.Ca.

Un altro rinvio. Questa volta a marzo. E dovrebbe essere l'ultimo. Ma tant'è, nessuno lo ammette ma le due liste in campo aspettano da tempo la sentenza che riguarda il sindaco Maurizio Esti con trepidazione, non tanto per il reato fine a se stesso, ma perché in campagna elettorale un'eventuale condanna o assoluzione verrà in ogni caso usata. Nell'ultima udienza, quella di fine gennaio, dove ci si aspettava la sentenza, hanno invece parlato i due avvocati, e ora il giudice si è preso tempo per decidere. Esti non rilascia dichiarazioni, al suo posto **Tino Consoli**, vicesindaco: "*Ha scelto il silenzio dall'inizio di questa vicenda* – spiega Consoli – *anche perché quello che doveva dire lo ha detto al giudice e lo dicono i fatti, un conto è che un sindaco dia un'assegnazione a un privato per girare per i sentieri con il quad, diverso è se l'autorizzazione viene data a un imprenditore il quale ha come obiettivo quello di portare turisti che poi vedono il posto, si fermano, mangiano qui, frequentano i ristoranti e i bar della zona. Questo è quello che è stato detto al giudice l'altro giorno, oltre al fatto che l'autorizzazione era stata avviata dal sindaco precedente, Esti non ha fatto altro che ripetere quello che qualcun altro aveva fatto. Siamo ottimisti e fiduciosi e pensiamo a chiudere bene il mandato con le tante opere che abbiamo in ballo, so che qualcuno aspetta la sentenza nella speranza di mettere zizzania, noi invece preferiamo lavorare*". Intanto però i riflettori restano accesi su marzo. Primavera. Tempo di rinascite o di acquazzoni. Si vedrà.

TINO CONSOLI

MAURIZIO ESTI

LA SCHEDA
La vicenda del Quad

Il sindaco **Maurizio Esti** è a processo perché, secondo l'accusa della Procura di Bergamo sostenuta dal pm **Fabrizio Gaverini**, avrebbe firmato un regolamento di utilizzo delle strade agro-silvo-pastorali illegittimo, poiché difforme rispetto al regolamento regionale, e autorizzando un'associazione del paese a organizzare escursioni in quad a pagamento per turisti e visitatori lungo questi percorsi. Dopo i dubbi sollevati in primavera dal Corpo forestale dello Stato e dalle Gev-Guardie ecologiche volontarie della Comunità montana dei laghi bergamaschi, in Procura era arrivato l'esposto di un'associazione ambientalista, sconosciuta nell'alto Sebino (forse il paravento di un anonimo?), che segnalava il trambusto provocato nei boschi e sui sentieri dai mezzi motorizzati. Il pm Gaverini aveva quindi aperto un fascicolo e nel registro degli indagati è finito il primo cittadino.

Alto Sebino

SOLTO COLLINA - ELEZIONI

Pronta la lista: Spelgatti, in caso di vittoria, assessore alla cultura. Nel logo l'idea di 'giovane' e uniti. Età media trent'anni. Minelli e Asmara Ziboni appoggiano dall'esterno

Ar.Ca.

Età media trent'anni, giovani, tanti, un logo che viene definito in questi giorni, dove troverà spazio la parola 'giovani' e l'intento di unire il paese. **Walter Spelgatti** fa un passo indietro e sarà in lista, in caso di vittoria come assessore alla cultura. **Fabrizio Minelli,** ex sindaco e **Asmara Ziboni**, attuale minoranza, in passato già assessore, restano fuori ma questa volta appoggiano la stessa lista, e questa è già una notizia. Anche perché fra i due, soprattutto negli ultimi anni non correva certo buon sangue.

Ma tant'è, questa è una lista per unire, e quindi ci si unisce: "*Siamo pronti* – commenta soddisfatto Walter Spelgatti – *la lista è giovane e piena di energia, il candidato è alla sua prima esperienza ma si è sempre dato da fare per il paese e per le associazioni del paese, ha un occhio preciso sui problemi e su quanto c'è da fare*". Spelgatti mette da parte le polemiche: "*Siamo qui per costruire, non per distruggere, quindi non entriamo nel merito di chi dice che prima qualcuno di noi era contro qualcun altro, si guarda il bene del paese, le nostre sono scelte condivise da tutto il gruppo che è eterogeneo ed unito. E sul fronte esperienze siamo messi bene, ci sono molte competenze diverse che vanno quindi a rispondere alle esigenze del paese*". E insieme si lavorerà anche sul programma: "*Andremo sul territorio, incontreremo i vari gruppi e i rappresentanti delle associazioni, ascolteremo tutte le voci del paese e in base a quello scriveremo insieme il programma, che sarà condiviso e chiaro, pochi punti ma essenziali. Pensiamo alle esigenze del territorio e apriremo agli enti sovraccomunali, un costante dialogo con i sindaci vicini e le realtà che ci stanno attorno, nell'ottica di un'apertura e non certo di una chiusura. E poi si punta sui bandi, con quelli si sopperisce alle difficoltà economiche che stanno attraversando i Comuni*".

RIVA DI SOLTO

"Da sette anni senza luce, da quando una tromba d'aria strappò i lampioni", La protesta di alcuni residenti di Zorzino

Giovanna Ravani

In redazione nei giorni scorsi è arrivata una segnalazione, gente di Zorzino che da anni aspetta la… luce, siamo andati a fare un giro per scoprire che era il lontano luglio 2009, quando una tromba d'aria creò non pochi danni nelle nostre zone e colpì, tra le altre cose, la rete d'illuminazione di via IV Novembre a Riva di Solto, strappando il cavo elettrico e danneggiando i lampioni. E buio fu, fino ad oggi.

I proprietari delle abitazioni della zona, principalmente seconde case, che hanno comunicato la problematica al Comune, sono stati invitati a sentire direttamente l'Enel o la Provincia. Nel 2011 l'Ing. **Mazzocchi**, contattato presso la Provincia di Bergamo, ha sottolineato che la responsabilità della manutenzione è del Comune. I signori di via IV Novembre, tornarono dunque a bussare al municipio; il tecnico comunale eseguì un bel sopralluogo e raccontò la storia incredibile di questi lampioni: il cantiere, a valle di via IV Novembre, avrebbe dovuto realizzare, come gli oneri di urbanizzazione, l'illuminazione di cui si parla. La cosa avvenne e la luce effettivamente arrivò in via IV Novembre ma, ahimè, la ditta titolare del piano di lottizzazione pare che sia fallita prima di collaudare e cedere le opere in questione al Comune di Riva.

Il sindaco di allora **Norma Polini** promise di affrontare la questione. Ma arrivarono le elezioni ed un nuovo sindaco. Vennero scritte altre lettere raccomandate a esporre il fatto e seguirono risposte. L'ultima, datata 1 giugno 2015, della Dott.ssa **Maria Giuseppina Fazio**, sottolinea che il Comune, per i motivi già citati, non può intervenire ma che provvederà ad informare la ditta titolare (quella che parrebbe fallita), affinché la stessa provveda a ripristinare l'illuminazione… Intanto villette ed appartamenti del piano di lottizzazione rimangono abbandonati, con vegetazione che cresce a dismisura, tetti rovinati dalle intemperie e cartelli che ne pubblicizzano la vendita tramite asta giudiziaria. Alla luce della situazione in cui giacciono questi alloggi, i signori della adiacente via IV Novembre, nutrono fondati dubbi sulla possibilità di un reale intervento da parte della stessa ditta appaltatrice… Ad oggi, sette anni e mezzo dopo, i proprietari delle abitazioni in via IV Novembre, rientrando la sera, pregano di non inciampare, di non scivolare sul ghiaccio, di non subire furti ma soprattutto… brancolano nel buio.

COSTA VOLPINO - LA CURIOSITÀ

Per un posto ai servizi demografici si presentano in… 180

In 180 per un posto di lavoro. Succede a Costa Volpino dove a breve ci sarà il concorso per addetto ai servizi demografici.
Tempo di crisi, già, ma nessuno si aspettava una pioggia simile di domande.
E ora il concorso. Questa è la prima assunzione in sei anni dell'era Bonomelli.
E visto il numero di concorrenti, si preannuncia un lungo concorso.

ROGNO - MEMORIA

Ottorino Fardelli: la ditta, il figlio perso nell'incidente, la famiglia, il suo paese. Perché nulla si crea o si distrugge, ma tutto si trasforma

Dario Colossi
(sindaco di Rogno)

Ottorino Fardelli, 70 anni, ci ha lasciato improvvisamente venerdì 20 Gennaio.

Ottorino, allora ottavo di un'umile famiglia di Castelfranco di Rogno e che ha segnato e segna non solo la vita sociale e imprenditoriale di un paese, Rogno, ma di un intero territorio, quello Camuno Sebino, grazie all'importante e omonimo Gruppo aziendale che prende forma negli anni 60 dall'Istinto e visionario progetto di Ernesto Fardelli, il più eclettico dei fratelli e alla dinamica partecipazione di tutta la famiglia che hanno saputo costruire un'importante realtà commerciale e produttiva che oggi è leader nel Nord Italia nel settore della distribuzione idrotermosanitaria, ceramiche e parquet, ma anche ferramenta ed Edilizia, diversificando ed ampliando l'attività in tutto il Nord Italia. La GLOBAL RADIATORI, di cui Ottorino era Amministratore, rappresentava l'ennesima intuizione della creativa famiglia Fardelli, che partendo dal settore in cui operava e facendo leva su un gruppo di tecnici ha costruito una realtà produttivo leader di settore ed operante nella pressofusione di radiatori in alluminio e che oggi produce e distribuisce in tutto il mondo, rimanendo legata al paese che ha visto i suoi albori e che oggi da lavoro a 250 dipendenti e ad un altrettanto importante indotto. Raccontato così sembrerebbe una normale cronaca di una qualsiasi azienda italiana ed invece così non è.

I fratelli Fardelli hanno segnato la storia del territorio costruendo le loro fortune non nelle pieghe della finanza creativa bensì lottando in questi 50 anni fianco a fianco dei loro collaboratori, rimanendo con i piedi ben saldi alla terra di origine e dando lavoro a tantissime famiglie del paese, in un legame che va oltre il semplice concetto di impresa e riuscendo a creare l'alchimia che i testi di economia indicano come 1+1=3, ossia qualcosa di più di un insieme di capitali e mezzi per raggiungere l'utile.

A questo si aggiunge il carattere di Ottorino, uomo semplice e di poche parole ma dal cuore e dal coraggio grande. Sintetizzando il pensiero comune a tutti nell'omelia che ha accompagnato il saluto a questo esemplare cittadino ho voluto ricordarlo così: "Non sei stato una persona ma un UOMO.

Non sei stato genitore ma un PADRE. Non sei stato un residente ma un CITTADINO. Non sei stato un colto ma un SAGGIO. Non sei stato un ricco ma un SIGNORE. Non sei stato un generoso ma un BENEFATTORE. Non sei stato un imprenditore ma un INNAMORATO DELL'IMPRESA. Non sei stato un guerriero ma una GOCCIA CHE SCAVA LA ROCCIA. Non era sofferenza la tua ma STRAZIO. Non è una fuga questa ma un INSEGUIMENTO. E non è un vuoto per noi questo che lasci ma solo MALINCONIA". Questo per sottolineare un momento tragico che ha segnato la vita di Ottorino e della Sua Famiglia, nel 2004, allorquando il figlio Davide, appena trentaduenne, inserito in azienda e appassionato ciclista rimane vittima di un incidente perdendo la vita.

Da quel momento la vita della famiglia Fardelli si è comprensibilmente cristallizzata, nel cuore e nello Spirito, anche se Ottorino, dentro quegli occhi nostalgici e malinconici, aveva saputo trovare la forza per andare avanti, per spronare quella famiglia di ragazzi che si chiama GLOBAL a dare sempre il massimo, a non smettere di sognare e a crescere.

Un'azienda che, anche in questi anni non facili per l'economia, non ha mai licenziato nessuno, non hai mai nemmeno pensato di delocalizzare verso paesi più economicamente vantaggiosi, riconoscendo ai Suoi ragazzi e alla terra d'origine il valore aggiunto delle loro fortune . Ragazzi che domenica erano increduli, come tutta la comunità Camuno-Sebina di quanto improvvisamente accaduto.

Ma Ottorino ha saputo lasciare, seppur nel dramma e nello smarrimento, un'eredità umana e professionale indelebile, ricordata nell'omelia dall'Ing. Panteghini che è a capo del settore produttivo dell'azienda e che Lunedi alle 6 con dipendenti e Amministratori ha ripreso con ancor più grinta il lavoro quotidiano. Perché Ottorino sta inseguendo la sua meta ma è presente in tutti coloro che l'hanno conosciuto e ne hanno apprezzato lo stile e la tenacia. Perché nulla si crea o si distrugge, ma tutto si trasforma.

ROGNO

Nuovi spogliatoi e nuovo 'blocco' per il terzo tempo: Rogno sempre più cuore del rugby, si investono altri 130.000 euro. Quell'ambulanza impantanata in mezzo al campo

Nuovi spogliatoi e soprattutto il nuovo blocco nel quale verrà ospitato il classico terzo tempo, il Rugby Vallecamonica è pronto ad investire sul centro sportivo di Rogno, circa 130 mila euro per chiudere le opere necessarie a fare del campo sportivo il vero cuore del rugby della valle Camonica.

"*A breve partiranno i lavori per la riqualificazione di questa parte del campo* – **spiega Roby Cominotti** del Rugby di Vallecamonica – *riqualificheremo l'attuale spogliatoio, faremo un nuovo blocco spogliatoi e anche la sede per ospitare il terzo tempo. Sarà il rugby vallecamonica a portare avanti tutto, come stabilito nella convenzione con l'amministrazione comunale, i lavori dovrebbero partire già in primavera*". Intanto il Rugby Vallecamonica macina successi e dopo aver chiuso il girone di andata in testa punta ora a chiudere il campionato già a febbraio.

"*La prima parte della stagione è andata molto bene* – spiega Roby Cominotti, uno dei componenti della rosa – *e i risultati sono arrivati.*

Guidiamo la classifica con un margine di tre punti sulla nostra diretta rivale, la Orobic Rugby e quindi possiamo dirci soddisfatti. L'unica sconfitta è arrivata sul campo di Casalmaggiore, sconfitta per un punto in una partita strana".

Il riferimento va all'episodio dell'ambulanza impantanata in campo che ha fatto il giro del mondo. "*Un giocatore si era fatto male* – spiega Roby Cominotti – *e l'ambulanza era entrata in campo per assisterlo e trasportarlo al pronto soccorso. Il problema è che il mezzo è rimasto impantanato e tutti, noi e i giocatori del Casalmaggiore ci siamo messi a spingerla fuori dal campo.*

Il video di questo episodio curioso ha fatto il giro del mondo, ci siamo ritrovati anche su siti americani e argentini, per noi è stato del tutto normale spingere l'ambulanza fuori dal campo".

Tornando al campionato, le prossime tre partite saranno decisive per capire se il Rugby Vallecamonica potrà conquistare o meno la promozione in C1.

"*Avremo subito Crema e l'Orobic e qui di fatto si deciderà la stagione, se riusciremo a vincere queste due gare, il grosso è fatto. Poi il campionato lo potremo perdere solo noi anche perchè le gare facili saranno in trasferta, quelle difficili in casa, partiamo insomma con un girone di ritorno favorevole e siamo fiduciosi di fare bene*".

Ma non c'è solo la prima squadra, da tempo il rugby vallecamonica punta sui giovani con scorpion e raptors, le società satellite che curano il settore giovanile. "*Con tutte le difficoltà del caso nel reperire i ragazzi, abbiamo un under 14 e una under 16 con le quali lavoriamo bene.*

Abbiamo anche una under 18, anche se qui abbiamo difficoltà maggiori perchè a questa età molti ragazzi mollano per varie ragioni, c'è chi decide di fare altro, chi studia e chi lavora.

Ora l'under 18 da qualche mese si allena con la prima squadra proprio per arrivare ad una maggiore integrazione e per favorire l'integrazione tra le due squadre in modo da rendere più agevole l'ingresso di questi ragazzi in prima squadra".

SUPER ROTTAMA ZONE

FINO A 5.000 €

OPEL CORSA EURO 6 a

9.950 €

ZERO ANTICIPO,
ZERO INTERESSI!

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Punti Vendita
e Assistenza OPEL

Autociceri
ALBANO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148
WWW.AZVEICOLI.IT - Info@azveicoli.it

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.44

Opel FLEETCARE

CONSIGLIO COMUNALE

Si è dimessa **Sabrina Piccin** ex candidata a sindaco nel 2014

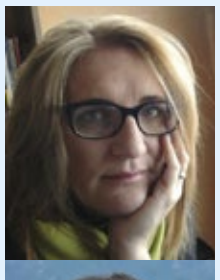
(p.b.) Era la candidata a sindaco di "Progetto Tavernola" il gruppo che aveva amministrato il Comune per cinque anni con **Massimo Zanni** come sindaco, che non si era più candidato. Il gruppo aveva scelto appunto **Sabrina Piccin** a candidata a sindaco. Il risultato fu un disastro, fu eletto l'attuale sindaco **Filippo Colosio** con un risultato "bulgaro". In termini di voti l'attuale maggioranza ottenne 1.065 voti (70,48%) contro i 446 di Progetto Tavernola (29,52%). Nelle pagelle che il nostro giornale fece ai candidati, Sabrina ottenne un 6- per via che pagò il malcontento che aveva lasciato il suo predecessore e lei non poteva avere colpe.

In questi due anni e mezzo Sabrina ha capeggiato un trio che si è fatto sentire poco e poco ha pesato.

* * *

Ecco la lettera di dimissioni di Sabrina Piccin inviata al Sindaco il 16 gennaio scorso:

"Egregio Sig. Sindaco, con la presente sono ad inoltrare lettera di dimissioni dalla carica di minoranza di Progetto Tavernola. Mio malgrado, mi vedo costretta ad abbandonare anzitempo il ruolo che mi ero assunta per questo quinquennio. Le nuove vicissitudini scolastiche dell'ultima Riforma, mi hanno coinvolto in bene ed in male come altri colleghi. Il mio nuovo incarico mi porta spesso lontano da Tavernola e gli orari del nuovo mandato mi impegnano sino ad ore tarde la sera, di conseguenza anche la mia presenza nel corso dei consigli comunali ne risentirebbe in presenza.



Ritengo che un ruolo, seppur di minoranza come nel mio caso, all'interno dell'amministrazione pubblica debba essere svolto con serietà, impegno e costanza.

Mancando questi fattori, per me fondamentali, di coscienza non posso continuare a ricoprire un ruolo in maniera superficiale, anche per rispetto di quegli elettori, che riposero fiducia in me durante le ultime elezioni amministrative.

Augurando un proficuo e sereno lavoro, lascio mandato a chi mi succederà. Distinti saluti. Consigliere Sabrina Piccin".

* * *

A succedere a Sabrina Piccin in classifica di preferenze è **Matteo Sorosina** già vicesindaco con Massimo Zanni che nel 2014 ottenne 43 preferenze (risultò quarto e primo dei non eletti), mentre dopo di lui in successione arriva **Francesca Colosio** che ottenne 39 preferenze alla pari con **Fabio Rinaldi.**

Nel consiglio comunale del 27 gennaio si sancisce la surroga.

CAMBIANICA

Parcheggi a Cambianica volantini contro il progetto

Da sx: La porzione di giardino che verrà ricoperta dal parcheggio. A dx: il terrapieno che ospiterà i box interrati

Nell'Assemblea pubblica del 5 dicembre l'Amministrazione comunale ha illustrato le varianti che intende apportare al PGT (Piano di Governo del Territorio – ex Piano Regolatore).

L'iter per l'adozione di queste varianti è ora in corso e tutti i cittadini sono stati invitati a prendere visione degli elaborati e, se del caso, a proporre "osservazioni" che verranno esaminate dall'Ufficio Tecnico e, se approvate a maggioranza dai Consiglieri, verranno accolte definitivamente nel nuovo PGT.

Tra le "novità" delle proposte due sono relative alla situazione dei parcheggi di Cambianica, notoriamente insufficienti lungo la provinciale che attraversa la frazione, in particolare una riguarda la strettoia nei pressi dell'ex scuola elementare dove si vorrebbe ricavare un parcheggio per una mezza dozzina di auto..

Un altro punto individuato per la realizzazione di posti ad uso misto (privato e pubblico) si trova sulla sinistra della provinciale prima della "curva di Berto" alla confluenza della "mulattiera"di "Fles"dove c'è un terrapieno di un privato che ha lì vicino la propria abitazione ristrutturata da pochi anni e priva di box e parcheggi.

Per dotare la sua proprietà di posti auto, che verrebbero ricavati interrati in parte nel terrapieno e in parte sul terrazzone di copertura, il proprietario ha rivolto la relativa domanda una decina di anni fa all'Amministrazione allora in carica (Soggetti), l'ha poi ripetuta con variazioni all'Amministrazione Zanni e infine all'attuale, che l'ha presa in considerazione all'interno delle "varianti" al PGT.

Le condizioni che il Comune ora pone per il rilascio della relativa "concessione" edilizia comprendono l'onere, per il proprietario, di versare una cifra sufficiente per realizzare un parcheggio a fianco dell'ex scuola elementare che ora ospita l'ambulatorio del medico e l'archivio comunale.

Le due opere previste (box interrati e posti auto ad uso privato e parcheggi ad uso pubblico accanto all'edificio scolastico) sono finalizzate ad alleggerire la pressione delle auto private sui pochi spazi esistenti nel centro della frazione (piazzetta della chiesa e piccolo slargo per la fermata dell'autobus), pertanto la loro realizzazione sembra ai più suggerita dal buon senso.

Purtroppo però, come avviene spesso per le opere pubbliche, anche questi piccoli interventi hanno trovato un'imprevista e organizzata contestazione.

Un gruppo di cittadini, rigorosamente nell'anonimato, hanno distribuito nelle cassette postali un velenoso "volantino" in cui si insinua, non troppo velatamente, che i due parcheggi non verrebbero realizzati a favore della popolazione, ma esclusivamente nell'interesse di privati, e cioè del proprietario del terrapieno e dei gestori del negozio di alimentari che sta di fronte alla fermata dell'autobus.

Ora, che i privati si avvantaggino di questi parcheggi è innegabile, ma è altrettanto evidente che i maggiori beneficiari saranno i cittadini, spesso anziani, utenti dell'ambulatorio medico e clienti del frequentatissimo negozio di alimentari che ora sono costretti a lasciare l'auto nello scomodo parcheggio vicino al campo sportivo.

E' una soluzione che va a vantaggio di tutti: il proprietario del terrapieno che non sarà più costretto a lasciare le sue auto nei pochi posti pubblici esistenti, e i cittadini privi di parcheggi che troveranno più posti liberi. Il parcheggio vicino alla scuola, se avrà delle limitazioni di orario, servirà, oltre che al medico e al negoziante, ai cittadini pazienti e clienti.

Le argomentazioni degli autori del volantino contrari ai parcheggi sono deboli: infatti vi si sostiene che la terrazza che dovrebbe essere costruita nello spazio fra la scuola e la proprietà confinante toglierà spazio al piccolo parco giochi ricavato nel cortile della scuola. Non è così: il parcheggio sarà ricavato sulla terrazza che verrà costruita sopra quattro terrazzette erbate da sempre non utilizzate. Si critica anche l'ipotesi del taglio di una vecchia conifera che verrebbe sacrificata, ma si tratta di un esemplare di scarso valore paesaggistico perchè già fatto oggetto di numerose e antiestetiche potature. Una polemica inutile, dunque, secondo il parere di molti.

Nb: non ho dato spazio alle argomentazioni dei contrari, perchè non so chi sono, essendo il volantino anonimo, e pertanto non ho potuto intervistarli.

(cb)

TAVERNOLA: I

1943: un tavernolese bussò a una isba

JORIS PEZZOTTI

Era una fredda sera di inizio febbraio del 2013. Esattamente settant'anni prima si consumava la tragedia dei nostri alpini in Russia. Negli sperduti villaggi della steppa, nelle povere isbe i nostri ragazzi ricevevano quel poco che bastava per sopravvivere al gelo, alla tormenta, alla caccia implacabile dei partigiani e dei cosacchi, agli attacchi dell'Armata Rossa.

Luigi Bettoni tavernolese (nella foto), artigliere alpino della 76ª batteria anticarro della Divisione Tridentina arrancava nella neve alta sino al ginocchio, il capitano **Miglietti** gli aveva ordinato di andare in avanscoperta e risalire quella balka la cui sommità era a non più di una ventina di metri di altezza.

Arrivato in cima lo spettacolo era quasi surreale, il cielo terso e stellato, la luna sembrava quasi volesse parlare, il termometro sfiorava i trentadue sotto zero, a mezzo miglio di distanza si scorgeva un piccolo villaggio, non più di venti o trenta isbe, anche questa volta si scongiurava di dover passare una notte all'addiaccio che avrebbe significato la fine.

Il carburante dei trattori che trainavano i preziosi cannoni da 75/38 che sino ad Arnautovo, alla vigilia della battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio 1943, in varie occasioni erano stati determinanti nella risoluzione dell'accerchiamento, era esaurito e con esso la speranza di poter opporre qualsivoglia re-

sistenza od offensiva. Luigi bussò a una di quelle isbe. E gli fu aperto. Luigi tornò dalla Russia anche per quella notte in cui qualcuno gli aprì una porta. Morirà a 84 anni il 16 gennaio 2005, nell'anniversario del

primo giorno di ritirata in Russia.

* * *

Settant'anni dopo, sarà stata una coincidenza, ma quella sera di febbraio 2013 anche noi sentimmo bussare alla porta. Mia moglie andò ad aprire, si affacciarono tre ragazzi russi, una volta entrati notammo che uno di loro aveva sul volto evidenti ed estese escoriazioni; proprio quel particolare non diede di loro una buona impressione.

Essi cercavano casa ed uno solo di loro parlava un discreto italiano, proprio quello con le escoriazioni sul viso. Capimmo solo successivamente che erano sportivi e precisamente ciclisti professionisti e le nostre fantasie sulle motivazioni di quei segni non erano dovute a fatti inquietanti, ma ad una semplice caduta in bicicletta.

Fu così che inevitabilmente quella sera la mia mente non poté fare altro che tornare a quella vicenda tanto lontana nel tempo

PREDORE - TAVERNOLA

La fine ingloriosa della ciclabile del Corno, costata 1 milione e 600 mila euro

Massi ovunque, reti paramassi distrutte e strada crollata

La ciclabile del Corno, o quel che rimane, ormai è ridotta ad un colabrodo. Reti paramassi distrutte, la strada parzialmente crollata nel lago, Massi caduti ovunque, è finita così l'opera da un milione e seicentomila euro aperta per pochi mesi per essere immediatamente chiusa e lasciata al proprio destino. Un'opera che rappresenta di fatto un pozzo di San Patrizio dove sono finiti moltissimi soldi senza ottenere in cambio nulla. Oggi la ciclabile, un percorso bellissimo e fra i più suggestivi di tutto il lago che collega Predore e Tavernola Bergamasca, non può essere utilizzato a causa del rischio della caduta di altri massi. Dalla sua chiusura sono stati ipotizzati vari tipi di intervento, tra cui la realizzazione di altre gallerie in cemento armato, come quelle già esistenti nella parte della ciclabile vicina a Predore, ma anche questo sarebbe un altro intervento costoso che non garantirebbe comunque la sicurezza su tutto il percorso della ciclabile. Un pericolo quello della caduta massi che è stato sottovalutato sin dalla progettazione della ciclabile e che ora presenta il conto, centinaia di migliaia di euro spesi per non avere nulla.

TAVERNOLA

Cambi di personale in municipio

L'Amministrazione sta rinnovando gli appalti per il personale dipendente da Cooperative, che presta la propria opera presso il Comune, e per artigiani che assumono incarichi attraverso appalti. Si tratta di lavori di tipo vario: spazzatura strade, manutenzione cimitero, piccole manutenzioni del verde e delle aree comunali.
Per non disperdere gli incarichi tra vari soggetti, la Giunta ha pensato di non rinnovare gli appalti in corso con vari soggetti, ma di fare un solo appalto onnicomprensivo. Si è quindi rivolta alla Società di Servizi "Global service" di Bolgare, che ha dichiarato di essere in grado di rispondere con il suo personale a tutte le necessità., e si è messa a disposizion e "in prova" per sei mesi. Non essendo stato rinnovato il contratto, scaduto nel 2016 con la cooperativa "Innesto", anche lo storico operatore **Cristian Bonomelli** dovrà svolgere il suo lavoro ìn qualche altro Comune. A noi resta il ricordo di una persona responsabile e di valida professionalità.

PREDORE E SARNICO - MOTORI

Il duo Aliverti Maffi vince la Winter Marathon

Dopo due anni dal loro primo successo i portacolori della Franciacorta Motori **Alberto Aliverti** e **Alberto Maffi**, i due piloti del basso Sebino, hanno fatto il 'bis' alla Winter Marathon, concludendo nel migliore dei modi una gara sempre condotta nelle prime posizioni e con pochi errori, risultando il miglior equipaggio fra i 106 regolarmente partiti ieri alle ore 14.00 da Piazzale Brenta a Madonna di Campiglio.

A completare il podio Andrea Belometti e Emanuele Peli (secondi) sulla sportiva Fiat Siata 508 S Balilla Sport del 1932, temerari avversari del freddo così come Luca Patron e Massimo Casale, terzi infine al traguardo a bordo della vettura più anziana del lotto, una Bentley 3 Litre del 1925, entrambi portacolori della Loro Piana Classic Car Team, risultata al termine della gara la Scuderia prima classificata.

Non sono comunque mancate le sorprese lungo gli oltre 440 km dell'impegnativo percorso di gara studiato dagli organizzatori con 51 prove cronometrate, 50 delle quali valide per la classifica finale, fra cui alcuni ritiri importanti come quello di Lorenzo e Mario Turelli (in gara su Lancia Aprilia del 1937) e Moceri-Bonetti (Lancia Fulvia Coupé, 1967) o errori di interpretazione del percorso di gara come per Francesco e Giuseppe Di Pietra (Fiat 508 C del 1938) che hanno accumulato un ritardo decisivo sulla PC di Andalo che, di fatto, li ha subito estromessi dalla lotta per le prime posizioni.

Primo equipaggio femminile quello composto da Gabriella Scarioni e Ornella Pietropaolo, che hanno concluso la loro fatica al 36° posto a bordo di una Porsche 356 B Coupé del 1960; fra gli equipaggi interamente stranieri successo degli svizzeri Manoel e Aurelie Jolly giunti al 48° posto sulla loro Morris Mini Cooper del 1967.

LA STORIA E IL PERSONAGGIO

... 2013: tre russi bussarono alla nostra porta

in cui erano stati coinvolti tanti nostri concittadini e che personalmente conoscevo profondamente avendola impressa in un libro con l'aiuto e le preziose testimonianze di alcuni protagonisti che l'avevano vissuta in prima persona.

Pochi giorni dopo **Pavel** e **Andrey**, questi i loro nomi, cominciarono a vivere e ad allenarsi a Tavernola, sulle nostre strade, seguiti a qualche mese di distanza da altri due ragazzi: **Igor** e **Sergey** e successivamente da **Alexander**.

Nell'arco di pochi mesi la mia famiglia si ritrovò allargata ed oltre ai miei due figli poco meno che ventenni, spesso si aggiungevano anche i cinque ragazzi, poco più che ventenni, con cui dividevamo sovente la cena e i pranzi delle feste e con i quali, attraverso Pavel che fungeva da traduttore, si discorreva del loro paese, della loro storia, delle tradizioni e abitudini, una esperienza veramente indimenticabile sia dal punto di vista umano che affettivo.

Oggi, a quattro anni di distanza, da quella fredda sera di febbraio sono tutti cresciuti e anche felicemente sposati, meno che Alexander, nativo di San Pietroburgo, del quale abbiamo perso le tracce.

Sergey, che è di Samara, una città al centro della Russia, si è recentemente sposato con Anna, una bellissima ragazza italiana, non fa più il ciclista professionista ma lavora sempre nell'ambito del ciclismo e vive in provincia di Vicenza, Andrey e Igor, entrambi di Voronez, una città di una regione ai confini con l'Ucraina corrono per la Gazprom-Rusvelo, hanno entrambi famiglia e fanno la spola tra Russia e Italia.

Solo **Pavel Kochetkov** vive ormai stabilmente da quattro anni a Tavernola, insieme alla moglie **Yulia** e da un anno è nata una bellissima bambina di nome **Emilia**, lui russo-asiatico della regione Oblast' di Sverdlovsk, che si trova al di là della catena dei monti Urali e ha come capoluogo la città di Ekaterinburg, la sua città natale è Kamensk-Ural'skij, da qualche anno gareggia per la Katusha, una squadra Worldtour, olimpionico dei recenti giochi di Rio, ha al suo attivo la partecipazione a due Giri d'Italia, in uno dei quali ha indossato per tre giornate la maglia Azzurra di leader della montagna, mettendo in risalto le sue doti di passista-scalatore, soprannominato dai suoi colleghi "gamba di ferro" è stato protagonista alle olimpiadi di Rio nell'agosto 2016, assieme ad altri cinque corridori di quella bellissima fuga durata più di cento km. dove ha messo in evidenza le sue doti di corridore completo e di grandi qualità, anche se L'Eco di Bergamo se ne è dimenticato nell'articolo del 5 maggio 2016, indicando un solo ciclista orobico di adozione, il bielorusso **Siutsou**, come partecipante alla 99ª edizione del Giro d'Italia.

A giugno 2016 ha vinto il campionato russo di ciclismo su strada confermandosi campione di Russia 2016/17.

Tavernola è il paese dove, per ora, ha scelto di vivere e far vivere la propria famiglia, è un luogo ideale per allenarsi anche nella stagione invernale, per il resto dell'anno è in giro per il mondo a gareggiare, ma ogni tanto torna nella sua amata Russia dove mantiene forte e saldo il legame con la sua famiglia d'origine e con il suo luogo natio.

Nel tempo libero ama visitare i nostri luoghi storici e non, è un vero buongustaio ed estimatore della nostra cucina, come hobby è un ottimo fotografo e autore di montaggi video veramente originali ed elaborati.

E' stato anche nella passata campagna elettorale il fotografo ufficiale del Gruppo Insieme per Tavernola che ha vinto le elezioni amministrative 2014.

Tra di noi è nato un legame forte ed intenso, una profonda amicizia che va oltre la normalità che ha coinvolto tutta la famiglia, l'augurio e l'auspicio per il futuro è che rimanga ancora a lungo un po' tavernolese, regalando ai suoi numerosi tifosi, anche italiani, altre imprese e ancora tante soddisfazioni.

Le due foto sono riferite a Pavel Kochetkov che da 4 anni vive a Tavernola. Quella con la maglia rossa è della sua squadra con la bandiera della federazione Russa: campione assoluto del suo paese su strada 2016-17. Quella in bianco e nero è del tavernolese Luigi Bettoni.

Basso Sebino

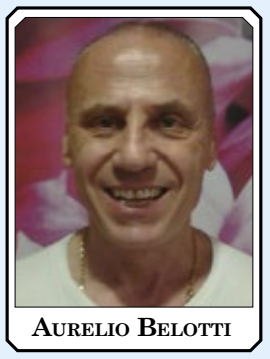
VILLONGO ELEZIONI 2017

TRE LISTE CONFERMATE
in corsa Maria Ori Belometti, Aurelio Belotti e Alberto Bonzi

MARIA ORI BELOMETTI

La maggioranza uscente guidata da Maria Ori Belometti, la Lega affidata ad Alberto Bonzi e l'outsider Aurelio Belotti, questo il quadro attuale delle elezioni amministrative in attesa di capire cosa faranno i 'Cittadini in Comune' presenti alle ultime amministrative del 2011. Sul numero scorso di Araberara abbiamo riportato l'ufficializzazione della candidatura di Alberto Bonzi alla guida del carroccio locale.

Ora arrivano altre due conferme che fino a poco tempo fa erano rimaste in dubbio, quella del sindaco uscente Maria Ori Belometti, che si candida per conquistare il suo secondo mandato


AURELIO BELOTTI

alla guida del paese e quella di Aurelio Belotti, che già aveva confermato di volersi candidare a sindaco ma doveva chiudere la squadra da presentare agli elettori. Rimane il dubbio dei Cittadini in comune che ancora non hanno sciolto le riserve mentre la Lega Nord deve solamente capire che cosa farà Alberto Piccioli Cappelli, se rimarrà fuori da ogni contesa, se accetterà di entrare nella lista Lega Nord o se invece deciderà di percorrere nuove strade entrando in altre liste o formandone una tutta sua. Le voci sull'ex sindaco di Villongo sono tante e la Lega ha dato il suo ultimatum, entro il 30 gennaio vuole una risposta.

ALBERTO BONZI

LA MAGGIORANZA/1

La mossa della 'regina' Maria Ori Belometti:
"Mi ricandido, non mi piace lasciare le cose a metà, il nuovo gruppo mi dà entusiasmo"

Basso Sebino

La regina **Maria Ori Belometti** alla fine ha fatto la 'mossa' ed ha deciso di ricandidarsi per cercare di ottenere il secondo mandato.

Dopo un lungo periodo di riflessione la sindaca di Villongo continuerà a rappresentare la maggioranza uscente anche nelle elezioni 2017 per arrivare ad amministrare il comune più popoloso del basso Sebino fino al 2022. Dopo tanti dubbi, il fattore decisivo che l'ha portata a ricandidarsi al secondo mandato è stata la volontà di chiudere i progetti avviati e l'entusiasmo di chi subentrerà nel gruppo: *"La titubanza mostrata all'inizio è legata al fatto che mi sento avanti negli anni, poi però ha prevalso il mio carattere di persona che non vuole lasciare a metà un lavoro iniziato anche perché ho visto l'ardore e l'entusiasmo dei nuovi partecipanti al gruppo. I miei primi 5 anni sono stati impegnativi soprattutto perché completamente diversi rispetto alla mia attività professionale, ma li ho superati efficacemente per il supporto dei miei collaboratori alcuni dei quali esperti. In questi 5 anni abbiamo realizzato molti lavori importanti quali la Rotonda dell'Isola, gli spogliatoi del campo di calcio e l'impianto di illuminazione sono state significative la cappella del cimitero di S. Alessandro, i lavori di contenimento dell'argine del torrente Uria, le caldaie delle scuole primarie e del palazzo comunale, il 2° piano delle scuola media, la casetta dell'acqua e le opere didattiche (orto), la sistemazione del tetto della palestra delle scuole elementari e del Palazzetto dello Sport con la completa rimozione dell'amianto presente.*

Molte sono le altre piccole opere realizzate per un totale di investimenti di circa 3,5 milioni di Euro. Un risultato importante viste le difficoltà. Devo inoltre dire che abbiamo approvato il Piano del Traffico ed un PGT con riduzione del consumo di suolo".

Cinque anni nei quali la maggioranza ha superato diverse difficoltà, la prima su tutte il bilancio ereditato dal sindaco Lorena Boni: "*La situazione del bilancio era pessima. Abbiamo trovato debiti per mutui di oltre 5 milioni di Euro e disavanzo sulla parte corrente tanto da classificare Villongo agli ultimi posti nella classifica dei Comuni Virtuosi bergamaschi. La messa sicurezza del bilancio non è un'opera pubblica, ma comunque un obiettivo raggiunto di cui sono soddisfatta".*

Difficoltà in casa ma anche con i vicini, il riferimento va al sindaco di Sarnico **Giorgio Bertazzoli** con il quale Ori Belometti ha avuto parecchi contrasti, sulla caserma della Guardia di Finanza e sul traffico nel basso Sebino, per citare due argomenti spinosi, rapporto che il sindaco liquida con poche parole: *"Ho simpatici e piacevoli rapporti con tutti i sindaci dell'hinterland di Villongo".* Difficoltà con Bertazzoli ma anche con le minoranze, anche in questo caso liquidato con una riga: *"Ancora oggi mi è difficile accogliere ed accettare argomenti pretestuosi".*

Ora il sindaco uscente punta a riconquistare la fiducia degli elettori: *"Prima di tutto vorrei completare l'iter di alcuni interventi importanti: la pista di allenamento dei ciclisti già finanziata ed in fase di appalto, l'intervento sui parchi ed in particolare il recupero del campo dietro le scuole elementari già finanziato ed appaltato; inoltre intendo inviare in provincia per l'approvazione il progetto per la seconda rotonda di Viale Italia per togliere anche l'ultimo semaforo dal provinciale. Vorrei anche avviare l'iter per la realizzazione della nuova isola ecologica. Stiamo poi lavorando ad un programma da presentare per le prossime elezioni.*

Sicuramente cercheremo di completare le opere avviate, per il resto direi che prima di presentarlo va discusso ed approvato dal mio gruppo".

LISTA "AURELIO BELOTTI"

Aurelio Belotti ha la squadra.
"Ho trovato il pezzo mancante, mi candido. Il nome della lista sarà 'Aurelio Belotti'"

Lo aveva già annunciato poco tempo fa, *"Voglio candidarmi a sindaco con una lista innovativa, mi manca solo una persona da mettere come eventuale assessore all'urbanistica"*, dilemma sciolto per Aurelio Belotti che spiega di avere ora in mano tutto, nome della lista, sindaco, persone da mettere in lista e ovviamente. *"Lo avevo già annunciato e confermo* – spiega Aurelio Belotti – *ci presenteremo alle prossime amministrative con un nostro gruppo. Mi mancava solo la persona da mettere come assessore all'Urbanistica e alla fine l'ho trovata, è una ragazza di Sarnico, laureata in ingegneria, una persona quindi al di fuori da possibili conflitti di interesse.*

La nostra poi sarà una lista totalmente nuova, innovativa, capace di ribaltare il vecchio schema delle liste. Noi non daremo un programma alla gente, che alla fine si traduce in aria fritta, in cose che vengono promesse e pi mai mantenute.

Noi faremo cose nuove, diverse, così come sarà nuovo il simbolo, che conterrà già al suo interno il programma della nostra lista.

Altro non posso dire e ovviamente non anticipo nulla sui nomi per non fare un favore alle liste rivali". Tutto insomma top secret tranne un dettaglio, che Aurelio Belotti ci sarà con una lista che porterà proprio il suo nome. E sui rivali Belotti spiega. "Non li conosco bene, non ho mai avuto l'occasione di conoscere il sindaco, Alberto Bonzi poi è entrato nella Lega Nord più o meno quando sono uscito io dal Carroccio

FORZA ITALIA

"Tra dieci giorni decideremo"
Nessuna intesa, nè con maggioranza, nè con la Lega

Un'intesa con la maggioranza di Ori Belometti per una lista unica che ricandidi la sindaca uscente? Un contatto con quello che dovrebbe essere l'alleato naturale, vale a dire la Leg Nord che punta su Alberto Bonzi?,

Niene di tutto questo, Forza Italia a Villongo deve ancora muovere i suoi passi e lo farà a breve, parola del coordinatore di zona, Vincenzo Copler che deve ancora capire da che parte mandare gli 'azzurri'. "Noi con la maggioranza uscente?

Non abbiamo ancora deciso nulla - spiega Copler - altro non posso dire, tutto comunque verrà deciso a breve entro 10 giorni".

Quindi Forza Italia dovrà decidere che strada prendere, se appoggiare la maggioranza uscente, dove c'è già un pidiellino, l'assessore Eugenio Citaristi, oppure scegliere quella che sarebbe l'alleanza più naturale, politicamente parlando, quella con la Lega Nord di Alberto Bonzi.

SARNICO - INTERVENTO

L'appello delle minoranze:
"Le domande senza risposta. Il muro di silenzio della maggioranza. Assemblea pubblica sulla Casa di Riposo"

ROMY GUSMINI

Consiglio comunale del 23 gennaio 2016. **Ordine del giorno:**

1) Fondazione "Casa di Riposo P.A. Faccanoni - ONLUS". Relazione del Sindaco e audizione del Presidente e del Revisore dei Conti della Casa di Riposo, in ordine allo stato economico patrimoniale e alla conduzione della Casa di Riposo;

2) Nomina di una commissione consigliare conoscitiva, rappresentativa di tutti i gruppi consiliari, incaricata della stesura dei criteri per la nomina di un nuovo CDA della Casa di Riposo.

PIETRO ARCANGELI

A Sarnico si è finalmente svolto il Consiglio Comunale su richiesta delle minoranze consiliari. Per la precisione è doveroso rimarcare che c'è voluto un atto di diffida e un successivo intervento anche del Prefetto per piegare la riluttante maggioranza consigliare facente capo al Sindaco Bertazzoli (vice sindaco Umberto Bortolotti) ad indire la riunione del Consiglio Comunale.

ANGELO BONASSI

Davanti ad una sala gremita di pubblico è stato *sventato*, ad opera dei consiglieri di minoranza, il tentativo del Sindaco di precludere la discussione mediante la proposizione della pregiudiziale di ammissibilità delle questioni da trattare. Le minoranze, a quanto pare sospettando "l'agguato", con argomenti convincenti hanno sostenuto, anche con argomentazioni tecniche, la totale competenza del Consiglio Comunale in ordine alle questioni poste.

Lascia perplessi l'atteggiamento dei consiglieri di maggioranza, i quali esortati ad esporre serenamente le proprie argomentazioni, si sono distinti per un assordante silenzio.

A ben vedere le argomentazioni esposte dalle minoranze sono parse convincenti al punto di non consentire al Sindaco di impedire la prosecuzione della discussione, come, peraltro, previsto dal regolamento comunale.

Le minoranze hanno sostenuto che la sede opportuna per la trattazione delle delicate questioni legate alla Fondazione casa di riposo, anche in prospettiva dell'ingresso del Comune in quota maggioritaria nella medesima, sarebbe stato il consiglio comunale a mezzo di una commissione consigliare istituita ad hoc.

Il Sindaco ha garantito reiteratamente la disponibilità dell'attuale CDA della casa di riposo a fornire tutta la collaborazione, ma senza ritenere necessaria una commissione consigliare.

Resta da domandarsi:

1) cosa vi è di più trasparente di una commissione consigliare per acquisire in modo giuridicamente rilevante i dati e le informazioni idonee a formare ad ogni singolo consigliere la necessaria e serena consapevolezza delle scelte da operare?

2) cosa vi è di più logico, oltre che democratico, prevedere nella prospettiva di futura partecipazione del comune alla fondazione, che diventerebbe a tutti gli effetti un ente di rilievo pubblicistico, coniare dei criteri o indirizzi per la nomina dei rappresentanti che tenga conto anche della presenza delle indicazioni della minoranza?

In modo che tutte le sensibilità della collettività possano trovare espressione adeguata nella gestione di una struttura così vitale e strategica per la nostra comunità?

3) Non pare che le scelte poste in essere sino ad ora dai consiglieri di maggioranza siano state felici o "provvidenziali"; forse l'istituzione di una commissione consiliare con il coinvolgimento di esperti, aiuterebbe ad acquisire consapevolezza nelle scelte da operare.

Dispiace constatare che la comunità ha perso un'occasione per tutelare al meglio il bene comune. Domandiamoci perché.

In ogni caso, non riusciamo a spiegarci tanta reticenza. Il nostro intento iniziale non era quello di destabilizzare il CDA della Casa di Riposo, non ci interessa. Semplicemente, rappresentando due terzi dei cittadini elettori, che in questo lungo periodo e in più riprese ci chiedevano lumi sugli eventi nella nostra RSA, noi ci siamo mossi per **dovere di mandato elettivo** chiedendo in vari modi la costituzione di una Commissione Consigliare (e già il nome giustifica la richiesta di un Consiglio Comunale) conoscitiva in cui anche le minoranze fossero rappresentate tramite una persona super partes e competente.

Il "muro" costruito dai consiglieri di maggioranza disposti a "blindare il consiglio", si è sgretolato una volta che gli stessi sono stati chiamati in causa per partecipare alla discussione pregiudiziale: apparivano stupiti e spiazzati tanto da non essere in grado di argomentare in modo persuasivo e convincente davanti al pubblico presente che gremiva l'aula consigliare!

Comunque, anche se, come era ovvio immaginare, le nostre richieste non sono state accolte, non ci fermeremo qui, anzi abbiamo già in programma di indire al più presto una assemblea pubblica per informare i cittadini su cosa sia stato fatto in questi due anni e mezzo dall'Amministrazione Bertazzoli, su cosa si poteva fare e non è stato fatto, ma, soprattutto, su cosa è stato fatto, ma non si doveva fare!

#perisarnicesinonpericinesi

Sarnico Protagonista e Sarnico è Tua

SARNICO

La risposta del sindaco Bertazzoli "Disponibile ad un confronto"

Il sindaco Giorgio Bertazzoli affida la sua risposta come consuetudine alla rete e in un post scritto appena dopo il consiglio comunale replica alle minoranze e torna a ribadire la sua disponibilità ad un confronto con le minoranze assieme al direttore della Casa di riposo Faccanoni.

"Una volta uno statista italiano disse:" Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, purché si salvi la Patria"... Cara Romy Gusmini, la vittoria e' di Pirro, perché qui si parla di cose serie, e non di far durare o meno un Consiglio comunale 20/30 o 40 minuti... Quando dicevo che in un Consiglio comunale non si puo' disquisire in "maniera serena" di un Ente cosi' complesso come la Casa di Riposo, chi aveva ragione? Ho ribadito in Consiglio la mia disponibilità a vederci con il Presidente e il Consiglio della Casa di Riposo. Se effettivamente a voi consiglieri di minoranza interessa la sorte del nostro Ente, sono sicuro che ci contatterete... intanto e' dal 6 dicembre scorso che aspetto la vostra richiesta, cosa che ad oggi, Consiglio comunale a parte, non ho ancora visto".

SARNICO

Consegnati i Sanmaurini 2017 a Ernesto Freti e Piero Parigi

Come da tradizione il sindaco Giorgio Bertazzoli ha consegnato i Sanmaurini 2017, massimo riconoscimento che l'amministrazione concede a cittadini benemeriti. così il sindaco Bertazzoli commenta: "Festa solenne nella nostra Sarnico per il nostro co-Patrono San Mauro.

Celebrazioni, pranzo comunitario con le nostre Associazioni, concerto del nostro bravissimo Corpo Musicale Cittadino e consegna da parte della nostra Amministrazione della piu' alta Onorificenza di Sarnico, il San Maurino d'oro, alla memoria di Piero Parigi e ad Ernesto Freti.

SARNICO

E' arrivata Aurora

Ad Aurora, Francesca,
Alessandro.
Di notte , quella notte,
Le stelle si affaticarono
Il vento respirava forte
Ma d'incanto il pianto
di Aurora fermò
Il ruggito del mare
Sono io il miracolo
Eccomi
Mi avete desiderato
I coralli e le conchiglie
Si accesero a risplendere
Di tanta luce
Scese la calma assassina
Eppure le magnolie
Rivelarono il segreto
Non c'è al mondo
Un essere che nasconda più
Doni dell'uomo.

Nonno Franco

Basso Sebino

ADRARA SAN MARTINO - ADRARA SAN ROCCO

Nuova palestra e ristrutturazione della scuola, gli obiettivi 2016 diventano gli obiettivi del 2017.

Una spesa totale di 2 milioni e 800 mila euro

Alluvione, burocrazia e lungaggini hanno comportato lo slittamento degli obiettivi del 2016 al 2017, così ad Adrara San Martino il sindaco Sergio Capoferri spera che stavolta l'anno appena iniziato sia l'anno giusto per la realizzazione della palestra, più volte annunciata, e per la riqualificazione della scuola. *"Il 2016 è stato un anno in cui è successo un pò di tutto e dove anche non si è concluso ciò che dovevamo e volevamo si concludesse. Quest'anno abbiamo avuto un evento negativo, eccezionale: l'alluvione del 13 giugno che ha devastato parte del nostro territorio. Abbiamo anche avuto uno slittamento di alcuni progetti che avrebbero dovuto iniziare proprio quest'anno ma, a causa delle solite lungaggini della solita burocrazia, i tempi di preparazione delle parti che si sono ulteriormente allungati.*

Come più volte ho affermato, la burocrazia, creata principalmente con l'intenzione di contrastare la corruzione e dettare i metodi per amministrare correttamente la cosa pubblica, crea di frequente solo lavoro in più, lungaggini per i procedimenti spesso assurdi senza risolvere i problemi per i quali è nata. E' la constatazione di una realtà con cui mi scontro ogni qual volta varco la soglia del mio ufficio in Municipio.

Vorrà dire che dovrò ricordare il 2016 come l'anno di preparazione di vari progetti da realizzare negli anni successivi. Finalmente, nonostante la crisi di Governo apertasi per il risultato elettorale del referendum del 5 dicembre, la legge di Bilancio o Stabilità è stata approvata e ciò che attendevamo come amministratori si è verificato.

La legge di Stabilità ha escluso dal patto di equilibrio di bilancio, cui si devono attenere tutti i comuni sopra i mille abitanti, gli investimenti per le opere di edilizia scolastica. Ciò significa che per costruire la nostra nuova palestra non sarà necessario ricorrere all'utilizzo di un leasing pubblico, ma si potrà accedere a un mutuo". Così la maggioranza pensa ad un progetto per ridisegnare le scuole del paese, dalla riqualificazione energetica agli spazi interni:

"Essendo il mutuo di gran lunga meno oneroso rispetto al leasing si potrà, probabilmente, intervenire anche sulla scuola, per la sua ristrutturazione e la sua messa a norma, dal punto di vista antisismico ed energetico. Nel nuovo progetto verrà ridisegnata la distribuzione interna della scuola, sempre su due piani, utilizzando con più razionalità e completamente lo spazio disponibile: oltre alle aule e ai locali di servizio vi sarà un'aula di musica, un laboratorio attrezzato per le attività artistiche e/o manuali, le aule per l'insegnamento agli alunni bisognosi di sostegno, un'aula magna e così via... per finire naturalmente con la palestra. Alla palestra si accederà direttamente dal piano terra, dagli spogliatoi ad uso esclusivo degli alunni della scuola media. Sopra il tetto della scuola verrà posizionata una batteria di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, per contribuire all'incremento di energia rinnovabile come richiesto dalla legge.

Per far sì che l'investimento per la scuola sia al di fuori dal patto di equilibrio di bilancio è necessario che il progetto definitivo sia presentato alla Regione Lombardia entro il 20 gennaio 2017.

L'importo complessivo del progetto della scuola e della palestra, compreso tra 2.600.000 e 2.800.000 e, dovrebbe essere finanziato da un mutuo la cui rata annuale sarà coperta dall'addizionale Irpef a partire dal 2018 o 2019.

Stiamo ovviamente prestando molta attenzione ai bandi Nazionali e Regionali che ci permetterebbero di alleggerire il mutuo e, quindi, la rata annuale.

E' stata questa una decisione molto ponderata e alla fine, presa pensando al futuro del nostro paese, dei nostri giovani che devono poter contare sulle strutture necessarie, idonee, sicure e dignitose per la loro crescita intellettiva e personale".

Basso Sebino

CREDARO

Furto al centro civico, porta divelta per pochi euro. Cornago: "Mancano l'allarme e le telecamere"

Porta distrutta e furto messo a segno dai soliti ignoti che nella notte tra lunedì 23 e martedì 24 si sono introdotti nel centro civico San Giorgio di Credaro per portare via i pochi euro presenti nei distributori automatici presenti nello stabile comunale, i distributori utilizzati soprattutto dagli anziani del paese.

Giovanni Cornago

Ma il furto di pochi euro, costerà caro all'amministrazione comunale che dovrà sostituire la porta di ingresso, completamente rotta dai ladri. *"Abbiamo saputo del furto il giorno seguente* - spiega il consigliere di minoranza Giovanni Cornago - *un fatto che lascia stupiti visto che il centro civico si trova proprio nel cuore del paese. Il centro non è fornito di allarmi e i ladri hanno potuto operare indisturbati ed entrare tranquillamente nel centro.*

Inoltre in zona non ci sono telecamere, quindi sarà praticamente impossibile risalire agli autori del gesto. Un furto di pochi euro che costerà comunque molto caro all'amministrazione comunale.

Noi chiediamo da tempo maggiore sicurezza per i cittadini di Credaro, l'aumento di telecamere e, speriamo dopo questo episodio, che il centro civico venga dotato di un sistema di allarme per evitare altri furti".

CREDARO - INTERVENTO

L'Avadai in aiuto dei terremotati del centro Italia

L'Associazione di volontariato AVADAI, attiva da più di vent'anni nel servizio di trasporto ammalati presso le strutture sanitarie e di collaborazione con la polizia locale nel periodo scolastico e in occasione di ricorrenze civili e religiose, ha donato a dicembre 2016 la somma di € 500,00 alla CARITAS per aiutare le popolazioni del centro Italia che sono state duramente colpite dal terremoto.

La somma è l'equivalente della spesa che doveva essere sostenuta per il consueto pranzo sociale di fine anno, al quale i volontari hanno rinunciato di organizzare.

L'Associazione, grazie alla disponibilità e all'impegno dei suoi volontari, nel corso del 2016 per il servizio trasporto ammalati ha effettuato circa 300 viaggi, riuscendo a soddisfare tutte le richieste pervenute dai cittadini credaresi.

AVADAI nel 2016 si è anche dotata di labaro che è stato benedetto dal parroco di Credaro Don Giovanni nel corso della messa domenicale del 18 settembre (festa degli ammalati). L'Amministrazione comunale, riconoscente per l'attività svolta dall'Associazione, ha versato il contributo di 6.000,00 € come previsto dalla convenzione e, nel calendario di quest'anno nel mese di agosto spicca la foto di gruppo dei volontari con il nuovo labaro.

FORESTO SPARSO

Il sindaco cerca di affittare lo stabile comunale

Asta deserta per lo stabile di via Tremellini, si cerca affittuario

Asta andata a vuoto a Foresto Sparso dove il sindaco Roberto Duci ha provato a cercare un affittuario perlo stabile di via Tremellini, stabile posto nella parte bassa del paese. L'area commerciale era prima occupata dalla farmacia che ha deciso di andarsene, con i titolari che hanno acquistato uno stabile rimanendo sempre a Foresto. Ora l'amministrazione comunale sta cercando quindi un nuovo inquilino, per ora senza fortuna. "*La prima asta è andata deserta* - spiega Roberto Duci- *e a breve ne riproporremo un'altra. Sembrava ci fosse un interessamento da parte di un panettiere che si è tirato indietro all'ultimo minuto, l'obiettivo è quello quindi di trovare qualcun altro interessato".* E l'affitto è molto vantaggioso. *"Partiamo da una base d'asta di sei mila euro all'anno, meno di 500 euro al mese, poco per un negozio vicino ai servizi principali del paese, la posta, gli altri negozi. Ci auguriamo che qualche commerciante voglia approfittare di questa occasione per investire su Foresto e venire qui da noi ad aprire la sua attività"*

san valentino

ALDA MERINI

AMORE,
vola da me
con l'aeroplano di carta
della mia fantasia,
con l'ingegno del tuo sentimento.
Vedrai fiorire terre piene di magia
e io sarò la chioma d'albero più alta
per darti frescura e riparo.
Fa' delle due braccia
due ali d'angelo
e porta anche a me un po' di pace
e il giocattolo del sogno.
Ma prima di dirmi qualcosa
guarda il genio in fiore
del mio cuore.

IP

Cucina di qualità e piatti particolariallalocandaMillaenya

Vuoi un piatto legato alle tradizioni locali ma comunque innovativo? Vuoi assaggiare qualcosa di totalmente diverso dal solito?

Vuoi un piatto che ti sazi? Allora vai al Millaenya, storico locale della valle Cavallina ormai dedito all'alta cucina, i fratelli Stachetti, Massimo e Fabio, hanno deciso di puntare sull'alta cucina con Maurizio Valle e Daniela Stokic, due cuochi giovani ma già con una grande esperienza alle spalle.

Entrambi infatti hanno già girato mezza Italia passando dall'Isola d'Elba alla Toscana, dalla Lombardia al Veneto per ritrovarsi nella stessa cucina del Millaenya per proporre piatti innovativi ma sempre legati alla tradizione bergamasca.

"La fantasia non ci manca – spiega Daniela Stokic – io, Maurizio, Massimo e Fabio studiamo i piatti in ogni particolare partendo dalla tradizione per proporre sempre qualcosa di nuovo".

E partiamo quindi dai piatti: "Il primo che mi viene in mente è il bastone di nonna Rosina, dedicata alla nonna di Fabio e Massimo. Si tratta di controfiletto di manzo avvolto su un bastone assieme a lardo, olio e sale profumato, tutto cotto sulla griglia, che è la nostra specialità.

Un altro piatto particolare è la padella del montanaro con salamella, formaggi fusi, funghi e polenta, un piatto completo legato alla nostra tradizione.

La particolarità è che viene servito proprio in una padella e c'è sempre stupore da parte del cliente quando si ritrova sotto il naso una pentola".

Secondi, ma anche primi come spiega Maurizio Valle: "Ci sono ovviamente i casoncelli bergamaschi che facciamo noi da zero, impasto, ripieno, tutto è fatto nella nostra cucina seguendo la tradizione. Infine il dolce, noi puntiamo molto sul tiramisù che viene servito in un vasetto di vetro, ,a abbiamo anche molti altri dolci". Tradizione ma anche qualcosa di particolare, di unico.

"Noi nelle nostre ricette cerchiamo di seguire la stagionalità dei prodotti in modo da avere sempre prodotti freschi, buoni e legati al posto. A volte proviamo anche qualcosa di totalmente diverso, in questi giorni ad esempio stiamo proponendo il filetto di canguro che proponiamo con bacon e porcini, anche questo un piatto che sorprende e lascia stupiti".

Ci sono poi gli hamburger, il punto forte del locale. "Se parliamo di hamburger – prosegue Daniela – non si può non citare il 'Tanta Ciccia' 600 grammi di carne con bacon e formaggio. Una vera e propria sfida per tutti, arrivare a mangiarlo tutto questo hamburger è una sfida alla 'Man Vs Food' e a dire la verità ci stiamo pensando di fare una cosa del genere".

Ristorante di qualità ma non solo, il Millaenya è anche affittacamere, un'iniziativa nata un anno fa e che ha già ricevuto punteggi alti dai vari siti specializzati.

"Abbiamo 5 stanze – spiega Massimo Stachetti ed abbiamo già ricevuto un ottimo punteggio su Booking, arrivato di recente, fatto che ci inorgoglisce e riconosce ancora una volta la qualità del nostro lavoro".

..due cuori e una tovaglia
cena a lume di candela

Aperitivo
Flut di prosecco o analcolico

Primo piatto
Lasagna classica alla Bolognese
fatte in casa

Secondo piatto (a scelta)
Filetto di Canguro saltato in padella
al bacon con contorno di patate novelle
al rosmarino Tagliata di Manzo
Piemontese con rucola e grana
con contorno di patatine fritte

Dolcetto della passione
Bicchierino
Acqua,caffè ….e limoncello
Offertissima !!
Menù completo 50.00€ a coppia
Menù completo
+ pernottamento + colazione
110,00€ a coppia
Prenotazione obbligatoria.
+39 035 942114
Via Nazionale 8 – Entratico 24060
www.millaenyapub.it

CASTELLI CALEPIO

Il sindaco Benini: *"Altro che commissariamento, noi andiamo bene così. Chi vuol mettere zizzania si metta il cuore in pace"*

Via all'appalto del nuovo bocciodromo, sala civica e sala della musica

Aristea Canini

"Non so perché qualcuno butta benzina sul fuoco dicendo che io cadrò presto, non mi risulta proprio, con la Lega non c'è nessun problema, anzi, vado d'accordo con tutti. Se c'è stato qualcosa con l'ex sindaco Clementina Belotti è un problema personale suo ma non c'entra con la coalizione che mi sostiene, quindi denigratori e la stampa locale se ne facciano una ragione, il sottoscritto resta sindaco".

Giovanni Benini smentisce possibili commissariamenti e uscite del Carroccio in massa dalla sua coalizione e va avanti per la sua strada, anzi, rilancia: *"In questi giorni cominciano i lavori della nuova piazza del Mercato a Tagliuno, ad aggiudicarsi l'opera la ditta Legrenzi di Clusone, poi via alla progettazione del bocciodromo, della sala civica e della sala della musica, un mese e mezzo per il progetto e via all'appalto, qui si tratta di un'opera da un milione e settecentomila euro, forse a qualcuno dà fastidio che stiamo lavorando e facendo tanto"*. Quindi le voci che danno il Carroccio in uscita sono infondate? *"Messe in giro ad arte da chi vuole seminare zizzania, ho parlato con i miei, non ci sono problemi, poi se qualcuno ha provato ad istigare qualcun altro non sono problemi miei, io sono abituato a guardare in faccia il mio gruppo e a dirci tutto"*. E poi Benini...straripa: *"Quando uno dà fastidio è così, Berlusconi paga le tasse, dà lavoro a 70.000 persone e gli piacciono le donne, quindi non va bene, perché?"* insomma, ti senti un po' come Berlusconi? *"Beh, io scherzo ma un fondo di verità c'è, se lavoro, mi dò da fare, ottengo risultati per il mio paese e metti pure che mi piacciono le donne, dove sta il problema?"*. Già, dove sta il problema? *"Abbiamo tanti progetti in ballo, ma qualcuno al posto di parlare di quello che stiamo facendo preferisce mettere zizzania. Non riesco a capire l'articolo apparso sul quotidiano locale dove sembra che il paese sia ormai commissariato. Io dico solo che con il gruppo della Lega presente in consiglio comunale non ci sono problemi. Andiamo ad approvare adesso il bilancio che abbiamo condiviso con la Lega, e a chi spara nel mucchio per mettere zizzania dico di mettersi il cuore in pace, lavorare, pagare le tasse e pensare un po' alle donne e vedranno che si sentiranno meglio. Come me"*.

GORLAGO

Primo obiettivo, rifare il tetto della scuola elementare

Primo obiettivo, rifare il tetto della scuola elementare e media del paese. Dopo innumerevoli rattoppi il sindaco di Gorlago Gianluigi Marcassoli ha questo sogno nel cassetto, riuscire a trovare i fondi necessari per dare il via ai lavori. Questo il progetto principale sul quale l'amministrazione comunale di Gorlago punta in questo 2017. *"Vedremo se riusciremo a trovare le risorse necessarie, ma sicuramente* - spiega Gianluigi MArcassoli, sindaco di Gorlago - *il primo obiettivo di questo 2017 sarà la riqualificazione del tetto delle scuole. Da tempo siamo costreti a mettere in atto interventi di riparazioni per acqua che filtra all'interno, quindi diventa una priorità rifare la copertura. Vedremo se ci saranno fondi messi appositamente a disposizione per questo scopo e poi cedremo di mettere in atto i lavori"*

GORLAGO

Il fotografo Marino chiude e saluta tutti con manifesti per il paese

Foto MArino, dopo 35 anni di onorata carriera ha chiuso i battenti, lo avevamo già intervistato a dicembre, intervista nella quale Marino sperava di trovare qualcuno pronto a portare avanti il suo lavoro. Per ora il negozio rimane chuso ma prima di andarsene al meritato riposo di Grumello, MArino ha realizzato dei manifesti per salutare tutti, un modo originale per lasciare Gorlago, dopo 35 anni di carriera.

GRUMELLO DEL MONTE

Caos nella consegna del calendario, c'è chi ne ha due e chi non l'ha ricevuto

Caos in paese nella consegna del calendario rifiuti e del giornalino comunale. In molti sono piombati in comune dopo settimane di attesa per avere il calendario e sapere i passaggi del porta a porta.

Un caos che ha riguardato tutto il paese con il ritardo netto anche di tre settimane. Intanto alcune famiglie avevano ricevuto anche due calendari mentre altri hanno perso la speranza scendendo in comune dove, stando ai cittadini, in molti casi sono stati accolti anche in malo modo. Forse perchè in molti hanno deciso di scendere in comune per capire se il calendario della raccolta rifiuti c'era o meno e avere una copia.

E sulla rete scatta la solidarietà con chi ne ha ricevuti due che li mette a disposizione di chi il calendario non lo ha proprio ricevuto

CAROBBIO DEGLI ANGELI

ARRIVA IL NUOVO ORATORIO A CICOLA
Gli alpini sfrattati e il parroco che gira con il progetto già delineato

Alpini sfrattati dalla storica sede di Cicola, lo stabile che avevano occupato per anni, rimettendolo anche a posto di tasca loro con interventi costosi.

Il piano di don Luca Moro, parroco di Carobbio degli Angeli, Cicola e Santo Stefano si è compiuto, come avevamo scritto in autunno, il parroco aveva deciso di sfrattare gli alpini dalla struttura di proprietà parrocchiale sollevando il disappunto delle penne nere di Cicola che si sono comunque già trovate una nuova sede.

Chiusa la polemica degli alpini ora il parroco don Luca sta girando con il progetto del nuovo oratorio e lo avrebbe già mostrato a qualcuno: *"L'idea è quella di accentrare tutta l'attività del paese nell'oratorio nuovo* – spiega uno di quelli che ha visto il progetto – *partendo dalla demolizione dell'attuale casetta che ha ospitato per anni gli alpini di Cicola.*

Qui verrebbe realizzato un nuovo edificio nel quale si accentreranno le attività dei due oratori, quello di Carobbio degli Angeli e quello di Cicola".

Ma che fine farà l'oratorio di Carobbio? *"Penso che l'intenzione sia quella di vendere, ma qui c'è un altro problema, diciamo etico. Lo stabile che ospita l'oratorio di Carobbio era stato donato alla parrocchia negli anni '60 con questo scopo, quindi sarebbe poco carino, se vogliamo dire così, vendere un immobile che era stato dato alla parrocchia con uno scopo preciso.*

Certo, gli introiti della vendita andranno per un nuovo oratorio, ma sta di fatto che non sarà più la stessa cosa, valutando soprattutto il campanilismo che ancora regna in paese.

E poi il fatto che tutto vada a Cicola non farà sicuramente piacere a tutti".

E poi c'è la strada, quella posta tra chiesa e campo sportivo con l'idea di chiuderla.

"Il progetto è quello di arrivare a chiudere la strada per collegare la zona della chiesa all'area del futuro oratorio, con la domanda che prima o poi dovrà arrivare in comune per essere accolta o meno".

Tornando al progetto poi chi ha visto il rendering del nuovo oratorio precisa: *"Ovviamente si tratta ancora di un progetto di massima, su quello ci si dovranno fare tutte le riflessioni del caso per svilupparlo ed avere il consenso della gente.*

E' quello che sta cercando di fare in questo momento don Luca Moro, avere il consenso della gente su questo progetto per convincere tutti dell'idea di accentrare tutto nella zona di Cicola.

Non è semplice infatti a Carobbio arrivare a convincere la gente della bontà di questo progetto, ognuno è legato ancora al proprio territorio, alla propria frazione"

CHIUDUNO

PRIMA RIUNIONE SULLE RONDE
Il sindaco: *"Noi siamo comunque disposti ad ascoltare quello che la popolazione ci chiede e ad elaborare eventualmente una possibile via per migliorare il monitoraggio del territorio di Chiuduno"*

Prima riunione in municipio per fare il punto sulla richiesta arrivata dai cittadini per realizzare delle ronde serali e notturne per il paese.

I cittadini vogliono più sicurezza e lo hanno chiesto al sindaco Stefano Locatelli, che su quest'argomento dovrebbe essere abbastanza sensibile, essendo uno dei sindaci leghisti più quotati in bergamasca. Il volto televisivo del carroccio ha quindi accettato un primo confronto sul tema con i cittadini con la prima riunione che si è tenuta giovedì 26 gennaio in municipio.

Stefano Locatelli

Un primo confronto per testare quanti cittadini veramente erano disposti a prendere parte alle eventuali ronde e a portare avanti il progetto. Già sull'ultimo numero di Araberara avevamo riportato la notizia con il sindaco che aveva messo le mani avanti.

"Le ronde diventano un impegno nel tempo, quindi voglio prima vedere quanti veramente vogliono farsi carico di questo compito di vigilanza del paese".

Detto fatto con la prima riunione organizzata a tempo di record*: "E' stata una prima riunione* – spiega Locatelli - *per capire cosa chiedeva la gente e per cercare di trovare una soluzione ai continui furti in paese. Ribadisco comunque che a Chiuduno non c'è un allarme furti che vada al di sopra delle medie degli altri paesi e della stessa media annuale del paese. Il furto al bancomat di qualche settimana fa ha fatto scalpore, ma i dati in nostro possesso mostrano un andamento della criminalità in linea con gli altri anni e migliore di altri paesi anche a noi vicini. Noi siamo comunque disposti ad ascoltare quello che la popolazione ci chiede e ad elaborare eventualmente una possibile via per migliorare il monitoraggio del territorio di Chiuduno".*

CAROBBIO

Nuovo scontro tra maggioranza e tecnico comunale, 8 giorni di sospensione per Dario Ondei: *"Farò sicuramente ricorso"*

8 giorni di sospensione e conseguente decurtazione dello stipendio per il tecnico comunale Dario Ondei, che all'inizio dell'attuale mandato del sindaco Giuseppe Ondei era stato già demansionato con il ruolo di responsabile tecnico affidato all'assessore Roberto Galofaro. Uno scontro che si infervora ora con un doppio provvedimento disciplinare arrivato a Dario Ondei che interpellato risponde: *"Si è vero, ho ricevuto 8 giorni di sospensione, ma farò sicuramente ricorso, altro non posso dire".* I provvedimenti sarebbero legati alla questione dei debiti fuori bilancio che abbiamo pubblicato sull'ultimo numero di Araberara, 39 mila euro di lavori che l'amministrazione comunale avrebbe coperto in qualche modo. Insomma, in municipio a Carobbio la situazione rimane rovente e per oranon è servito il cambio di amministrazione per tranquillizzare la situazione.

Dario Ondei

GRUMELLO DEL MONTE

3 MILIONI E DUECENTO MILA EURO PER METTERE IN SICUREZZA IL RILLO. **Grumello Democratica**:
"Speriamo sia la volta buona... con un progetto partorito in pochi giorni"

3 milioni e duecentomila euro non sono noccioline, soprattutto quando vengono impiegati per la sicurezza del paese. Quando poi vengono utilizzati in un progetto nato in pochi giorni, la questione inizia a preoccupare, su queste basi GrumelloDemocratica teme che il progetto di messa in sicurezza del Rillo abbia qualche ombra di troppo, partendo dai costi e dalla progettazione frettolosa. "A Grumello esiste un enorme problema di carattere idrogeologico. A questo punto spero che anche in comune se ne siano accorti e che soprattutto abbiano capito la rilevanza e la portata di tale problematica. Vediamo se è così. L'11 giugno di quest'anno il torrente Rillo esonda all'altezza di via Galilei, luogo in cui il torrente si interra e diviene di fatto fognatura comunale. A seguito di tale evento e incalzati da cittadini "arrabbiati" per i danni subiti, l'amministrazione comunale il 6 luglio incarica uno studio professionale per la predisposizione di un progetto che preveda degli interventi di controllo delle acque del torrente Rillo, al fine di ridurre le probabilità di future inondazioni. In data 14 luglio viene approvato il progetto esecutivo e si stanziano i primi 200.000 euro per i lavori di fermata del materiale solido e laminazione dei colmi di portata per rallentare la quantità di acqua che scende fino all'interramento di via Galilei. Opere in parte già realizzate, come testimoniano i grossi muraglioni in pietra che vediamo nel parco del Rillo e l'avvenuta rimozione dell'area skate park in zona Boldesico. Il progetto nel suo insieme prevede inoltre la realizzazione di un tracciato alternativo al torrente Rillo nel tratto urbano. Il tutto per la modica cifra, stimata e ufficializzata mediante la stampa locale, di tre milioni e duecentomila euro. In questo modo i nostri amministratori ritengono di aver risolto la questione. Hanno impiegato un po' di anni a capire che esisteva il problema, ma in soli otto giorni hanno trovato la soluzione. Dei veri fenomeni!

Auspico che le soluzioni adottate siano idonee per garantire la sicurezza del territorio in cui viviamo, rimango però sconcertato dalla velocità e dalla facilità con cui si decide di adottare in così poco tempo un progetto che comporta l'esborso di tanti soldi. In un arco temporale talmente

limitato è oggettivamente impossibile raccogliere dati precisi sulla quantità di pioggia caduta a Grumello e sul volume di acqua che ha determinato l'esondazione del Rillo, e non è di certo sufficiente avvalersi di dati statistici generici e presi in varie ed altre località. Inoltre, per opere così rilevanti, sarebbe sempre opportuno elaborare e valutare anche soluzioni alternative per poter scegliere il progetto più idoneo. Dal 2010 ad oggi di tempo ce ne è stato per fare e progettare bene. Perché ridursi all'ultimo minuto con il rischio di fare "…i gattini ciechi"? Pretendo da chi ci amministra intransigenza e responsabilità nelle scelte, in particolar modo quando si parla della sicurezza delle persone, delle nostre case e nel rispetto delle risorse economiche attinte dalle tasche dei cittadini per mettere in pratica i progetti".

TRESCORE - ARRIVANO 400 MILA EURO PER IL MUNICIPIO

La 'querelle' sul risparmio energetico del municipio. Il vicesindaco Michele Zambelli: *"Noi il progetto di Fusco non lo abbiamo mai visto. Ormai siamo abituati alle sue distorsioni della verità"*

Michele Zambelli

Botta e risposta tra il capogruppo di minoranza di 'Pro Trescore' Amintore Fusco e il vicesindaco di Trescore Michele Zambelli. Sull'ultimo numero dell'anno avevamo pubblicato una intervista nella quale Fusco presentava un progetto di riqualificazione energetica del Municipio grazie al quale, secondo Fusco, il Comune avrebbe potuto risparmiare 350 mila euro. Un progetto portato avanti con ricercatori universitari che Fusco avrebbe più volte presentato alla giunta e alle commissioni per essere messo in atto e che invece la maggioranza avrebbe ignorato. A rispondere a Fusco ora è il vicesindaco **Zambelli**: *"Noi il progetto di Fusco non lo abbiamo mai visto, lui dice di averlo presentato più volte, anche in commissione, noi del suo progetto non abbiamo nulla.*

Ho letto solo un articolo. Dice poi che con questo progetto si risparmierebbero 350 mila euro?

Può essere ma Fusco dimentica un dettaglio non da poco: il progetto del Municipio non è solo un progetto di riqualificazione energetica, ma è un adeguamento strutturale per rispondere alla normativa antisismica, è un progetto di ridistribuzione degli spazi interni, con il recupero del sottotetto, è un progetto di adeguamento degli impianti. Come sempre la coperta in questi casi è corta e da qualche parte bisogna tirare e non possiamo pensare solo ad un unico aspetto, come penso abbiano fatto nello studio universitario. Sarebbe bello mettere in atto i consigli che Fusco ha esposto nell'articolo ma non li conosco. Da quanto ho capito credo che alcuni interventi di riqualificazione energetica, tipo il fotovoltaico sul tetto, sono stati previsti senza tenere in considerazione che l'edificio è vincolato dalla Sovrintendenza. Lo stesso vale anche per i serramenti che devono essere per forza in ferro. Lo studio di Fusco ha valutato questi aspetti? Se aveva un progetto attuabile perché non lo ha presentato ufficialmente! Aveva tutti gli strumenti per farlo. Di sicuro in Commissione e in Giunta nulla è arrivato e quello che dice è una falsità. Ma ormai siamo abituati alle sue distorsioni della verità".

E sul progetto del municipio ora pioveranno 312.892 euro che la Regione ha stanziato proprio per le opere antisismiche con Zambelli che si toglie altri sassolini dalle scarpe: *"Fusco in consiglio comunale ha detto che il nostro progetto non prevedeva nulla per l'adeguamento antisismico, che io non capivo certe cose perchè sono semplicemente un architetto mentre lui è un ingegnere e ha insegnato non so dove! Bene, dopo pochi giorni dalle sue sparate, la Regione ha stanziato per il nostro progetto 312 mila euro a copertura proprio dei lavori fatti per migliorare l'antisismicità dell'edificio.*

Questo fa capire quanto il nostro progetto fosse mirato e preciso: abbiamo avuto diversi incontri e sopralluoghi con i tecnici della Regione, proprio per rendere il progetto finanziabile. Fusco dovrebbe smetterla di parlare di cose che non sa! La minoranza di Viviamo Trescore insiste che era un loro progetto?

Noi lo abbiamo sensibilmente migliorato riuscendo ad attrarre i fondi del Pirellone e potrebbero non essere gli unici. A breve speriamo di avere altri finanziamenti proprio sul miglioramento energetico del Municipio".

VALCAVALLINA

'L'affaire Beluzzi' ancora sospeso nel limbo. Tutto ora dipende dal presidente della Comunità Montana Alessandro Bigoni

Alessandro Bigoni

Ivan Beluzzi

Luciano Trapletti

La lettera è stata consegnata, come abbiamo riportato nell'ultimo numero di Araberara, i sindaci della valle Cavallina, con l'esclusione di Trescore e Bianzano hanno chiesto la testa di Ivan Beluzzi, sindaco di Luzzana e attuale vicepresidente della Comunità Montana.

Il caso nasce dai famosi fondi di Bim che Beluzzi ha deciso di tenere, nonostante le pressanti richieste dei colleghi di ridarli indietro per girarli al progetto di riqualificazione del centro Zelinda. Dopo il rifiuto di Beluzzi a ridare i 35 mila euro ottenuti è partita la lettera dei sindaci a Bigoni con la richiesta di togliere l'assessorato e la vice presidenza a Beluzzi perchè i sindaci della valle *"non si sentono più rappresentati dal primo cittadino di Luzzana"*.

Una bella patata bollente per Alessandro Bigoni visto che era stato proprio Ivan Beluzzi a regalarci la vittoria e quella poltrona sulla quale oggi siede. Nella corsa alla presidenza con Clara Sigorini infatti Beluzzi era stato l'ago della bilancia e il suo spostamento dal gruppo della Sigorini a quello di Bigoni aveva alla fine fatto vincere quest'ultimo di pochi voti.

Ora di fronte alla lettera dei sindaci della valle, Bigoni si ricorderà di tutto questo? Per ora il presidente si limita a poche dichiarazioni: *"Per ora non ho deciso, deciderò nei prossimi giorni"*. E in attesa della decisione c'è anche Luciano Trapletti, presidente del Consorzio Servizi Valcavallina, che ha lanciato l'idea della sfiducia a Beluzzi: *"Per ora non abbiamo avuto risposte da Bigoni, della cosa se ne sta comunque occupando Renato Freri che mi aggiornerà appena avrà notizie dalla Comunità Montana"*. Molto probabilmente Bigoni si riunirà a breve con i sindaci della valle Cavallina per trovare una soluzione.

ZANDOBBIO - TRESCORE

Amedeo Maddaluno, da segretario PD di Trescore ad esperto di geopolitica: *"Ecco il mio primo libro"*

E' una nostra vecchia conoscenza **Amedeo Maddaluno**. Nativo di Trescore, studente a Milano, si è appassionato di politica locale, ma poi il lavoro negli ultimi cinque anni lo ha portato in giro per il mondo – Milano, Egitto, Londra, ancora a Milano.

Il suo cuore resta però ben saldo in Valle e soprattutto a Zandobbio dove vive la sua famiglia e dove spessissimo torna da Bologna – città in cui vive e lavora attualmente nell'Ufficio Risorse Umane di una multinazionale dell'automazione. Nei ritagli di tempo Amedeo ha dato alla luce il suo primo libro che nasce dalla sua passione per la geopolitica: "Il Caos Globale: geopolitica e strategia dopo la globalizzazione", edito da Aracne.

"E' in realtà il frutto di diversi anni di lavoro – spiega Amedeo - *la mia passione per le vicende internazionali, in particolare per il Medio Oriente, una passione che nasce nel 2011 durante il mio viaggio in Egitto come osservatore per le elezioni parlamentari di Novembre/Dicembre, lavoro che svolsi per conto di una ONG locale. La passione per la storia c'è sempre stata, dai tempi delle elementari, qui a Trescore e quella per l'economia deriva dai miei studi universitari.*

Ho cominciato dopo il 2011 a collaborare con diverse riviste di geopolitica e relazioni internazionali, in questo libro ho provato un po' a tirare le somme e a distillare quattro anni di riflessioni. Nel libro parto senz'altro da quanto accaduto negli ultimi anni in quell'area travagliata del mondo cercando di essere interdisciplinare, incrociando politica, storia, economia, religione ma come base per parlare più in generale delle relazioni internazionali nel mondo di oggi, del terrorismo, dell'Europa, e per finire della nostra Italia

Sul retro del volume troviamo quattro domande: *"Da dove vengono le rivolte arabe e in che direzione sta andando l'Europa? Dobbiamo davvero temere un'invasione islamica o un'aggressione russa? Quale ruolo gioca il terrorismo nelle relazioni tra potenze? Soprattutto, quali sono gli incroci tra questi fenomeni?"*. Se dovessi sintetizzare qui per i nostri lettori, cosa risponderesti?

"*Penso che le rivolte arabe del 2010/2011 siano originate da molte concause. Un generale malcontento per la disoccupazione giovanile, fenomeni di corruzione in alcuni governi locali, crescita dei prezzi degli alimenti, ma anche – che mondo di paradossi! – un maggiore benessere generale che ha fatto sì che la popolazione crescesse, i mezzi di comunicazione si diffondessero, i bisogni dei giovani aumentassero.*

La causa di molte rivolte è stata genuina, ma quasi subito è arrivata la strumentalizzazione da parte delle grandi e medie potenze che hanno usato l'onda d'urto della folla contro governi sgraditi – l'Arabia Saudita contro Assad in Siria, la Francia contro Gheddafi. Il risultato è che le rivolte arabe sono diventate quasi subito un'arma impropria, e non le definirei delle rivoluzioni come quella francese e quella russa – che avevano leader forti con obiettivi chiari. Qui arriviamo subito all'ultima domanda: nessun fenomeno ha mai solo una causa chiara – la religione, gli interessi economici, le manovre più o meno occulte – ma tutto è intrecciato".

Un libro che vuole dare un quadro della situazione, senza appoggiare nessuna tesi: *"Non sono ne per i complottisti ma nemmeno per gli anti complottisti. Sono due atteggiamenti che rifiutano la realtà.*

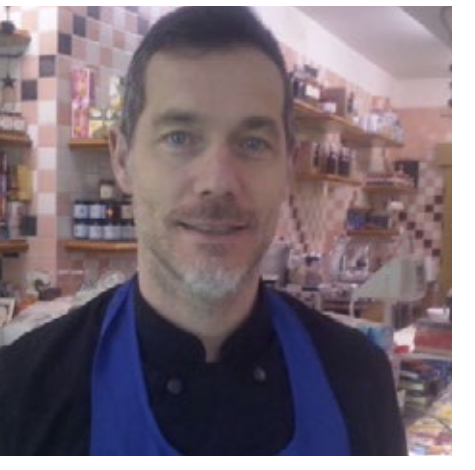
Prendiamo il terrorismo islamista: non è un fenomeno solo religioso – anche se una certa lettura dell'Islam ne fornisce il carburante ideologico – ma ci sono anche interessi di paesi che, per mille motivi, finanziano i gruppi terroristi per destabilizzare i paesi vittime, un po' come durante i nostri anni di piombo in Italia. L'Arabia Saudita e gli Stati Uniti hanno supportato il terrorismo islamico contro i sovietici negli anni '80, contribuendo a far esplodere un'ideologia devastante che prima aveva un peso relativo, così come paesi arabi alleati dei sovietici (la Libia di Gheddafi) supportavano gruppi terroristi antibritannici nell'Irlanda del Nord. I complotti quindi ci sono – ma i segreti filtrano e vengono scoperti.

Parlare di complotti fantascientifici che coinvolgono misteriose congiure mondiali – e che guarda caso sono così occulte ed inenarrabili da riempire le pagine Facebook – distoglie solo dall'analizzare i complotti veri". Nel libro si parla poi di invasione islamica, del rapporto tra Usa e Russia e della Cina, infine del ruolo dell'Italia e dell'Europa e qualcosa la lasciamo a chi vorrà leggere questo libro.

TRESCORE - I TRE CENTRI COMMERCIALI

COMMERCIANTI SUL PIEDE DI GUERRA:

"Vogliono farci morire", e c'è qualcuno che ha già deciso di mollare. Ma l'associazione commercianti non ha ancora preso una posizione



Commercianti in rivolta a Trescore, la notizia dell'arrivo dei tre centri commerciali nuovi tra l'ex statale 42 e la nuova variante Albano Trescore, è piombata all'improvviso in paese, un classico fulmine a ciel sereno che ha colto impreparati i commercianti e la loro associazione. Una notizia che non è stata colta logicamente bene con un settore già in difficoltà a causa della crisi ma anche a causa della presenza di altri supermercati di medie dimensioni come l'Italmark, la Coop e le varie MD che non fanno altro che togliere i clienti da quello che era il cuore commerciale della cittadina termale, via Locatelli e piazza Cavour. *"Ho letto dei tre centri commerciali* – spiega **Fabio Mutti,** che gestisce lo storico negozio di alimentari proprio in via Locatelli – *non fanno altro che favorire la moria dei piccoli negozi in centro, che sono già in difficoltà in questo periodo. Io e mia sorella abbiamo deciso, affitteremo il negozio ad una catena di supermercati di piccole e medie dimensioni, molto probabilmente alla Migross, in cambio avremo l'affitto ed entrambi un posto di lavoro. Noi con questa concorrenza non riusciamo più ad andare avanti. Ora pensano addirittura di far arrivare altri tre centri commerciali alle porte del paese, è insensata una cosa del genere, e per fortuna che avevano detto che avrebbero favorito i piccoli negozi. Il Bombardieri in piazza ha chiuso, noi per ora resistiamo a fatica".*

Più diretta **Bianca Brembati** che gestisce l'altro negozio storico di alimentari, il panificio Mutti: *"E' una vera schifezza, vogliono fare morire i piccoli commercianti che tengono vivo il centro storico, senza di noi come sarà il centro? Se continuano così i negozi chiuderanno, ora arrivano altri tre centri commerciali che si aggiungono a quelli della Coop e gli altri già presenti, che hanno contribuito già a svuotare via Locatelli.*

Noi le tasse le abbiamo sempre pagate e questo è il ringraziamento, per fortuna che questa sindaca aveva promesso di appoggiare le piccole attività e favorire il commercio in centro storico". Ma intanto i commercianti non hanno ancora preso una posizione come associazione: *"Ci siamo sentiti ma per ora non sappiamo cosa fare, abbiamo sentito solo l'Ascom e nelle prossime settimane forse qualcuno si muoverà".* Fatalista invece **Valerio Colleoni** titolare del negozio di frutta di famiglia in via Colleoni: *"E' assurdo ma alla fine fanno sempre come vogliono, ci eravamo mossi per i parcheggi a pagamento ma li hanno fatti lo stesso, ci siamo lamentati per la Coop ma alla fine è arrivata all'Albarotto, ora cosa dobbiamo fare? Andare sempre avanti noi per gli altri? No, basta, facciano quello che vogliono, noi terremo duro come sempre. E' comunque un peccato perchè in questo modo si spopola il centro".* Vedremo nelle prossime settimane se l'associazione commercianti prenderà una posizione ufficiale o meno sulla questione dei tre centri commerciali.

TRESCORE - INTERVENTO

"I TRE CENTRI COMMERCIALI NUOVI? TUTTA COLPA DELLA GIUNTA FINAZZI"

Il vicesindaco Zambelli risponde a Danny Benedetti, e conferma l'arrivo delle nuove strutture commerciali

Voglio rispondere in modo chiaro visto che l'argomento è molto delicato e se vogliamo complesso. Talmente complesso che il Consigliere Benedetti non ha capito molto. Oppure ha capito ma strumentalizza la questione perché è più interessato a mettere in cattiva luce l'Amministrazione Colombi piuttosto che fare luce sulla verità.

Partiamo dalla richiesta della media struttura di vendita vicino alla pasticceria Le Golosie: con la nuova normativa la superficie direzionale è assimilata a quella produttiva e pertanto si sono liberate maggiori metrature di superfici commerciali, sino ad ora destinate ad uffici.

Non lo ha deciso l'Amministrazione Colombi ma il Testo Unico dell'Edilizia! Invece la possibilità di aprire una media struttura di vendita era prevista nel piano attuativo convenzionato dall'Amministrazione Finazzi nel 2009!

Nessuno aveva mai utilizzato questa possibilità, fino a poche settimane fa quando è pervenuta ufficialmente la richiesta di una media struttura alimentare.

Il Comune a questo punto che cosa deve fare? Non può rispondere che non si può aprire una nuova struttura perché danneggia le attività del centro. Deve esaminare la pratica per la verifica puntuale degli eventuali motivi costituzionali imperativi che impediscono l'apertura di una media struttura di vendita e cioè: tutela della salute, dell'ambiente, dei beni culturali, etc. Accanto a questi aspetti va verificata anche la compatibilità infrastrutturale, urbanistica e paesistica come per esempio: l'accessibilità, i parcheggi, l'inquinamento acustico, ambientale e luminoso, etc.

Il SUAP e l'Ufficio Tecnico Comunale stanno proprio esaminando come questi aspetti sono stati verificati da parte della Società richiedente.

Diversa invece la questione per l'ambito Bruse, vicino al ristorante "Loro". Qui c'è una convenzione stipulata dall'Amministrazione Finazzi nel 2014, in cui si prevede della superficie commerciale per 2.600mq con superfici di vendita della media struttura fino a 400mq.

La stessa convenzione stabilisce la possibilità per i lottizzanti di aumentare la superficie di vendita da 400 a 800mq previo adeguamento degli standards urbanistici. Ed è quello che i lottizzanti hanno richiesto, insieme ad un aumento fisiologico della superficie commerciale complessiva di 700mq (da 2.600mq a 3.300mq) a fronte di una equivalente riduzione della superficie residenziale prevista nello stesso comparto. La richiesta e la proposta di modifica sono passate in Commissione Consultiva del Territorio che ha sospeso il parere in attesa di ricevere una soluzione progettuale che meglio sviluppi il parcheggio, l'accessibilità pedonale e la viabilità di ingresso ed uscita dalla SS.42.

Ma la possibilità di aprire medie strutture di vendita in località Bruse c'è sempre stata ed è stata sancita proprio dall'Amministrazione Finazzi nel 2014! Se la proposta dei lottizzanti verrà ritenuta accettabile passerà in Giunta. Solo dopo la modifica della convenzione gli operatori economici potranno presentare le pratiche per le strutture di vendita e di nuovo il SUAP e l'Ufficio Tecnico dovranno esaminare gli stessi criteri citati in precedenza.

Dovrei sorvolare poi sulle affermazioni di Benedetti in merito alle superfici commerciali dell'Albarotto: spero che il giornalista abbia trascritto male il pensiero del Consigliere di Minoranza, visto che mischia superfici di vendita con superfici commerciali. Se così non fosse credo abbia le idee molto confuse.

Siamo alle prese con un quadro normativo profondamente modificato, dopo il recepimento della famosa direttiva Bolkestein e le successive sentenze che hanno sancito di fatto la liberalizzazione delle attività commerciali.

La normativa comunitaria prevede che l'iniziativa economica non possa di regola essere assoggettata ad autorizzazioni e limitazioni, essendo ciò consentito solo qualora sussistano motivi imperativi di interesse generale, rientranti nel catalogo formulato dalla Corte di Giustizia e che ho già elencato.

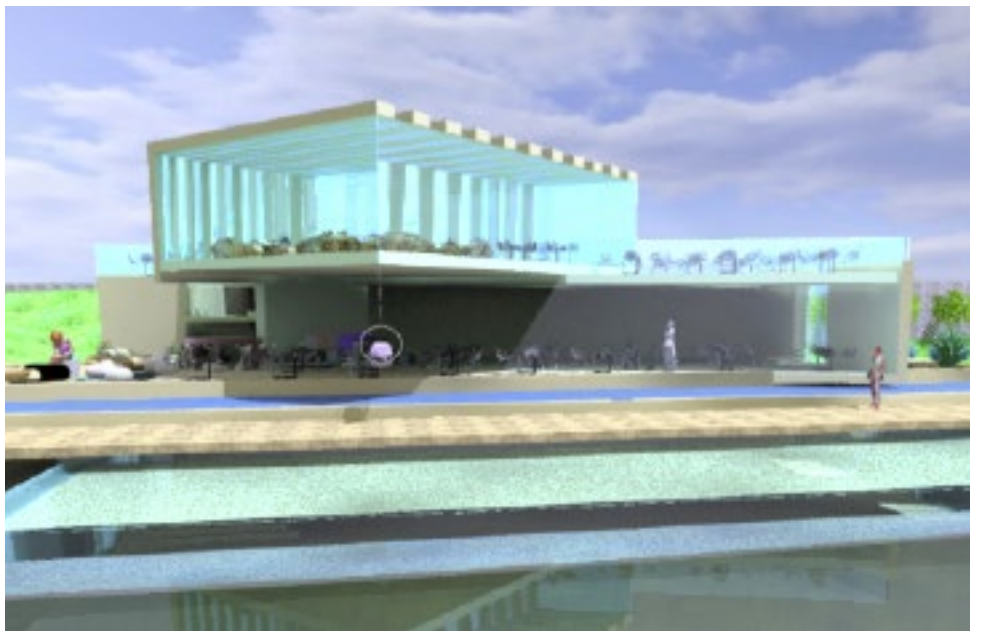
Sono di fatto abrogate le disposizioni di programmazione economica che pongono limiti o impediscono, condizionano e ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici.

Forse è il caso di discutere seriamente su come tutelare le attività del centro storico e su quale strategie devono mettere in atto per resistere sul mercato, non su come impedire l'apertura delle nuove strutture commerciali. E' per questo che stiamo definendo il Piano del Commercio, che deve colmare il vuoto lasciato dalla componente commerciale allegata al PGT di Finazzi, considerata non conforme e non adeguata dalla Provincia di Bergamo. Spero che almeno questo lo sappia il Consigliere Benedetti.

Michele Zambelli
Vicesindaco di Trescore

ENDINE

ENDINE: PARTE LA RIVOLUZIONE DEL TURISMO, VIA AI LAVORI DEL MEGA RESORT TURISTICO: solarium, ristorante, locale per giovani, spiaggia, sport. Per giugno tutto pronto. Aldo Kola da operaio a imprenditore di successo



Ci siamo. Il nuovo volto turistico del lago di Endine comincia qui. Da **Aldo Kola**, imprenditore albanese da anni a Endine, lui che ha deciso di investire soldi, tanti, per realizzare una struttura turistica in una zona, quella del lago di Endine, dove da anni si parla di lancio del turismo, ma sinora tutto era rimasto sulla carta, parole, parole, parole. Poi è arrivato lui, Aldo Kola che due anni fa ha presentato un ambizioso progetto al Comune di Endine e che dopo due anni di attesa…burocratica ora ha cominciato i lavori, sono arrivati tutti i permessi e in questi giorni il cantiere è aperto. Lui, **Aldo Kola** va di corsa, la sua attività di imprenditore lo porta altrove ma l'occhio e il cuore sono a Endine: "*Finalmente sono cominciati i lavori* – spiega – *la zona è quella dei Gerù, una zona suggestiva e piena di possibilità di lancio turistico. Il progetto a cui crediamo molto lo avevamo presentato due anni fa in Comune, poi come sempre la burocrazia ha spalmato i tempi di inizio ma adesso ci siamo. Un rilancio turistico in grande stile, sviluppato nel verde e costeggiando il lago, una struttura che oltre alla spiaggia e al verde, prevede al piano terra un locale per i giovani, poi sopra un ristorante e pizzeria, e molti altri spazi*". L'idea è quella di un turismo dodici mesi l'anno: "*Basta vedere quanta gente c'è sul lago in questi giorni, col fatto che è ghiacciato arrivano da tutte le parti, anche solo per fare foto e godersi le meraviglie del luogo, quindi noi vogliamo sfruttare tutti e dodici i mesi e lanciare il turismo per tutti, dai giovani alle famiglie*". Tempi? "*Stiamo facendo di tutto per non perdere la stagione estiva, se tutto va come deve andare per fine giugno l'area dovrebbe essere aperta e funzionale*". Comune di Endine soddisfatto: "*Altrochè, loro hanno sempre creduto in questo progetto e nel turismo, e adesso dopo tutta questa attesa ci siamo*". Ma da dove nasce il progetto ? "*Quando è uscito il bando del Comune ho fatto redigere un progetto dall'architetto* **Giampietro Scalzi**.

La mia idea era quella di andare oltre l'attuale struttura del baretto del Gerù. Abbiamo pensato più in grande. Infatti per quest'estate la struttura resta quella, ma poi a ottobre si abbatte tutto e viene realizzata la nuova struttura che prevede 600 mq, 300 per piano. Al piano terra il ristorante-bar, una struttura per il canottaggio e spazi per le attività dei giovani del paese e per gli alunni delle scuole che hanno a disposizione il grande parco e una vegetazione particolare. Al piano superiore un solarium e poi una terrazza…". Un progetto ambizioso, il contratto con il Comune di Endine, vale per i prossimi 25 anni.

SCHEDA

Chi è Aldo Kola

Aldo Kola, l'imprenditore di origine albanese, abita a Endine da 18 anni. La sua storia comincia appunto 18 anni fa quando prende la decisione di andar via da casa e cercare fortuna in Italia. La sua famiglia è di commercianti (ramo alimentari), benestanti per modo di dire, in quel di Tirana, quando scoppia la rivoluzione, cambia il mondo, crolla il regime comunista. La famiglia è composta da papà, mamma, due maschi e due femmine. Aldo ha 18 anni (il numero 18 e i suoi multipli sono coincidenze) e decide di partire, il papà è d'accordo, è giusto che i figli cerchino di crearsi una loro vita, e così parte per quell'Italia che in televisione sembra un paese di bengodi. *"L'Italia è ben vista in Albania, tv e giornali ne parlano in continuazione"*. Sa dove andare, perché a Endine ha dei parenti. E qui trova subito lavoro come carpentiere di una ditta che ha subappalti per delle società dell'Emilia Romagna. Aldo ha un permesso di soggiorno per lavoro. Vive in un piccolo appartamento, solo. Manda i primi soldi a casa. Trova amici, sintonia nel lavorare tanto, non si bada alle ore. Passano due anni e il fratello minore, **Vladimir**, arriva a Endine, il lavoro non manca. No, non è ancora l'epoca degli scafisti, che verrà una decina di anni dopo. Poi la ditta locale per cui lavorano chiude. La società modenese, conoscendo le capacità degli operai che hanno lavorato in subappalto, li sprona a mettersi in proprio. E Aldo coglie l'occasione, si mette davvero in proprio, con lo status di artigiano (sede legale a Pianico) assume il fratello e un altro operaio e sbarca a Modena, dove assume due altri operai. Punta sulla qualità del lavoro. E da lì la società si crea collegamenti, conoscenze. Adesso che Aldo ha 36 anni, ha 30 dipendenti, concorre (e vince) appalti di rilievo, compreso quello dello smantellamento della nave Concordia, a Genova, dove Aldo ha una squadra fissa di 6 dipendenti, elettricisti e idraulici che si occupano di mettere in sicurezza gli impianti man mano si procede a smantellare la grande nave, ci lavora da un anno e ci saranno altri due anni di lavoro assicurato.

Ma Aldo non abbandona Endine, dove risiede, dove ha comprato casa. E nemmeno si è dimenticato della famiglia, l'ha aiutata a mettere su un albergo a Tirana, vicino alla zona industriale, dove arrivano anche tanti tecnici italiani che hanno là le loro aziende e soggiornano in albergo. E' scapolo, tutto dedito al lavoro. Ma la società ha diversi cantieri in Lombardia e Toscana. Diffidenza? *"Mai avuto difficoltà del genere, qui la gente, se lavori bene, non sta a guardare da dove vieni"*.

RANZANICO - BIANZANO

"Stop alle seconde case… ce ne sono troppe!"

Freri e **Vitali** preparano insieme la variante al Pgt per Ranzanico e Bianzano… ed è la prima volta che succede. "*No allo stralcio della Roncaglia, saremmo denunciati dall'operatore. Noi dobbiamo portare a casa il meglio di quella lottizzazione*"

(AN-ZA) – Bianzanesi e ranzanichesi non vanno storicamente molto d'accordo? I tempi sembrano cambiati e le Amministrazioni Comunali dei due paesi che dominano il lago di Endine stanno facendo qualcosa che mai era stato fatto.

"*Stiamo preparando la prima variante al Pgt* – spiega il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** - *e lo facciamo insieme al Comune di Bianzano. È la prima volta che succede. Lo facciamo per avere linee guida omogenee tra i due Comuni. Tra l'altro, Ranzanico e Bianzano hanno lo stesso tecnico e questo facilita il compito*".

Quali sono i punti salienti di questa variante "comune" al Pgt? "*L'aspetto principale è lo stop alle seconde case, ce ne sono già troppe; basta costruirne di nuove, che poi rimangono vuote!*

Qui a Ranzanico abbiamo 650 seconde case e 600 prime abitazioni".

Al di là della rivalità storica tra gli abitanti dei due paesi confinanti, tra le due Amministrazioni Comunali, guidate dai sindaci Renato Freri e **Marilena Vitali**, c'è un ottimo rapporto ed una stretta collaborazione. "*Sì, abbiamo già collaborato sia per la videosorveglianza che per l'immondizia*".

Quello del Pgt è un tema delicato a Ranzanico e inevitabilmente la memoria torna alla questione dell'edificabilità della località Roncaglia.

"*C'è qualcuno che dice che facendo la variante potremmo togliere di mezzo il progetto sulla Roncaglia, ma si tratta* – sottolinea Freri - *di un'ipotesi non realizzabile, anche perché noi, non tanto il Comune di Ranzanico ma noi amministratori comunali, saremmo soggetti ad una denuncia e ad una richiesta di risarcimento danni da parte dell'operatore. Lui potrebbe infatti dirci: 'ma come? Ho speso centinaia di migliaia di euro per i progetti, sto pagando l'Imu su quell'area e adesso mi modificate il progetto che avevamo concordato con il Comune di Ranzanico?'. Noi amministratori di Ranzanico dobbiamo, con riferimento alla Roncaglia, portare a casa il meglio di quella lottizzazione, cioè le opere di interesse pubblico, come l'allargamento della Statale per avere parcheggi a destra ed a sinistra, la realizzazione della passeggiata sul lungolago, un pontile largo dove prendere il sole (dato che il lago di Endine ne ha ben poche). E poi, nella zona della Roncaglia avremo una piscina, un centro medico sportivo, un campo di pallavolo, una mini Spa, un ricovero per kayak, una palestra, che manca in tutta la valle*".

BORGO DI TERZO - VIGANO SAN MARTINO

Caos traffico, in arrivo altri cantieri e nuove code. La statale 42 a rischio paralisi

Vi ricordate il caos del traffico in valle Cavallina nei giorni che hanno preceduto le festività natalizie? Sicuramente sì, un'ora e mezza per arrivare da Trescore a Casazza, un inferno di traffico in valle Cavallina, che già ogni sera vede comunque lunghe code di auto salire per il rientro in valle dopo il lavoro.

Il caos si era verificato per il cantiere sulla statale 42 per la realizzazione di un'opera per drenare l'acqua che scende dal versante in località Martina e indirizzarlo al fiume Cherio. Un problema serio visto che qui l'acqua in caso di forti piogge si riversava sulla statale 42 causando parecchi problemi alla viabilità.

Problema risolto? No, anzi, il cantiere di fine dicembre potrebbe essere il primo di una lunga serie di cantieri che piomberanno in valle Cavallina senza preavviso, paralizzando il traffico. I cantieri infatti sono stati commissionati dall'Anas e gestiti direttamente da questa società, senza avvertire le amministrazioni comunali interessate. *"Io del cantiere non ne sapevo nulla* – spiega Massimo Armati – *hanno messo il semaforo e lavorato, per fortuna solo per due giorni. A saperlo prima forse ci si poteva organizzare meglio. L'Anas ha commissionato a questa ditta i lavori, questi vanno e vengono a piacere, senza avvisare, da qui il caos del traffico prima di natale. Hanno anche fatto altri interventi, hanno messo delle grate nei tombotti che costeggiano la statale in modo che le persone che passano a piedi non vadano a finirci dentro.*

Ma ci sono ancora altri cantieri da fare, quelli che ancora hanno la barriera di plastica arancione presente ormai da due anni. In questi punti i lavori potrebbero partire da un momento all'altro senza preavvisare nessuna amministrazione comunale". Così gli automobilisti che fanno la spola ogni giorno lungo la valle Cavallina potrebbero ritrovarsi dei cantieri all'improvviso sulla propria strada.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

LA PORCHET FEST VA A PROCESSO.

Gli organizzatori chiedono i danni agli animalisti che rispondono: *"Disposti a pagare i danni... se non fate più la festa"*

Gli organizzatori della Porchet Fest contro gli animalisti che avevano imbrattato i manifesti appesi lungo la statale 42 per richiamare la gente alla festa di inizio agosto. I fatti risalgono a due anni fa quando un animalista aveva imbrattato il manifesto. Un residente lesto aveva fotografato la targa dell'automobile utilizzata dall'animalista consentendo agli organizzatori di risalire al proprietario. *"L'accusato* – spiega l'avvocato Andrea Zinetti di Casazza, che segue la questione per conto degli organizzatori della Porchet Fest, - *ha confessato che era a Monasterolo. Noi abbiamo proposto di ritirare la denuncia dietro un rimborso simbolico dei danni ma l'avvocato della controparte non ha accettato. Quindi si andrà a processo con la prima udienza che si terrà a maggio, udienza nella quale verranno sentiti i testimoni"*. Ma la questione non si ferma qui: *"Lui ironicamente* – spiega **Fabio Ghilardi** della Porchet Fest – *ci ha risposto che era pronto a pagare il danno se noi non organizzavamo la festa, ovviamente abbiamo respinto la richiesta"*. Si va dunque a processo con gli animalisti che proveranno a giocarsela sui cavilli per averla vinta anche se la pena non sarà sicuramente grave.

ENTRATICO

La Madonna di Fatima a Entratico

La statua pellegrina in visita dal 5 al 12 febbraio

Una visita attesa da tempo, un'ospite speciale che per una settimana attirerà molte centinaia di devoti e pellegrini a Entratico. Dal 5 al 12 febbraio, infatti, nel paese della Valle Cavallina sarà ospitata la statua della Madonna pellegrina di Fatima, di cui il prossimo 13 maggio ricorre il centenario dell'apparizione.

Una settimana all'insegna della preghiera e del raccoglimento, della speranza e della gioia in compagnia della Madre Celeste.

L'arrivo è previsto per le 16 di domenica 5 febbraio; la statua arriva in elicottero al campo sportivo. Si prosegue poi in processione verso la chiesa parrocchiale di San Martino.

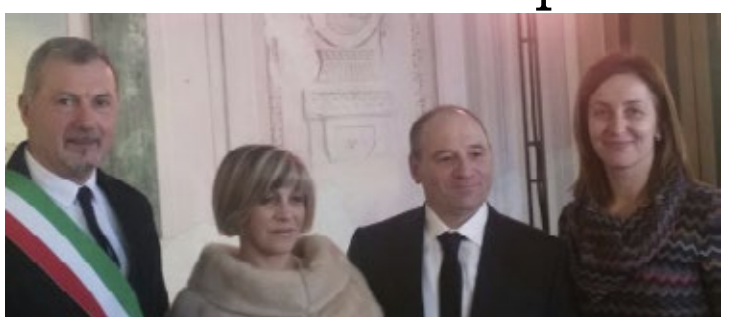
In settimana, al mattino Rosario e Messa e nel pomeriggio adorazione eucaristica in ascolto della Parola di Dio. Ogni pomeriggio c'è poi una benedizione particolare per vari gruppi di persone: il lunedì per i bambini da zero a tre anni, il martedì per quelli della scuola materna, il mercoledì per gli alunni della scuola elementare, il giovedì per i ragazzi della scuola media, il venerdì per adolescenti e giovani. Il sabato viene poi celebrata la Messa con ammalati e anziani insieme all'associazione "San Martino".

Ogni sera alle 20,30 viene poi celebrata una Messa, presieduta ogni volta da un diverso sacerdote: il lunedì da **don Marco Zanotti** dell'Apostolato di Fatima, il martedì da **don Vittorio de' Paoli**, assistente nazionale dell'Apostolato di Fatima, il mercoledì dal parroco di Entratico **don Welman Minoia**, il giovedì da **don Marco Zappa** dell'Apostolato di Fatima, il venerdì dal parroco di Rova (Piangaiano) **don Simone Pandini**, mentre il sabato sera (sempre alle 20,30) si svolge la fiaccolata per le vie del paese.

Domenica 12 febbraio, ultimo giorno della presenza della statua mariana a Entratico, al mattino si celebra una Messa per ragazzi e giovani famiglie, mentre alle 15 **don Roberto Favero**, parroco di Zandobbio e vicario locale del Vicariato di Trescore, presiede la solenne Messa accompagnata dal coro parrocchiale. C'è poi il saluto finale alla Madonna di Fatima.

RANZANICO

Matrimonio a palazzo Re



Sabato 21 gennaio è stato celebrato dal sindaco Renato Freri il primo matrimonio civile del 2017 a Ranzanico presso lo storico Palazzo Re/Meris.

Tanti auguri agli sposi Mira Qylafi e Adriano Cortesi.

SPINONE AL LAGO

Dal Comune 15 mila euro a favore della Parrocchia

L'Amministrazione Comunale di Spinone al Lago ha deliberato l'erogazione di un contributo di 15.000 euro a favore della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.

Tale contributo (erogazione dell'8% dei proventi di concessioni edilizie per gli edifici religiosi) è fatto sulla base di una convenzione tra il Comune di Spinone al Lago e la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, siglata alcuni anni fa per il rifacimento dei muri perimetrali dell'immobile che ospita la scuola dell'infanzia "San Carlo".

BERZO SAN FERMO

Serata berzese sul "cibo che nutre"

Organizzata dalla Commissione agricoltura, ecologia e ambiente del Comune di Berzo San Fermo, si è tenuta giovedì 19 gennaio, nella sala sotto il bar del centro sportivo comunale, la conferenza sul tema "cibo che nutre".

Simonetta Barcella, esperta di cucina naturale e macrobiotica, ha spiegato di fronte al numeroso pubblico presente cosa, quando e come mangiare e come scegliere il meglio per se stessi e per la propria famiglia. La prossima tappa sarà la merenda di sabato 11 febbraio con i ragazzi nella cucina dell'Oratorio di Berzo.

SPINONE AL LAGO

Risolto il rebus biglietti

Il Caffè Mania diventa rivenditore dei biglietti Sab, non sarà più necessario andare a comprarli in altri paesi

Un anno fa (Araberara del 15 gennaio 2016) il primo cittadino di Spinone al Lago, **Simone Scaburri,** denunciava una carenza che riguardava il suo paese. Nessun negozio o bar spinonese vendeva più i biglietti del pullman e ciò creava ovviamente un disagio per quei cittadini, in particolare gli anziani, che erano costretti ad andare in un paese vicino o ad acquistarli direttamente sul pullman (con un sovrapprezzo). Il sindaco aveva anche lanciato una proposta alla Sab, cioè che fosse possibile vendere i biglietti negli uffici comunali.

E, invece, nei giorni scorsi è arrivata una buona notizia per gli abitanti (ed i turisti) di Spinone.

Un bar del paese, il Caffè Mania (che si trova in Via Nazionale) ha scelto di diventare anche rivenditore dei biglietti della Sab. Questa notizia è stata ovviamente accolta con gioia dagli abitanti di Spinone, in particolare a chi utilizza ancora i mezzi pubblici (che, tra l'altro, sarebbe la soluzione ottimale per porre rimedio a problemi cronici come il traffico e l'inquinamento).

MONASTEROLO – PARROCCHIA

Festa per i 12 battezzati del 2016. Don Gianfranco: "Numeri oltre la media". Il cugino del parroco in concerto

Il lago ghiacciato di Endine era punteggiato da centinaia di uomini e donne, bambini e ragazzi (ma anche anziani). Domenica 15 gennaio a Monasterolo c'era un clima festaiolo. Sì, perché se da un lato c'era chi si divertiva a camminare (o pattinare) sul ghiaccio, nel centro storico si stava svolgendo una cerimonia religiosa con al centro 12 bambini… e quando in ballo ci sono loro, tutto è gioioso.

Nella chiesa parrocchiale sono infatti stati festeggiati i bambini battezzati nel corso del 2016, presenti insieme ai genitori ed ai familiari.

"*Abbiamo festeggiato* – dichiara il parroco di Monasterolo **don Gianfranco Brena** - *e anche ringraziato il Signore per questi 12 battezzati. Tra l'altro, si tratta di numeri al di sopra della media per la nostra comunità*".

Qualche giorno prima, il 5 gennaio, in chiesa si era svolto un concerto augurale per l'anno nuovo, con l'Orchestra Barocca di Bergamo diretta dal maestro **Antonio Brena**.

"*E' mio cugino* – sorride don Gianfranco – *e come me è nativo di Ranica, ma ora vive a Villa di Serio. Lo abbiamo ospitato nella nostra chiesa per poterci gustare una bellissima esibizione musicale*".

CASA

Nuovo anno, nuove polemiche: paese in subbuglio da via dei Mi

Nuovo anno e nuove proteste, non è di sicuro un bell'avvio di anno per il paese di Casazza dove all'improvviso sono scoppiate varie polemiche in paese, da via dei Mille dove i residenti si oppongono al progetto del passantino presentato dal sindaco **Sergio Zappella**, a via Suardi dove torna il problema delle puzze delle

VIA MORONI

Proteste per il senso unico: "Per duecento metri di ciclabile dobbiamo fare il giro dell'oca". E sul Parco: "E' tutto cemento"

Nuovo parco, nuova ciclabile e nuove polemiche a Casazza, stavolta bisogna spostarsi in via Moroni dove gli abitanti sono inferociti contro l'amministrazione comunale per la scelta di creare una nuova ciclabile lungo la via partendo dal nuovo parco. Praticamente lungo la via è stata ricavata una pista per le bici che costeggia il campo sportivo partendo dall'ingresso delle scuole elementari e medie. Questa soluzione ha però portato via Moroni a diventare a senso unico con i residenti che, per tornare in centro, devono fare il giro da via Fermi. Da qui la protesta sfociata anche in rete sulla via trasformata a senso unico. A lanciare la protesta è stata **Fabiola Sertori**: *"Adesso il sindaco mi deve spiegare perché ha voluto fare il senso unico in via Moroni. Noi residenti siamo obbligati a fare un giro assurdo, invece di migliorare Casazza l'ha peggiorata, mi auguro solo che scada al più presto il suo mandato, uno schifo"*. **Daysi Patelli** rincara: *"Assurdo spendere soldi così inutilmente, quando abbiamo le strade che fanno paura!! Ci tolgono pure parcheggi, oltre a creare disagi a chi abita qui! Vergogna, tanto i soldi buttati via sono i nostri!"*. **Massimiliano Russo**, che sulla viabilità ciclopedonale ha speso tempo e ha organizzato anche alcune serate informative commenta: *"Non capisco la necessità di un senso unico, tantomeno di tutto quel cemento che già ha causato un nuovo allagamento del campetto verso fine estate, vedremo a fine lavori la situazione, in tal caso mi informerò e segnalerò all'amministrazione comunale. Il progetto sarebbe stato bello conoscerlo prima, condividerlo con la cittadinanza e il quartiere che si era speso per la riqualificazione dell'area, ricordo bene quanto avvenuto negli ultimi anni e ci si era attivati proprio per dare uno spazio ai ragazzi e bambini"*.

E poi c'è il parco, il secondo lotto che va a chiudere l'area posta tra le scuole e via Moroni che per molti è una colata di cemento, come già detto anche da Russo.

"Si è realizzato un complesso che vuole essere, nelle intenzioni, architettonicamente moderno, - spiega il consigliere di minoranza **Angelo Mazzucchi** - *all'infuori dei normali canoni dei parchetti con panchine comode, giochi per bambini. Come sempre l'estro artistico degli architetti può essere condiviso o meno, de gustibus. La fruizione di questa struttura da parte della gente è tutta da verificare e questo è quello che alla fine conta veramente, il tempo ci dirà se vi è un ritorno in termini di utilizzo ed apprezzamento e dunque di logicità della spesa sostenuta o se rimarrà un indegno e vergognoso monumento allo spreco di denaro pubblico. Per orgoglio, aspetto tipico della nostra gente, chi vive, si fa per dire, con la pensione minima di 500 euro al mese e fa fatica a scaldare la casa non si lamenta, se ne sta in silenzio; forse un'altra amministrazione, meno megalomane, avrebbe risparmiato sul cemento armato ed avrebbe aiutato qualche bisognoso a pagare le bollette del metano. Ma anche qui è una questione di gusti o meglio di diversa sensibilità"*. E per **Ettore Cambianica** il parco è solo una colata di cemento: *"Quello non può essere definito un parco, semplicemente perchè non c'è erba, quella è una colata di cemento inutile come è inutile la ciclabile che costeggia per 200 metri gli impianti sportivi correndo lungo via Moroni e portando nel nulla. Ora in via Moroni la gente protesta giustamente perchè devono fare un giro inutile per una ciclabile che lì serve a poco. La cosa strana è che questa amministrazione si era presentata come una lista che avrebbe ascoltato la gente ma qui nessuno si è abbassato a chiedere il parere dei residenti su questo progetto"*.

Val Cavallina

AZZA

lle a via Suardi, fino a via Moroni

galline per finire a via Moroni dove ai residenti non piace proprio il nuovo senso unico e il nuovo parco. Un avvio 'caliente' per la maggioranza di *Orizzonte Comune.*

VIA DEI MILLE

Scoppia la guerra del Passantino, il sindaco presenta il progetto, residenti e minoranza si oppongono

Il passantino, il tanto agognato corridoio tra il centro storico e la zona del nuovo parco della Migross, potrebbe essere realizzato a breve.

Questa è la posizione della maggioranza che ha presentato in consiglio comunale un progetto per realizzare questo passante ciclopedonale tra le due zone del paese oggi collegate solo dalla statale 42 attraverso uno stretto marciapiede che lambisce palazzo Bettoni.

L'idea è quella di collegare via dei Mille alla zona del nuovo parco con il Comune che avrebbe già acquisito una quota della strada, oggi privata.

Ma proprio qui arriva lo stop da parte dei residenti, tra questi anche il consigliere di minoranza ed ex assessore **Ettore Cambianica** che già quando era in maggioranza aveva bocciato una proposta

simile portata avanti dall'assessore **Fiorenzo Cortesi.** *"Quella è una strada privata e per passare devono avere il via libera da tutti i proprietari. Oggi il comune ha solo un quinto della proprietà della strada e so già che gli altri proprietari non sono d'accordo sul progetto presentato dal comune.*

In consiglio comunale ci è stato risposto che lì c'è già la rete di illuminazione pubblica e che loro quindi possono fare quello che vogliono, noi siamo invece già pronti a passare ad altre vie per impedire alla maggioranza di attuare questo progetto.

Loro non possono far passare la gente sulla proprietà di altri e tutta via del Mille è privata. Noi se vogliamo possiamo anche mettere un cancellino proprio dove c'è l'ex casa di riposo delle Angeline e chiudere la strada".

Ma per Ettore Cambianica ci sarebbe anche altro: *"A prima vista secondo me non ci sono neppure gli spazi per realizzare la ciclopedonale e sarebbe solo un passaggio pedonale".*

VIA SUARDI

Torna la puzza di galline, i residenti tornano a protestare

Sembrava essere ormai solo un ricordo, invece a fine anno la puzza è tornata a farsi sentire.

Stiamo parlando degli odori molesti, per così dire, che arrivano dall'allevamento di galline di via Suardi, la via che collega Casazza a Spinone al Lago. E dire che questo sembrava un ricordo ormai sbiadito nel tempo dopo l'impegno profuso dall'ex assessore **Fiorenzo Cortesi** che si era prodigato per eliminare il problema raggiungendo l'obiettivo. Ora la puzza si è fatta sentire soprattutto sotto le feste con i residenti che si lamentano.

"Non è un odore continuo ma ci sono spesso delle folate che arrivano all'improvviso e che permangono per un po' di tempo.

Quando arrivano però la puzza si sente eccome". "Sembrava un problema risolto – spiega un'altra residente – *invece ultimamente la puzza è tornata a farsi sentire in zona e l'unica soluzione è chiudere le finestre.*

Per fortuna siamo in inverno e quindi non si apre molto perchè fa freddo, speriamo solamente che ci sia un rapido intervento per ristabilizzare la situazione che era stata raggiunta con la precedente amministrazione".

Le galline e soprattutto la loro puzza a Casazza, tornano ad essere un problema e fino ad oggi i residenti hanno sopportato in silenzio, senza farsi sentire dall'amministrazione comunale. *"Ma speriamo che il problema venga risolto quanto prima* - spiega un altro residente - *prima dell'arrivo della bella stagione, vorremmo tornare anche noi ad aprire le finestre, senza preoccuparci di avere la puzza che entra in casa, era da tempo che il problema non si presentava e speriamo che l'amministrazione comunale del sindaco Zappella intervenga rapidamente per risolvere subito il problema.*

SAN PAOLO D'ARGON – CENATE SOTTO

Il sindaco **Giosuè Berbenni**: *"A che punto è la rotonda. Ora tocca a San Paolo sbloccare la situazione"*

A che punto è la rotonda tra la ex statale 42 e via Ceradello? A chiederselo sono i residenti dei comuni di San Paolo d'Argon ma anche di Cenate Sotto, visto che l'opera è prevista proprio al confine tra i due comuni e a porsi la domanda stavolta è anche il sindaco di Cenate Sotto **Giosuè Berbenni** che proprio durante l'estate 2015 aveva contribuito a sbloccare la situazione della rotonda, rimasta al palo per anni. Facciamo un passo indietro, l'opera lanciata dall'amministrazione comunale di San Paolo prevedeva una rotonda per regolare un incrocio pericoloso che aveva visto anche incidenti gravi, in alcuni casi mortali. La rotonda poggia quasi unicamente sul territorio comunale di San Paolo e per pochi metri anche su Cenate Sotto, da quanto raccolto nei mesi scorsi, questa

piccola parte aveva per così dire creato problemi per l'avvio della rotonda con il sindaco di San Paolo **Stefano Cortinovis** che aveva più volte sottolineato come il comune di Cenate Sotto era stato, per così dire, poco collaborativo. Ora la situazione sembra essersi ribaltata come spiega lo stesso Giosuè Berbenni. *"Prima ci avevano fatto pressioni per sbloccare la rotonda e io mi sono impegnato in prima persona per trovare una soluzione. Tutto è stato sbloccato nell'ultima conferenza di servizi nella quale avevamo finalmente trovato un accordo. Poi più nulla, per mesi non abbiamo più avuto notizie della rotonda. Intanto a me e al sindaco di San Paolo d'Argon arrivano mail dei cittadini che chiedono a che punto è la rotonda, quando partiranno i lavori, chiedono insomma informazioni. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta ma ora tocca a San Paolo d'Argon portare avanti la cosa"*. Ma le difficoltà ci sono, come spiega sempre il sindaco di Cenate Sotto Giosuè Berbenni: *"Dalle voci che arrivano da San Paolo d'Argon sembra che ci siano delle difficoltà economiche e progettuali, la Snam ha chiesto di mettere in sicurezza il tubo del metano che corre proprio sotto la zona nella quale sorgerà la nuova rotonda e questo comporta una spesa considerevole per il Comune. Si parla di centomila euro e più da investire solo per la messa in sicurezza del tubo, capisco quindi le difficoltà del sindaco di San Paolo d'Argon, ma ora tocca a loro sbloccare la situazione rotonda"*.

CENATE SOPRA

Consiglio comunale ripetuto per un errore nella convocazione. Asperti: *"E loro ci criticavano per la nostra assenza"*

Consiglio comunale ripetuto a Cenate Sopra dove da alcuni mesi si è scatenata la polemica proprio attorno alla seduta di sindaco e consiglieri comunali, polemica che riguardava l'assenza dei consiglieri di minoranza. Per un errore di procedura, la notifica dell'avviso del consiglio comunale del 14 dicembre scorso, il sindaco **Carlo Foglia** è stato costretto a ripetere la seduta fatta poi martedì 22 gennaio. *"Loro ci dicono che noi siamo degli assenteisti* – spiega il consigliere di minoranza **Luigi Asperti** - *e poi si viene a scoprire che non seguono le procedure giuste nella convocazione del consiglio comunale usando semplici mail e non la pec o magari il messo comunale. Così nella seduta del 14 dicembre scorso si viene a sapere che Angelo Galdini non era stato avvisato e lui non ne sapeva nulla.*
Angelo ha così chiesto l'annullamento del consiglio comunale che si è ripetuto martedì. Un autogol per la maggioranza che ci critica per le nostre assenze che, quando ci sono, sono assenze sempre giustificate da un motivo politico e valgono sempre come un dissenso su quanto viene proposto dalla maggioranza. Questo fatto denota ancora una volta come loro prendono alla leggera l'organizzazione della vita amministrativa del paese. Per fortuna che Martina Grotto che per essere ai consigli si fa 1000 km in aereo, come ha spiegato l'assessore Giovanni Cattaneo, in quella seduta non c'era altrimenti sarebbe stata per lei una bella beffa". E poi Asperti attacca le assenze passate di Massimo Oldrati, attuale vicesindaco: *"Loro si che facevano assenze ingiustificate quando erano in minoranza, soprattutto assenze per cercare di bloccare le opere realizzate da noi e che oggi loro utilizzano"*.

Val Cavallina

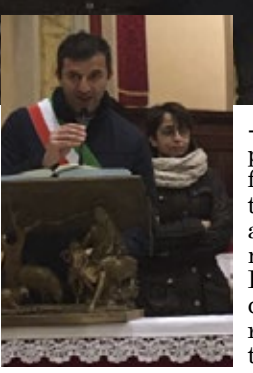
SAN PAOLO D'ARGON

Domenica, ore 6,30 le campane suonano... e scatta la polemica

Domenica mattina, il momento giusto per rimanere qualche ora in più a letto dopo levatacce per andare a lavorare o per accompagnare a scuola i figli, un momento sacro per molti tranne che per chi abita nei pressi della parrocchia di San Paolo d'Argon che da qualche mese deve per forza alzarsi o comunque rimanere sveglio nel letto. La colpa della levataccia alle 6,30?
Le campane di don Francesco Spinelli, che iniziano a suonare dalle 6,30, sollevando le lamentele di molte persone che abitano nella zona.
Tutto parte dal commento di **Flavia Del Bello** che sulla rete lancia la discussione sulle campane fastidiose: *"Ste campane la Domenica mattina alle 6.30 stanno davvero scartavetrando i maroni. Possibile non si possa fare qualcosa?*
Mettetele di legno". A ruota molti altri si lamentano delle campane suonate sin dalla mattina presto, rumore che rompe il silenzio del comune posto alle porte della valle Cavallina. Così Moris Sonzogni rincara la dose: *"Io le sento tutti i giorni e la duminica mei amo'... 6.30 puntuali ma per cose' po'? Per Inda' a mesa prima? Forse ci stavano bene 60 anni fa così presto"*.
Ma c'è anche chi difende le campane e il fatto che suonino alla mattina presto, anche di domenica: *"A me sono piaciute tantissimo... era parecchio che non le sentivo"*, spiega **Marco Brugnetti**. E **Vittoria Gritti** invita a chi si lamenta a cercare casa lontano dalla chiesa e da tutti i posti rumorosi: *"Metti i tappi si sa che le campane suonano e oggi e san Mauro il nostro patrono magari prima di comperate le case accertatevi che non ci siano chiese aereoporti fermare autobos centri polivalenti dove si può ballare il gallo che canta ....non aggiungo altro"*. E così la battaglia delle campane proseguirà tra favorevoli e contrari con buona pace di chi la domenica mattina vorrebbe riposare almeno qualche ora.

LUZZANA

Il Sant'Antonino a Monica Freti



Il "S.ANTONINO" 2017 è stato dedicato alla concittadina MONICA FRETI, alla quale vanno le nostre più sicere felicitazioni, con la seguente motivazione:
"per la sua generosa attenzione verso chi ha bisogno, facendo sempre il possibile per dare una mano.
Al giorno d'oggi è raro trovare persone che sacrificano la loro vita privata al servizio del prossimo, con gioia nel cuore.
- Mamma eccezionale - e sempre vivace, ha cresciuto due figlie con non poche difficoltà, partecipando attivamente all'AFPCI: (Associazione Famiglie con Paralisi Celebrale Infantile);
questo Le ha permesso di misurarsi col mondo della malattia traendo e portando posititvità ad altre famiglie ed associazioni di volontariato; nonostante le avversità continua ad essere persona ottimista ed esempio di dedizione incondizionata".

GRONE

In mezzo al guado... gronese

Il "Corali Ter" a metà mandato, lo attendono altri due anni e mezzo di battaglie con le donne della minoranza

La terza Amministrazione guidata da **Gianfranco Corali** è ormai giunta al giro di boa, a oltre due anni e mezzo di distanza da quel 25 maggio 2014 che ha visto il sindaco trionfare con oltre il 70% dei voti sulla lista composta di sole donne.
Il primo cittadino di Grone regna incontrastato dal lontano 2004, portando avanti il suo programma di governo e facendo i conti con la non facile situazione economica. Il rischio (per Corali) è però che la sua lunga esperienza amministrativa sia ricordata soprattutto per l'alto livello di conflittualità con i vari gruppi di minoranza che si sono susseguiti, in particolare, con l'attuale minoranza "Di Donne" e con la "Docg" della precedente legislatura. In effetti, i toni usati negli ultimi anni hanno superato ogni limite e la battaglia è ormai diventata una bega personale.
Il problema (per Grone) è che nei prossimi mesi il clima politico si potrebbe ulteriormente scaldare per la ben nota e delicata vicenda dell'autorimessa di proprietà di una delle tre consigliere di minoranza.
C'è in ballo anche la questione della strada

GIANFRANCO CORALI

vicinale pubblica il cui passaggio, come più volte denunciato dal primo cittadino di Grone, viene impedito dalla stessa consigliera.
Insomma, si va verso un muro contro muro tra l'Amministrazione "Corali Ter" e la minoranza "in rosa", con probabilmente altri due anni (e qualche mese) di battaglie all'arma bianca (e senza esclusione di colpi) tra i due gruppi.
Nel mezzo c'è la popolazione di Grone, che in maggioranza parteggia comunque per il sindaco, mentre il rischio per la minoranza è che si estremizzi a tal punto da rendere poco probabile una sua rivincita alle prossime elezioni.
Corali non ci sarà più per un impossibile quarto mandato, ma il suo gruppo, "Forza Grone", potrebbe saper riconquistare (come fa ormai da decenni) il gradimento della maggioranza dei gronesi.

LEFFE

Il paese che la domenica non ha i pullman, la protesta di anziani e badanti: *"Vorremmo andare a Bergamo a fare due passi e invece siamo inchiodati qui"*

ARISTEA CANINI

Senza pullman alla domenica. E vale anche per il resto della Valgandino. *"Da tempo le cose stanno così* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *probabilmente non ci sono utenti sufficienti per far si che la Sab ripristini le corse, ma intanto chi ha bisogno di andare a Bergamo e non ha l'auto è in difficoltà, anche perché la domenica è un'occasione di svago"*.

La segnalazione ci è arrivata in redazione da un anziano di Leffe: *"Io in settimana sto con mia figlia ma lei la domenica va con suo marito e i suoi bimbi in giro, è l'unico giorno che hanno libero e io e alcuni anziani amici andremmo volentieri a fare un giro a Bergamo, ma superiamo tutti l'ottantina e non ci fidiamo a prendere l'auto.*

E così siamo costretti a rinunciare, che male ci sarebbe ad avere un autobus? anche solo uno per scendere e uno per salire? non credo di essere l'unico ad avere questo desiderio, anche negli altri paesi della Valgandino ci sarà gente con gli stessi problemi, e lo stesso vale per molte badanti della zona con cui ho parlato.

Hanno la domenica libera e sono costrette a passarla a Leffe perché non hanno l'auto.

Quando invece potrebbero farsi due passi a Bergamo e godersi un po' la nostra città".

CAZZANO

In tre per la gestione del chiosco al parco, completato il rilancio del paese

Ci siamo. Il chiosco e il bar del parco avranno presto una gestione, il che vuol dire apertura per quasi 12 mesi all'anno, una risorsa e un servizio su cui il Comune puntava molto: "*Sono arrivate tre buste* – commenta soddisfatto il sindaco **Sergio Spampatti** – *e visti i tempi è un ottimo risultato, questo ci permetterà di tenere aperto il parco e il bar per tutto l'anno, di garantire servizi a chi si ferma e di permettere alle famiglie di trascorrere pomeriggi e giornate all'aperto, potendo fermarsi a bere qualcosa o a mangiare un panino"*. E ora il rilancio del centro del paese a cui si è aggiunta lo scorso anno la nuova biblioteca può dirsi completato.

GAZZANIGA

Restyling per Piazza 25 Aprile, si rifà l'arredo urbano. E per la centralina in Valvertova: *"La società ci chiede di riaprire la procedura, ma può farlo solo la Provincia"*

Restyling per Piazza 25 aprile, si rifà tutto l'arredo urbano con un accordo tra commercianti e amministrazione comunale. "*Quindi panchine, fiori e tutto quanto fa arredo urbano* – spiega il sindaco **Mattia Merelli** – *ci stiamo muovendo un passo per volta, come l'illuminazione che l'avevamo fatta già in Via Marconi a led, si parte e poi man mano che ci sono le risorse si interviene"*. E ci si butta sulle manutenzioni: *"Lo scorso anno dopo i temporali in primavera ci siamo trovati ad affrontare grosse criticità e così abbiamo deciso di intervenire prima con manutenzioni e interventi preventivi, su Via Cesare Battisti col nuovo tratto fognario e poi interverremo anche in altre zone"*. E Gazzaniga, così come Vertova, è stata chiamata in causa per la vicenda delle centraline in Val Vertova dal ricorso presentato dalla società: *"Sin dall'inizio ero molto perplesso dagli annunci trionfalistici di chi diceva che era tutto chiuso* – spiega Merelli – *mi sembrava strano che si potesse archiviare tutto in sordina, adesso siamo stati citati, sia noi che Vertova, valuteremo se costituirci in giudizio, anche se in realtà noi non possiamo decidere nulla, ci si chiede di riaprire la procedura per autorizzare le centraline, ma il potere ce l'ha la Provincia, non noi"*.

PEIA

Peia entra nel Corpo di Polizia locale 'Unione Insieme sul Serio'

Peia fa la sua entrata nel Corpo di Polizia Locale '*Unione Insieme sul Serio'*, approvato nei giorni scorsi lo schema di accordo tra il Corpo di Polizia e il Comune di Peia, intanto l'accordo è siglato per un anno, dal 1 al 31 gennaio ma la sensazione è che l'accordo si protrarrà. Il Comune di Peia manterrà il coordinamento organizzativo del personale utilizzato. Accordo già mandato anche in Prefettura, insomma, ci siamo. Il Comune di Peia per il servizio prestato dagli operatori di Polizia locale dell'Unione Insieme Sul Serio, corrisponderà al medesimo entro il giorno 20 del mese successivo la prestazione erogata la somma di Euro 40,00 ora per operatore. Si comincia.

VIGANO SAN MARTINO

Accesso al distributore della 'Martina', il giudice ha deciso: *"E' da chiudere"*

In merito agli accessi al piazzale del bar sito in località Martina, presso il nuovo distributore, il Giudice di Pace da ragione al Comune di Vigano: l'uscita va chiusa.
Il ricorso presentato dal proprietario del Bar la Martina e del distributore non è stato accolto e al momento si è in attesa che la sentenza venga notificata dopodiché lo sbocco sulla statale dovrà essere chiuso.
L'amministrazione Comunale di Vigano San Martino risponde con i fatti alle illazioni del fantomatico signor Gianni che comunica a mezzo mail anonima , celando evidentemente dietro a questo nome quello di persone ben note, dallo stile inconfondibile che hanno come unico scopo quello di infangare l'operato dell'amministrazione comunale, raccontando fandonie e vendendo supposizioni come se fossero la realtà dei fatti.

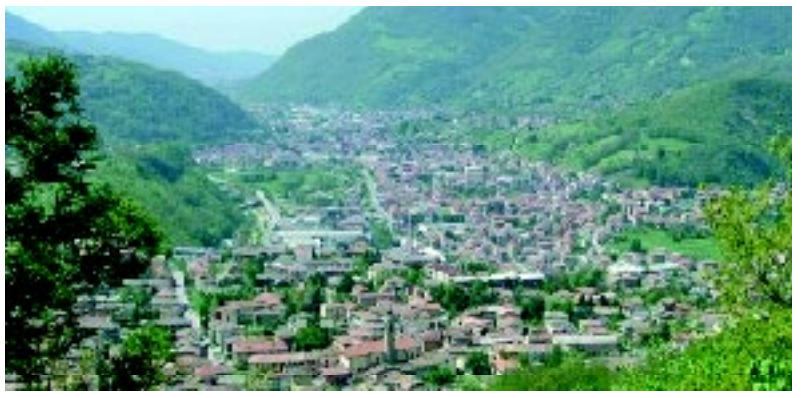
MASSIMO ARMATI

"Non è la prima volta che accade e stiamo procedendo con alcune verifiche" spiega il Sindaco di Vigano Massimo Armati.
Se non ci fossero secondi fini, sarebbe molto meglio che chi ha qualcosa da dire contatti gli uffici competenti: ci sono cittadini che inviano mail alla info del Comune e dell'Unione per ottenere risposte, firmandosi con nome e cognome come giusto che sia.
"Al gestore mi sento di suggerire una soluzione che potrebbe consistere nell'apporre una sbarra automatica con la duplice funzione di far defluire dal piazzale gli automezzi in modo obbligato in direzione Lovere e dall'altra impedendo l'accesso dalla Strada Statale al parcheggio, in un tratto stradale in cui la viabilità è potenzialmente pericolosa."
Ad oggi rimane un'unica entrata/uscita che serve il distributore di carburanti, Via dei Prati, il Comune di Grone e la sua zona industriale."
Ma come è giusto che sia per queste cose, l'opinione del Sindaco rimane tale, ci sono gli uffici competenti a cui rivolgersi per verificarne la fattibilità.

CASNIGO

Stabilite le indennità per il 2017: al sindaco 1000 euro al mese (altri 1000 euro per il trattamento di fine mandato)

Determina per le indennità di sindaco e assessori. Previsti 18.000 euro di spesa complessiva per l'anno 2017, per quel che riguarda il sindaco **Giacomo Aiazzi** previsti 1000 euro mensili, per l'assessore e vicesindaco Simona Imberti 200 euro (indennità dimezzata in quanto lavoratore dipendente) e 300 euro per Battista Bernardi (anche per lui indennità dimezzata). Altri 700 euro a favore dei consiglieri comunali per il gettone di presenza. E altri 1000 euro per il trattamento di fine mandato amministrativo sempre per il sindaco **Giacomo Aiazzi**. Previsti quindi a bilancio qualcosa come 19.700 euro.



COLZATE

Il Gruppo Giovani e il… bilancio

(An. Ca.) *"Stiamo lavorando alla preparazione del bilancio, ma è ancora presto per fare anticipazioni fondate".*

La sindaca **Adriana Dentella** aggiunge che *"non è solo questione di riprendere la marcia dopo la pausa di fine anno, è che bisogna capire come comportarsi con le nuove norme e perciò studiarle a fondo. In merito vogliamo inoltre consultare anche il Consiglio Comunale dei Ragazzi".*

Certo un sogno da realizzare, nell'ambito delle opere pubbliche, per la prima cittadina ci sarebbe: *"Mi piacerebbe intervenire sulla piazzetta del centro del paese, renderla più funzionale ed accogliente, farne un punto di riferimento per la popolazione, un po' come il sagrato di una volta che costituiva un luogo di aggregazione e di socialità".*

Intanto i ragazzi del Gruppo Giovani continuano a darsi da fare per animare la vita comunitaria di Colzate: *"Sicuramente sono già all'opera per organizzare la festa di Carnevale. Sono davvero in gamba questi ragazzi, le loro iniziative vengono sempre prese d'assalto dai bambini e dai ragazzi, anche quelli dei paesi vicini, perché si divertono molto, mentre i genitori ne hanno fiducia ed affidano loro volentieri i loro figli".*

VERTOVA

La scuola ai tempi della maestra Rina

Insegnò a Parre, Gandellino, Peia e Vertova

Media Valle Seriana

Anna Carissoni

La professione che nel 1960 si prospettava per **Rina Zeccoli**, classe 1943, era quella dell'assistente sociale: ad avviarla su questa strada era stato un simpatico frate di Pavia che ogni estate veniva a villeggiare a Bondo, raccogliendo intorno a sé ragazzi e ragazze in una specie di CRE ante-litteram, appassionandoli anche alla vita di fede ed all'attenzione verso il prossimo.

"Avevo perso il papà a 16 anni in un tragico incidente: era un perito tessile, lavorava allo stabilimento Dell'Acqua di Casnigo e un giorno, mentre ne sorvegliava l'uscita che dà sulla provinciale (allora lì non c'era la rotonda che rallenta un po' il traffico) per controllare che gli operai non ne uscissero di corsa, venne lui stesso travolto da un'auto. La mia famiglia non navigava dunque in buone acque, e la scuola per assistenti sociali di Pavia, a patto di avere voti alti, esentava gli studenti dal pagamento delle tasse…

Così, per non pesare sul bilancio famigliare, eccomi a Pavia e poi al lavoro con l'Enaoli, un ente di assistenza molto attivo a quei tempi. L'anno dopo venne indetto il Concorso Magistrale e decisi di parteciparvi, perché avrebbe potuto assicurarmi, come mi dicevano tutti, un posto di lavoro sicuro e per giunta subito. Infatti andò bene, ed eccomi maestrina alle prime armi in quel di Parre, dov'era appena stata eletta sindaca l'indimenticabile ***Gesuina Imberti,*** *di cui presi il posto".*

Dei suoi due anni di insegnamento a Parre la maestra Rina conserva un ricordo ancora molto vivo:

"I bambini erano vivacissimi e anche un po' rissosi, mi meravigliò molto constatare che tutti i maschietti avevano un coltellino in tasca (non per nulla i Parresi vengono ancora soprannominati anche *cortelèr*, n.d. r.*), alcuni per raggiungere la scuola scendevano dalle loro cascine sul M. Alino e Trevasco, e capitava spesso che al calduccio dell'aula si addormentassero perché si erano alzati molto presto. Uno di loro mi è rimasto particolarmente nel cuore: si chiamava* **Maurizio** *e scendeva, appunto, dal Monte Alino, era timido e silenzioso, ma scriveva pensierini straordinari, di una poesia commovente….".*

Per il suo terzo anno da maestra viene nominata a Gandellino: *"Era una pluriclasse composta da bimbi di seconda e di terza: ragazzini disciplinati ed attenti, molto intelligenti e motivati ad imparare. Ed io imparai a mia volta un sacco di cose da loro, sulla vita, sui lavori e sulla natura della montagna ne sapevano molto più di me….".*

Dopo Gandellino la maestra Rina approda a Peia, dove rimarrà per dieci anni: *"Credo siano stati gli anni più belli e più fecondi in assoluto della mia carriera: colleghi con cui c'era un grande accordo, amministratori, sindaco* ***Manzolini*** *in testa, che tenevano moltissimo alla scuola e perciò ci aiutavano in tutti i modi per cui il pomeriggio potevamo organizzare, ovviamente gratis, laboratori vari, spettacoli, la redazione di un giornalino con cui denunciavamo la mancanza di tanti servizi in paese… Ci furono anche polemiche e critiche, naturalmente, qualcuno ci accusava di 'fare politica', però alla fine riuscimmo ad ottenere la biblioteca, il parco-giochi e il campo sportivo. Denunciavamo anche l'inquinamento ambientale: erano gli anni in cui il torrente Römna scorreva ogni giorno con un colore diverso perché vi scaricavano di tutto… Anche su questo coi ragazzi facemmo un'interpellanza al Comune, il sindaco venne a scuola a parlare coi ragazzi, ci fu anche una mobilitazione generale da parte della popolazione, noi maestre venimmo anche minacciate… Insomma, si faceva una scuola viva, legata al territorio, capace di coinvolgere tutto il paese".*

All'attenzione ai problemi locali la maestra Rina affianca attività di respiro mondiale, mantenendo un costante contatto con i Missionari locali sparsi per il mondo: *"Soprattutto con* **don Andrea**, *detto* ***Nino, Imberti****, che svolgeva la sua missione in Paraguay, ma anche con* ***Padre Taddeo Gabrieli*** *che stava in Brasile: incontri, lettere dei bambini cui loro rispondevano con delle audiocassette, era un modo per aprire agli scolari orizzonti più vasti, per stimolarli alla solidarietà verso i loro coetanei meno fortunati".*

Quando lascia Peia per trasferirsi a Vertova, paese in cui nel frattempo ha messo su famiglia ed abita col marito e due figli piccoli, la maestra Rina è veramente dispiaciuta, ma ben presto si inserisce nel nuovo ambiente scolastico dove, per 17 anni, svolge anche la mansione di "capogruppo", cioè di coordinatrice delle colleghe e dei colleghi, un ruolo che tutti rifiutavano perché richiedeva, ovviamente, oltre ad un impegno supplementare, le indispensabili doti di equilibrio e di pazienza che servono quando si tratta di fare andar d'accordo tante persone diverse.

Adesso che è in pensione, la Maestra Rina ogni tanto torna a scuola a trovare le più giovani colleghe, ma dopo ogni visita torna a casa un po' triste: *"Mi sembra, anche basandomi sull'esperienza dei bambini che conosco, che quella di oggi sia una scuola asettica, con poco entusiasmo e poca allegria ….Gli scolari non scrivono i loro pensieri, non vengono mai interrogati, non parlano del loro mondo e del mondo che li circonda… Io iniziavo ogni mattina con la lettura del giornale e la conversazione in cui ognuno poteva intervenire, e così imparavano anche ad ascoltare gli altri, a raccontare e a raccontarsi, a guardarsi in faccia, a pensare ed esprimere il loro pensiero, a confrontarlo con quello dei compagni… A programmare un'uscita o una gita si lavorava per mesi, raccogliendo informazioni, ricercando dati, ecc…; così, quando finalmente si usciva i bambini erano preparati, pronti, e l'esperienza diventava interessante e fruttuosa perché verificavano 'sul campo' le ipotesi e le aspettative che si erano fatti in precedenza. E poi oggi a scuola non si canta, non si suona, non si leggono e non si studiano poesie….*

C'è da meravigliarsi, allora, se i ragazzi crescono incapaci di sentimenti profondi, privi di fantasia, propensi alla noia, indifferenti alla Bellezza ed all'Arte in tutte le sue forme?".

Naturalmente la pensione non ha significato per la maestra Rina il ritiro totale a vita privata: ha continuato e continua il suo impegno sociale nell'ambito sia della Pro Vertova che, soprattutto, dell'Associazione "Volontari per il Terzo Mondo" che raccoglie fondi per finanziare progetti di Missionari, valserianesi e non, impegnati nelle realtà più povere e bisognose della Terra. Un impegno che l' appassiona fin da quando era una ragazzina 14 enne. Ma questa è un'altra (bella) storia. Magari la raccontiamo un'altra volta.

Nelle foto: Dall'alto, Parre 1974 - Parre 1966 - Vertova

GANDINO

Sci Club e Sindaco ai ferri corti. E il Farno resta... morto. Fumi in Valgandino: si alza la protesta

AR.CA.

La rottura ormai è definitiva, e il sindaco non si è mosso di un millimetro, indietro non si torna, o meglio avanti insieme non si va. Quindi lo Sci Club Valgandino da una parte e il Comune dall'altra. In mezzo gli amanti del Farno, che se ne facciano una ragione, lo spogliatoio della pista di fondo rimane chiuso. Lo avevamo raccontato sull'ultimo numero, 35.000 euro per…poter mangiare panini e bevande.

Lo Sci Club Valgandino aveva preso carta e penna e scritto un comunicato durissimo: "*Lo Sci Club Valgandino a.s.d. comunica che lo spogliatoio della pista di fondo della Montagnina resterà chiuso per la stagione sciistica 2016/2017. Per consentire l'attività richiesta dallo sci club, ovvero la distribuzione di panini e bevande presso lo spogliatoio offrendo un servizio aggiuntivo agli utenti, l'amministrazione comunale di Gandino ha avanzato richieste inammissibili: Contributo di 15.000 euro annui; Sgombero neve dalla strada del monte Farno; Apertura incondizionata dello spogliatoio per tutti i fine settimana dell'anno, anche fuori stagione sciistica. Il costo stimato delle tre richieste sono circa 35.000 euro. Lo Sci Club Valgandino necessita di fondi per poter gestire e manutenere lo spogliatoio suddetto e non è in grado di poter accettare queste tre richieste che riteniamo fuori luogo dal momento che non vengono chiesti contributi economici al comune, ma solo la possibilità di autosostenerci. Lo sci club è stato, è e resterà un' associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro volta a favorire e a promuovere le attività sportivo/turistiche nella Valgandino. La mancanza di collaborazione non permetterà quindi di reperire parte dei fondi necessari anche per poter garantire la completa apertura e tracciatura con i mezzi da neve degli anelli di fondo e dei tracciati per i pedoni/ciaspolatori. Ci scusiamo con i frequentatori che hanno gratificato con la loro presenza il lavoro dello sci club in questi anni*". E adesso? "*Purtroppo il Comune non ha voluto sentire ragioni* – spiega la minoranza in consiglio comunale – *era una delle poche risorse invernali della zona ed è anche uno dei posti più suggestivi, la neve intanto non c'è ma precludere l'intera stagione è comunque una follia*". E intanto torna di attualità la vicenda fumi in Valgandino, in questi giorni, anche in redazione, sono arrivate segnalazioni di puzze e fumi nella zona che da anni è sotto accusa, segnalazioni che sono apparse anche sui social network: "*Hanno ripreso a coprire gli odori con l'aroma simile al sapone di Marsiglia....basta annusare i sacchi di immondizia e si riscopre la stessa tecnica di copertura degli odori!*" "*Odore nei pressi di Gandiplastic è da urto al vomito. Sarebbero funzionanti i nuovi metodi di filtraggio? Vergognatevi...*".

ELEZIONI GANDINO

La Lega: "*Sarà una lista con i simboli di Lega e Forza Italia*"

"*Sarà una lista dove i simboli saranno chiari, e per simboli intendiamo Lega Nord e Forza Italia, poi se sarà civica o meno lo si discuterà insieme al gruppo*", **Marco Ongaro** è al lavoro per la nuova lista che sfiderà quella attuale di maggioranza in primavera, le riunioni sono cominciate e nei giorni scorsi è stato chiesto allo storico Preside **Antonio Savoldelli** di candidarsi (marito di **Pierina Bonomi,** già candidata cinque anni fa), lui però deve sciogliere le riserve, in ogni caso i lavori per la lista procedono spediti.

Antonio Savoldelli

Marco Ongaro

FIORANO AL SERIO

Don Gimmi, Gianpaolo Bellini e l'assessore Bolandrina: boom dei ragazzi tra oratorio e sport

Aria di festa all'oratorio San Giovanni Bosco di Fiorano al Serio, l'anno 2017 inizia con la kermesse dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Oratorio Fiorano che nel giorno dell'Epifania ha organizzato un pomeriggio di convivialità per tutti i propri tesserati e collaboratori a ritmo di balli, musica ed intrattenimento.

L'evento ha avuto inizio alle ore 14.30 all'interno del teatro, dove il presidente **don Gimmi** ha accolto tutti i presenti ricordando le finalità dell'associazione e ringraziando tutte le persone che dedicando tempo ed energia rendono possibile questa bella e sana realtà sportiva presente all'interno dell'oratorio.

Graditissima è stata la sorpresa sul palco del grande giocatore e capitano atalantino **Gianpaolo Bellini** che ha ricordato l'importanza dello stare insieme divertendosi praticando calcio e pallavolo senza avere l'ossessione del risultato a tutti i costi; presente anche l'assessore allo sport **Andrea Bolandrina** omaggiato con la nuova e fiammeggiante sciarpa dell'associazione. Dopo i ringraziamenti di rito si è passati al momento più atteso soprattutto da parte dei più piccoli ovvero la presentazione sul palco di tutte le squadre, atleti e staff tecnico sia del calcio sia della pallavolo; obiettivo della festa era di valorizzare ogni singola persona che contribuisce al funzionamento dell'associazione a partire proprio dai protagonisti che scendono in campo a giocare.

Tra la presentazione di una squadra e l'altra si sono anche snocciolati i numeri di questa stagione sportiva 2016/2017**: 222 atleti** tesserati di cui 74 che praticano la **pallavolo** rappresentata da **6 squadre** (scuola pallavolo, esordienti, giovanissime, miniallieve BLU, miniallieve ROSSE, allieve) e 148 atleti impegnati nel **calcio** rappresentato da **9 squadre** (scuola calcio, 2 squadre di pulcini a 7 csi, esordienti a 11 csi, giovanissimi a 11 csi e giovanissimi a 11 figc, allievi a 11 csi, juniores a 11 csi, e prima squadra Terza Categoria FIGC), 55 allenatori/aiuto allenatori e una trentina di volontari che a titolo gratuito prestano la loro opera nelle funzioni pratiche dell'associazione. Il pomeriggio è trascorso in spensieratezza grazie anche all'intrattenimento del prestigiatore/mentalista OFFAR WOLF capace di far divertire magicamente grandi e piccoli e grazie anche ai balli e alla musica dei Dynamite Crew, un gruppo di ragazzi accumunati dalla passione per l'hip hop.

Un momento emozionante è stata la presentazione della prima squadra iscritta al campionato FIGC Terza Categoria in quanto rappresenta lo sforzo e il terminale di un percorso sportivo dell'Associazione nata nel 1998**; siamo orgogliosi** di avere una prima squadra formata da tanti giovani FIORANESI che continuano a fare gruppo praticando il calcio nel proprio paese insieme agli amici di sempre.

La festa all'interno del teatro è terminata alle ore 17.30 con la grande foto di gruppo ed è continuata negli spazi dell'oratorio con il rinfresco.

INTERVENTO

L'Oratorio: "Sogniamo insieme"

QUANDO SOGNI DA SOLO E' SOLO UN SOGNO
QUANDO SI SOGNA INSIEME E' L'INIZIO DELLA REALTA'

Grazie a tutti per esserci di aiuto e sostegno nel realizzare il nostro sogno sportivo di praticare lo sport come strumento di educazione, grazie a tutti gli allenatori per la loro costante disponibilità a sacrificare il tempo libero, la famiglia, gli amici e prendersi cura degli atleti; fare crescere i ragazzi nel rispetto di loro stessi, dei compagni, degli avversari, delle regole: **questa è la vittoria che cerchiamo!** La grande famiglia dell'Oratorio Fiorano ASD augura a tutti i propri tesserati un buon proseguimento della stagione sportiva.

ALBINO HONEGGER

“Quando, di ritorno dalle ferie, trovai il cancello chiuso perché il lavoro era morto”

ANNA CARISSONI

La prossima asta per l’acquisto dell’intero patrimonio dagli ultimi proprietari, la famiglia Zambaiti, subentrati alla dinastia degli imprenditori svizzeri Honegger – la prima gara, l’anno scorso, era andata deserta – è prevista per il prossimo mese di marzo, anche se, come dice **Pietro Noris**, che in Honegger ha lavorato per 37 anni come direttore tecnico e responsabile della sicurezza nonché, negli ultimi 15, di tutti gli immobili della ditta, *“non sarà facile collocare un complesso così imponente – lo stabilimento è infatti stato pignorato con tutti gli immobili annessi - che consta, oltre che dell’enorme fabbrica, del villaggio operaio, di numerose cascine e terreni agricoli in località Piazzo e di una centrale idroelettrica tuttora funzionante, mentre le altre che assicuravano l’autosufficienza energetica allo stabilimento, quelle di Comenduno, Desenzano e S. Anna, erano state vendute in precedenza nel tentativo di recuperare risorse prima del fallimento”.*

Lo stabilimento ha chiuso nel 2014 e per gli ultimi che ci hanno lavorato, 150 persone circa, scadono proprio quest’anno i benefici della mobilità.

“E pensare che nel 2000 la sala tessitura era stata completamente rinnovata con ben 60 telai di nuova generazione – aggiunge Noris con una punta di rimpianto – . *La cosa più triste, quando me ne sono andato, è stato constatare che il mio lavoro era morto, che non c’era alcuna possibilità di continuità e di futuro per l’attività che aveva costituito l’impegno di tutta una vita, e ovviamente non soltanto per me. Perché lavorare in Honegger non voleva dire solo tranquillità economica, ma anche dignità e senso di identità”.*

Al grande cancello d’entrata ci accoglie **Marino Carrara**, capo-meccanico entrato qui nel 1980: “*Questo cancello l’ho trovato chiuso al mio rientro dalle ferie, due anni fa, e come mi sono sentito lo si può immaginare…”.*

Si può immaginare, sì, anche osservando la passione mescolata alla malcelata tristezza, con cui Carrara ci parla dell’attività che regnava qui dentro: *“Circa 1500 persone al lavoro, qui il ciclo del settore tessile era completo, dalle balle di cotone ai rotoloni di stoffa che ogni giorno uscivano sugli autocarri…”.*

Adesso Carrara ha anche il compito di mostrare agli eventuali acquirenti le attrezzature rimaste, che si possono acquisire mediante un’offerta: soprattutto mobili da ufficio, perché nelle enormi sale regna un vuoto totale e impressionante. *“Sono 80.000 metri quadrati di strutture* – precisa- *di cui 50.000 coperti”.*

E non ci sono solo le sale per le varie lavorazioni, ma anche la centrale idroelettrica; il grande edificio adibito a convitto, dove le operaie che venivano da lontano soggiornavano durante la settimana sotto lo sguardo vigile delle Suore; la graziosa cappella dedicata alla Beata ***Pierina Morosini,*** l’edificio meglio conservato anche perché oggetto di restauri relativamente recenti, dove il Primo Maggio, festa dei lavoratori, veniva celebrato con grande solennità e con un rinfresco finale entrato nella leggenda; le villette per gli uffici e per gli impiegati, costruzioni delle quali l’assedio dei cespugli e delle erbacce non riesce ancora a nascondere del tutto il buon gusto e la grazia con cui erano stati realizzati.

E poi ancora: magazzini a perdita d’occhio e una grande serra, dove si coltivavano gli ortaggi e le verdure che, insieme ai prodotti degli agricoltori e degli allevatori che conducevano in mezzadria i terreni di Piazzo, rifornivano la mensa e l’”Infermeria Honegger”, il primo ricovero per malati ed anziani realizzato ad Albino.

Il degrado del villaggio operaio

La tristezza che ci ha accompagnato fin qui diventa autentica desolazione quando saliamo via Honegger verso la collina e, dietro la grande villa padronale, a ridosso di un grande prato, ci inoltriamo nel villaggio operaio - “di valore storico”, come recita con macabra ironia un cartello poco visibile all’inizio della stessa via - il complesso abitativo realizzato per le famiglie dei dipendenti.

Ai tempi d’oro ce ne abitavano più di trenta, e dal momento che si trattava di famiglie numerose come usava allora, i conti sono presto fatti: un paese nel paese, pieno di vita, un insieme ordinato di edifici su tre piani che oggi potremmo chiamare villette a schiera, ognuna col suo orticello e il suo giardino davanti a casa, il ballatoio sulla facciata e la bella terrazza coperta, in legno decorato, sul retro, strade d’accesso immerse nel verde degli abeti e degli alberi da frutto e il lavatoio al centro delle piazzette.

I tempi d’oro, già.

Adesso invece entrare qui dentro fa venire da piangere. Perché, se pure è ancora possibile cogliere i segni della vita di un tempo – qualche scala di legno, rifinita a regola d’arte, ancora in buono stato, pezzi di carta da parati sulle pareti di qualche stanza da letto- per tutto il

SCHEDA

IL VILLAGGIO DELLA FABBRICA

(AN.CA) Per capire come si presentasse intorno agli anni ’50 il villaggio Honegger, ricorriamo alla descrizione che ne ha fatto **Gino Carrara** nel libro *“La ragazza incredibile”* dedicato alla Beata Pierina Morosini che fu assunta nel 1946 nello stabilimento come operaia tessile.

“Costruito a partire dal 1878 ed arricchito con le infrastrutture sociali (case operaie, ville padronali, convitto interno), tra il 1890 e il 1920, il complesso richiamava anche nella fisionomia architettonica di alcuni suoi settori (linea degli edifici, abbellimenti in legno) e nell’ambientazione (molto verde, giardini, serre, orti) l’origine centro-europea dei suoi fondatori.

Nel 1939 il cotonificio era formato da una filatura con 42.000 fusi e da una tessitura meccanica con 1086 telai, che cominciavano ad essere automatizzati in alcune funzioni.

Le maestranze ammontavano a 1300 unità, numero che non registrò variazioni rilevanti neppure nei periodi successivi”.

Il villaggio Honegger, come gli altri costruiti tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento dagli imprenditori svizzeri, milanesi e brianzoli un po’ ovunque lungo la Valseriana, *“costituiva una specie di isola con vita quasi autonoma rispetto al paese di appartenenza. La presenza della villa del padrone, delle villette per il direttore, gli altri e gli impiegati,- delle case per gli operai, talora una specie di gerarchia architettonico-urbanistica che rifletteva fisicamente l’organizzazione della fabbrica, determinava singolari rapporti sociali e i servizi pubblici offerti in loco – negozi di alimentari, sala bar con giochi vari, punti di ritrovo, la chiesetta o cappella officiata con orari abbinati ai turni di lavoro – accentuavano lo spirito del clan (…)*

La ditta spesso si prendeva in carico anche la manutenzione degli edifici abitati dai suoi dipendenti e la stessa impiantistica degli appartamenti, il che determinava per loro ragioni di cospicuo vantaggio. Quasi tutti ambivano perciò al posto nella fabbrica. E il giovane che riusciva ad ottenerlo si sentiva inevitabilmente complimentare da parenti ed amici con una frase che condensava mille discorsi: ”Ta gh’è ‘l pa ‘n véta” (Hai il pane per tutta la vita), a sottolineare la fortuna di un’occupazione in patria, vicino a casa, in un’azienda grande e solida, perché allora non c’era spazio per ipotesi di crisi tessili….”.

resto qui c’è stata evidentemente libertà di saccheggio e di distruzione. Infissi divelti o sventrati, bottiglie e vetri rotti ovunque, porte aperte sulle stanze dalle pareti imbrattate con le bombolette e dai pavimenti coperti di stracci e di cartacce, bagni smantellati, reti di letti divorate dalla ruggine e materassi sporchi, mucchi di spazzatura, moccoli di candele e tracce di incendi….

La gente dice che c’è gente, qualche “nero”, che qui dentro ci passa la notte, parla di marocchini che vanno e vengono, e anche di ragazzotti del luogo che si divertono a rompere i vetri superstiti e quel poco che è ancora è rimasto miracolosamente intatto…

Tutt’intorno la vegetazione è diventata una giungla, che avanza e si insedia dappertutto.

Il villaggio è disabitato dal 1995, prima che subentrasse Zambaiti.

Si dice che, mentre Honneger voleva venderlo tutto agli inquilini, il nuovo proprietario pensava invece di ristrutturarlo e di farne un campus per studenti. Chissà. Certo è che solo pochi inquilini hanno acquistato la casa in cui avevano abitato come dipendenti, tutti gli altri se ne sono andati altrove.

“Non più di cinque dipendenti hanno comprato casa dagli Honegger – precisa Noris – *tra cui la mia mamma che l’amava molto e vi custodiva tutti i ricordi belli della famiglia che aveva creato ed ai quali non voleva rinunciare. E che ci vive tuttora, a 97 anni suonati. E’ la casa in cui anch’io sono nato. Sono tanti gli albinesi che hanno vissuto gran parte della loro vita nelle case Honegger, e tanti quelli che hanno pianto quando le hanno dovute lasciare…”.*

Un pezzo della storia di un paese, ma anche di tutta una Valle, abbandonato all’incuria e al degrado. Una realtà che, se nel passato ha rappresentato una tappa fondamentale sul cammino del progresso e del benessere, si è trasformata nel simbolo del regresso e del malessere che segnano il nostro presente.

ALBINO

Scuole e palestre al freddo, problemi di… Efficentya

Fabio Terzi

Il sindaco: "*Limiti sia del contratto che della ditta, le aule sono fredde e la gente se la prende con noi, che non c'entriamo nulla, è un'eredità ricevuta dagli Arancioni. Abbiamo preso un consulente esterno per raddrizzare la situazione*"

(AN-ZA) – Un paio di inverni fa i problemi di riscaldamento riguardavano la scuola di Desenzano e Comenduno per le note vicende legate alla caldaia a cippato voluta dall'Amministrazione guidata da **Luca Carrara** e contestata dal nuovo sindaco **Fabio Terzi** e alleati.

Problemi che sono poi stati risolti; questo per quel che riguarda la caldaia a cippato. Ci sono invece lamentele per altri impianti di riscaldamento di scuole, palestre e uffici.

Una società, la Efficentya, gestisce da alcuni anni l'illuminazione pubblica e il riscaldamento di vari edifici comunali; il contratto (della durata di 15 anni) era stato sottoscritto dall'Amministrazione Carrara e non è mai piaciuto all'attuale maggioranza.

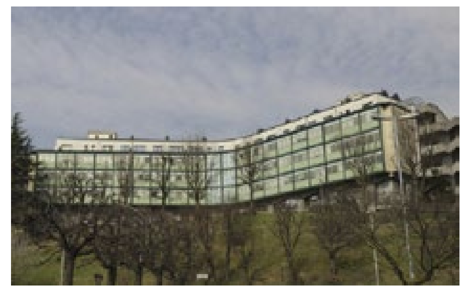
"*Con loro* – spiega il sindaco di Albino – *ci sono sempre stati problemi. Bisogna però fare una premessa. Questa è stata una delle prime esperienze in Italia in cui un Comune dava ad una società esterna la gestione di illuminazione e calore. E come spesso capita, quando si è i primi a percorrere una certa strada, da un lato si ricevono i complimenti per l'intraprendenza, dall'altro si può andare incontro a problematiche che vengono poi risolte in seguito. Ciò premesso, l'inverno rigido sta creando un bel po' di problemi; gli impianti di riscaldamento sono sotto pressione e ci sono un bel po' di guasti. Ci sono le aule di alcune scuole che sono rimaste al freddo, anche palestre… e, ovviamente, i genitori o i rappresentanti delle società sportive se la prendono con chi? Con l'Amministrazione Comunale. E li capisco, ma noi non c'entriamo nulla!*".

Il primo cittadino spiega l'intricata questione contrattuale. "*Ci sono due limiti in questo rapporto con la ditta. Un limite riguarda il contratto. La ditta aveva preso in carico e sostituito cinque caldaie sulle dodici totali. In caso di guasto in una di queste cinque, loro intervengono subito. Le altre caldaie, invece, sono a carico del Comune. E così, se c'è anche un piccolo guasto per queste sette caldaie, la ditta interviene solamente dopo che il Comune ha fatto lo stanziamento. Questo però comporta magari che un'aula rimanga al freddo per alcuni giorni; se infatti c'è un guasto alla caldaia, si deve uscire, fare il sopralluogo, poi noi dobbiamo chiedere un preventivo non solo alla ditta ma anche ad altre, verificare le varie offerte e affidare a qualcuno l'incarico. Nel frattempo* – sottolinea Terzi – *si sta al freddo… e questo non è accettabile, ma il contratto sottoscritto dalla precedente Amministrazione è questo. E' un'eredità degli Arancioni e noi non possiamo far altro che cercare di risolvere il problema. C'è poi anche un altro limite che riguarda la ditta, che dovrebbe preparare una relazione annuale sui miglioramenti fatti e su ciò che c'è da fare; non lo fa e manca anche una certa programmazione. C'è anche la questione della durata del contratto, che è di ben 15 anni; sono troppi!*".

E così, il Comune di Albino si è affidato ad un consulente esterno, un esperto del settore. "*Gli abbiamo conferito l'incarico di fare un sopralluogo e verificare la situazione, Non si può andare avanti così, continuando a fare figuracce con studenti, genitori e utenti delle palestre. Bisogna cercare di ridurre i tempi di intervento in caso di guasto a una caldaia. Da parte nostra c'è la volontà di andare avanti in modo trasparente e nell'interesse di tutti. Non escludo neppure l'ipotesi estrema della recessione dal contratto; vediamo ora con questo consulente se si riesce a raddrizzare la situazione!*".

FONDAZIONE HONEGGER

Lavori per 150 mila euro alla Casa Albergo



"*Gli anziani noi li chiamiamo residenti e non ospiti, perché la Casa Albergo e la struttura protetta sono la loro casa e sono loro che vivono qui*"

E' questa la filosofia di **Tiziano Vedovati**, presidente della fondazione Honegger Onlus, che gestisce la Casa di Riposo di Albino.

E' in questa direzione che lunedì 23 gennaio sono iniziati i lavori di ammodernamento, che riguardano il completamento del primo, secondo, terzo e quarto piano. I lavori prevedono il cambio dei pavimenti, delle pareti, dei mobili e degli arredi per rendere la Casa Albergo più accogliente e vivibile. I lavori dureranno tre mesi ed il costo degli interventi è di 150 mila euro, finanziati dalla Fondazione. Quest'opera si inserisce nelle iniziative a favore degli anziani residenti promosse dalla Fondazione Honegger in questi ultimi anni. Hanno riguardato la realizzazione del centro diurno integrato nel maggio 2015 e la storica decisione a marzo 2016 di abbassare la retta giornaliera di due euro al giorno per tutti i residenti, con un risparmio annuo di 730 euro ad utente.

Sono da menzionare anche i lavori (eseguiti nel 2016) di sistemazione dei nuclei Alzheimer, dove sono stati sistemati gli ambienti comuni e gli arredi .

Attualmente la Fondazione Honegger ha due siti: la Casa Albergo, che ha 140 posti, e la struttura protetta, con 60 posti, in cui ci sono due nuclei Alzheimer con 41 posti letto.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato a maggio 2016. Era stato confermato il presidente uscente Vedovati (giunto al suo terzo mandato triennale), anche se era espressione della vecchia maggioranza di centrosinistra; visto l'ottimo lavoro svolto in questi anni, il sindaco di Albino Fabio Terzi ha voluto riconfermargli la sua fiducia.

Gli altri componenti del Cda sono: **Stefano Vismara** (vicepresidente) ed i consiglieri **Vincenzo Russo**, **Davide Carrara** e **Carlo Zanardi**.

"*Questi lavori* - il presidente Vedovati - *li ha voluti il nuovo Cda per completare i lavori fatti lo scorso anno, per cambiare gli ambienti delle strutture e far diventare la Casa Albergo… più casa*".

ALBINO

E' PARTITA LA "TARIFFA PUNTUALE" ALBINESE
L'assessore Moretti: "Dati molto buoni, ma ci sono problemi per le scuole ed i cestini, dovremo porvi rimedio"

(Ser-To) – Dal mese di gennaio ad Albino è finita la fase di sperimentazione, durata da luglio a dicembre 2016, ed è entrato a pieno regime il calcolo della "tariffa puntuale", ossia il nuovo sistema di raccolta differenziata introdotto dal Comune di Albino con l'introduzione del bidoncino dotato di microchip al posto del vecchio sacco rosso a pagamento.

I tecnici comunali, insieme all'operatore, hanno terminato la raccolta di tutti i dati relativi alla raccolta dei rifiuti e per la metà di febbraio (la data è ancora da definire) verrà indetta un'assemblea pubblica in Municipio, rivolta a tutti i cittadini di Albino, nel corso della quale saranno presentati tutti i dati relativi alla nuova tariffa puntuale.

Durante l'assemblea si spiegherà quanti rifiuti sono stati prodotti, quanta raccolta di rifiuti è stata fatta nei bidoncini, la percentuale di rifiuti riciclati, come verrà calcolato il numero minimo di svuotamenti e sarà presentata inoltre un'ampia relazione dell'operatore.

"*I dati che abbiamo raccolto da luglio a dicembre* - spiega l'assessore all'Ecologia **Aldo Moretti** - *sono molto buoni e speriamo di proseguire in questa direzione. Siamo coscienti che ci sono ancora dei casi problematici, prima di tutto quello che riguarda le scuole, dove la raccolta differenziata non viene fatta nel modo corretto ed è una delle cose di cui ci dovremo occupare durante l'anno. Un altro problema è quello che riguarda i cestini, che come succede da molto tempo vengono utilizzati per gettare i rifiuti ed è una situazione cronica a cui dovremo porre rimedio, visto che il costo dello svuotamento dei cestini costa al Comune 30 mila euro all'anno. Ricordo per chi avesse ancora dubbi su come fare la raccolta differenziata, che può ancora chiamare il rifiuto logo, un volontario non pagato che spiega come fare la raccolta. Una figura* – sottolinea Moretti - *che è stata poco utilizzata in questi mesi, segno questo che gli albinesi sanno come differenziare i rifiuti*".

E' in fase di preparazione il nuovo bando pubblico per l'assegnazione dell'appalto della raccolta dei rifiuti, visto che a fine 2017 scade il contratto con l'attuale operatore . Il bando dovrebbe uscire a luglio e sarà rivisto in alcune sue parti.

NEMBRO - ELEZIONI

La svolta centrista di Claudio Cancelli

Il sindaco chiede l'appoggio pieno (senza se e senza ma) della base e apre ai transfughi de "Il Ponte"
"*Diversità di atteggiamento tra Lega e Ponte. Poniamo le basi per la nuova palestra delle Medie da 1.500.000/2.000.000 di euro*"

(AN-ZA) – Come un antico condottiero che se ne sta in cima alla collina e osserva i movimenti degli eserciti che si fronteggiano di fronte a lui, il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** sta studiando i movimenti dei vari gruppi in vista delle prossime elezioni comunali.

Ogni volta che gli viene chiesto se non è ora di sciogliere la riserva e annunciare ufficialmente la sua ricandidatura, il primo cittadino si mette a ridere. Si diverte a lasciare tutti sulle spine, anche se è ormai chiaro che sarà lui il cavallo su cui punterà "Paese Vivo", il gruppo di maggioranza che da diversi anni spadroneggia in terra nembrese.

E proprio il gruppone di centrosinistra sta facendo in questi giorni un'ampia consultazione fra tutti i soci. "*Si stanno incontrando i soci a gruppetti* – spiega il sindaco - *e al termine di questa fase si potranno sciogliere tutte le riserve di questo mondo. La consultazione riguarda il nome del candidato sindaco ed il programma, mentre sul nome dei candidati alla carica di consigliere comunale si discuterà in seguito*".

In pratica, Cancelli vuole, prima di sciogliere la riserva, avere l'appoggio pieno (senza se e senza ma) della base; chiede un mandato pieno e dopo averlo ottenuto ufficializzerà "urbi et orbi" la sua ricandidatura. Tra l'altro, il sindaco uscente sta cercando di allargare il suo gruppo con uno sfondamento al centro. Già cinque anni fa Cancelli aveva arruolato un esponente dell'Udc (premiato poi con un assessorato) e sta tentando la stessa mossa anche stavolta, aprendo ad alcuni transfughi della lista civica "Il Ponte".

Questo gruppo moderato di centrodestra e la Lega Nord stanno discutendo da mesi per dar vita ad un listone unico in funzione anti "Paese Vivo", ma diversi sostenitori de "Il Ponte" non sono convinti e alcuni di loro stanno ammiccando al gruppo di maggioranza.

Così facendo, Cancelli allargherebbe la sua base elettorale, depotenzierebbe l'ala sinistra di "Paese Vivo" e toglierebbe consensi ai concorrenti.

"*Tra la Lega e gli amici del Ponte* – sottolinea il sindaco - *c'è un atteggiamento diverso di fronte ai problemi di Nembro; la Lega ha un approccio politico che tiene conto anche delle vicende politiche nazionali; il Ponte, invece, ha un atteggiamento più simile a quello di Paese Vivo, meno politico e più concreto, più attento a ciò che serve realmente al nostro Comune. Del resto, anche noi non abbiamo padrini politici*".

Cancelli parla poi di un'importante opera pubblica che potrebbe essere avviata nei prossimi mesi.

"*Stiamo ponendo le basi per la nuova palestra. C'è infatti la volontà di farne una che possa ospitare anche le gare di basket; non si tratta di una nuova struttura, ma del rifacimento dell'attuale palestra delle scuole Medie. Stiamo parlando di un importante e atteso intervento da 1.500.000/2.000.000 di euro. Per finanziarlo, noi abbiamo la possibilità di fare mutui, agendo cioè sull'indebitamento, ma quel che ci blocca è il patto di stabilità. Entro il 20 febbraio* – spiega Cancelli - *i Comuni devono presentare la richiesta di flessibilità e di spazi sul patto e noi stiamo agendo in questo senso. Chiederemo spazi sul patto di stabilità nell'ambito dell'edilizia scolastica. La palestra infatti, anche se sarà utilizzata da altri soggetti, è comunque a disposizione degli studenti delle Medie*".

Si tratta di un'opera che sarà comunque realizzata dalla prossima Amministrazione.

"*Sì, ma è importante che noi ora gettiamo le basi di questo intervento e se otteniamo i nuovi spazi, poi si dovrà partire subito. Per il resto, ho sempre detto che la più importante opera pubblica di questi anni sarà l'intervento alla Casa di Riposo, con la realizzazione del Centro Diurno e la ristrutturazione dell'attuale struttura. Ora, finalmente, non ci sono solamente parole, ma anche fatti. Nei giorni scorsi il nostro architetto ha incontrato i tecnici della Casa di Riposo per poter accelerare gli interventi*".

NEMBRO

Borsa di studio "Maria Antonietta Savoldi" a otto universitari

Sabato 28 gennaio, alle 17, nella Sala Rovere della Biblioteca Centro Cultura di Nembro si tiene la cerimonia di consegna della Borsa di Studio "*Maria Antonietta Savoldi*", rivolta a studenti universitari residenti a Nembro, con un'eccellente carriera accademica.

Per l'anno accademico 2016/2017 vengono premiati otto studenti: **Giulia Bergamelli**, **Mirta Cugini**, **Giulia Moioli**, **Raja Ouhssain**, **Luca Papetti**, **Xhulia Prekaj**, **Bouchra Rafiq** e **Francesco Ravasio**.

La fondazione "*Maria Antonietta Savoldi*" è nata nel 1960 per volere dalla famiglia Savoldi ed ha lo scopo di rendere omaggio alla memoria di **Maria Antonietta Savoldi**, studente di IV elementare, la cui giovanissima vita è stata stroncata il 18 febbraio 1957 sulla strada verso scuola a causa di un incidente automobilistico. La fondazione intende ricordare agli studenti di Nembro l'esempio di una giovane che, se pure ancora agli inizi degli studi, dimostrò un vivissimo interesse per il mondo della scuola, ottenendovi brillanti risultati.

Nel corso degli anni sono state attribuite borse di studio a studenti nembresi meritevoli della scuola elementare, media e superiore. Dal 2009, visto il progressivo innalzamento della soglia scolare obbligatoria e la tendenza dei giovani al proseguimento degli studi in campo universitario, la fondazione ha deciso di cambiare i destinatari del beneficio, assegnando il contributo agli studenti universitari.

NEMBRO - LEGA NORD

Chi sale sul Carroccio?

Il segretario **Bonomi:**
"*Alleati solo con chi condivide totalmente il programma. Inutile unirsi per vincere e poi non essere in grado di governare*"

Natale Bonomi, segretario della Lega Nord nembrese, è reduce da un importante direttivo del gruppo; si è discusso ovviamente di elezioni, di alleanze, di programmi e di possibili candidati.

Da mesi il Carroccio sta lavorando pazientemente per dar vita ad un'alleanza con i vari gruppi (o con singole persone) di centrodestra, condizione che pare necessaria per scalzare l'ingombrante "Paese Vivo".

Sono emerse novità da questo direttivo? Il tempo scorre veloce. "*E' poco, ma al tempo stesso è tanto il tempo* – sottolinea Bonomi – *e, comunque, non bisogna avere fretta; l'importante è fare un buon lavoro, in particolare per quanto riguarda la preparazione del programma*".

Cinque anni fa la Lega e "Il Ponte" si erano presentati divisi e sommando i loro voti si superava il 50%; alla fine ha però vinto il centrosinistra, che ha approfittato della divisione nel centrodestra.

"*E' vero, ma non è certificato che se fossimo stati uniti avremmo vinto. Magari qualcuno dei nostri o qualche elettore del Ponte avrebbe votato diversamente. Comunque, il nostro percorso verso una lista unitaria che si presenti alle prossime elezioni prosegue; si sta lavorando con tutte le forze di centrodestra, con i gruppi e con le persone. Stiamo smussando gli angoli e vedremo se questo porterà ad una unione. Ci sono però alcuni punti fermi su cui non si prescinde*".

Di cosa si tratta? "*Ci deve essere un programma totalmente condiviso. E' infatti inutile unirsi per vincere e poi non essere in grado di governare. Questo a noi non andrebbe bene, non si possono prendere in giro gli elettori*".

E sul programma non c'è una condivisione totale? "*Ci stiamo lavorando. Ci sono alcuni punti fermi, come la sicurezza, l'immigrazione, il sociale, il commercio e l'occupazione, che per noi sono fondamentali. C'è chi, negli altri gruppi di centrodestra, ha già detto di essere totalmente d'accordo con noi su altri punti; c'è poi chi è ancora titubante. Vedremo...*".

Insomma, la Lega nembrese scalda i motori in attesa di sapere chi, tra i non leghisti, vorrà salire... sul Carroccio.

NEMBRO

Festa in contrada per San Sebastiano

Si è svolta da giovedì 19 a venerdì 20 gennaio la tradizionale festa patronale della contrada di San Sebastiano a Nembro.

La Messa solenne di venerdì è stata presieduta da **mons. Gianluca Rota**, 85 anni il prossimo marzo, nativo della contrada di San Sebastiano e Canonico della Cattedrale di Bergamo, che ha fatto una omelia incentrata sulla figura del santo. Erano presenti anche **don Francesco Sanfilippo**, nativo di Nembro (ma non della contrada) vicario interparrocchiale di Verdellino e Zingonia, e **don Davide Carrara,** nativo della contrada di San Sebastiano, che è arciprete nella Diocesi di Albenga-Imperia.

La corale "Mons. Bilabini" era diretta dal nuovo maestro **Paolo Ghilardi**, mentre all'organo c'era **don Ilario Tiraboschi**, vicario parrocchiale di Osio Sotto e appassionato organista, invitato dallo storico sagrista della chiesa di San Sebastiano, **Giorgio Persico**, di cui quest'anno ricorre il 50° anno di servizio. I primi Vespri sono stati presieduti dall'arciprete **don Santino Nicoli**.

In piazza c'è poi stata la consueta festa con la tradizionale bancarella dei "Biligòcc" e di dolciumi vari.

TORRE BOLDONE/1

Colletta tra le associazioni a sostegno della scuola per stranieri

Deve pagare oltre 4.000 euro al Comune dopo la lite col sindaco; vicenda gestita male da entrambe le parti

(AN-ZA) - Succede anche questo a Torre Boldone, nella terra dominata (su mandato popolare) dal sindaco **Claudio Sessa**; capita che i gruppi e le associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale si uniscano per una colletta a favore della scuola di italiano per stranieri, gruppo parrocchiale che nei mesi scorsi si è scontrato con il primo cittadino.

Tale gruppo deve infatti versare al Comune ben 4.102,80 euro per l'affitto dei locali in cui svolge il suo servizio. Cosa era successo? Di solito, è infatti il Comune che sostiene economicamente i gruppi e le associazioni per ciò che gratuitamente fanno a favore della comunità. In questo caso succede il contrario.

Facciamo però un passo indietro. L'anno scorso l'Amministrazione Sessa, vista la sempre più precaria situazione economica in cui versano gli enti locali ed i continui tagli da parte dello Stato, ha chiesto al gruppo parrocchiale un affitto di 300 euro, mentre negli anni precedenti l'utilizzo degli spazi comunali era gratuito. Il primo cittadino aveva spiegato che d'ora in poi il Comune non avrebbe più potuto "*concedere tutto a tutti*", come avveniva in passato, ma avrebbe chiesto una cifra simbolica ai vari gruppi.

Di fronte a questa richiesta (300 euro, in fondo, non sono una grande cifra), le responsabili della scuola per stranieri hanno mandato una lettera di rimostranze non solo al sindaco, ma anche ai capigruppo di minoranza ed al parroco. Ciò ha fatto letteralmente infuriare il collerico Sessa, che ha interpretato tale lettera aperta come un attacco politico nei suoi confronti.

Il risultato? Il sindaco ha quindi deciso di far pagare al gruppo l'intera tariffa ordinaria di 4.102,80 euro. Le volontarie hanno "*chinato il capo*" ed accettato di pagare questa grossa somma.

Da qui nasce l'aiuto degli altri gruppi e di molti cittadini, che con il loro contributo intendono sostenere la scuola di italiano per stranieri.

Insomma, succede questo a Torre Boldone: gruppi di volontariato che sostengono con i loro fondi un altro gruppo "castigato" dal primo cittadino, che nel corso di un Consiglio Comunale ha usato termini non troppo lusinghieri nei confronti dei volontari. Celebre è la sua frase: "*Torre Boldone non è più la Coccolandia di gruppi, cooperative o associazioni che si sciacquano la bocca con la parola volontariato*".

Tutta colpa del "cattivo" Sessa? In verità, la vicenda è stata gestita male, in modo pessimo, fin dall'inizio, ma da entrambe le parti. Il primo cittadino non sarà stato elegante, ma ben poco prudente è stato anche l'atteggiamento delle volontarie, che indirizzando la lettera anche alle minoranze non hanno fatto altro che "*metterla in politica*". "*La reazione del sindaco* – sottolinea il capogruppo di minoranza **Guido Spreafico** – *è stata esagerata, ma anche loro hanno sbagliato. Avrebbero dovuto mandare una lettera al solo sindaco e non inviarla a mezzo mondo. Così facendo hanno dato al sindaco l'opportunità di fare polemica… e sappiamo bene come in questo sia imbattibile. Penso poi che se le due parti si sedessero attorno ad un tavolo, un accordo lo troverebbero. Il problema è che Sessa dice che l'iniziativa deve partire dalle volontarie, ma queste di sicuro rimarranno sulle loro posizioni e non si schioderanno*".

E così, succede che per una duplice testardaggine, tocca agli altri gruppi e associazioni scendere in campo per sostenere la scuola per stranieri.

PRADALUNGA

Il "bidone di Natalina"

Scade a fine gennaio la proroga per i bidoncini generici per i rifiuti; da febbraio validi solo quelli regolamentari

Il 31 gennaio scade la proroga per l'utilizzo dei bidoncini generici per la raccolta (il mercoledì) della frazione organica dei rifiuti nel Comune di Pradalunga.

Dall'inizio di febbraio gli abitanti di Pradalunga e Cornale dovranno quindi utilizzare solamente i bidoni regolamentari.

Chi ne fosse sprovvisto dovrà dotarsi di quelli dotati della dicitura "Comune di Pradalunga".

A partire dal mese di febbraio gli operatori della raccolta rifiuti saranno tenuti a svuotare solamente quelli regolamentari, quelli cioè che qualcuno ha soprannominato "*il bidone di Natalina*" (perché introdotto dall'Amministrazione guidata dalla sindaca **Natalina Valoti**), che può essere acquistato presso l'ufficio tributi del Municipio pradalunghese (8 euro per i bidoni da 30 litri e 4 euro per quelli da 10 litri).

TORRE BOLDONE/2

L'odissea degli studenti di Torre Boldone

Guido Spreafico

Guido Spreafico: "*Bisogna capire perché tanti di loro si iscrivono nelle scuole dei Comuni vicini*"

Un vero e proprio esodo o, per usare l'espressione lanciata da **Guido Spreafico**, del gruppo di minoranza "Lista Civica per Torre Boldone", una odissea di ragazzi residenti a Torre Boldone che si iscrivono però in scuole di altri paesi. Si tratta di un fenomeno degli ultimi anni che sta assumendo proporzioni preoccupanti per il sistema scolastico locale.

In questo periodo è stato distribuito a tutti i genitori dei ragazzi delle scuole primarie e secondarie residenti a Torre Boldone un questionario in forma anonima.

"*Sono stato io a sollecitarlo nel corso della seduta del Consiglio Comunale in cui si discuteva del Piano di Diritto allo Studio. Pur essendo in minoranza* – spiega Spreafico, che era stato candidato a sindaco alle ultime elezioni amministrative – *ho votato anche questa volta a favore del piano, ma ho detto chiaramente che sarebbe stata l'ultima volta. Ho infatti chiesto che venisse posto l'accento sul fatto che così tanti ragazzi del nostro paese si iscrivono nelle scuole dei Comuni vicini. Ben venga quindi il questionario rivolto a tutti i genitori. Bisogna infatti capire perché decidono di andarsene altrove*".

Le cause possono essere molte, dalla qualità degli edifici scolastici a quella degli insegnanti, dagli orari più comodi per i genitori ad altre cause che emergeranno dal questionario.

SCANZOROSCIATE

ADDIO "CASCINA SANTA" SCANZESE

L'abbattimento del vecchio edificio permette l'ampliamento della carreggiata e un miglioramento della viabilità

Nel centro storico di Scanzo, in via Monte San Michele, è stata abbattuta la porzione del vecchio edificio conosciuto come "Cascina Santa" che si affaccia sulla strada comunale; in questo modo il Comune di Scanzorosciate può provvedere all'ampliamento della carreggiata.

Entro la fine del 2016 sarà poi demolita dal privato anche la parte restante dell'edificio; sarà così possibile procedere alla realizzazione del nuovo immobile, che avrà una destinazione residenziale e commerciale con negozi di vicinato.

Gettando lo sguardo nel futuro, entro il 2019 sarà poi allargata a doppio senso la strada comunale, demolendo anche il muro dell'Oratorio.

Si tratta di un'opera attesa e importante per il miglioramento della viabilità a Scanzo. (si rigrazia foto Persico)

ALZANO - LA MINORANZA

"Alzano Viva" attacca l'assessore Carlessi, che "dimentica" tre alunni per strada

"*Partita con il piede sbagliato, il suo interesse per la scuola è solo 'di facciata'!*"

Il gruppo di minoranza "Alzano Viva", guidato dall'ex prima cittadina **Annalisa Nowak**, ha lanciato un attacco all'assessore all'Istruzione **Mariangela Carlessi**, una delle fedelissime del sindaco **Camillo Bertocchi**. "*E' possibile che l'assessore all'Istruzione Carlessi abbia deciso di modificare il piano dei trasporti senza consultare la commissione apposita della scuola, contravvenendo all'abitudine dell'Amministrazione Nowak di una gestione concordata con i destinatari del servizio? E' possibile che l'assessore Carlessi abbia deciso di modificare il piano dei trasporti senza convocare la commissione consiliare per confrontarsi al fine di pianificare al meglio le eventuali variazioni?*

E' possibile che l'assessore Carlessi abbia rinunciato ad una corsa di servizio di trasporto pubblico penalizzando ulteriormente le frazioni?

Pensando di fare da sé, l'Amministrazione supponente dimostra la propria superficialità.

La scuola è la casa dei nostri figli. La scuola gestisce con cura e responsabilità ogni servizio che li riguarda, perché sa che precisione e buona organizzazione sono anche sinonimo di sicurezza delle famiglie. Sembra che l'Amministrazione ignori un principio così semplice. 11 gennaio. Una giornata fredda. Primaria di Nese. Gli alunni escono da scuola alle 12,30. Tre di loro alle 13 sono ancora alla fermata, accuditi dal personale di sorveglianza della scuola, in attesa di sapere con quale mezzo torneranno a casa. Solo martedì 10 alle 12,40 è arrivato l'avviso dell'ufficio scuola di cambiamenti nella disposizione dei trasporti.

La rappresentante della commissione trasporti non ne sa nulla. La comunicazione parla della Cooperativa Ottovolante di Albino, il giorno 11 arriva un'auto Auser ponendo le prime difficoltà di accertamento e consegna degli alunni. Nella comunicazione inviata alla scuola non c'è indicazione dei nomi degli alunni coinvolti. Si deve attendere che l'autista mostri l'elenco. Prima vengono imbarcati tutti gli alunni. Poi si scopre che tre devono restare a terra. Sono quelli che alle 13 non conoscono ancora il loro destino. Nel frattempo: la referente di plesso non sa quale prospettiva ci sia per gli alunni rimasti a terra. Se per loro arriverà comunque il trasporto ATB, se dovranno ogni volta attendere il trasporto scolastico delle scuole medie con un problema di sorveglianza notevole per una mancata coincidenza dei tempi, se ci sia invece un errore dei nominativi trasmessi all'autista che non è possibile verificare per mancanza di un elenco nomi nella comunicazione inviata alla scuola. La referente di plesso che dovrebbe effettuare il servizio mensa è impedita a sorvegliare la classe, mentre cerca di contattare Ufficio Scuola e Dirigente.

Un'insegnante che dovrebbe recarsi a Milano per un corso di formazione è costretta ad attendere poter conoscere la situazione dei suoi alunni. Il personale Ata è allertato per eventuali chiamate dei genitori che attendono inutilmente i figli.

A causa di una informazione carente e intempestiva la soppressione di una corsa da qui a giugno, non condivisa in un processo attento, crea un caos indicibile, apprensione presso le famiglie, disagio degli alunni, indebite responsabilità di sorveglianza. Non conosciamo le ragioni della variazione trasporti e non possiamo ancora esprimere un giudizio complessivo, anche se ci sembra certo assurdo rinunciare ad una corsa di servizio alle frazioni. Sicuramente Carlessi parte con il piede sbagliato, mostrando che il suo interesse per la scuola è solo 'di facciata'!".

ALZANO LOMBARDO

Pigna, è l'ora dei licenziamenti

I nodi sono ormai arrivati al pettine alle storiche Cartiere Paolo Pigna di Alzano Lombardo. E purtroppo a pagare rischiano di essere, come al solito, i dipendenti.

Verso la fine di gennaio sono infatti partite le temute lettere di licenziamento per i dipendenti considerati "in esubero".

C'è però chi, per fortuna loro, è pronto a scendere in campo per tutelarli.

"*Alcuni dipendenti della Pigna* – annuncia il noto avvocato **Valentino Imberti** – *mi hanno contattato perché gli è stato detto che entro fine settimana sarebbero partite le lettere che annunciano il loro licenziamento. Ebbene, io li difenderò e faremo causa all'azienda per illegittimità dei licenziamenti e per chiedere il reintegro dei dipendenti nel loro posto di lavoro!*".

Nel frattempo, si è tenuta il 12 gennaio l'attesa adunanza dei creditori della Pigna. "*Hanno 25 giorni di tempo* – spiega il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** – *per esprimere il loro voto. Per il momento si sa ben poco. Per quanto riguarda invece gli esuberi, siamo riusciti a farli scendere da 75 a 60. Di questi, sono notizie che risalgono però a una settimana fa, una quarantina di dipendenti avrebbe accettato l'uscita dall'azienda, qualcuno per prepensionamento, altri per mobilità. La situazione dei dipendenti Pigna è seria*".

La delicata situazione delle Cartiere Paolo Pigna, una delle storiche realtà industriali di Alzano, investe non solo la comunità alzanese, ma l'intera Bassa Valle Seriana.

Partite le lettere ai dipendenti "in esubero".

L'avvocato Imberti: "*Alcuni di loro mi hanno contattato. Li difenderò e faremo causa per l'illegittimità dei licenziamenti!*"

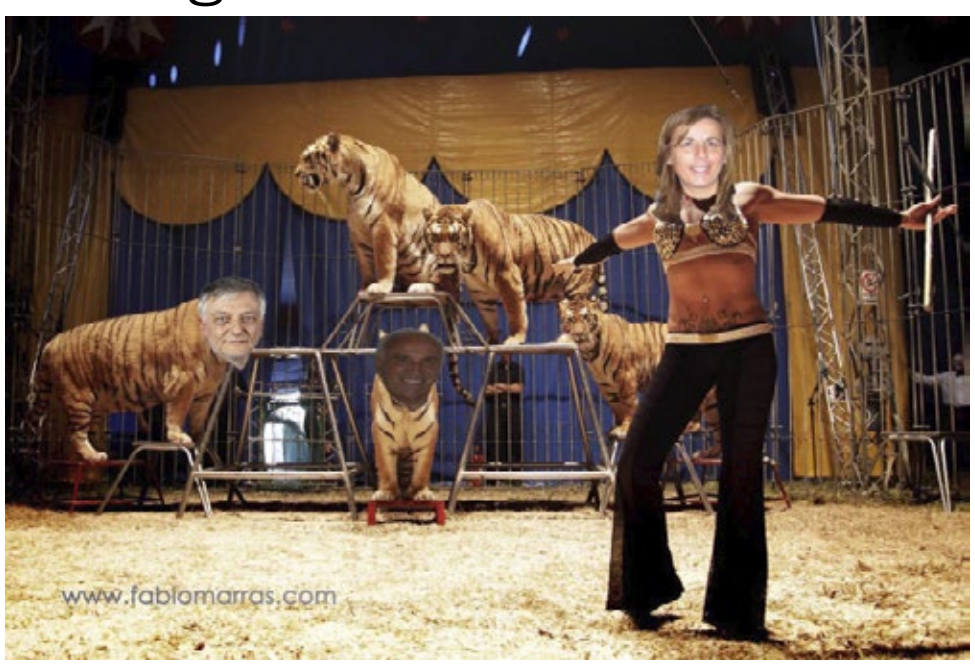
RANICA

Il "matriarcato" firmato Vergani al giro di boa

Quando ha vinto le elezioni nella primavera del 2014, la sindaca **Maria Grazia Vergani** (che aveva raccolto il testimone offertole dalla storica prima cittadina **Paola Magni**) ha chiesto: "*Non parlate però di matriarcato!*". E, in effetti, la successione tra due donne forti poteva far pensare all'instaurazione di una sorta di regime matriarcale nel Comune di Ranica.

A due anni e mezzo di distanza dal trionfo elettorale, la sindaca Vergani regge con sicurezza il timone municipale; la sua attenzione (come era già capitato con la sindaca Magni) è rivolta in particolare all'area sociale, come pure a cultura ed istruzione (senza dimenticare le opere pubbliche).

Le due minoranze, "Ranica Nuova" e "Progetto Comune", sono rappresentate in Consiglio Comunale da quattro uomini, che tentano (invano) di mettere i bastoni tra le ruote della maggioranza. In particolare, la Giunta Vergani viene accusata di scarsa sensibilità sul tema sicurezza dai due capigruppo **Angelo Covelli** (ex sindaco negli anni della Prima Repubblica) e **Giovanni Fumagalli** (che ha recentemente attaccato la sindaca sulla gestione dell'area ex Zopfi, definita "*il Vietnam della maggioranza*").



Attacchi che però non sembrano scalfire le solide mura di "Proposta per Ranica", che dopo aver perso la storica matriarca ne ha trovata un'altra altrettanto grintosa e capace di "domare" gli uomini dell'opposizione.

Nel frattempo, si è svolta giovedì 19 gennaio un'assemblea pubblica nell'auditorium "Roberto Gritti" per fare insieme ai cittadini una verifica dell'attività amministrativa alla metà del mandato. E' stata un'occasione sia per gli amministratori che per i cittadini di ascoltare e farsi ascoltare.

Metà mandato per la sindaca 'domatrice', che tiene in riga gli uomini delle due minoranze

SELVINO

La colonia di Sciesopoli diventa un albergo, pronta la riqualificazione

La colonia di Sciesopoli a Selvino, che durante la seconda guerra mondiale ospitò un gruppo di bimbi ebrei che qui vennero proetti, tornerà a breve a ospitare bambini ma non solo.

L'amministrazione comunaleavrebbe, stando alle prime notizie che trapelano, un progetto per riqualificare la struttura e trasformarla in albergo pronto ad ospitare turisti e famiglie, con un occhio di riguardo ai giovani. Qui infatti oltre alla riqualificazione dello stabile da adibire ad hotel, ci sarebbe spazio anche per i gruppi di boys scout, e si parla anche di una piscina e spazi gioco. Gli architetti e l'amministrazione comunale da tempo hanno nel cassetto questo progetto che nel 2017 dovrebbe prendere maggiore forma. Per la riqualificazione della struttura qualcuno vocifera anche di viaggi a Brescia per coinvolgere studenti dell'Università di design di interni, e di altre collaborazioni per allargare il più possibile il gruppo di lavoro ed avere maggiori idee su come arrivare alla riqualificazione dell'ex colonia.

Un progetto che aprpesenterebbe un nuovo rilancio dal punto di vista turistico per l'altopiano della valle Seriana, meta turistica da tempo per villeggianti che arrivano da tutto il Nord Italia e non solo.

LA STORIA

La vecchia colonia che ospitò i bambini ebrei

Quello di Sciesopoli, la colonia di Selvino che alla fine della guerra ospitò 800 bambini ebrei sfuggiti ai campi di sterminio e alle persecuzioni nazifasciste, è un nome che rimbomba in tutta la Valle Seriana. Una colonia alpina che fu il fiore all'occhiello del Fascismo. Progettata dall'architetto Paolo Vietti Violi, come notevole esempio del "razionalismo italiano" applicato a un struttura di servizio. Aveva la piscina riscaldata, il cinematografo, la palestra, l'ambulatorio medico, i dormitori, il refettorio, un ampio solarium e un immenso parco.

La colonia di Sciesopoli è chiusa da 30 anni, è di proprietà privata, ma è tutelata dal Ministero dei Beni Culturali e vincolata dal Comune.

Il suo nome deriva da quello del patriota Antonio Sciesa, un semplice tappezziere o calzolaio, che fu ingiustamente messo a morte nel 1851 dagli austriaci per il solo fatto di sostenere l'unità d'Italia contro l'oppressore austriaco, falsamente accusato di avere affisso manifesti insurrezionali.

Il suo nome fu preso da uno dei gruppi fascisti più violenti di Milano, che sul finire degli anni Venti organizzò delle tendopoli estive a Selvino in baracche che furono chiamate "Sciesopoli", che furono sostituite dalla costruzione della grande colonia alpina, il cui primo padiglione fu inaugurato l'11 giugno 1933 e dedicato a due giovani fascisti morti durante un ennesimo assalto terroristico al giornale socialista L'Avanti di Milano, per impedirne l'uscita.

La colonia accolse per un decennio i giovani fascisti nello spirito del Fascismo, che voleva una gioventù sana, forte, soprattutto pronta alla guerra. Infatti la colonia aveva un regolamento da caserma di tipo militare. Sul cancello d'entrata vi erano le garitte di guardia.

Finita la tragedia della Seconda Guerra Mondiale voluta dal Nazifascismo, il Governo Alleato e il Cln di Milano, attraverso lo scienziato Luigi Gorini, affidarono la colonia alla Comunità ebraica milanese per interessamento del suo maggiore esponente, Raffaele Cantoni.

Dal 20 settembre 1945 al 15 novembre 1948, la colonia offrì ospitalità e rifugio a circa 800 bambini ebrei orfani, sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti. Erano stati portati a Selvino delle organizzazioni ebraiche, prima di riprendere il loro viaggio verso la Palestina e verso l'America o il Canada. La maggior parte di questi bambini erano polacchi, ungheresi, rumeni, lituani, russi, tedeschi, ucraini, ecc. Non parlavano l'italiano, ma neppure l'ebraico. Però grazie alla colonia ripresero a vivere, a studiare, appresero dei mestieri e recuperarono la loro appartenenza religiosa, la speranza in una nuova vita, il loro sorriso.

Nell'agosto del 1983, guidati dal loro educatore e maestro, Moshe Zeiri, una sessantina di quei ex bambini tornarono a Sciesopoli. Il Comune di Selvino lanciò l'idea di un gemellaggio con il kibbutz fondato in Israele proprio da quei bambini.

Infatti, nel 1996 un folto gruppo di cittadini selvinesi guidati dal sindaco Vinicio Grigis, si recarono in visita in Israele per dare vita al gemellaggio tra il Comune di Selvino e la comunità di Eshkol, dove si trova il kibbutz di Zeelim fondato dai "Bambini di Selvino". Allora, insieme ricordarono il "mitico portiere ebreo", uno dei bambini di Sciesopoli, che nelle partite importanti difendeva la porta della squadra di calcio di Selvino. Ricordarono anche il fotografo del paese che, col suo antiquato apparecchio, riprendeva gli orfani ebrei, impettiti nei loro abiti nuovi e fieri dei loro capelli ricresciuti, poiché tutto desideravano fare una foto per dimostrare la loro vitalità.

Il gemellaggio è stato rinnovato il primo di aprile del 2016 in una toccante cerimonia al kibbutz di Zeelim, in Israele, a cui hanno partecipato molti degli ex bambini di Selvino e l'ambasciatore italiano in Israele, Francesco Maria Talò. Infatti, sono ancora in vita una cinquantina di loro. Poi ci sono i loro figli e figlie ormai adulti, i loro nipoti e pronipoti che si incontrano spesso a ricordare gli anni della rinascita dei nonni e bisnonni a Selvino, e tutti amano l'Italia come se fosse la loro casa.

Nel settembre del 2015 sono tornati a Selvino per celebrare il settantesimo della colonia ebraica nell'incontro internazionale organizzato dal comitato che vuole preservare la memoria di Sciesopoli ebraica.

Il comitato è nato tre anni e tra i suoi promotore vi è Paolo Carrara consigliere comunale di Selvino. Ne fanno parte Marco Cavallarin, Enrico Grisanti, Patrizia Ottolenghi, Bernardino Pasinelli, Anna Sternfeld.

La raccolta firme per Sciesopoli è iniziata a luglio 2016 e sino ad oggi sono state raccolte 2.477 firme, ma l'obbiettivo è di arrivare almeno a 4-5000 mila firme.

Il comitato in questi tre anni ha organizzato diverse iniziative. Nel maggio del 2014 l'iniziativa " Sciesopoli si presenta" dove ci sono stati incontri dibattiti, un filmato, una mostra e un video preparato dai ragazzi delle scuole di Selvino.

Molte le visite sull'altopiano di Selvino e a Sciesopoli di ex bambini, come la visita di Sidney Zoltak proveniente dal Canada, quella di Avraham Aviel, Ayala Lieberman, Yehudith Kleinman e di Nava Shwatrz del museo Israel di Gerusalemme, figlia di Shmoel Boim e di molti altri.

Il 15 gennaio 2015 c'è stata un'audizione in Commissione Cultura della Regione Lombardia per la salvaguardia di Sciesopoli. A settembre 2015 l'incontro internazionale degli ex bambini di Selvino inserito nel progetto SerioArt di Promoserio. Per realizzare l'evento sono stati raccolti fondi privati da tutto il mondo.

Il 27 gennaio 2016, in occasione della giornata della Memoria è stata realizzata una speciale installazione artistica, all'ingresso della colonia di Sciesopoli, intitolata "Relitti" ideata da Ivano Parolini con la collaborazione dello scultore Giampaolo Pasini.

Per la riqualificazione dell'edificio e del parco della grande ex colonia, ci sono progetti che prevedono diverse destinazioni d'uso, ma senza snaturarne la sua vocazione di accoglienza e la sua memoria di salvezza per i sopravvissuti alle leggi razziali, alla guerra e allo sterminio nazifascista. Recentemente gli architetti Lara Magnati e Stefania Olmi hanno presentato un progetto di recupero della colonia che ha ricevuto una segnalazione speciale dal "Premio Restaura-Bergamo", promosso dall'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo e dalla Fondazione Credito Bergamasco.

Sono stati presi degli accordi di collaborazione con l'Accademia Belle Arti Santa Giulia di Brescia per promuovere la conoscenza della storia di Sciesopoli. Anna Scandella, neo diplomata all'Accademia di Brescia, ha disegnato una fiaba per bambini che speriamo possa essere presto pubblicata.

Sergio Tosini

ALZANO LOMBARDO

Gestione più snella delle pratiche edilizie con il nuovo portale online

Un nuovo servizio per chi lavora nel settore dell'edilizia e per tutti i cittadini. Ad Alzano Lombardo nasce lo sportello unico digitale per l'edilizia che consentirà di gestire pratiche e interventi in modo completamente digitale, quindi con una maggiore velocità e comodità da parte di professionisti del settore e dei cittadini.

Progettato grazie alle più innovative tecniche Web, CPortal permette al professionista di inoltrare al Comune la documentazione edilizia in via digitale che sarà importata dallo Sportello Unico Edilizia grazie ad un software di gestione di ultima generazione.

Attraverso la rete, il Comune mette a disposizione la modulistica per la presentazione della pratica e la documentazione per l'accoglimento della domanda, oltre a garantire un iter di compilazione sicuro e completo. Grazie a CPortal il Comune si attiene al rispetto delle normative relative all'amministrazione digitale, alla semplificazione e alla trasparenza amministrativa, tese ad accelerare sui servizi online e sul processo di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Secondo le nuove norme, i Comuni sono tenuti a elaborare un piano per la compilazione online di tutte le istanze da parte di cittadini, aziende e associazioni. In materia di trasparenza e semplificazione, le linee guida devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto a ottenere una risposta.

"*Vogliamo garantire una gestione più snella e trasparente delle pratiche edilizie* – spiega il sindaco **Camillo Bertocchi** – *e, con l'introduzione dello sportello unico per l'edilizia, riteniamo di aver fatto un passo importante anche verso l'informatizzazione delle pratiche amministrative e la progressiva eliminazione del materiale cartaceo a tutela dell'ambiente e delle generazioni future*".

segue dalla prima

Benedetta gente

proprio nel bel mezzo di quel canalone ci abbiamo costruito case, pretendendo che la valanga se ne faccia una ragione. La memoria delle valanghe un tempo era tramandata con cura dai vecchi ai giovani. Adesso, nell'era della memoria eterna del web, non ci si cura di rivangare fatti di un secolo fa. C'è una scuola costruita sul percorso di una valanga scesa giusto un secolo fa in un paese. Dai, tanto non scende da un secolo e il vallone si è rimboschito. E poi "non nevica più come una volta". Salvo evidenti smentite.

C'è chi scomoda perfino Dio, che avrebbe il torto di non impedirci di fare il male, di non fermarci in tempo. La colpa è sempre degli altri. Poi, nell'evidenza che comunque le disgrazie succedono, si alzano le lamentazioni alla Geremia profeta, qualcuno metta a posto le cose, *"ma ne manca uno che ci sappia comandare e dominar, figli di nessuno..."* (canto alpino). Ed ecco imboccata la scorciatoia dell'uomo alla *"ghe pensi mi"*. Sentito il discorso di Trump che ha promesso da un giorno all'altro la soluzione di tutto, compresi i ragazzi che bevono e si drogano, basta, devono scomparire per decreto. E lo si vede firmare con svolazzo la cancellazione di leggi faticosamente messe su dal suo predecessore. Gli uomini forti devono dare segnali forti, giusti o sbagliati, devono essere forti. Da sempre i capipopolo fanno brutte fini, ma i nuovi sperano sempre di invertire la tendenza. Ma gli uomini forti vengono invocati da gente che ha bisogni e aspettative diverse, anche opposte e le delusioni seguono a ruota. I Masaniello, i Cola di Rienzo, i Robespierre hanno fatto brutte fini. E ricordatevi di Piazzale Loreto. I piedistalli sono eccitanti ma pericolosi, ti mettono su con inni e canti, ti tirano giù con insulti e pernacchie.

Sento una canzone di Fedez e J-Ax, un recitativo in musica e vengo fulminato da una frase: *"Siamo partiti comunisti ma non siamo mai arrivati"*. Stupenda sintesi di vite perdute da cani perduti senza collari ma piene di illusioni di cambiare il mondo. Adesso basterebbe tentare di aggiustarlo. (p.b.)

segue dalla prima

SOGNI CHE SI FANNO ALI

avvolge, e pensi di soffocare, all'improvviso ti fai fiore e sbocci, si è capaci del meglio come del peggio, ma nel peggio diamo il meglio di noi. Le parole sono come la vita, devono far urlare la carne, frantumare l'anima, godere la mente, altrimenti sono solo rumore. E scopro che quella sera quella cosa che scendeva dagli occhi non era rimmel, era dolore in polvere, ora sono occhi profumati di luce, fari di cielo e di sogni. Quando la sera sento la pelle accarezzata dal vento, comincio a camminare di cielo, a perdermi dentro ogni stella, a giocare a nascondino con i sogni. E addormento l'anima tra le tue braccia.

Aristea Canini

UN CALENDARIO IN PAROLE E IMMAGINI

In "viaggio" nel tempo con Papa Giovanni

"Gesù ci segue durante il nostro viaggiare nella vita". La citazione giovannea apre in copertina del calendario edito per la prima volta da tutti enti e associazioni che fanno riferimento al grande Papa bergamasco che ha segnato la storia della Chiesa con le sue encicliche e il Concilio Vaticano II. La Fondazione Papa Giovanni XXIII, il Santuario San Giovanni XXIII, la Diocesi di Bergamo, Camaitino, il PIME, tutti insieme per questo calendario che abbina foto di presenza di Roncalli nel mondo con citazioni dai suoi scritti. L'idea di un calendario con foto in gran parte inedite è nata dalla Fondazione Papa Giovanni XXIII ed è stata realizzata grazie alla collaborazione della struttura di accoglienza e alla generosità di alcuni benefattori. Questa proposta si rivolge, dicono i promotori, soprattutto alle persone anziane che hanno conosciuto il "Papa Buono" e agli ammalati, verso le quali egli ha sempre riservato speciale predilezione.

Proprio in ricordo di questo particolare legame tra Papa Giovanni e gli ammalati, anche il Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, in occasione della sua visita natalizia all'Ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo, ha voluto donare questo calendario ad ammalati e operatori sanitari.

Il calendario è stato realizzato con il materiale fotografico e i testi conservati presso l'archivio della Fondazione Papa Giovanni XXIII, dove si custodisce il prezioso patrimonio giovanneo, con migliaia di documenti. All'iniziativa hanno aderito i principali soggetti istituzionali che hanno uno stretto rapporto con san Giovanni XXIII: oltre alla Fondazione Papa Giovanni XXIII, la Curia vescovile di Bergamo, il Santuario san Giovanni XXIII di Sotto il Monte, Ca' Maitino con l'Istituto delle Suore delle Poverelle e il PIME di Sotto il Monte.

Con le sue numerose fotografie – molte delle quali inedite – , i commenti e le belle frasi che lo accompagnano, il calendario diventa un compagno di viaggio per tutto l'anno, un modo semplice per ricordare date significative, persone care e appuntamenti importanti; un segno concreto per sentire la compagnia e la protezione di Papa Giovanni che con la sua paterna benedizione aiuta, consola e accompagna opere e giorni.

Iniziata nel 2017, la proposta verrà proseguita anche nei prossimi anni. Si invitano quanti fossero interessati (soprattutto ospedali, case di cura, case di riposo, strutture di accoglienza) a prenotare per tempo i calendari per il 2018.

La Fondazione Papa Giovanni XXIII (www.fondazionepapagiovannixxiii.it) è nata nel 2000 per volontà della Diocesi di Bergamo con l'intento di raccogliere, custodire, studiare e divulgare il prezioso patrimonio documentario di Angelo Giuseppe Roncalli, San Giovanni XXIII. Tale patrimonio, riversato dal suo segretario, il compianto cardinale Loris Francesco Capovilla, consta di oltre 10.000 carte tra fascicoli, foto e volumi.

segue dalla prima

LA NEVICATA DEL '29

padre, insieme ad altri giovani, era stato convocato dal Parroco per spalare il sagrato della chiesa e caricare la neve sul carretto che man mano la portava via. Parroco che naturalmente partecipava alle operazioni e che ad un certo punto – era probabilmente l'unico in paese che possedesse un termometro – annunciò ai ragazzi la temperatura di quel giorno: "*Meno desdòt,'ncö l'è pròpe fresca, matèi!*" – aveva detto allegramente, ed aveva ordinato al *Piero bersagliér* , il sagrestano, di preparare una pentola di *vin brülé* per rifocillare gli spalatori.

"Diavolo se faceva freddo – ripeteva mio Padre - *e noi allora non avevamo addosso i piumini belli caldi che ci sono adesso, solo di stràsse de giachetìne chi riàa nóma 'n véta… L'ünica manéra de scoldàss l'ìa dàga sóta coi pale e s-ciao!"*.

* * *

So bene che è sempre antipatico fare paragoni. Ma, di fronte ai tanti drammatici reportage televisivi che raccontano desolazione e impotenza invocando, quando non pretendendo quasi con rabbia, l'aiuto della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, del Governo e dell'esercito, mi chiedo se di questa tragedia le popolazioni locali e le loro amministrazioni non abbiano proprio nemmeno un briciolo di responsabilità. Voglio dire che, dal momento che sugli Appennini la neve non è affatto una novità, un minimo di previdenza, di preparazione e di intervento tempestivo la gente che vi abita avrebbe potuto metterlo in atto. Per esempio: visto che le previsioni meteo annunciavano una nevicata di più giorni, perché non cominciare dal primo cadere dei fiocchi a tener puliti gli ingressi delle case e le strade del paese senza aspettare che la neve raggiungesse il metro e passa, facendo ognuno nel suo piccolo la propria parte? E perché non provvedersi prima, da parte delle amministrazioni locali, di spazzaneve e quant'altro? Come ha detto Mauro Corona, *"nei paesi di montagna quando arriva l'inverno tutto deve essere pronto, dagli spazzaneve agli uomini"…*

Durante la scorsa nevicata, anche se non è stata abbondante, qui da noi gli spazzaneve dei vari Comuni si sono mobilitati da subito, come pure gli spargi-sale, e infatti le strade sono sempre state percorribili senza problemi; e all'indomani della nevicata notturna in giro per il paese era tutto un lavorio di pale e di scope: i cittadini, donne comprese, spalavano la neve davanti alle loro case e liberavano gli accessi alle strade principali, onorando l'antico adagio, sempre attuale, che recita "aiutati che il Ciel ti aiuta".

Francamente mi ha dato un po' fastidio quel giovane grande e grosso che ho visto in tv: stava con le mani in tasca davanti alla sua casa semisommersa dalla neve e se la prendeva coi soccorsi che non arrivavano… Ma, mentre li aspettava, non avrebbe potuto prendere in mano una pala anche lui invece di limitarsi a sbraitare?

* * *

Ancora. Le valanghe e le slavine, a differenza dei terremoti, si possono prevedere, perché scendono sempre in percorsi infilati da millenni; e se c'è una montagna ripida e una valle che convoglia la neve, non si può costruire allo sbocco sperando nella fortuna: se lì, prima del resort di lusso, c'era stata per secoli solo una piccola baita da usare esclusivamente d'estate il motivo ci sarà stato, i Vecchi sapevano quel che facevano, perché, come diceva il povero capo-mastro Bisigòt, *"pröma de fabricà mè ardà bé cossa 's g'a fò sura la crapa!"*

Con questo non voglio certo minimizzare le responsabilità delle Istituzioni e degli Enti preposti ai vari servizi pubblici (come la Provincia di Pescara che disponeva di una sola turbina, un automezzo antidiluviano che andava avanti a furia di rattoppi, si era rotto un'altra volta dieci giorni prima che cadesse la slavina e non era stato riparato) né infierire sulla parte più debole della popolazione.

Voglio solo dire che se ascoltassimo la saggezza dei Vecchi che la montagna la conoscevano perché la vivevano tutti i giorni e tutti i giorni ne facevano una corretta manutenzione, forse non staremmo qui a piangere ogni volta che la Natura si comporta da Natura, cioè seguendo le sue leggi e i suoi cicli senza guardare in faccia a nessuno.

Anna Carissoni

segue dalla prima

UN FICO SECCO FA FUOCO

tutti, prima o poi. Tutti quelli che cadono e tutti quelli che non cadono, ma non hanno avuto il bene di sapere cosa significa "cadere" perché chi a malapena sta in piedi, vive giorni insipidi, che a fatica supera con l'ottimismo che ha sempre la spia della riserva accesa, rimane quel tanto che basta per riportare a casa le membra e la mente stanca. Mentre chi sta cadendo e poi cade, non ha nemmeno il tempo di rendersi conto che la sua vita è piatta. Troppo impegnato a difendersi dalla noia del sentire il suo flebile respiro che nonostante tutto gli ricorda che bisogna continuare a vivere… con l'obbligo poi di sfoggiare il meglio del suo amor proprio. Purtroppo il respiro degli altri non si sente proprio, e si spreca quasi tutto il tempo, riservandone quel poco che avanza per gustare dei momenti magici che si divide solo con chi si ama, è il suo compendio per una esistenza a volte amara e… insipida. Bisogna fermare il mondo e dirgli che hai ancora qualcosa da dargli. Hai ancora qualcosa per cui lui t'accolga. Bisogna farglielo sapere pensando che lo fai per qualcuno… Se non hai l'immensa fortuna di avere un amore da difendere, basta un cane, perché vivere per qualcuno è vivere per qualcosa. Perché pregare per gli altri è imparare la sublime arte del perdono, un'arma indispensabile per saper vivere in questo mondo. A tutt'oggi mi stupisco al pensiero di quanto mi appaia facile scrivere queste parole, quanto difficilissimo metterle in piazza… Più facile il dirlo che il farlo. È una lotta continua dove non si deve mai mollare. Forse per qualcuno è solo un 'insano' modo di passare del tempo ad inseguire una falsa chimera di speranza… Buon per loro, dico io, ma… continuo a 'sperare', mi sembra il modo più vicino per raggiungere la realtà che è posa della verità… Perché un fico secco serve ancora a qualcosa, può ardere per te.

Annibale Carlessi

Segue da pag 23

UFFICIO IAT: RISPOSTA ALLA SINDACA DI BOSSICO

IAT: *"Fino al 2009 (gestione Daria Schiavi) era il meno efficiente della Provincia. Lovere l'ha rilanciato e ampliato a sue spese"*

Flussi turistici nelle strutture ricettive dei 10 Comuni dell'Alto Sebino nel periodo 2009-2015 (*)

anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
n. arrivi	18.591	18.524	20.983	22.489	23.623	27.965	32.722
n. presenze	52.991	46.429	57.833	53.688	57.107	67.627	78.563

Per il 2016 i dati preliminari confermano il trend positivo dal 2009 per gli arrivi e le presenze in tutti i Comuni dotati di strutture ricettive.

(*) Fonte: Osservatorio Statistico Provinciale – ISTAT

Sempre nell'ottica di ottimizzare le risorse e ridurre le spese a carico dei singoli Comuni l'Amministrazione comunale di Lovere ha ritenuto importante presentare all'Autorità di Bacino Lacuale con sede a Sarnico apposita domanda di concessione per l'occupazione e l'uso dei locali demaniali attualmente adibiti allo IAT con decorrenza dal 1.01.2017, con l'intenzione di metterli gratuitamente a disposizione del territorio; l'Autorità di Bacino a breve formalizzerà l'autorizzazione e ciò consentirà a tutti i Comuni un risparmio annuo di €. 7.500,00.

Per quanto sopra esposto la richiesta del Sindaco di Bossico di condivisione della programmazione dell'ufficio IAT non trova fondamento né nei fatti, né nei numeri.

Per quanto riguarda la mancata convocazione negli ultimi mesi dei Comuni dell'Alto Sebino preciso che la stessa è riconducibile al fatto che si è ancora in attesa che la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, a cui è stata trasmessa a fine 2015 la bozza del Protocollo d'intesa approvata dai Comuni dell'Alto Sebino in data 23 ottobre 2015, faccia pervenire il suo assenso o diniego alla sottoscrizione della stessa.

Naturalmente alla Comunità Montana è stata richiesta più volte la sottoscrizione del Protocollo; lo si è fatto in tutti i modi: per iscritto, con richieste di incontro, direttamente in colloqui personali ed ancora per iscritto come nell'ultima comunicazione del 12.12.2016, ma a tutt'oggi, dopo più di un anno, non è giunta nessuna decisione e per questo motivo non è possibile procedere a sottoporre il Protocollo d'intesa alle deliberazioni delle nostre Amministrazioni; ad oggi lo IAT sta vivendo una sorta di esercizio provvisorio che non ha comunque impedito agli addetti di svolgere regolare attività nei confronti degli utenti in questi due anni, specialmente durante l'evento *The Floating Piers*, ritenendo doveroso garantire il servizio a favore dell'intero territorio.

Naturalmente appena nota la volontà della Comunità Montana di sottoscrivere o meno il Protocollo d'intesa sarà premura del capofila convocare tutti gli Enti interessati. Nel frattempo si chiede nuovamente al Comune di Bossico di versare le quote di sua competenza per gli anni 2015 e 2016.

*Sindaco di Lovere

È TORNATA LA SUPERROTTAMAZIONE

YPSILON a 9.950€.
E con Finanziamento SuperRottamazione tua a **8.950€**
oltre oneri finanziari, **ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA NEL 2018!**
TAN 5,95% - TAEG 8,66%

FINO AL 31 GENNAIO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida fino 31 gennaio 2017 con il contributo Lancia a dai Concessionari aderenti. Ypsilon Silver 1.2 69 CV 5p. - prezzo promo € 9.950 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 8.950 (IPT e contributo PFU esclusi) e finanziamento SuperRottamazione a tasso 0% offerto da FCA Bank. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Es. Fin: Anticipo Zero, 72 mesi, 1° rata a 360 giorni, 61 rate mensili di € 194,50, Importo Totale del Credito € 9.499,78 (inclusi importo spese SavaDea € 200, Polizza Protezione € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 200, Bollo € 16,000, Interessi € 2.151,22), Importo Totale Dovuto € 11.885,50, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3,00/anno. TAN Fisso 5,95%, TAEG 8,66%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale ed informativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini valore indicativo. Il Finanziamento non è erogato da FCA Bank, quale suggeritore di alcuni interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Vol. Max. consumi ciclo combinato l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO_2 (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

www.lancia.it

CONCESSIONARIA E SERVICE

MESSINA DAL 1922

CONTIAUTO DAL 1962

SARDEGNA
Via [illegible]
Tel. 035.7[illegible]323
Fax 035.7[illegible]

TORINO
C.so Belvedere - Villa Scott
Via Valfrè, 6
Tel. 035.611484
Fax 035.[illegible]

ROVERETA
Via del Lavoro
Tel. 02.46.71934

GRUPPO EMMEGIAUTO S.p.A.

info@gruppoemmegiauto.eu
www.gruppoemmegiauto.eu

La sfida dei 14 milioni di passeggeri e il rebus delle “amicizie pericolose”

(Ma-Su) L'aeroporto Orio al Serio si trova in una territorio caratterizzato dalla presenza di insediamenti commerciali e vicino alla grande Milano. Grazie all'intuizione del presidentissimo Ilario Testa ha legato lo sviluppo dimensionale alla presenza di numerose compagnie low cost. Ad oggi che atterrano a Bergamo sono l'irlandese Ryanair e l'ungherese Wizz air, più altre compagnie minori. Ma quale strategia l'aeroporto sta perseguendo e quali sono le sue alleanze? Il piano di sviluppo dell'aeroporto è custodito nei cassetti della dirigenza. Per quindici anni c'è stato il corteggiamento allo scalo Montichiari, formalmente in Lombardia, ma di proprietà della società che gestisce l'aeroporto Catullo di Verona che ne ha la concessione trentennale. In anni recenti si è ipotizzata una fusione tra SEA (aeroporti di Milano) e SACBO, sostenuta dal direttore generale, espressione del partner milanese. Politiche decisionali differenti hanno allontanato il progetto di matrimonio. Oggi SACBO, presieduta da Miro Radici, con una breve esperienza imprenditoriale in ambito aeronautico, affronta il mercato con sfide ed incognite. Il desiderio di alcuni è che dal Caravaggio si possa alzare un volo low cost per l'America ipotizzando un accordo commerciale tra Ryanair e Norvegian Air, una low cost sovvenzionata dalle banche scandinave con moderni aeromobili, con piloti nordici e hostess pagate secondo un contratto di lavoro made in Thailandia, dimenticandosi che la compagnia nordica atterra già tutto l'anno a Malpensa, Catania, Pisa, Roma e d'estate a Verona, tutti aeroporti in competizione con Orio.

Da Orio si vola in tutta Europa, Nord Africa, ma in attesa di un volo transatlantico, voli per la penisola arabica serviti da Emirates o Qatar arways, compagnie moderne e competitive latitano. L'incognita è il traffico courrier (pesi leggeri). Ad oggi il principale cliente di Orio è DHL (poste tedesche). Poiché in passato non si è data attuazione alla costruzione di un Cargo Center a nord del sedime aeroportuale, la società di spedizioni ha deciso di investire in aeroporti concorrenti quali Venezia, Pisa e Bologna e sarebbe intenzionata a spostare nel 2018 il suo traffico logistico su Malpensa, a fianco dei suoi concorrenti (UPS, TNT in primis) mantenendo il centro di coordinazione italiano a Bergamo. Ma pare che i lavori siano in ritardo e forse sarà posticipato il trasloco. Un’altra incognita è la sopravvivenza di Alitalia: finché essa sarà in vita difficilmente Ryanair atterrerà a Linate. Ma se la compagnia di bandiera scomparisse, la compagnia irlandese potrebbe occupare il vuoto lasciato nell'aeroporto alle porte di Milano che nel 2021 verrà collegato col centro città con un servizio di metropolitana sotterranea, mentre a Bergamo si continua a sognare il treno che colleghi il Caravaggio a Viale papa Giovanni XXIII. Vero pure che a Orio c'è l'hangar celtico, ma è altrettanto vero che quando gli irlandesi si sono posizionati su Malpensa con alcune loro macchine, ad Orio non festeggiarono per nulla. Ryanair è una macchina da soldi, sempre profittevole, che decide dove e quando atterrare, facendo e stracciando accordi, forte del suo enorme potere contrattuale. A gennaio 2016 si è ipotizzato che nel 2030 l'aeroporto potrà gestire 100.000 voli annui e vi saranno 14 milioni di passeggeri. A quella data mancano 13 anni, ma se il ritmo di crescita si manterrà elevato il target unità sarà centrato prima di quella data visto il traguardo dei 11 milioni di transiti nel 2016. Grande sviluppo per l'aeroporto, ma grandi problemi per chi vive attorno all'aeroporto? Solo il tempo sarà testimone dell'evoluzione dello scalo orobico.

La Lega no
“Sulla svendita dell’aeroporto, pen ricorso alla Corte

MAURO SURINI

La Lega Nord sta valutando se presentare un ricorso alla corte di Conti per danno erariale. Motivo? La s...vendita di una quota di SACBO in capo all'ente Provincia di Bergamo. Il capogruppo della Lega Nord, Gianfranco Masper ha scelto di parlare con araberara, perché “su una questione importante che riguarda tutti i bergamaschi, soprattutto quando si parla di risorse finanziarie da dedicare agli investimenti, pare che altri giornali non approfondiscano certe importanti tematiche”.

Luogo dell'incontro, il bar della Funicolare e mentre ci accomodiamo per un caffè vediamo in lontananza uno dei tanti jet che solca i cieli sopra Bergamo. L'ex bancario Masper esprime tutto il suo malcontento sulla vicenda. “E' scandaloso che una Provincia abdichi al suo ruolo di garante dell'identità bergamasca e per quattro soldi accetti di svendere una quota parte del nostro aeroporto”. Nel dicembre scorso la provincia di Bergamo in affanno nel ricercare risorse necessarie al pareggio di bilancio, ha venduto una parte della sua partecipazione in SACBO (Società Aeroporto Comune Bergamo – Orio al Serio) che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, ossia 106 mila azioni al prezzo di 64 euro l’una, rappresentativo del 3,20% su una quota di 13,20% in suo possesso incassando 6,8 milioni di euro per utilizzare il ricavato per la sistemazione di strade e scuole. Innanzitutto è necessario fare una premessa ossia definire cosa è oggi il “Caravaggio”. Masper mi consegna i dati mano presi dal sito di Assoaeroporti, l'associazione di tutti gli aeroporti da cui si certifica che il Caravaggio è terzo aeroporto d'Italia con 11 milioni e 160 mila passeggeri “grazie alla presenza massiccia del vettore irlandese Ryanair”, e terzo aeroporto di movimentazione pacchi leggeri, perché DHL (poste tedesche), “altro cliente importante, ha qui il suo centro nevralgico (HUB) di smistamento italiano”.

La Giunta provinciale per individuare il prezzo di cessione, si è avvalsa dello studio Cattaneo Dell'Olio e Partners di Bergamo che in data 19 ottobre 2016 alla modica cifra di 36000 euro riceve l'incarico e conclude il suo lavoro in una dozzina di giorni, perché la Provincia ha fretta (il professionista ammette che “con la fretta di vendere si riduce il valore dell'oggetto”). Lo studio incaricato analizza i bilanci della SACBO, lamentando la limitatezza delle informazioni e l'assenza del piano di sviluppo dell'aeroporto.

Masper sottolinea: “Come è possibile che la Provincia, pur esprimendo una personalità nel consiglio di amministrazione, non abbia in possesso il Piano di sviluppo dell'aeroporto e l'unica depositaria sia la società SACBO? Se la Provincia è un socio così accondiscendente di una società di cui ignora i progetti futuri, quando i comuni limitrofi al sedime aeroportuale si lamentano del rumore e dei gas, cosa dovrebbero fare? Sono basito che l'ente dismetta la sua funzione di tutela della salute dei bergamaschi perché non ha un fondamentale documento”.

Nella relazione peritale, che araberara ha potuto consultare, su 75 pagine, 35 sono dedicate al quesito su quale fosse la scelta più opportuna per individuare un valore economico.

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MATTEO ROSSI: *“Non prendo lezioni dalla Lega che ha lasciato 18 milioni di debito verso i Comuni sul sociale”*

(p.b.) Il Presidente della Provincia **Matteo Rossi** sembra sorpreso che si riapra una discussione che aveva tenuto banco in Consiglio provinciale e dove la Lega, al momento della votazione, si era assentata con i suoi 4 consiglieri, mentre gli altri 13, di tutte le forze politiche, avevano votato a favore. *“Il consigliere Masper deve decidere cosa fare, se restare consigliere o ambire a fare il perito. A parte le battute abbiamo già achiarito che noi facciamo gli amministratori e quando c’è una questione tecnica ci rivolgiamo come tutti gli enti a dei professionisti. Masper ha avuto un incontro anche con il professionista che ha fatto la perizia. Con quei quasi 7 milioni di euro interveniamo sulle strade e sulle scuole e ne beneficeranno molti Comuni retti anche dalla Lega stessa. Non dico che mi aspettassi un grazie ma nemmeno quello che adeswso mi sembra un accanimento terapeutico su una vicenda già ampiamente chiusa. Facciano i ricorsi che ritengono di fare. Ma non accetto lezioni da un partito che ha lasciato in eredità alla mia amministrazione qualcosa come 18 milioni di euro da rimborsare ai Comuni per la disabilità. Di quei 18 milioni la mia amministrazione è riuscita a rimborsarne 8 e speriamo di poter fare di più”.* Veramente Masper dice che potevate ottenere di più e quindi avere più soldi da distribuire e investire. *“Ripeto, io faccio l’amministrazione, non il tecnico e mi attengo a quanto stabiliscono le perizie né potrei del resto fare altrimenti. Inoltre tenete conto di quella votazione in cui tutti i partiti, tranne la Lega, hanno votato a favore. Infine ricordo che conserviamo comunque il 10% delle azioni dell’aeroporto, non ne siamo usciti”.*

L'ACCUSA

n molla del 3,20% siamo di fare e dei Conti"

peritale di 64 (+8,47%). Forse il presidente della provincia Matteo Rossi sarà stato felice dell'affare come ha dichiarato ai quotidiani ma per noi si nota la discrepanza tra la crescita notevole del patrimonio netto della società e la non crescita corrispondente del valore dell'azione".

Lo studio professionale, per giungere alla determinazione del prezzo di mercato, in quanto la società SACBO non è quotata in Borsa, prende i multipli di mercato di due aziende quotate, ne fa media e le applica alla società aeroportuale ricordando che "Bergamo è più strategico in termine di posizionamento e più agevolmente raggiungibile rispetto alla concorrenza di Venezia e Bologna". Solo perché Bergamo è posizionata vicino alla A4? Masper si domanda: "Ma questi pseudo valutatori a cui ci sono affidati per una perizia, conoscono l'Italia Settentrionale?".

E a sorpresa spunta una cartina stradale con cui si fa una disanima degli aeroporti quotati, perché sul mercato esistono 3 e non 2 aziende quotate che gestiscono aeroporti: la SAVE di Venezia, l'aeroporto di Bologna e la società Toscana Aeroporti con differenti caratteristiche. La prima è un conglomerato di aeroporti. Un giornale locale si diverte a confrontare i passeggeri di Venezia con quelli di Orio, mettendo in rilievo che quest'ultimo nell'ultimo anno ha superato di 1 milione e mezzo i passeggeri della città lagunare. Ma SAVE, oltre a Venezia, gestisce l'aeroporto di Treviso, il Catullo di Verona, il D'Annunzio di Montichiari (BS) e possiede il 27% dell'aeroporto di Charleroi (Belgio). Facendo le dovute proporzioni 17 milioni di passeggeri usano i servizi SAVE ed in temini di posizionamento intercetta il traffico di gomma dell'A4 nel nordest, dell'A-22nord del Brennero, parte del A35 e della A13; inoltre DHL ha laggiù una base operativa in fase di ampliamento. Il Marconi di Bologna sembra essere il "Caravaggio" del 2010 con 7,6 milioni di passeggeri e una base operativa di DHL ed intercetta parte del traffico autostradale dell'A1, dell'A13, della A14, dell'A22 sud, la Cisa e la superstrada appenninica E45. Toscana Aeroporti è la società che controlla gli aeroporti di Firenze e quello di Pisa con 7,5 milioni di passeggeri in totale e anch'esso con area DHL, intercettando tutte le strade della Toscana e parte della bassa Liguria.

Dopo questa analisi "grafica" la domanda che si pone la Lega è: "Perché gli aeroporti toscani sono stati esclusi dall'analisi? E se si considerano comunque le società prese in esame, perché non è stata adottata nessuna ponderazione per passeggeri o per traffico cargo? I miei dubbi li ho fatti presenti al Presidente della Provincia, che ha rimandato la palla al perito. E il perito mi ha rimandato alla sua analisi, che definire deficitaria è un eufemismo. E' possibile che nessuno chiarisca?".

Secondo lo studio il nostro aeroporto è stato valutato 278 milioni, mentre alla stessa data SAVE capitalizzava 936 milioni e l'aeroporto Marconi di Bologna 315 milioni. Un aeroporto (Bologna) con passeggeri di 32% inferiore al nostro (Bergamo), viene valutato secondo i multipli di mercato 40 milioni in più… "Abbiamo pagato 36.000 euro per scoprire che anziché avere il terzo aeroporto d'Italia, viene considerato economicamente... il settimo?".

A Masper questa vicenda dell'aeroporto sta proprio a cuore e racconta che spulciando la relazione, il nostro aeroporto è paragonato per dimensione a quello di Nizza... il terzo di Francia. "Laggiù probabilmente sanno come fare gli affari". La famiglia Benetton, in associazione con Electricité de France (EDF, che in Italia controlla Edison, ndr) ha acquisito il 60% dell'aeroporto della Costa Azzurra ad un prezzo di 1,200 miliardi di euro. Il valore dell'intera infrastruttura è stata valutata quindi 2 miliardi di euro. Un vero affare per lo Stato francese. "La vendita è avvenuta a luglio 2016, ben prima che la Provincia affidasse l'incarico peritale. E visto che nell'analisi lo si ricordava si poteva inserire la valutazione nell'analisi". Facendo le debite proporzioni un 3,20% di minoranza di quell'aeroporto (a cui si potrebbe applicare uno sconto del 35% perché quota minoritaria) "potrebbe essere individuato in circa 22 milioni, altro che i miseri 6,8 milioni nostrani. Siamo poi sicuri che la Provincia ha fatto l'affare o l'affare l'ha fatto qualcun altro a discapito dei bergamaschi?".

SCHEDA

I SOCI DELL'AEROPORTO

Il capitale sociale del Caravaggio è suddiviso in circa 3.540.000 azioni del valore nominale di 4,80 euro. Al 31/12 /2016 i soci sono: SEA 30,98%, UBI BANCA 17,90%, Comune di Bergamo 13,84%, CCIAA 13,15%, Provincia di Bergamo 10%, Banco Popolare 6,96%, Italcementi 3,27%, Confindustria Bergamo 0,59%, Aeroclub 0,01%. Il 3,20% è in mano alla società SACBO dopo la svendita della Provincia. Nella società esistono due regole: i nuovi entranti devono avere il gradimento dei partecipanti. Qualora i soci volessero monetizzare la partecipazione, la società o in subordine i soci hanno diritto di prelazione sulla quota in vendita. Il socio forte è SEA che potrebbe coalizzare attorno a sé una maggioranza tale da far perdere l'identità bergamasca della società. Per taluni, UBI BANCA è considerata una banca bresciana e come tale potrebbe favorire lo sviluppo di SAVE e del D'Annunzio di Montichiari (BS) a scapito di Orio. Identica considerazione per la quota in mano ex Credito Bergamasco in quanto facente capo ad un banca veronese. Ma con la fusione con la Pop di Milano, la quota potrebbe decidere di seguire sirene viscontee (milanesi). In un scenario avverso se si unissero i nemici di Orio, ossia SEA, UBI BANCA e Banco Popolare, la maggioranza non sarebbe a traino orobico, con buona pace degli obiettivi di gloria e sviluppo dell'aeroporto.

Il perito individua due percorsi: l'uno facendo riferimento alla capacità di produrre reddito tenendo conto del flusso di risorse che l'azienda riesce a generare, 425 milioni e l'altro individuando un valore di mercato stimato, confrontando la SACBO con due aeroporti quotati in Borsa valori di Milano, la SAVE di Venezia e l'aeroporto Marconi di Bologna ed individuando un valore pari a 278 milioni. I due valori economici così individuati vengono sommati e divisi per due (352 milioni) e poi divisi per il numero di azioni costituenti il capitale sociale di SACBO. Il prezzo di ogni azione è quindi risultato pari a 99 euro. Poiché la società orobica non è quotata in Borsa viene applicato uno sconto del 35%, individuando in 64 euro il prezzo di ogni azione che la Provincia venderà alla società. "64 euro è il prezzo al di sotto del quale è inopportuno vendere, ma è pure la base d'asta aperta a tutti i soggetti interessati ad acquistare le quote in vendita", così recita il documento peritale. Tempo per asta non ce n'è perché la Provincia ha fretta e l'unica disposta ad acquistare è la SACBO stessa. Ma Masper non ci sta. "La società SACBO acquisisce nel 2010, il 20% messo in vendita da SEA (aeroporti di Milano) ad un prezzo scontato (perché azienda non quotata) di 59 euro. Combinando i dati di traffico e i dati di bilancio di allora e confrontandoli con oggi risulta che il traffico è aumentato del 45%, il patrimonio netto è passato da 83,900 milioni di euro nel 2010 a 123,500 milioni del 2015 (+47%) e le azioni valutate allora 59, oggi hanno un valore

LA PAROLA MISTERIOSA

La Banca? La trovate... dal tabaccaio E' il CROSS SELLING, bellezza!

Mauro Surini

In un mondo ideale, quando andiamo in banca a fare investimenti o a chiedere prestiti troviamo il nostro consulente di fiducia, con il quale abbiamo instaurato un rapporto amichevole, una persona informata, preparata dalla banca per consigliarci le migliori opportunità presenti sul mercato. Siamo così diventati amici che abbiamo instaurato un rapporto reciproco di confidenza: gli parliamo di noi, della nostra famiglia, della nostra squadra del calcio, della Juve che vince sempre e dell'Inter che sembra più gagliarda che mai, ma anche dei nostri bisogni e dei nostri desideri. Lui, stipendiato dalla banca, è disponibile nei nostri confronti a determinati orari mattutini e talvolta anche nel pomeriggio. E di lui ci fidiamo. Ebbene quel mondo delle favole non esiste, o meglio a volte le migliori opportunità sul mercato, non sono così... migliori.

Non è mai capitato a voi lettori di araberara di sottoscrivere un contratto che il consulente vi aveva consigliato, ma a casa, ripensandoci, vi siete detti, forse potevo farne a meno. Sopratutto quando il contratto non ha che fare con un investimento finanziario? Cosa intendo? Sono andato in banca ad investire una determinata somma e torno a casa con una batteria di pentole, oppure mi sono fatto convincere dalla banca a stipulare un contratto di assicurazione con una compagnia diversa da quella mia abituale. E che dire dei libri di Suor Germana che mi insegna a spadellare in 5 minuti mentre stavo sottoscrivendo il libretto postale? Il cross selling secondo la definizione di wikipedia è una vendita incrociata, ossia una strategia di vendita di un prodotto o servizio in più rispetto a quanto richiesto dal cliente, dopo aver consolidato e confermato la vendita del primo.

Un altro esempio lampante si ha al supermercato quando, finito di pagare, la cassiera mi chiede se voglio un... gratta e vinci. La cassiera non vende un prodotto del supermercato ma di un'altra azienda, Lottomatica, che si avvale della cassiera per la vendita.

UBI BANCA ha deciso di acquistare tre banche moribonde (Pop Etruria, Cassa risparmio di Chieti, Cassa Marche) pagandole 1 euro e chiederà agli azionisti un capitale aggiuntivo (400 milioni) per sistemarle e poi attuerà una strategia di cross selling vendendo i suoi prodotti. Tutto lecito per carità. UBI BANCA avrà nuove filiali nel centro Italia e dovrà stipendiare i consulenti finanziari atti a vendere prodotti e solo col tempo si potrà giudicare se il salvataggio porterà beneficio al gruppo. Qualcun altro, BANCA INTESA, ha deciso di investire 130 milioni di euro in una banca che ha un solo sportello, con una redditività altissima, 30% annuo di profitti. Per alcuni potrebbe essere una follia, ma per altri una scelta azzeccata. La banca acquisita? ITB Banca, la miglior banca online presente in Italia. Mai sentita? Ebbene la Italian Tobacco Bank, è la banca dei tabaccai italiani. Uno sportello centrale a cui fanno riferimento 20.000 terminali, il 40% di tutti quelli presenti in Italia. Avete letto bene, terminali non filiali. Oggi quando si passa in tabaccheria, oltre ai tabacchi e alle marche da bollo si possono acquistare abbonamenti a SKY, a Premium, fare scommesse sportive o pagare MAV, rate di finanziamenti talvolta anche multe. E domani il tuo tabaccaio di fiducia, ti potrà suggerirà di sottoscrivere conti correnti, obbligazioni, assicurazioni e carte di credito, strumenti finanziari targati BANCA INTESA. I tabaccai non saranno dei consulenti finanziari, non avranno limitazioni di orario, incasseranno provvigioni dalla vendita e se nel tuo paese magari, caro lettore, BANCA INTESA non è presente, col tabaccaio lo sarà, Anzi la sua presenza sarà maggiore addirittura delle poste italiane le quali sono presenti in quasi tutti comuni italiani, ma alle 13 abbassano le serrande, mentre i tabaccai… no! E in un colpo solo oltre 20.000 tabaccherie alimenteranno i profitti della banca milanese. E sarà l'apoteosi del cross selling finanziario a tutte le ore del giorno!

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
DENTI FISSI A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
3.950 €
Dir. San. Andrea Scotti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
350 €
Capsula in metallo e ceramica
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579
Dir. San. Andrea Scotti